

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**XIII LEGISLATURA**

**N. 4129**

# **RENDICONTO GENERALE**

**DELLA**

## **AMMINISTRAZIONE DELLO STATO**

**PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998**

**PRESENTATO**

**DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

**(AMATO)**

---

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 1999**

---

**PARTE I**

### **CONTO DEL BILANCIO**

---

**VOLUME PRIMO**

**TOMO I-bis**

**Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in  
ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale  
dello Stato per l'esercizio finanziario 1998**



# **RENDICONTO GENERALE**

**DELLA**

## **AMMINISTRAZIONE DELLO STATO**

**PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO**

**1 9 9 8**

**PARTE I**

**CONTO DEL BILANCIO**

**VOLUME I – TOMO I-*bis***

**Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1998**





## INDICE



Decisione della Corte dei conti .....	Pag.	7
A) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Decisione»		
Premessa .....	»	127
1. – Eccedenze di spesa .....	»	130
2. – Decreti di accertamento residui passivi .....	»	153
3. – Discordanze tra diversi risultati del Rendiconto generale relativi alla gestione dell'entrata e i corrispondenti dati esposti nei conti periodici. Residui attivi con valore negativo .....	»	160
4. – Modifiche apportate nei conti dei residui, per i capitoli nn. 8405 e 8419 nella gestione della unità previsionale di base 6.2.1.1 - Edilizia di servizio - dei lavori pubblici .....	»	163
B) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Relazione al Parlamento»		
CAPITOLO PRIMO. – Bilancio e ordinamento contabile		
Premessa .....	»	169
1. – Situazione del processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione .....	»	169
2. – La nuova struttura del bilancio .....	»	170
3. – Consolidamento della finanza pubblica: andamenti e tendenze ...	»	175
4. – Conto delle amministrazioni pubbliche .....	»	177
5. – Quantificazione di oneri e coperture .....	»	180
6. – La questione dei residui e il controllo di cassa .....	»	182
7. – Conto generale del patrimonio .....	»	185

---

CAPITOLO SECONDO. – Considerazioni sull'attività dell'Amministrazione dello Stato

Ministero delle finanze .....	Pag.	203
Ministero degli affari esteri .....	»	233
Ministero dei trasporti e della navigazione .....	»	265
Ministero delle comunicazioni .....	»	269
Ministero della difesa .....	»	273
Ministero del lavoro e della previdenza sociale .....	»	283
Ministero del commercio con l'estero .....	»	287
Ministero della sanità .....	»	295

N.B. – *Gli elementi in risposta della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, delle politiche agricole, dell'industria, commercio e artigianato, dei beni e attività culturali, dell'ambiente e dell'università della ricerca scientifica e tecnologica non risultano pervenuti alla data di stampa.*

**DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



N. 266/R

Repubblica Italiana  
In nome del Popolo Italiano  
la Corte dei conti

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidenti di Sezione:	dott.	Tullio	LAZZARO
	dott.	Danilo	DELFINI
Consiglieri:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Mario	GORI
	dott.	Felice	SERINO
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Nicola	MASTROPASQUA
	dott.	Camillo	LONGONI
	prof.	Benito	CARUSO
	dott.	Davide	MORGANTE
	dott.	Antonio	GALLIANI
	dott.	Mario	FALCUCCI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Claudio	IAFOLLA
	dott.	Michele	GRASSO
	prof.	Angelo	BUSCEMA
	dott.	Maria	SANTORO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Gaetano	RUSSO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Giuseppe	GUARINO
dott.	Maurizio	PALA	
dott.	Giovanni	COPPOLA	
dott.	Marco	PIERONI	
Referendari	prof.	Romeo	PALMA
	dott.	Daniela	ACANFORA
	dott.	Cristiana	RONDONI

ha pronunciato la seguente

## DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, presentati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

uditi nella pubblica udienza del 24 giugno 1999 il relatore, Presidente di Sezione Manin CARABBA, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale Vincenzo APICELLA;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal d. lgs. 7 agosto 1997, n. 279;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 4 della legge 20 dicembre 1996, n. 639;

vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449;

vista la legge 27 dicembre 1997, n. 450 (legge finanziaria 1998);

vista la legge 27 dicembre 1997, n. 453, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998;

vista la legge 3 novembre 1998, n. 384, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1998;

vista la legge 17 maggio 1999, n. 144.

Ritenuto in

#### FATTO

Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998, per il conto del bilancio e i conti ad esso allegati, è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il giorno 31 maggio 1999 e, per il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati, il giorno 16 giugno 1999.

Con note del 14 giugno 1999 il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ha rappresentato la necessità di apportare rettifiche ai consuntivi dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, delle comunicazioni, del lavoro e della previdenza sociale e per i beni e le attività culturali.

Con nota del 22 giugno 1999 il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ha comunicato l'ammontare per amministrazione dei residui passivi riaccertati a seguito dell'applicazione dell'art. 12 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Con nota del 23 giugno 1999 il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ha rappresentato la necessità di apportare rettifiche al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:



CONTO DEL BILANCIO

	COMPETENZA	CASSA
Risparmio pubblico	(-) 10.026.394.268.523	(-) 18.369.413.979.664
Saldo netto da finanziare	(-) 84.318.510.703.773	(-) 75.335.221.565.430
Indebitamento netto	(-) 48.156.637.755.581	(-) 40.375.787.970.305
Ricorso al mercato	(-) 414.717.861.442.573	(-) 402.053.904.829.710
Avanzo primario	(+) 86.566.188.974.321	(+) 95.084.532.198.835
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(+) 6.578.468.745.539	(+) 19.242.425.358.402

CONTO DEL PATRIMONIO

## ATTIVITA'

Attività finanziarie	831.996.506.531.422	
Crediti e partecipazioni	173.735.458.137.428	
Beni patrimoniali	118.847.532.872.369	
Totale		1.124.579.497.541.219

## PASSIVITA'

Passività finanziarie	1.156.506.036.542.566	
Passività patrimoniali	1.936.907.803.612.768	
Totale		3.093.413.840.155.334
Eccedenza passiva al 31 dicembre 1998		1.968.834.342.614.115

Il Pubblico Ministero, nell'intervento in udienza, conferma le richieste recate dalla memoria scritta del 18 giugno 1999 e dall'atto aggiuntivo depositato il 22 giugno 1999, circa l'approvazione del rendiconto generale nei limiti di quanto formulato negli atti sopra citati e nell'annessa relazione, redatta ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti.

Considerato in

## DIRITTO

Ai fini del presente giudizio la Corte ha esaminato il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1998, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio e conti ad essi allegati.

Ai sensi dell'articolo 39, 1° e 2° comma, del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti n. 1214 del 1934, si è proceduto:

### **Per il bilancio,**

#### **- quanto all'entrata:**

ai preventivi riscontri di conformità con le scritture ivi indicate, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti;

#### **- quanto alla spesa:**

a verificare che le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute da parte delle amministrazioni e dei competenti uffici centrali di bilancio e ad accertare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi, nei limiti della documentazione allegata e della esistenza della obbligazione giuridica che è connessa alla iscrizione della somma nelle scritture contabili. E' stata verificata la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel conto finale e accertato che i dati recati dai conti allegati corrispondono ai prospetti riassuntivi prodotti dagli uffici centrali di bilancio.

### **Per il patrimonio:**

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, ai sensi dell'articolo 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, effettuate anche su documenti forniti dall'amministrazione, accertando la regolare iscrizione contabile delle singole movimentazioni patrimoniali nel senso della corrispondenza con la documentazione giustificativa di base dei dati riportati nelle scritture contabili.

Sono state pertanto accertate: la certificazione di base relativa ad ogni iscrizione contabile delle singole movimentazioni patrimoniali; la corrispondenza delle variazioni iscritte nel conto patrimoniale connesse alla gestione del bilancio e relative iscrizioni nel conto del bilancio (art. 22, comma 3 della legge n. 468 del 1978); le modalità di concreto aggiornamento dei valori iscritti nelle singole partite patrimoniali; la sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento

della iscrizione nelle partite patrimoniali (art. 268 R.C.G.S); la corrispondenza tra le iscrizioni dei conferimenti patrimoniali a favore di organismi ed organi non dotati di personalità giuridica dipendenti dall'amministrazione ed i dati esposti nelle situazioni patrimoniali degli stessi; le modalità di determinazione dei valori di consistenza dei beni immobili nonché di utilizzazione dei terreni e dei fabbricati di proprietà statale.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali la Corte ha effettuato le verificazioni sui conti periodici e sui riepiloghi generali dell'entrata e, per la spesa, sulla base delle scritture tenute o controllate. Per le entrate riscosse e versate, per somme riscosse e da versare e per quelle da riscuotere analogamente con quanto effettuato con riferimento al conto del bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del patrimonio - che integra ai sensi dell'art. 22 della legge n. 468 del 1978 il conto del bilancio nell'ambito del rendiconto generale dello Stato - con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dai competenti uffici centrali di bilancio.

### **La Corte rileva quanto segue:**

#### *A. Conto del bilancio e conti ad esso allegati.*

1) Il riscontro delle risultanze concernenti le entrate è stato quest'anno eseguito, per la prima volta, compiutamente per tutti i capitoli, avendo le Amministrazioni trasmesso tutti i conti periodici nella versione definitiva.

Il consuntivo entrate relativo all'esercizio finanziario 1998 riproduce la nuova ripartizione delle poste contabili per unità previsionali di base, per capitolo ed articolo, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative di riforma. Per contro sono pervenuti, dalle Amministrazioni controllate, i conti periodici bimestrali e quelli annuali riassuntivi, nella versione definitiva, aggregati per capi e capitoli.

Pertanto l'esame delle poste di entrata del rendiconto generale, anche per l'esercizio in esame, non può non essere effettuata sulla base del tradizionale riscontro di corrispondenza contabile per capi e capitoli. A tale riguardo, si ritiene utile evidenziare la disomogeneità delle due rendicontazioni che comporta, da un lato, obiettivi problemi di comparazione dei dati e, dall'altro, ambiguità di interpretazione dei dati stessi. Le osservazioni formulate in sede di parifica dell'esercizio finanziario 1997, concernenti i differenti raggruppamenti dei capitoli negli aggregati di bilancio, hanno portato a parziali correttivi, non ancora, però, del tutto sufficienti a dare compiuta attuazione alla riforma introdotta nella struttura del bilancio dalla legge n. 94 del 1997.

2) Sulla base delle verifiche di conformità - agli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 39 del TU delle leggi sulla Corte dei conti - è stato elaborato l'Allegato A che dà conto delle discordanze tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi relativamente agli importi da versare e da riscuotere. Le discordanze sono molto più contenute di quelle degli scorsi anni (11 capitoli rispetto ai 159 del consuntivo 1997) e sono per lo più l'effetto delle variazioni che alle corrispondenti voci dei conti periodici (benché nella versione definitiva) vengono successivamente apportate circa gli importi da riscuotere a consuntivo, per una serie di motivi illustrati già anni addietro dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Nessuna illustrazione è comunque pervenuta dei passaggi dalle scritture di base alle difformi risultanze esposte in quelle finali.

3) Vere e proprie anomalie, anche quest'anno riscontrate, benché in numero ormai esiguo (tre rispetto a sei del rendiconto 1997) e per importi limitati (per meno 15 milioni nel complesso), sono quelle relative alla presenza di residui attivi di valore negativo (Allegato B), anomalie sulle quali può rinviarsi alle considerazioni formulate nella relazione precedente, per motivare il diniego del riconoscimento di regolarità alle partite relative.

4) Sulla base delle verifiche di conformità – sempre agli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti – si dà conto nell'Allegato C dell'esito del confronto, per capitoli, tra le previsioni di bilancio definitive e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere. Occorre, a tal proposito, anche quest'anno ribadire come la sommaria Nota preliminare che correda il rendiconto non appaia sufficiente a soddisfare l'obbligo dell'Amministrazione di giustificare i risultati della gestione, dettato dall'art. 24 della legge 14 agosto 1862, n. 800, richiamato dall'art. 36 del vigente Testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214. In senso opposto, deve di nuovo osservarsi come la notevole frequenza, specialmente fra le entrate non tributarie, di capitoli privi di previsione, e cioè per memoria, o comunque sistematicamente sottostimati, fa mancare un termine di raffronto che di norma sembra possibile stabilire secondo ragionevoli stime tratte anche dalle serie storiche, per valutare i risultati conseguiti ed individuare le cause per le quali essi apparissero inferiori alle stime, contribuendo così eventualmente ad ogni opportuno aggiustamento di queste ultime in futuro, a tutto vantaggio della maggiore significatività del bilancio preventivo.

5) Il riscontro contabile effettuato ha permesso di predisporre altresì le tabelle esemplificative D1 e D2 nelle quali vengono illustrate due diverse tipologie di disomogeneità di rendicontazione tra il conto consuntivo ed i conti periodici definitivi di cui si è detto.

5.1) La prima riguarda il caso in cui un singolo capitolo viene suddiviso su più unità previsionali di base, con la conseguente ripartizione degli articoli di cui lo stesso si compone. Nel conto consuntivo gli importi relativi ai capitoli sono ripartiti nelle competenti u.p.b., mentre nel conto periodico definitivo l'importo relativo al capitolo viene indicato nella sua globalità con riferimento al solo capo. Tale modalità compilativa comporta l'impossibilità di distinguere, nell'ambito di ogni capitolo, la quota parte attribuita alla corrispondente unità previsionale. Come risulta evidente dall'Allegato D/1, i capitoli del Ministero delle finanze, raggruppati nello stato di previsione per determinate u.p.b., sono gestiti, in relazione all'articolazione, da u.p.b. diverse, o addirittura, come nel caso del capitolo 1205, da centri di responsabilità diversi.

5.2) Una seconda considerazione derivante dall'analisi dettagliata svolta è quella concernente la situazione di 12 capitoli che, pur essendo stati inseriti nel bilancio di previsione dell'entrata in determinate unità previsionali di base, vengono riportati nei conti periodici definitivi in capi corrispondenti ad amministrazioni diverse. In particolare, come risulta dall'Allegato D/2, 10 capitoli, gestiti da sei Amministrazioni diverse, sono compresi nel conto periodico definitivo del Capo X- Ministero del tesoro. Ciò comporta che la gestione delle entrate effettuata nel corso dell'esercizio finanziario da una unità previsionale di base facente capo ad una amministrazione viene rendicontata da altra amministrazione, con evidente discontinuità tra la fase della previsione e quella successiva dell'accertamento.

6) Dal raffronto delle risultanze con le previsioni emerge pure, in particolare, il permanere immutato del criterio che, non comprendendo nella previsione del cap. 1203, relativo all'Imposta sul valore aggiunto, l'importo corrispondente alle somme dovute alla Unione Europea a titolo di risorse proprie, ed imputando invece al medesimo capitolo – correttamente – l'intero gettito accertato, fa figurare una maggiore entrata, rispetto alle previsioni, di importo più elevato di quello effettivo: quest'ultimo infatti va cifrato in soli 4.703 miliardi, in luogo dei 13.203 risultanti dal rendiconto, con una differenza di 8.500 miliardi pari all'importo iscritto in previsione al diverso cap. 3985. A tal proposito va, però, rilevato che l'anomalia non si ripeterà per il bilancio 1999, in quanto si è finalmente provveduto ad eliminare il cap. 3985 dalle previsioni di entrata e dallo stesso quadro di classificazione delle entrate redatto dalla RGS.

7) In ordine alle risultanze dei residui, e specificamente alle somme rimaste da versare, si osserva che queste ultime si riferiscono a partite (del complessivo ammontare di 54.361 miliardi come da apposito allegato al rendiconto), collegate a residui della spesa per regolazioni contabili, con gli agenti della riscossione e con le Regioni, per i quali non è stato chiarito se ricomprendano importi che, in applicazione dell'art. 54, comma 16, della legge n. 449 del 1997, non vengono più riportati nel conto dei residui, per essere, invece, reiscritti nella competenza degli esercizi terminali. In corrispondenza della cancellazione delle pendenze passive si sarebbe, infatti, imposta anche la cancellazione delle corrispondenti partite attive. E ciò, per evitare di mantenere un'esposizione di crediti non più bilanciata, come, invece, avveniva prima dell'applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati. Per tali motivi, non ci si può pronunciare sulla regolarità delle risultanze dei residui da versare.

8) Ancora in tema di residui, con riferimento a quelli degli esercizi precedenti, il rendiconto appare nuovamente non conforme all'art. 145, comma quarto, lett. b), del regolamento di contabilità generale, non indicando l'ammontare delle sole somme riscosse nell'esercizio, quale riportato nei riassunti generali cui il consuntivo va raffrontato, perché aggiunge ad esse anche quelle riscosse in precedenti esercizi e rimaste da versare all'inizio dell'anno. Il reale importo delle "somme riscosse" (così denominate nel consuntivo) risulta infatti pari nel totale, per le entrate finali, a 626.487 miliardi, con una differenza in meno di circa 50 mila miliardi (49.911) rispetto a quello esposto.

9) La nota preliminare al consuntivo dell'entrata, di cui si è già detto in generale, continua ad esporre le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (170.419 miliardi circa), e non in quelle (154.134 miliardi) determinate a seguito di successivi riaccertamenti (corrispondenti, per la competenza, alle variazioni alle previsioni iniziali, evidenziate invece nella Nota per descrivere il passaggio a quelle definitive, cui i dati della gestione vengono contrapposti), ed apparendo quindi poco significativa, in quanto le differenze esposte hanno un significato non più che matematico, e non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo, riportati separatamente nel seguito, poiché questi ultimi scontano i riaccertamenti suddetti.

10) Per tali riaccertamenti, pur mancandone l'apposita evidenziazione, ne viene, per la prima volta, nella nota preliminare, presentata una sia pur sommaria illustrazione, in adempimento all'obbligo di legge sopra ricordato. A differenza dagli anni precedenti, inoltre, nel 1998 i riaccertamenti presentano un saldo negativo, e di una certa consistenza (-28.877 miliardi). La

spiegazione che viene data nella Nota del calo della consistenza delle somme rimaste da riscuotere, in controtendenza rispetto all'andamento crescente che aveva caratterizzato il periodo precedente, viene indicata nelle riduzioni già operate negli anni pregressi in relazione alla definizione di pendenze e controversie tributarie (per circa 39.787 miliardi) ed alla non realistica partita creditoria connessa all'iscrizione a ruolo del secondo Ufficio IVA di Napoli (miliardi 67.260), nonché nelle riduzioni di 24.822 miliardi evidenziate nell'allegato 24 al consuntivo e conseguenti ad una valutazione, in verità piuttosto sommaria, del grado di esigibilità dei crediti tributari. Va a tal proposito osservato che la riduzione sulle somme rimaste da riscuotere ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale è stata nel rendiconto 1998 quasi doppia (16,2%) di quella del rendiconto 1997 (8,6%), ma tuttora insufficiente se si tiene conto della modestia dei ridimensionamenti operati – a fronte di un grado di riscuotibilità dei residui che supera di poco l'8% - con riguardo sia alle somme riconosciute come assolutamente inesigibili (293 miliardi in tutto, di cui 107 miliardi attinenti all'IVA, i cui resti, peraltro, ammontavano, prima della riduzione, ad oltre 32 mila miliardi), sia a quelle riconosciute di dubbia e difficile esazione (185 miliardi in tutto, di cui meno di 396 milioni per l'IRPEF, meno di 16 milioni per l'ILOR e zero per l'IRPEG). Nonostante i maggiori elementi di realismo che sono stati introdotti rispetto ai passati esercizi finanziari, la classificazione dei residui da riscuotere contenuta nell'allegato 24 al rendiconto appare, pertanto, anche per il 1998 manifestamente priva di attendibilità.

11) Quanto alle correzioni apportate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, a due capitoli del consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, si ritiene di non poter pervenire alla dichiarazione di regolarità, atteso che il ritardo nella presentazione di tali correzioni, è tale da non consentire di procedere alle relative verifiche sui dati in precedenza presentati alla Corte.

12) Per le eccedenze verificatesi di cui all'Allegato F, rispetto alle previsioni definitive di competenza e di elevato importo rispetto alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1998 (5.878 miliardi per unità previsionali di base), nonché rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità della gestione dei capitoli interessati.

13) I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'appendice alla decisione, non sono stati, ad oggi, visti e registrati dalla Corte o perché i decreti stessi sono pervenuti tardivamente o non sono ancora pervenuti alla Corte, o perché non è stato esaurito il procedimento di controllo; la tempestiva presentazione alla Corte, ai fini del controllo ex art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, costituisce un presupposto dell'esame in sede di controllo e ai fini della dimostrazione delle somme iscritte in rendiconto; pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

14) Quanto ai titoli smarriti risultano in corso le procedure previste dall'art. 473 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni.

15) Con riferimento ai pagamenti disposti con ruoli di spesa fissa dalle direzioni provinciali del tesoro, distintamente in conto competenza e in conto residui, si sono rilevate discrasie tra i dati di bilancio riportati nel sistema informativo integrato RGS-CDC e le scritture finanziarie e contabili degli uffici periferici di alcuni Ministeri.

16) In ordine ai pagamenti a favore delle pensioni di Stato si rileva la discrasia tra i dati di bilancio riportati nel sistema informativo integrato e le scritture finanziarie e contabili del Centro interregionale di elaborazione per i servizi periferici di Latina.

17) Quanto all'unità previsionale di base 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - del Ministero dei trasporti e della navigazione, limitatamente ai capitoli 7287, 7288 e 7289 e all'unità previsionale di base 7.2.2.1 - Fondo speciale - del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (capitolo 9001), comportanti spese relative ad apporti al capitale sociale delle FF.S. S.p.A. per un piano triennale per la soppressione dei passaggi a livello, nonché per il potenziamento di itinerari di particolare rilevanza, si sospende il giudizio in conseguenza della trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per l'esame della questione di legittimità costituzionale con riferimento all'art. 81, comma 4, della Costituzione, con ordinanza n. 1/99 depositata il 15 aprile 1999, in relazione all'art. 1, commi 3 e 4 e all'art. 3, commi 1 e 4, della legge 8 ottobre 1998, n. 354.

#### *B. Conto del patrimonio e conti ad esso allegati.*

1) Ai fini dell'accertamento dei punti di concordanza tra la gestione del bilancio e quella di tesoreria compresa nel conto generale del patrimonio, non è stato possibile verificare - perché non sono state inviate alla Corte le contabilità relative ai versamenti in tesoreria e per difficoltà di ricostruzione dell'iter formativo delle cifre esposte nella gestione di tesoreria che integra quella di bilancio - la corrispondenza dei dati esposti nei singoli conti correnti di tesoreria e nelle singole poste relative ai crediti e ai debiti di tesoreria con le singole ordinazioni di tali operazioni. Inoltre l'attuale prospettazione delle partite relative ai crediti ed ai debiti di tesoreria non consente una chiara evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio e con il conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1998.

2) Per alcuni titoli di pagamento smarriti disposti per trasferimento fondi relativi al passaggio delle disponibilità residue sui conti correnti al 31/12/1998 alla Banca d'Italia in relazione all'affidamento alla stessa del servizio di Tesoreria centrale dello Stato per il successivo riaccredito sui conti di appartenenza, non risultano adottate le procedure previste dall'art. 473 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni.

3) L'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi del conto del bilancio si riflette sull'importo complessivo dei residui attivi iscritti nel conto del patrimonio.

4) Sono in corso accertamenti sulle variazioni intervenute nelle partecipazioni azionarie di alcune partite accese in applicazione della normativa concernente la determinazione del patrimonio netto delle società derivanti dagli enti di gestione, ai sensi del decreto legge 21 aprile 1993, n. 116, reiterato e, da ultimo, convertito dalla legge n. 282 del 9 agosto 1993; pertanto, su tali partite non può procedersi alla connessa dichiarazione di regolarità.

5) Per le partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e agenti contabili dello Stato dipendenti da diversi Ministeri derivanti da condanne della Corte, deve ripetersi quanto già rilevato

per gli esercizi finanziari precedenti a partire dal 1994: non è stato possibile accertare la concordanza con le scritture in possesso della Corte medesima; i competenti uffici centrali di bilancio non hanno fornito elementi idonei ad accertare, per alcuni residui attivi, la concordanza tra i dati riportati nel conto del bilancio e quelli indicati nel conto del patrimonio. Per tali partite non può procedersi alla dichiarazione di regolarità.

6) In ordine alle rilevate discordanze dei dati riferiti alla consistenza dei beni immobili riportati nel conto rispetto a quelli indicati nel riepilogo generale degli inventari trasmesso alla Corte ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, si osserva che tale discrasia, nell'esposizione di dati riferiti alle medesime unità immobiliari, non consente di avere un quadro chiaro dei valori della consistenza complessiva dei beni immobili dello Stato; per le partite relative alla consistenza dei beni immobili non può quindi essere dichiarata la regolarità.

7) Per quanto riguarda i beni dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.), sono tuttora in corso le procedure previste dal d. lgs. n. 143 del 26 febbraio 1994 e legge 30 aprile 1999, n. 136 per l'individuazione dei beni patrimoniali di pertinenza del subentrante Ente pubblico economico. Conseguentemente, nella pronuncia di regolarità viene espressamente evidenziata la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati dalle predette procedure di passaggio.

8) Per i beni immobili, inoltre, non sono state ancora completate le procedure di passaggio dei beni dall'ex Azienda delle FF.SS. alle Ferrovie dello Stato S.p.A., con la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati dalle procedure di passaggio; anche di essa viene data espressa menzione nella pronuncia di regolarità.

9) Per la gestione dei magazzini militari, dagli elementi pervenuti emergono discordanze fra le consistenze esposte nei suddetti riepiloghi e quelle dei magazzini nella categoria V del conto del patrimonio, non essendo stati forniti i dati necessari a ricostruirne contabilmente il raccordo, attesa anche la parzialità dei beni rientranti nella categoria stessa rispetto alla pluralità delle categorie di appartenenza dei beni rientranti nella consistenza dei magazzini ed in considerazione dei ritardi nelle procedure di contabilizzazione per i magazzini stessi.

In conformità con le richieste del Pubblico Ministero,



**P.Q.M.**

La Corte dei conti a Sezioni riunite:

dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità delle scritture tenute dalla Corte o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1998 - conto del bilancio e conti allegati -, con esclusione:

a) quanto al conto consuntivo dell'Entrata, che, per le somme riscosse relative ai residui attivi, non risulta conforme all'art. 145, comma 4, lett. b), del regolamento di contabilità generale dello Stato:  
- dei residui attivi concernenti i capitoli menzionati negli allegati A e B alla presente decisione;

b) quanto al conto consuntivo della Spesa:  
- delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione delle unità previsionali di base delle seguenti amministrazioni:

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

U.P.B.: 2.1.1.2 - Commissariati di governo - Capitolo: 1014;

*Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*

U.P.B.: 2.1.2.1 - Vitalizi - Capitolo: 4351;

U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5198;

*Ministero delle finanze*

U.P.B.: 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici - Capitolo: 1015;

U.P.B.: 1.1.1.2 - Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" - Capitolo: 6050;

U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1091;

U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3432, 3450, 6003;

U.P.B.: 4.1.2.1 - Vincite al lotto - Capitolo: 3514;

U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3824, 3840, 6004;

U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5298, 5381, 5591;

U.P.B.: 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 3098, 6005;

*Ministero di grazia e giustizia*

U.P.B.: 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici - Capitoli: 1497, 1995;

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1494, 5201;

U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1502;

U.P.B.: 4.1.2.1 - Spese di giustizia - Capitolo: 1589;

U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2084, 5206;

U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 2400;

*Ministero degli affari esteri*

U.P.B.: 2.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 6001;

*Ministero della pubblica istruzione*

- U.P.B.: 2.1.1.2 - Uffici periferici - Capitolo: 1016;
- U.P.B.: 3.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 1029, 1030, 1034, 1042, 1495, 1498, 3401;
- U.P.B.: 4.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2001, 3001, 5878, 5899, 5920;
- U.P.B.: 5.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2201, 3201, 5801, 5879, 5886, 5900;
- U.P.B.: 6.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2400, 5880, 5887, 5922;
- U.P.B.: 7.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2401, 5881, 5888, 5902, 5923;
- U.P.B.: 10.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 1401, 5882, 5889, 5903;
- U.P.B.: 11.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2594, 2597, 2602, 5804, 5904, 5924;

*Ministero dell'interno*

- U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1013;
- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1096, 1115, 1291, 6001;
- U.P.B.: 4.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 2995, 3009, 3135, 3157;
- U.P.B.: 7.1.1.0 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 2614, 2761, 2790;

*Ministero dei lavori pubblici*

- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5001;
- U.P.B.: 4.2.1.2 - Opere varie - Capitolo: 7764;
- U.P.B.: 6.2.1.3 - Risanamento e ricostruzione zone terremotate - Capitolo: 8238;
- U.P.B.: 6.2.1.4 - Edilizia abitativa - Capitoli: 8102, 8227, 8229, 8264;
- U.P.B.: 6.2.1.5 - Edilizia scolastica - Capitolo: 8007;
- U.P.B.: 6.2.1.9 - Calamità naturali e danni bellici - Capitolo: 8230;
- U.P.B.: 6.2.1.16 - Patrimonio culturale non statale - Capitolo: 8707;

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1498;
- U.P.B.: 2.1.2.1 - Trasporti in gestione diretta e in concessione - Capitolo: 1652;
- U.P.B.: 6.2.1.1 - Imprese metalmeccaniche e armatoriali - Capitoli: 7703, 7705;
- U.P.B.: 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 3281, 5015;

*Ministero delle comunicazioni*

- U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1010;
- U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5022;

*Ministero della difesa*

- U.P.B.: 17.1.2.2 - Pensioni provvisorie - Capitolo: 1053;
- U.P.B.: 22.1.2.1 - Accordi ed organismi internazionali - Capitolo: 1076;
- U.P.B.: 25.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitolo: 1592;
- U.P.B.: 27.1.1.2 - Magistratura militare - Capitolo: 1094;

*Ministero per le politiche agricole*

- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5601;
- U.P.B.: 3.2.1.3 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - Capitolo: 7510;

U.P.B.: 3.2.1.5 - Zootecnia - Capitolo: 7549;  
U.P.B.: 4.2.1.1 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - Capitolo: 7628;  
U.P.B.: 6.2.1.1 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - Capitolo: 8284;  
U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5006;

*Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1097;

*Ministero del lavoro e della previdenza sociale*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1096;  
U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5001, 5789;  
U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5004, 5792;  
U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5793;  
U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5007, 5795;

*Ministero della sanità*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1097;  
U.P.B.: 2.1.2.1 - Indennizzo alle vittime di trattamenti da emoderivati - Capitolo: 1586;  
U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 6702;  
U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 6924;

*Ministero per i beni e le attività culturali*

U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1532;  
U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5003;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*

U.P.B.: 2.1.2.4 - Finanziamento ordinario degli osservatori- Capitolo: 1265;

*Amministrazione dei monopoli di Stato*

U.P.B.: 1.4.3. - Lotto - Capitolo: 3001;

- dei seguenti capitoli, per i quali non sono ancora pervenuti alla Corte i decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo:

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1004, 1005, 1006, 1008, 1009, 1011, 1034, 1035, 1040, 1157, 1176;  
U.P.B.: 2.1.1.1- Segretariato - Capitoli: 1010, 1012, 1017, 1018, 1019, 1027, 1028, 1037, 1118, 1132, 1134, 1135, 1136, 1140, 1144, 1145, 1149, 1150, 1154, 1155, 1156, 1158, 1161, 1177, 1182, 1271, 1279, 6855, 6858, 6859, 6890, 6904, 6921;  
U.P.B.: 2.1.1.2 - Commissariato di governo - Capitoli: 1014, 1015, 1023, 1024, 4305, 4307, 4308, 4331, 4332, 4333, 4433, 4434, 4435, 4436, 4437, 4643, 4904, 4946, 4948, 4971;  
U.P.B.: 2.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - Capitoli: 1230, 1231;  
U.P.B.: 2.1.2.5 - Fondo per i cittadini illustri indigenti - Capitolo: 1186;  
U.P.B.: 2.1.2.6 - Autorità per i servizi di pubblica utilità - Capitolo: 1174;

- U.P.B.: 2.1.2.7 - Solidarietà internazionale - Capitolo: 1185;
- U.P.B.: 2.1.3.1 - Corte dei conti - Capitolo: 1275;
- U.P.B.: 2.2.1.1 - Interventi nelle grandi città - Capitolo: 7300;
- U.P.B.: 2.2.1.2 - Informatica di servizio - Capitoli: 7330, 7331;
- U.P.B.: 2.2.1.4 - Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione - Capitoli: 7301, 7305;
- U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5786;
- U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5901;
- U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6201, 6204, 6207, 6208, 6209, 6210, 6211, 6212, 6215, 6216, 6217, 6218, 6261, 6262, 6264, 6265, 6266, 6267, 6268, 6269, 6270, 6272, 6274, 6278, 6291, 6292, 6295, 6296;
- U.P.B.: 5.1.2.1 - Indennità - Capitolo: 6232;
- U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2013, 2016, 2020, 2032, 2033, 2035, 2036, 2038, 2039, 2040, 2044, 2045, 2047, 2050, 2057, 2058, 2059, 2060, 2063, 2065, 2067, 2087, 6860, 6874, 6891, 6905, 6922, 6959;
- U.P.B.: 6.1.2.1 - Emergenze sul territorio - Capitoli: 2061, 2062, 2076;
- U.P.B.: 6.2.1.1 - Emergenze sul territorio - Capitoli: 7572, 7582, 7583, 7584, 7585, 7586, 7587, 7588, 7590, 7591, 7592, 7597, 7599, 7602, 7603;
- U.P.B.: 6.2.1.2 - Fondo per la protezione civile - Capitolo: 7615;
- U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2234, 2240, 6861, 6875, 6892, 6906, 6923, 6955;
- U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2401, 2402, 2403, 2431, 2432, 2433, 2434, 2438, 6862, 6876, 6893, 6907, 6924;
- U.P.B.: 9.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2502, 2503, 2504, 2507, 2563, 6863, 6877, 6894, 6908, 6925;
- U.P.B.: 9.1.2.2 - Scuola superiore della pubblica amministrazione - Capitolo: 1276;
- U.P.B.: 10.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2701, 2707, 2708, 2741, 2742, 2743, 2746, 6864, 6878, 6895, 6909, 6926, 6951, 6963;
- U.P.B.: 11.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2801, 2802, 2803, 2831, 2835, 2839, 6865, 6879, 6896, 6910, 6927;
- U.P.B.: 11.2.1.1 - Interventi nelle grandi città - Capitoli: 7651, 7655;
- U.P.B.: 11.2.1.3 - Aree depresse - Capitolo: 7659;
- U.P.B.: 12.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1162, 2901, 2902, 2904, 2931, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2953, 6866, 6880, 6897, 6911, 6928, 6947, 6965;
- U.P.B.: 12.1.2.1 - Centri accoglienza e servizio immigrati - Capitolo: 1222;
- U.P.B.: 12.1.2.2 - Lotta alla droga - Capitoli: 2950, 2952, 2966;
- U.P.B.: 12.1.2.3 - Interventi integrativi disabili - Capitolo: 2958;
- U.P.B.: 12.1.2.4 - Fondo per il volontariato - Capitolo: 2955;
- U.P.B.: 12.1.2.5 - Fondo per l'infanzia e l'adolescenza - Capitoli: 2962, 2967;
- U.P.B.: 12.1.2.6 - Protezione e assistenza sociale - Capitolo: 2868;
- U.P.B.: 12.1.2.8 - Fondo politiche migratorie - Capitolo: 2964;
- U.P.B.: 12.1.3.1 - Fondo per le politiche sociali - Capitolo: 2961;
- U.P.B.: 13.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3103, 3132, 6881, 6898, 6912, 6929, 6966;
- U.P.B.: 14.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6506, 6801;
- U.P.B.: 14.1.2.3 - Accordi ed organismi internazionali - Capitolo: 6584;
- U.P.B.: 14.1.2.4 - Promozione turistica - Capitolo: 6580;
- U.P.B.: 14.1.2.5 - Fondo di garanzia - Capitolo: 6803;
- U.P.B.: 14.2.1.1 - Strutture turistiche e ricettive - Capitolo: 7840;

U.P.B.: 14.2.1.2 - Impianti sportivi - Capitolo: 7835;  
U.P.B.: 15.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1639, 6553, 6998;  
U.P.B.: 15.1.2.2 - Fondo unico per lo spettacolo - Capitolo: 6675;  
U.P.B.: 15.2.1.1 - Fondo unico per lo spettacolo - Capitoli: 7870, 7874;  
U.P.B.: 16.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6351, 6352, 6353, 6354, 6387, 6395, 6856, 6868, 6873, 6882, 6899, 6913, 6930, 6995;  
U.P.B.: 17.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1301, 1302, 1331, 1332, 1334, 1343, 6857, 6869, 6883, 6900, 6914, 6931, 6956, 6967;  
U.P.B.: 17.1.2.1 - Imprese radiofoniche ed editoriali - Capitoli: 1377, 1383;  
U.P.B.: 17.2.1.1 - Imprese radiofoniche ed editoriali - Capitolo: 7406;  
U.P.B.: 18.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3173, 3220, 3222, 3223, 3224, 3225, 6870, 6901, 6915, 6932, 6968;  
U.P.B.: 19.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6851, 6852, 6871, 6884, 6902, 6916, 6920, 6933, 6957;  
U.P.B.: 19.2.1.1 - Fondo per Roma capitale - Capitolo: 7900;  
U.P.B.: 19.2.1.2 - Giubileo 2000 - Capitolo: 7902;  
U.P.B.: 20.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3805, 3806, 3807, 3815, 3816, 3817, 3818, 3819, 3820, 3821, 3823, 6885, 6903, 6917, 6934, 6970;

#### *Ministero delle finanze*

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 6001;  
U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3432, 3434, 3437, 3438, 3439, 3441, 3445, 3447, 3457, 3458, 3482, 3584, 6657;  
U.P.B.: 4.1.2.2 - Restituzione e rimborsi di imposte - Capitoli: 3519, 3521, 3525;  
U.P.B.: 4.1.4.1 - Interessi di mora - Capitoli: 3500, 3501;  
U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3691, 3693, 3817, 3867, 6004, 6654;  
U.P.B.: 5.1.2.1 - Devoluzione di proventi - Capitolo: 3966;

#### *Ministero di grazia e giustizia*

U.P.B.: 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici - Capitoli: 1032, 1034, 2009;  
U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1512;  
U.P.B.: 4.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitolo: 7001;  
U.P.B.: 4.2.1.2 - Attrezzature e impianti - Capitoli: 7005, 7010;  
U.P.B.: 4.2.1.3 - Informatica di servizio - Capitolo: 7013;  
U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2007, 2008, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2095, 2116, 5206, 5208, 5211, 5213, 5378;  
U.P.B.: 5.1.2.1 - Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti - Capitoli: 2088, 2089, 2091, 2092, 2101, 2102, 2105, 2120, 2205, 2209;  
U.P.B.: 5.1.3.1 - Trattamenti provvisori - Capitolo: 2041;  
U.P.B.: 5.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitoli: 7004, 7006, 8600;  
U.P.B.: 5.2.1.2 - Attrezzature e impianti - Capitoli: 8605, 8676;  
U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2400, 2405, 2411, 2413, 2480, 2482, 2485, 2504, 5352, 5366, 5373;  
U.P.B.: 7.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitoli: 8601, 8603, 8604;  
U.P.B.: 7.2.1.2 - Attrezzature e impianti - Capitoli: 8606, 8677;

*Ministero della pubblica istruzione*

- U.P.B.: 1.1.1.2 - Ufficio studi - Capitoli: 1026, 1099;
- U.P.B.: 2.1.1.1 - Uffici centrali - Capitoli: 1112, 1122;
- U.P.B.: 2.1.1.2 - Uffici periferici - Capitoli: 1016, 1040, 1059, 1125;
- U.P.B.: 3.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5985;
- U.P.B.: 3.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 1121;
- U.P.B.: 4.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2001, 2132, 5885, 5899, 6767;
- U.P.B.: 5.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5987;
- U.P.B.: 5.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6768;
- U.P.B.: 6.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5956;
- U.P.B.: 6.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6769;
- U.P.B.: 7.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6770;
- U.P.B.: 10.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 5903;
- U.P.B.: 11.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5993;
- U.P.B.: 11.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6772;

*Ministero dell'interno*

- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1291;
- U.P.B.: 7.1.3.1 - Indennità - Capitolo: 2602;

*Ministero dei lavori pubblici*

- U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1046, 1115;
- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1020, 1023, 1024, 1116, 1118, 1128, 1145, 1155, 5001, 5010, 5027, 5054, 5063, 5072, 5860, 5895;
- U.P.B.: 2.2.1.1 - Ricerca scientifica - Capitolo: 7031;
- U.P.B.: 2.2.1.2 - Informatica di servizio - Capitolo: 7032;
- U.P.B.: 2.2.1.3 - Opere varie - Capitolo: 9417;
- U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1124, 5011, 5019, 5028, 5055, 5073, 5943, 5948;
- U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1029, 5074, 5862, 5944;
- U.P.B.: 4.2.1.1 - Acquedotti, fognature ed opere igienico-sanitarie - Capitoli: 8817, 8881, 8886;
- U.P.B.: 4.2.1.3 - Calamità naturali e danni bellici - Capitoli: 7711, 9004, 9087;
- U.P.B.: 4.2.1.5 - Opere idrauliche e sistemazione del suolo - Capitoli: 7701, 7702, 7722, 7731, 7736, 7740, 7741, 7749, 7754, 9079, 9419;
- U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5915, 5945;
- U.P.B.: 6.1.2.1 - Manutenzione sedi uffici statali - Capitolo: 4501;
- U.P.B.: 6.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitoli: 8401, 8405, 8412, 8419, 8422, 8425, 8438;
- U.P.B.: 6.2.1.3 - Risanamento e ricostruzione zone terremotate - Capitoli: 7006, 9051, 9064, 9065, 9077;
- U.P.B.: 6.2.1.4 - Edilizia abitativa - Capitoli: 8240, 8241, 8244, 8247, 8264;
- U.P.B.: 6.2.1.5 - Edilizia scolastica - Capitoli: 7901, 7920, 8001;
- U.P.B.: 6.2.1.6 - Edilizia penitenziaria - Capitolo: 8404;
- U.P.B.: 6.2.1.7 - Opere stradali - Capitoli: 7206, 7252;
- U.P.B.: 6.2.1.9 - Calamità naturali e danni bellici - Capitoli: 8245, 9301;
- U.P.B.: 6.2.1.14 - Edilizia di culto - Capitolo: 7871;
- U.P.B.: 6.2.1.16 - Patrimonio culturale non statale - Capitoli: 8701, 9076;

U.P.B.: 7.2.1.2 – Edilizia abitativa – Capitoli: 8226, 8236, 8248, 8249, 9471;

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1001, 1003, 1019;  
 U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1018, 1116, 1515, 1567, 1582, 1586, 5678;  
 U.P.B.: 2.1.2.2 - Restituzioni e rimborsi - Capitolo: 1694;  
 U.P.B.: 2.1.3.1 - Indennità - Capitolo: 1072;  
 U.P.B.: 2.2.1.4 - Trasporto intermodale - Capitoli: 7308, 7315;  
 U.P.B.: 2.2.1.7 - Autotrasporto di cose per conto terzi - Capitolo: 7295;  
 U.P.B.: 2.2.1.8 - Sistemi idroviari - Capitolo: 7211;  
 U.P.B.: 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - Capitoli: 7287, 7288, 7289;  
 U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1999, 2005, 2060, 2061;  
 U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 2499;  
 U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1034, 5013, 5047;  
 U.P.B.: 5.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - Capitolo: 1143;  
 U.P.B.: 5.1.3.1 - Indennità - Capitolo: 5656;  
 U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5014;  
 U.P.B.: 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitolo: 3354;  
 U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5016, 6763;  
 U.P.B.: 9.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5017, 5030, 5055, 5743, 6764, 6922;  
 U.P.B.: 10.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5018, 6765, 6923;  
 U.P.B.: 10.2.1.1 - Opere marittime e portuali - Capitolo: 8093;  
 U.P.B.: 11.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5019;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*

U.P.B.: - 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5017;

*Amministrazione dei monopoli di Stato*

U.P.B.: - 1.2.1.3 - Impianti e automezzi - Capitolo: 512;  
 U.P.B.: - 1.4.3 - Lotto - Capitolo: 3001;

- delle modifiche apportate, nei conti dei residui, per i capitoli 8405 e 8419 nella gestione della U.P.B. 6.2.1.1- Edilizia di servizio- del Ministero dei lavori pubblici;

2. dichiara regolari le partite del conto del patrimonio per l'esercizio 1998 ed i conti delle amministrazioni ed aziende autonome ad esso allegati, ad eccezione di:

Conto generale n. 1 - Attività finanziarie

- Residui attivi per somme da riscuotere e per denaro presso gli agenti della riscossione;
- Crediti di tesoreria;
- Conto di cassa;

### Conto generale n. 2 - Crediti

Le partite riferite ai crediti riguardanti:

- Fondi di garanzia e Fondi di rotazione del Ministero del tesoro;
  - Crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito del Ministero del tesoro;
  - Crediti concessi ad aziende ed enti privati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai Ministeri del tesoro, dei trasporti e della navigazione, per le politiche agricole e del commercio con l'estero;
  - Altri crediti non classificabili del Ministero del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, della pubblica istruzione, della difesa e per i beni e le attività culturali.
- La partita da regolare per gli acquisti di impianti, attrezzature, macchine ed automezzi aziendali (azienda tabacchi) dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

### Conto generale n. 2 - Partecipazioni

Le partite riferite alle partecipazioni riguardanti:

- fondi di dotazione, partecipazioni al capitale di aziende di credito, partecipazioni al capitale di altre imprese e partecipazioni in organismi internazionali del Ministero del tesoro;
- altre partecipazioni non classificabili del Ministero del tesoro e del commercio con l'estero.

### Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali - Immobili

Le partite riferite ai beni patrimoniali immobili riguardanti:

- beni disponibili per la vendita e altri beni non disponibili o temporaneamente non disponibili del Ministero delle finanze e dei lavori pubblici;
- beni su cui gravano diritti reali, diritti reali costituiti sui beni di proprietà di comuni, province, regioni, nonché di terzi in genere, miniere e relative pertinenze, beni assegnati in uso governativo, del Ministero delle finanze.

### Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali - Mobili

Le partite concernenti:

- beni mobili costituenti la dotazione degli uffici riferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- libri e pubblicazioni relativi alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministeri del tesoro, bilancio e programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- materiale scientifico, di laboratorio ecc. riguardanti la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- beni assegnati alla conduzione di fondi rustici, ecc. dei Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno;



- armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti, ecc. della Presidenza del Consiglio dei ministri (servizi tecnici), dei Ministeri di grazia e giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici e della difesa;
- beni mobili iscritti nei pubblici registri della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria del commercio e dell'artigianato;
- altri beni non classificabili dei Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno.

#### Conto generale n. 3 - Beni considerati immobili agli effetti inventariali

Le partite relative ai beni patrimoniali considerati immobili agli effetti inventariali del Ministero per i beni e le attività culturali, riguardanti la raccolta discografica presso la Discoteca di Stato, quadri e statue, ecc., le raccolte bibliografiche e materiali destinati alle lavorazioni, nonché la partita relativa alle ferrovie in concessione del Ministero dei trasporti e della navigazione.

#### Conto generale n. 4 - Passività finanziarie

La partita relativa ai debiti di tesoreria;

#### Conto generale n. 5 - Passività patrimoniali

Le partite relative alle passività patrimoniali: debiti redimibili, debiti vari - e prestiti esteri, somministrazioni della Cassa depositi e prestiti e finanziamenti riguardanti il Ministero del tesoro, residui passivi perenti relativi alle spese correnti e alle spese in conto capitale per la Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dei lavori pubblici. La partita relativa alle assegnazioni per la gestione del servizio del gioco del lotto dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

Dichiara non regolare la mancata iscrizione nel conto del patrimonio dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato e dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade.

3. Delibera l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

4. Sospende il giudizio per quanto esposto al punto 17) del conto del bilancio in conseguenza della trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, con ordinanza n. 1/99 depositata il 15 aprile 1999, per l'esame della questione di legittimità costituzionale con riferimento all'art. 81, comma 4, della Costituzione, in relazione all'art. 1, commi 3 e 4 e all'art. 3, commi 1 e 4, della legge 8 ottobre 1998, n. 354.

5. Ordina:

- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato (conto del bilancio e conto del patrimonio e conti ad essi allegati), munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione, siano trasmessi al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per la contestuale presentazione al Parlamento, nelle due componenti, con il disegno di legge di approvazione del medesimo;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sia trasmessa ai Presidenti delle due Camere del Parlamento ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 giugno 1999.

L'ESTENSORE

F.to Manin CARABBA

IL PRESIDENTE

F.to Francesco SERNIA

Depositata in Segreteria il 24 giugno 1999

IL DIRIGENTE

F.to Giovanni SFORZA

**APPENDICE ALLA DECISIONE**



### CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

<u>Entrate</u>	COMPETENZA	CASSA
<b>Titolo I</b>		
Entrate tributarie	588.930.401.802.212	548.928.568.649.859
<b>Titolo II</b>		
Entrate extratributarie	<u>41.042.287.221.833</u>	<u>40.036.768.328.484</u>
<b>Totale titoli I e II</b>	<b>629.972.689.024.045</b>	<b>588.965.336.978.343</b>
<b>Titolo III</b>		
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	24.778.615.986.638	24.929.544.622.561
<b>Totale entrate finali (Titoli I, II e III)</b>	<u>654.751.305.010.683</u> <sup>(a)</sup>	<u>613.894.881.600.904</u> <sup>(b)</sup>
<b>Titolo IV</b>		
Accensione di prestiti	<u>421.296.330.188.112</u>	<u>421.296.330.188.112</u>
<b>Totale complessivo delle entrate</b>	<b>1.076.047.635.198.795</b>	<b>1.035.191.211.789.016</b>
<b><u>Spese</u></b>		
<b>Titolo I</b>		
Spese correnti	639.999.083.292.568	607.334.750.958.007
<b>Titolo II</b>		
Spese in conto capitale	<u>99.070.732.421.888</u>	<u>81.895.352.208.327</u>
<b>Totale spese finali (Titoli I e II)</b>	<u>739.069.815.714.456</u> <sup>(c)</sup>	<u>689.230.103.166.334</u> <sup>(d)</sup>
<b>Titolo III</b>		
Rimborso di prestiti	<u>330.399.350.738.800</u>	<u>326.718.683.264.280</u>
<b>Totale complessivo delle spese</b>	<b>1.069.469.166.453.256</b>	<b>1.015.948.786.430.614</b>

<sup>a</sup> di cui lire 1.167.648.296.338 per crediti vari accertati.

<sup>b</sup> di cui lire 1.168.137.964.106 per crediti vari riscossi.

<sup>c</sup> di cui lire 37.329.521.244.530 per operazioni finanziarie.

<sup>d</sup> di cui lire 36.127.571.559.231 per operazioni finanziarie.

Risultati differenziali:

Entrate tributarie ed extratributarie	629.972.689.024.045	588.965.336.978.343
Spese correnti	<u>639.999.083.292.568</u>	<u>607.334.750.958.007</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	(-) 10.026.394.268.523	(-) 18.369.413.979.664
Entrate finali	654.751.305.010.683	613.894.881.600.904
Spese finali	<u>739.069.815.714.456</u>	<u>689.230.103.166.334</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-) 84.318.510.703.773	(-) 75.335.221.565.430
Entrate finali nette	653.583.656.714.345	612.726.743.636.798
Spese finali nette	<u>701.740.294.469.926</u>	<u>653.102.531.607.103</u>
<u>Indebitamento netto</u>	(-) 48.156.637.755.581	(-) 40.375.787.970.305
Entrate finali	654.751.305.010.683	613.894.881.600.904
Spese complessive	<u>1.069.469.166.453.256</u>	<u>1.015.948.786.430.614</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-) 414.717.861.442.573	(-) 402.053.904.829.710
Entrate finali	654.751.305.010.683	613.894.881.600.904
Spese finali nette	568.185.116.036.362	518.810.349.402.069
<u>Avanzo primario</u>	86.566.188.974.321	95.084.532.198.835
Entrate complessive	1.076.047.635.198.795	1.035.191.211.789.016
Spese complessive	1.069.469.166.453.256	1.015.948.786.430.614
<u>Differenza</u>	<u>(+) 6.578.468.745.539.</u>	<u>(+) 19.242.425.358.402</u>

Rispetto ai limiti massimi del saldo netto da finanziare, fissato dalla legge 27 dicembre 1997 n. 450, (legge finanziaria 1998), in lire 87.800.000.000.000, il corrispettivo saldo espone a consuntivo in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie, lire 77.894.510.703.773.

**RESIDUI:****Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1998	67.141.254.678.915
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	115.256.861.335.398
<b>Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1998</b>	<b>182.398.116.014.313</b>

**Passivi:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998	157.482.669.304.637
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	70.400.415.414.644
<b>Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1998</b>	<b>227.883.084.719.281</b>

**CONTI ALLEGATI**

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 1998 sono riportate nell'Allegato E che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

**1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO**

Competenza:	0
Cassa:	(-) 512.203.131.188
<b>Totale residui attivi al 31.12.1998</b>	<b>973.523.875.781</b>
<b>Totale residui passivi al 31.12.1998</b>	<b>4.575.107.910.730</b>

**2. ARCHIVI NOTARILI**

Competenza:	(+) 48.853.594.567
-------------	--------------------

**3. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE**

Competenza:	0
Cassa:	(-) 3.200.916.106
<b>Totale residui attivi al 31.12.1998</b>	<b>0</b>
<b>Totale residui passivi al 31.12.1998</b>	<b>4.536.255.173</b>

#### 4. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(+) 2.908.161.889
Cassa:	(+) 5.900.403.849
Totale residui attivi al 31.12.1998	16.723.252.734
Totale residui passivi al 31.12.1998	30.108.111.224

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 7.1.3.1 - Fondi di riserva (capitolo 6855 - Fondo di riserva per le spese imprevedute dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 487.402.464.000 in termini di competenza e di lire 485.145.112.000 in termini di cassa.

Risulta dal conto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza, alle autorizzazioni definitive di cassa ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1998, si sono verificate le eccedenze di cui all'Allegato F che fa parte integrante della presente decisione.

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei ministeri ed amministrazioni suindicati, precisa che per tutte le suddette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma da inserire nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 31 maggio 1999, rettificata dalle note del 14 giugno 1999, dirette alla Corte.

Quanto alle correzioni apportate dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, ai capitoli 8405 e 8419 nella gestione della U.P.B. 6.2.1.1 - Edilizia di servizio - del Ministero dei lavori pubblici, il ritardo nella presentazione alla Corte di tali correzioni, avvenuta il 23 giugno 1999, è tale da non consentire di procedere alle relative verifiche sui dati in precedenza presentati.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati, e non ricompresi in quelli per i quali si sono accertate le eccedenze di impegno, non sono stati, ad oggi, vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo, o perché i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

##### *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1004, 1005, 1006, 1008, 1009, 1011, 1034, 1035, 1040, 1157, 1176;

U.P.B.: 2.1.1.1 - Segretariato - Capitoli: 1010, 1012, 1017, 1018, 1019, 1027, 1028, 1037, 1118, 1132, 1134, 1135, 1136, 1140, 1144, 1145, 1149, 1150, 1154, 1155, 1156, 1158, 1161, 1177, 1182, 1271, 1279, 6855, 6858, 6859, 6890, 6904, 6921;

U.P.B.: 2.1.1.2 - Commissariato di governo - Capitoli: 1014, 1015, 1023, 1024, 4305, 4307, 4308, 4331, 4332, 4333, 4433, 4434, 4435, 4436, 4437, 4643, 4904, 4946, 4948, 4971;

U.P.B.: 2.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - Capitoli: 1230, 1231;

U.P.B.: 2.1.2.5 - Fondo per i cittadini illustri indigenti - Capitolo: 1186;

U.P.B.: 2.1.2.6 - Autorità per i servizi di pubblica utilità - Capitolo: 1174;

U.P.B.: 2.1.2.7 - Solidarietà internazionale - Capitolo: 1185;

U.P.B.: 2.1.3.1 - Corte dei conti - Capitolo: 1275;

U.P.B.: 2.2.1.1 - Interventi nelle grandi città - Capitolo: 7300;

U.P.B.: 2.2.1.2 - Informatica di servizio - Capitoli: 7330, 7331;

U.P.B.: 2.2.1.4 - Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione - Capitoli: 7301, 7305;



U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5786;  
U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5901;  
U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6201, 6204, 6207, 6208, 6209, 6210, 6211, 6212, 6215, 6216, 6217, 6218, 6261, 6262, 6264, 6265, 6266, 6267, 6268, 6269, 6270, 6272, 6274, 6278, 6291, 6292, 6295, 6296;  
U.P.B.: 5.1.2.1 - Indennità - Capitolo: 6232;  
U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2013, 2016, 2020, 2032, 2033, 2035, 2036, 2038, 2039, 2040, 2044, 2045, 2047, 2050, 2057, 2058, 2059, 2060, 2063, 2065, 2067, 2087, 6860, 6874, 6891, 6905, 6922, 6959;  
U.P.B.: 6.1.2.1 - Emergenze sul territorio - Capitoli: 2061, 2062, 2076;  
U.P.B.: 6.2.1.1 - Emergenze sul territorio - Capitoli: 7572, 7582, 7583, 7584, 7585, 7586, 7587, 7588, 7590, 7591, 7592, 7597, 7599, 7602, 7603;  
U.P.B.: 6.2.1.2 - Fondo per la protezione civile - Capitolo: 7615;  
U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2234, 2240, 6861, 6875, 6892, 6906, 6923, 6955;  
U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2401, 2402, 2403, 2431, 2432, 2433, 2434, 2438, 6862, 6876, 6893, 6907, 6924;  
U.P.B.: 9.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2502, 2503, 2504, 2507, 2563, 6863, 6877, 6894, 6908, 6925;  
U.P.B.: 9.1.2.2 - Scuola superiore della pubblica amministrazione - Capitolo: 1276;  
U.P.B.: 10.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2701, 2707, 2708, 2741, 2742, 2743, 2746, 6864, 6878, 6895, 6909, 6926, 6951, 6963;  
U.P.B.: 11.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2801, 2802, 2803, 2831, 2835, 2839, 6865, 6879, 6896, 6910, 6927;  
U.P.B.: 11.2.1.1 - Interventi nelle grandi città - Capitoli: 7651, 7655;  
U.P.B.: 11.2.1.3 - Aree depresse - Capitolo: 7659;  
U.P.B.: 12.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1162, 2901, 2902, 2904, 2931, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2953, 6866, 6880, 6897, 6911, 6928, 6947, 6965;  
U.P.B.: 12.1.2.1 - Centri accoglienza e servizio immigrati - Capitolo: 1222;  
U.P.B.: 12.1.2.2 - Lotta alla droga - Capitoli: 2950, 2952, 2966;  
U.P.B.: 12.1.2.3 - Interventi integrativi disabili - Capitolo: 2958;  
U.P.B.: 12.1.2.4 - Fondo per il volontariato - Capitolo: 2955;  
U.P.B.: 12.1.2.5 - Fondo per l'infanzia e l'adolescenza - Capitoli: 2962, 2967;  
U.P.B.: 12.1.2.6 - Protezione e assistenza sociale - Capitolo: 2868;  
U.P.B.: 12.1.2.8 - Fondo politiche migratorie - Capitolo: 2964;  
U.P.B.: 12.1.3.1 - Fondo per le politiche sociali - Capitolo: 2961;  
U.P.B.: 13.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3103, 3132, 6881, 6898, 6912, 6929, 6966;  
U.P.B.: 14.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6506, 6801;  
U.P.B.: 14.1.2.3 - Accordi ed organismi internazionali - Capitolo: 6584;  
U.P.B.: 14.1.2.4 - Promozione turistica - Capitolo: 6580;  
U.P.B.: 14.1.2.5 - Fondo di garanzia - Capitolo: 6803;  
U.P.B.: 14.2.1.1 - Strutture turistiche e ricettive - Capitolo: 7840;  
U.P.B.: 14.2.1.2 - Impianti sportivi - Capitolo: 7835;  
U.P.B.: 15.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1639, 6553, 6998;  
U.P.B.: 15.1.2.2 - Fondo unico per lo spettacolo - Capitolo: 6675;  
U.P.B.: 15.2.1.1 - Fondo unico per lo spettacolo - Capitoli: 7870, 7874;  
U.P.B.: 16.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6351, 6352, 6353, 6354, 6387, 6395, 6856, 6868, 6873, 6882, 6899, 6913, 6930, 6995;  
U.P.B.: 17.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1301, 1302, 1331, 1332, 1334, 1343, 6857, 6869, 6883, 6900, 6914, 6931, 6956, 6967;  
U.P.B.: 17.1.2.1 - Imprese radiofoniche ed editoriali - Capitoli: 1377, 1383;  
U.P.B.: 17.2.1.1 - Imprese radiofoniche ed editoriali - Capitolo: 7406;

U.P.B.: 18.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3173, 3220, 3222, 3223, 3224, 3225, 6870, 6901, 6915, 6932, 6968;  
U.P.B.: 19.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 6851, 6852, 6871, 6884, 6902, 6916, 6920, 6933, 6957;  
U.P.B.: 19.2.1.1 - Fondo per Roma capitale - Capitolo: 7900;  
U.P.B.: 19.2.1.2 - Giubileo 2000 - Capitolo: 7902;  
U.P.B.: 20.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3805, 3806, 3807, 3815, 3816, 3817, 3818, 3819, 3820, 3821, 3823, 6885, 6903, 6917, 6934, 6970;

#### *Ministero delle finanze*

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 6001;  
U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3432, 3434, 3437, 3438, 3439, 3441, 3445, 3447, 3457, 3458, 3482, 3584, 6657;  
U.P.B.: 4.1.2.2 - Restituzione e rimborsi di imposte - Capitoli: 3519, 3521, 3525;  
U.P.B.: 4.1.4.1 - Interessi di mora - Capitoli: 3500, 3501;  
U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3691, 3693, 3817, 3867, 6004, 6654;  
U.P.B.: 5.1.2.1 - Devoluzione di proventi - Capitolo: 3966;

#### *Ministero di grazia e giustizia*

U.P.B.: 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici - Capitoli: 1032, 1034, 2009;  
U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1512;  
U.P.B.: 4.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitolo: 7001;  
U.P.B.: 4.2.1.2 - Attrezzature e impianti - Capitoli: 7005, 7010;  
U.P.B.: 4.2.1.3 - Informatica di servizio - Capitolo: 7013;  
U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2007, 2008, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2095, 2116, 5206, 5208, 5211, 5213, 5378;  
U.P.B.: 5.1.2.1 - Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti - Capitoli: 2088, 2089, 2091, 2092, 2101, 2102, 2105, 2120, 2205, 2209;  
U.P.B.: 5.1.3.1 - Trattamenti provvisori - Capitolo: 2041;  
U.P.B.: 5.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitoli: 7004, 7006, 8600;  
U.P.B.: 5.2.1.2 - Attrezzature e impianti - Capitoli: 8605, 8676;  
U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2400, 2405, 2411, 2413, 2480, 2482, 2485, 2504, 5352, 5366, 5373;  
U.P.B.: 7.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitoli: 8601, 8603, 8604;  
U.P.B.: 7.2.1.2 - Attrezzature e impianti - Capitoli: 8606, 8677;

#### *Ministero della pubblica istruzione*

U.P.B.: 1.1.1.2 - Ufficio studi - Capitoli: 1026, 1099;  
U.P.B.: 2.1.1.1 - Uffici centrali - Capitoli: 1112, 1122;  
U.P.B.: 2.1.1.2 - Uffici periferici - Capitoli: 1016, 1040, 1059, 1125;  
U.P.B.: 3.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5985;  
U.P.B.: 3.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 1121;  
U.P.B.: 4.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2001, 2132, 5885, 5899, 6767;  
U.P.B.: 5.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5987;  
U.P.B.: 5.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6768;  
U.P.B.: 6.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5956;  
U.P.B.: 6.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6769;  
U.P.B.: 7.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6770;  
U.P.B.: 10.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 5903;  
U.P.B.: 11.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 5993;

U.P.B.: 11.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitolo: 6772;

*Ministero dell'interno*

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1291;

U.P.B.: 7.1.3.1 - Indennità - Capitolo: 2602;

*Ministero dei lavori pubblici*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1046, 1115;

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1020, 1023, 1024, 1116, 1118, 1128, 1145, 1155, 5001, 5010, 5027, 5054, 5063, 5072, 5860, 5895;

U.P.B.: 2.2.1.1 - Ricerca scientifica - Capitolo: 7031;

U.P.B.: 2.2.1.2 - Informatica di servizio - Capitolo: 7032;

U.P.B.: 2.2.1.3 - Opere varie - Capitolo: 9417;

U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1124, 5011, 5019, 5028, 5055, 5073, 5943, 5948;

U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1029, 5074, 5862, 5944;

U.P.B.: 4.2.1.1 - Acquedotti, fognature ed opere igienico-sanitarie - Capitoli: 8817, 8881, 8886;

U.P.B.: 4.2.1.3 - Calamità naturali e danni bellici - Capitoli: 7711, 9004, 9087;

U.P.B.: 4.2.1.5 - Opere idrauliche e sistemazione del suolo - Capitoli: 7701, 7702, 7722, 7731, 7736, 7740, 7741, 7749, 7754, 9079, 9419;

U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5915, 5945;

U.P.B.: 6.1.2.1 - Manutenzione sedi uffici statali - Capitolo: 4501;

U.P.B.: 6.2.1.1 - Edilizia di servizio - Capitoli: 8401, 8405, 8412, 8419, 8422, 8425, 8438;

U.P.B.: 6.2.1.3 - Risanamento e ricostruzione zone terremotate - Capitoli: 7006, 9051, 9064, 9065, 9077;

U.P.B.: 6.2.1.4 - Edilizia abitativa - Capitoli: 8240, 8241, 8244; 8247, 8264;

U.P.B.: 6.2.1.5 - Edilizia scolastica - Capitoli: 7901, 7920, 8001;

U.P.B.: 6.2.1.6 - Edilizia penitenziaria - Capitolo: 8404;

U.P.B.: 6.2.1.7 - Opere stradali - Capitoli: 7206, 7252;

U.P.B.: 6.2.1.9 - Calamità naturali e danni bellici - Capitoli: 8245, 9301;

U.P.B.: 6.2.1.14 - Edilizia di culto - Capitolo: 7871;

U.P.B.: 6.2.1.16 - Patrimonio culturale non statale - Capitoli: 8701, 9076;

U.P.B.: 7.2.1.2 - Edilizia abitativa - Capitoli: 8226, 8236, 8248, 8249, 9471;

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1001, 1003, 1019;

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1018, 1116, 1515, 1567, 1582, 1586, 5678;

U.P.B.: 2.1.2.2 - Restituzioni e rimborsi - Capitolo: 1694;

U.P.B.: 2.1.3.1 - Indennità - Capitolo: 1072;

U.P.B.: 2.2.1.4 - Trasporto intermodale - Capitoli: 7308, 7315;

U.P.B.: 2.2.1.7 - Autotrasporto di cose per conto terzi - Capitolo: 7295;

U.P.B.: 2.2.1.8 - Sistemi idrovivari - Capitolo: 7211;

U.P.B.: 2.2.1.9 - Ferrovie dello Stato - Capitoli: 7287, 7288, 7289;

U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1999, 2005, 2060, 2061;

U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 2499;

U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1034, 5013, 5047;

U.P.B.: 5.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - Capitolo: 1143;

U.P.B.: 5.1.3.1 - Indennità - Capitolo: 5656;

U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5014;

U.P.B.: 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitolo: 3354;

U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5016, 6763;

U.P.B.: 9.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5017, 5030, 5055, 5743, 6764, 6922;

U.P.B.: 10.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5018, 6765, 6923;  
 U.P.B.: 10.2.1.1 - Opere marittime e portuali - Capitolo: 8093;  
 U.P.B.: 11.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5019;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*  
 U.P.B.: - 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5017;

*Amministrazione dei monopoli di Stato*

U.P.B.: - 1.2.1.3 - Impianti e automezzi - Capitolo: 512;  
 U.P.B.: - 1.4.3 - Lotto - Capitolo: 3001;

Il competente Ufficio di riscontro della Corte ha comunicato lo smarrimento dei titoli estinti riguardanti spese della Presidenza del Consiglio dei ministri (lire 1.474.176.060), dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della p. e. (lire 3.615.827.340) e tesoro - danni e pensioni di guerra (lire 29.756.750) e tesoro - debito pubblico - (10.565.455.580), delle finanze (lire 47.376.330), di grazia e giustizia (lire 143.080.665), degli affari esteri (lire 9.649.100) ed esteri - cooperazione allo sviluppo (lire 5.434.000), della pubblica istruzione (lire 4.648.173.760), dell'interno (lire 17.955.499.460), dei lavori pubblici (lire 278.030) dei trasporti e della navigazione (lire 124.483.485), delle comunicazioni (lire 12.094.500), della difesa (lire 89.079.340), per le politiche agricole (lire 135.318.400), dell'industria commercio e artigianato (lire 1.696.860), del lavoro e della previdenza sociale (lire 1.017.644.330), della sanità (lire 150.708.000), per i beni e le attività culturali (lire 2.548.713.395), dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (lire 635.062.500), e il competente ufficio di controllo ha comunicato lo smarrimento dei titoli riguardanti spese dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (lire 29.133.120).

### CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Lire	Lire
<b>Attività Finanziarie</b>		
Aumento	12.925.379.667.166.231	
Diminuzione	13.203.597.876.673.325	
Saldo	278.218.209.507.094	
<b>Passività Finanziarie</b>		
Aumento	4.747.331.491.388.247	
Diminuzione	4.999.275.016.327.010	
Saldo	251.943.524.938.763	
Peggioramento Saldo Finanziario		26.274.684.568.331
<b>Attività Patrimoniali</b>		
<b>Crediti e Partecipazioni</b>		

Aumento	64.335.160.581.698	
Diminuzione	53.910.679.648.282	
Saldo		10.424.480.933.416
<b>Beni Patrimoniali</b>		
Aumento	19.441.019.931.436	
Diminuzione	9.234.134.079.176	
Saldo		10.206.885.852.260
Miglioramento Attività Patrimoniali		20.631.366.785.676
<b>Passività Patrimoniali</b>		
Aumento	523.847.564.795.969	
Diminuzione	440.483.449.623.651	
Peggioramento Passività Patrimoniali		83.364.115.172.318
Peggioramento Saldo Patrimoniale		62.732.748.386.642
Peggioramento Saldo Finanziario	26.274.684.568.331	
Peggioramento Saldo Patrimoniale	62.732.748.386.642	
<b>Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1998</b>		<b>89.007.432.954.973</b>

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31.12.1998 è riportata nell'allegato G) che fa parte integrante della presente decisione.

### CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti patrimoniali delle amministrazioni e delle aziende autonome sono riportate nell'allegato H) che fa parte integrante della presente decisione.  
I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Saldo finanziario	0
Saldo patrimoniale	1.190.864.466.819
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1998	1.190.864.466.819

2. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Saldo finanziario	0
Saldo patrimoniale	2.234.833.523
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1998	2.234.833.523

Il Pubblico Ministero nell'atto depositato il 18 giugno 1999 e nell'atto aggiuntivo depositato il 22 giugno 1999, ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione ed ha concluso chiedendo alle Sezioni riunite:

A) di dichiarare la regolarità del conto del bilancio e conti allegati per l'esercizio finanziario 1998, fatta eccezione:

a) per i capitoli del conto consuntivo dell'entrata di cui agli elenchi esibiti dall'Ufficio di controllo;

b) per i capitoli di spesa interessati dai decreti di accertamento residui non visti e registrati dalla Corte dei conti, nonché per le eccedenze di spesa riscontrate nella gestione dei seguenti capitoli di Ministeri ed Amministrazione autonome:

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

U.P.B.: 2.1.1.2 - Commissariati di governo - Capitolo: 1014;

*Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*

U.P.B.: 2.1.2.1 - Vitalizi - Capitolo: 4351;

U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5198;

*Ministero delle finanze*

U.P.B.: 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici - Capitolo: 1015;

U.P.B.: 1.1.1.2 - Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" - Capitolo: 6050;

U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1091;

U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3432, 3450, 6003;

U.P.B.: 4.1.2.1 - Vincite al lotto - Capitolo: 3514;

U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 3824, 3840, 6004;

U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5298, 5381, 5591;

U.P.B.: 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 3098, 6005;

*Ministero di grazia e giustizia*

- U.P.B.: 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici - Capitoli: 1497, 1995;
- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1494, 5201;
- U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1502;
- U.P.B.: 4.1.2.1 - Spese di giustizia - Capitolo: 1589;
- U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 2084, 5206;
- U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 2400;

*Ministero degli affari esteri*

- U.P.B.: 2.1.1.1 - Uffici centrali - Capitolo: 6001;

*Ministero della pubblica istruzione*

- U.P.B.: 2.1.1.2 - Uffici periferici - Capitolo: 1016;
- U.P.B.: 3.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 1029, 1030, 1034, 1042, 1495, 1498, 3401;
- U.P.B.: 4.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2001, 3001, 5878, 5899, 5920;
- U.P.B.: 5.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2201, 3201, 5801, 5879, 5886, 5900;
- U.P.B.: 6.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2400, 5880, 5887, 5922;
- U.P.B.: 7.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2401, 5881, 5888, 5902, 5923;
- U.P.B.: 10.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 1401, 5882, 5889, 5903;
- U.P.B.: 11.1.1.2 - Strutture scolastiche - Capitoli: 2594, 2597, 2602, 5804, 5904, 5924;

*Ministero dell'interno*

- U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1013;
- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 1096, 1115, 1291, 6001;
- U.P.B.: 4.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 2995, 3009, 3135, 3157;
- U.P.B.: 7.1.1.0 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 2614, 2761, 2790;

*Ministero dei lavori pubblici*

- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5001;
- U.P.B.: 4.2.1.2 - Opere varie - Capitolo: 7764;
- U.P.B.: 6.2.1.3 - Risanamento e ricostruzione zone terremotate - Capitolo: 8238;
- U.P.B.: 6.2.1.4 - Edilizia abitativa - Capitoli: 8102, 8227, 8229, 8264;
- U.P.B.: 6.2.1.5 - Edilizia scolastica - Capitolo: 8007;
- U.P.B.: 6.2.1.9 - Calamità naturali e danni bellici - Capitolo: 8230;
- U.P.B.: 6.2.1.16 - Patrimonio culturale non statale - Capitolo: 8707;

*Ministero dei trasporti e della navigazione*

- U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1498;
- U.P.B.: 2.1.2.1 - Trasporti in gestione diretta e in concessione - Capitolo: 1652;
- U.P.B.: 6.2.1.1 - Imprese metalmeccaniche e armatoriali - Capitoli: 7703, 7705;
- U.P.B.: 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitoli: 3281, 5015;

*Ministero delle comunicazioni*

- U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1010;
- U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5022;

*Ministero della difesa*

- U.P.B.: 17.1.2.2 - Pensioni provvisorie - Capitolo: 1053;
- U.P.B.: 22.1.2.1 - Accordi ed organismi internazionali - Capitolo: 1076;

U.P.B.: 25.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - Capitolo: 1592;  
 U.P.B.: 27.1.1.2 - Magistratura militare - Capitolo: 1094;

*Ministero per le politiche agricole*

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5601;  
 U.P.B.: 3.2.1.3 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - Capitolo: 7510;  
 U.P.B.: 3.2.1.5 - Zootecnia - Capitolo: 7549;  
 U.P.B.: 4.2.1.1 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - Capitolo: 7628;  
 U.P.B.: 6.2.1.1 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - Capitolo: 8284;  
 U.P.B.: 7.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5006;

*Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1097;

*Ministero del lavoro e della previdenza sociale*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1096;  
 U.P.B.: 2.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5001, 5789;  
 U.P.B.: 5.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5004, 5792;  
 U.P.B.: 6.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5793;  
 U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitoli: 5007, 5795;

*Ministero della sanità*

U.P.B.: 1.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1097;  
 U.P.B.: 2.1.2.1 - Indennizzo alle vittime di trattamenti da emoderivati - Capitolo: 1586;  
 U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 6702;  
 U.P.B.: 8.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 6924;

*Ministero per i beni e le attività culturali*

U.P.B.: 3.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 1532;  
 U.P.B.: 4.1.1.0 - Funzionamento - Capitolo: 5003;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*

U.P.B.: 2.1.2.4 - Finanziamento ordinario degli osservatori- Capitolo: 1265;

*Amministrazione dei monopoli di Stato*

U.P.B.: 1.4.3. - Lotto - Capitolo: 3001.

**B) del conto del patrimonio, fatta eccezione per le seguenti partite:**

1. - Parte attiva

- CONTO GENERALE n.1 (attività finanziarie)
- Ministero del tesoro: partite nn.A01001, A02001, A03001, A04001.
- CONTO GENERALE n. 2 (crediti e partecipazioni)

a) Crediti:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: partite n. C05003;
- Ministero del tesoro: partite nn. C01002, C01005, C01006, C01008, C01009, C02001, C02003, C02012, C02013, C02016, C04003, C04004, C04005, C04012, C04019, C04037, C04049, C04052, C04055, C05002, C05005, C05006, C05010, C05012, C05019, C05024, C05030, C05031, C05033, C06005, C06008, C06009;
- Ministero delle finanze: partita n.C06004;



- Ministero degli affari esteri: partita n. C06002;
- Ministero della pubblica istruzione: partita n. C06002;
- Ministero dei trasporti e della navigazione: partita n. C05003;
- Ministero della difesa: partita n. C06001;
- Ministero per le politiche agricole: partita n. C05003;
- Ministero del commercio con l'estero: partita n. C05001;
- Ministero per i beni e le attività culturali: partita n. C06004.

b) Partecipazioni:

- Ministero del tesoro: partite nn. P01011, P02001, P02003, P02008, P02024, P02028, P03003, P03021, P03033, P03034, P04007, P04018, P05001, P05002;
- CONTO GENERALE N. 3 (beni patrimoniali):
- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. M01001, M02001, M03001, M05001, M06001;
- Ministero del tesoro: partite nn. M01001, M02001, M03001, M06001;
- Ministero del bilancio e p. e. partite nn. M01001, M02001, M06001;
- Ministero di grazia e giustizia: partite nn. M01001, M02001, M03001, M04001, M05001, M06001, M07001;
- Ministero della pubblica istruzione: partite nn. M01001, M02001, M03001, M06001;
- Ministero dell'interno: partite nn. M01001, M02001, M03001, M04001, M05001, M06001, M07001;
- Ministero dei lavori pubblici: partite nn. I01001, I06001, M01001, M02001, M03001, M05001, M06001;
- Ministero della difesa: partita n. M05001;
- Ministero dell'industria, commercio e artigianato: partite nn. M01001, M02001, M03001, M06001;
- Ministero delle finanze (beni immobili): partite nn. I01001, I02001, I03001, I04001, I05001, I06001;
- Ministero dei trasporti e della navigazione: partita n. L05002;
- Ministero per i beni e le attività culturali: (partite di conto relativi ai beni artistici, archeologici, bibliografici e scientifici): partite nn. L01001, L02001, L03001, L04001.

2. - Parte passiva

CONTO GENERALE N. 4 (passività finanziarie)

CONTO GENERALE N. 5 (debito patrimoniale)

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: partite nn. R01001, R02001;
- Ministero del tesoro: partite nn. D02003, D02004, D02006, D02007, D02033, E02002, E02003, E02004, E02006, E02007, E02020, E02022, E02024, E02033, R01001, R02001;
- Ministero del bilancio e della p.e.: partite nn. R01001, R02001;
- Ministero dei lavori pubblici: partite nn. R01001 e R02001.

Il conto va altresì dichiarato irregolare per la mancata iscrizione, nel conto del patrimonio, del valore dei beni dell'ex Azienda delle FF.SS. e dei beni già appartenenti all'ex A.N.A.S., nei sensi precisati in motivazione.



## ALLEGATO A



**Consuntivo 1998 – Entrata - Residui attivi**

**Discordanze tra conto consuntivo e conti periodici definitivi**

Capo	u.p.b.	cap.	DA VERSARE			DA RISCOUTERE		
			c/periodico	c/consuntivo	differenza	c/periodico	c/consuntivo	differenza
	29.2.1	3680	-897.600	0	897.600	1.533.102.780	1.537.357.400	4.254.620
XXIX		2584			0	80.407.850	117.731.150	37.323.300
XIV		2439	864.177.759	73.810.319	-790.367.440	7.054.219.792	7.031.965.542	-22.254.250
	19.2.3	2065		10.912.428.912	10.912.428.912		12.653.166.978	12.653.166.978
	6.2.2	3518	864.197.871	864.197.871	0	7.855.530.959	7.855.530.959	0
	20.2.1	2462	577.098.958	577.355.014	256.056	1.758.834.977	1.758.692.905	-142.072
	21.2.2	3580	37.598.226	40.631.650	3.033.424			0
	34.2.1	2598	-13.410.000		13.410.000			0
	14.2.2	3548			0		50.508.705	50.508.705
	22.2.4	2471	-14.000		14.000			0
	22.2.3	2474	5.254.215	7.083.711	1.829.496			0



## ALLEGATO B





**Consuntivo 1998 – Entrata****Capitoli con residui attivi di segno negativo**

<b>U.P.B.</b>	<b>Cap</b>	<b>Da versare</b>	<b>Da riscuotere</b>
34.2.1	2598	-13.410.000	
28.2.2	3675	-1.194.725	
22.2.4	2471	-14.000	



## ALLEGATO C



**Consuntivo 1998 - Entrate**  
**Prospetto delle minori entrate per la cassa e per la competenza**

**TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE**

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
1.1.7.1		1007	40.974.319.914	75.304.979.468
1.1.7.2		1011	35.605.310.761	19.925.379.965
1.1.7.2		1013	24.600.149.870	17.302.406.361
	VI	1023		12.202.530.583.061
	VI	1024	343.548.669.752	536.118.324.973
	VI	1025	206.630.588.237	
	VI	1026	3.997.812.700.591	4.253.609.457.943
1.1.5.1		1027	287.788.789.211	368.743.462.179
	VI	1029	7.597.907.831	9.602.903.779
	VI	1030	4.552.431.291	2.820.097.506
	VI	1032	609.882.397.561	722.781.716.271
	VI	1035	50.786.400.634	56.405.660.324
1.1.5.1		1041	60.664.328.207	61.321.328.351
	VI	1043	453.587.857	1.277.949.520
1.1.4.1		1045	6.528.759.000	6.629.369.619
	VI	1047	29.610.665.857	28.978.897.866
1.1.7.1		1048	191.333.662.238	188.812.458.942
1.1.6.1		1050	314.835.384.485	218.768.221.714
	VI	1150	1.637.903.800	1.105.729.761
1.1.4.1		1174	19.696.121.640	23.317.055.438
1.1.4.1		1178	3.867.183.791	5.041.499.231
1.1.4.1		1181	1.108.503.674	1.169.040.294
	VI	1186		6.763.000.000.000
1.1.7.1		1187	1.041.577.950.553	1.999.000.000.000
1.1.4.1		1188	53.349.784.000	55.858.303.007
	VIII	1205	97.768.198.386	704.165.640.675
1.1.11.1		1208		154.248.264.027
1.1.11.1		1209	14.110.619.515	14.854.971.604
1.1.11.1		1213	44.128.641.261	59.937.983.695
1.1.11.1		1218		382.485.788.607
1.1.11.1		1227	11.693.109.986	7.573.721.123
1.1.11.1		1232		4.055.170.135
1.1.11.2		1234		114.542.892.408
1.1.11.1		1235		57.960.995.632
1.1.11.1		1236	41.649.624.486	46.606.334.678
1.1.11.1		1239	459.478.583.318	569.268.636.928
1.1.9.2		1242	9.255.205.121	11.574.350.211
1.1.11.2		1244	2.173.666.270.407	2.074.649.437.402
1.1.11.2		1245	3.508.329.546	45.338.999.476
1.1.11.1		1249	109.954.182.786	121.109.304.241
1.1.9.1		1250	160.078.818.072	146.030.948.031
1.1.11.1		1257	15.417.227.590	15.692.992.588
2.1.2.1		1409		212.148.968.989

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
2.1.3.1		1415	104.737.787.824	104.150.059.478
2.1.5.1		1419	1.589.617.470	1.195.971.019
2.1.3.1		1421	2.116.974.875.351	1.961.311.697.087
2.1.3.1		1431	34.902.844.299	30.974.161.535
2.1.5.1		1441	1.775.034.803	6.456.500.648
2.1.2.2		1461	218.180.794.380	219.781.846.320
	II	1471		38.003.363.033
2.1.5.2		1600	12.401.195.772	60.896.981.489
2.1.4.1		1601		405.133.362.944
	IV	1604	312.436.225	839.770.368
1.1.11.2		1800	9.853.796.674	9.777.928.591
	V	1801		1.543.763.927.475
1.1.10.1		1805	129.090.534.414	138.201.669.186
1.1.10.2		1806	3.873.785.034	3.866.826.324
1.1.10.1		1810	496.074.873.669	496.074.873.669
1.1.10.1		1811	17.885.175.680	17.885.175.680
<b>Totale</b>			<b>13.622.805.062.824</b>	<b>37.399.984.340.869</b>

#### TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
1.2.3		2005	5.720.915	4.446.650
1.2.3		2009	5.729.449.554	6.140.849.180
2.2.4		2010	40.498.385	35.084.352
6.2.2		2052	28.144.090	28.144.090
1.2.3		2054	55.456.243.848	35.967.217.006
19.2.3		2065	561.805.042	
10.2.2		2101	88.161.972.908	75.963.079.203
23.2.2		2224	52.370.044.180	52.370.044.180
2.2.3		2301		99.801.536.372
2.2.3		2308		60.731.814.360
2.2.4		2318	33.465.462	17.283.712
2.2.4		2320	10.209.571.030	10.154.278.410
2.2.4		2321	2.727.381.203	2.639.743.648
2.2.4		2322	4.850.247.118	4.841.976.680
2.2.3		2323	492.686.934	492.686.934
6.2.1		2354	520.000.000.000	
3.2.2		2357	115.795.400	293.259.266
6.2.2		2360	1.924.994.325	2.282.925.842
6.2.2		2366	22.855.013	27.877.862
2.2.3		2369	444.298.970	277.583.933
6.2.2		2374	25.904.985	25.904.985
25.2.2		2378	61.109.820	61.109.820
11.2.4		2405	144.110.639	68.230.006
15.2.2		2441	1.711.983.565	1.711.983.565
17.2.3		2459	703.956.746	700.078.973
22.2.2		2476	232.572.275	232.572.275

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
23.2.3		2523	328.225.957	336.136.793
23.2.3		2524	17.473.900	18.324.500
17.2.2		2561	17.252.350	17.252.350
3.2.3		2601		1.985.921.374
3.2.3		2610	280.325.180	178.752.851
3.2.3		2612	29.918.422.588	39.065.688.408
18.2.2		2618	1.805.388.720	
3.2.3		2619	408.674.170	408.674.170
6.2.1		2954	200.267.955.000	461
6.2.1		2961	1.197.988.667.210	446.893.469.247
6.2.1		3221		7.141.211.887
6.2.1		3222		98.729.592
6.2.1		3226	143.823.213	143.823.213
6.2.1		3227	169.082.870	169.082.870
6.2.6		3240	1.054.870.753.584	992.649.636.584
29.2.2		3290	2.572.690	
1.2.2		3302	17.676.889.819	25.789.763.210
1.2.2		3305	27.462.517.898	27.487.104.471
6.2.2		3333	6.600.000	6.600.000
6.2.2		3337	3.100.000.000	235.091.029
6.2.2		3342	3.508.494.936	
26.2.4		3393	3.239.051.056	3.239.051.056
6.2.2		3438	464.255.800	464.255.800
6.2.2		3449	44.577.240.862	44.577.240.862
6.2.2		3468	129.201.936	129.201.936
6.2.2		3470	85.480.241	85.480.241
6.2.2		3471	1.198.304.317	1.096.223.857
6.2.2		3491	100.000.000	100.000.000
6.2.2		3492	50.000.000	50.000.000
11.2.1		3526	98.078.796	97.860.796
13.2.2		3534	4.399.534.875	4.399.534.875
13.2.2		3540	6.969.844.818	6.969.844.818
6.2.2		3549	131.730.226	245.798.642
14.2.2		3550	101.253.747.420	101.253.747.420
6.2.2		3555	427.071.606	370.617.829
21.2.2		3571	16.599.429.000	16.599.429.000
6.2.2		3579	557.490.048	368.839.262
22.2.2		3586	566.029.371	566.029.371
8.2.4		3598	58.100.000	58.100.000
23.2.4		3618	147.144.010	147.144.010
25.2.1		3657	305.986.792	305.986.792
30.2.1		3682	8.351.750	8.351.750
23.2.5		3697	172.770.140	172.770.140
1.2.3		3713	3.600.000.000	3.600.000.000
1.2.3		3714	4.700.000.000	4.700.000.000
16.2.1		3773	10.894.027.770	14.848.527.770
	XIV	3778	15.040.456.545	16.005.627.840

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
19.2.1		3784	479.714.000	479.714.000
2.2.5		3971	2.157.584.425	4.419.802.848
2.2.5		3980	311.427.224.550	439.387.794.339
2.2.5		3982	80.000.000.000	80.000.000.000
2.2.5		3983	500.000.000	500.000.000
1.2.2		3985	8.500.000.000.000	8.500.000.000.000
8.2.2		3988	63.733.160.350	63.733.160.350
29.2.5		3995	27.715.582	27.715.582
<b>Totale</b>			<b>12.458.126.658.778</b>	<b>11.206.502.825.500</b>

**TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E  
RISCOSSIONE DI CREDITI**

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
6.3.3		4421	139.309.980.000	
6.3.1		4552	1.551.916.657	1.551.916.657
6.3.1		4567	35.630.162	39.946.700
6.3.1		4854	139.674.731	322.005.331
6.3.1		4858	19.382.095	19.382.095
<b>Totale</b>			<b>141.056.583.645</b>	<b>1.933.250.783</b>

**TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI**

U.P.B.	Capo	Capitolo	Competenza	Cassa
6.4.1		5100	70.320.771.279.988	81.242.337.883.988
<b>Totale</b>			<b>70.320.771.279.988</b>	<b>81.242.337.883.988</b>

<b>Totale dei titoli</b>		<b>179.462.714.107.646</b>	<b>222.301.532.261.411</b>
--------------------------	--	----------------------------	----------------------------



## ALLEGATO D



Allegato D/1

## Consuntivo 1998 - Entrate

Minori entrate, per la competenza e per la cassa, ripartite per le u.p.b. del Ministero delle finanze

U.P.B.	Capo	Capitolo	Articolo	Competenza	Cassa	Note
1.1.1.1	VI	1023	2, 3, 4, da 9 a 21, 23, da 25 a 27		12.202.530.583.061	*) 1
1.1.1.2	VI	1023	1, da 5 a 8, 22 e 24			*) 1
1.1.2.1	VI	1024	2, 8 e 9	343.548.669.752	536.118.324.973	*) 2
1.1.2.2	VI	1024	1, 3, 4, 5, 6, 10 e 11			*) 2
1.1.3.1	VI	1025	da 2 a 5 e da 10 a 17	206.630.588.237		*) 3
1.1.3.2	VI	1025	1, da 6 a 9, 18 e 19			*) 3
1.1.4.1	VI	1026	da 1 a 8 e da 11 a 26	3.997.812.700.591	4.253.609.457.943	*) 4
1.1.4.1	VI	1032	1	609.882.397.561	722.781.716.271	*) 5
1.1.4.1		1045		6.528.759.000	6.629.369.619	
1.1.4.1	VI	1047	1	29.610.665.857	28.978.897.866	*) 6
1.1.4.1		1174		19.696.121.640	23.317.055.438	
1.1.4.1		1178		3.867.183.791	5.041.499.231	
1.1.4.1		1181		1.108.503.674	1.169.040.294	
1.1.4.1		1188		53.349.784.000	55.858.303.007	
1.1.4.2		1026	9 e 10			*) 4
1.1.4.2		1032	2 e 3			*) 5
1.1.4.2		1047	2			*) 6
1.1.5.1		1027		287.788.789.211	368.743.462.179	
1.1.5.1		1041		60.664.328.207	61.321.328.351	
1.1.6.1	VI	1029	da 1 a 4, 7, 10 e 11	7.597.907.831	9.602.903.779	*) 7
1.1.6.1	VI	1030	1, 3, 5, 6, 10 e 11	4.552.431.291	2.820.097.506	*) 8
1.1.6.1	VI	1035	1, 2 e 3	50.786.400.634	56.405.660.324	*) 9
1.1.6.1		1050		314.835.384.485	218.768.221.714	
1.1.6.1	VI	1150	1, 2, e 3	1.637.903.800	1.105.729.761	*) 10
1.1.6.1	VI	1186			6.763.000.000.000	**) non ha articolazioni
1.1.6.2	VI	1029	5, 6, 8 e 9			*) 7
1.1.6.2	VI	1030	2, 4, 7, 8, 9 e 12			*) 8
1.1.6.2	VI	1035	4 e 5			*) 9
1.1.6.2	VI	1043		453.587.857	1.277.949.520	**) non ha articolazioni
1.1.6.2	VI	1150	4			*) 10

\*) Capitoli per i quali non è stata individuata l'u.p.b. di riferimento per le quote degli importi (indicati per capi).

\*\*) Capitoli per i quali non è stata indicata l'u.p.b. pur in assenza di articolazione.

U.P.B.	Capo	Capitolo	Articolo	Competenza	Cassa	Note
1.1.7.1		1007		40.974.319.914	75.304.979.468	
1.1.7.1		1048		191.333.662.238	188.812.458.942	
1.1.7.1		1187		1.041.577.950.553	1.999.000.000.000	
1.1.7.2		1011		35.605.310.761	19.925.379.965	
1.1.7.2		1013		24.600.149.870	17.302.406.361	
1.1.9.1		1250		160.078.818.072	146.030.948.031	
1.1.9.2		1242		9.255.205.121	11.574.350.211	
1.1.10.1		1801			1.543.763.927.475	
1.1.10.1		1805		129.090.534.414	138.201.669.186	
1.1.10.1		1810		496.074.873.669	496.074.873.669	
1.1.10.1		1811		17.885.175.680	17.885.175.680	
1.1.10.2		1806		3.873.785.034	3.866.826.324	
1.1.11.1	VIII	1205	1, 2, 4 e 5	97.768.198.386	704.165.640.675	*) 11
1.1.11.1		1208			154.248.264.027	
1.1.11.1		1209		14.110.619.515	14.854.971.604	
1.1.11.1		1213		44.128.641.261	59.937.983.695	
1.1.11.1		1218			382.485.788.607	
1.1.11.1		1227		11.693.109.986	7.573.721.123	
1.1.11.1		1232			4.055.170.135	
1.1.11.1		1235			57.960.995.632	
1.1.11.1		1236		41.649.624.486	46.606.334.678	
1.1.11.1		1239		459.478.583.318	569.268.636.928	
1.1.11.1		1249		109.954.182.786	121.109.304.241	
1.1.11.1		1257		15.417.227.590	15.692.992.588	
1.1.11.2	VIII	1205	3			*) 11
1.1.11.2		1234			114.542.892.408	
1.1.11.2		1244		2.173.666.270.407	2.074.649.437.402	
1.1.11.2		1245		3.508.329.546	45.338.999.476	
1.1.11.2		1800		9.853.796.674	9.777.928.591	
2.1.2.1		1409			212.148.968.989	
2.1.2.2		1461		218.180.794.380	219.781.846.320	
2.1.3.1		1415		104.737.787.824	104.150.059.478	
2.1.3.1		1421		2.116.974.875.351	1.961.311.697.087	
2.1.3.1		1431		34.902.844.299	30.974.161.535	
2.1.4.1		1601			405.133.362.944	
2.1.4.1	IV	1604	1	312.436.225	839.770.368	*) 12
2.1.4.2		1604	2			*) 12
2.1.5.1	VIII	1205	6			*) 11
2.1.5.1		1419		1.589.617.470	1.195.971.019	
2.1.5.1		1441		1.775.034.803	6.456.500.648	
2.1.5.1	II	1471	1 e 2		38.003.363.033	*) 13
2.1.5.2	II	1471	3 e 4			*) 13
2.1.5.2		1600		12.401.195.772	60.896.981.489	
3.1.2.1	VIII	1205	7			*) 11
3.1.2.2	VIII	1205	8			*) 11

\*) Capitoli per i quali non è stata individuata l'u.p.b. di riferimento per le quote degli importi (indicati per capi).

\*\*) Capitoli per i quali non è stata indicata l'u.p.b. pur in assenza di articolazione.

U.P.B.	Capo	Capitolo	Articolo	Competenza	Cassa	Note
1.2.2		3302		17.676.889.819	25.789.763.210	
1.2.2		3305		27.462.517.898	27.487.104.471	
1.2.2		3985		8.500.000.000.000	8.500.000.000.000	
1.2.3		2005		5.720.915	4.446.650	
1.2.3		2009		5.729.449.554	6.140.849.180	
1.2.3		2054		55.456.243.848	35.967.217.006	
1.2.3		3713		3.600.000.000	3.600.000.000	
1.2.3		3714		4.700.000.000	4.700.000.000	
2.2.3		2301			99.801.536.372	
2.2.3		2308			60.731.814.360	
2.2.3		2323		492.686.934	492.686.934	
2.2.3		2369		444.298.970	277.583.933	
2.2.4		2010		40.498.385	35.084.352	
2.2.4		2318		33.465.462	17.283.712	
2.2.4		2320		10.209.571.030	10.154.278.410	
2.2.4		2321		2.727.381.203	2.639.743.648	
2.2.4		2322		4.850.247.118	4.841.976.680	
2.2.5		3971		2.157.584.425	4.419.802.848	
2.2.5		3980		311.427.224.550	439.387.794.339	
2.2.5		3982		80.000.000.000	80.000.000.000	
2.2.5		3983		500.000.000	500.000.000	
3.2.2		2357		115.795.400	293.259.266	
3.2.3		3601			1.985.921.374	
3.2.3		2610		280.325.180	178.752.851	
3.2.3		2612		29.918.422.588	39.065.688.408	
3.2.3		2619		408.674.170	408.674.170	

\*) Capitoli per i quali non è stata individuata l'u.p.b. di riferimento per le quote degli importi (indicati per capi).

\*\*\*) Capitoli per i quali non è stata indicata l'u.p.b. pur in assenza di articolazione.

## Consuntivo 1998 - Entrate

## Discordanza nell'imputazione di capitoli ai centri di responsabilità per u.p.b. e per capi

Capitolo	Stato di previsione e consuntivo		Conto periodico definitivo	
	u. p. b.	Amm.ne corrispondente	capo	Amm.ne corrispondente
2065	19.2.3	Trasporti	X	Tesoro
2376	27.2.3	Lavoro Prev. Soc.	X	Tesoro
2378	25.2.2	Lavori Pubblici	X	Tesoro
2618	18.2.2	Trasporti	VII	Finanze
3392	26.2.4	Comunicazioni	X	Tesoro
3393	26.2.4	Comunicazioni	X	Tesoro
3548	14.2.2	Pubblica Istruzione	X	Tesoro
3587	22.2.2	Politiche Agricole	X	Tesoro
3658	25.2.3	Lavori Pubblici	X	Tesoro
3662	25.2.2	Lavori Pubblici	X	Tesoro
3663	25.2.2	Lavori Pubblici	X	Tesoro
3779	22.2.2	Politiche Agricole	XIV	Interno

## ALLEGATO E





**AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME**

(risultanze in lire)

**1. Conto consuntivo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato**

**COMPETENZA:**

**Titolo I - Entrate e spese correnti**

Entrate accertate		4.260.515.184.966
Spese impegnate		<u>4.250.392.063.116</u>
Differenza	(+)	10.123.121.850

**Titolo II - Entrate e spese in conto capitale**

Entrate accertate		88.894.052.340
Spese impegnate		<u>69.529.121.040</u>
Differenza	(+)	19.364.931.300

Accensione di prestiti		0
Rimborso di prestiti		<u>29.488.053.150</u>
Differenza	(-)	29.488.053.150

**Gestioni speciali:**

Entrate		7.455.723.258.764
Spese		<u>7.455.723.258.764</u>
Differenza		<u>0</u>
Differenza complessiva		0

RESIDUI (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali):ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1998	971.281.600.925
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	2.242.274.856
	<hr/>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1998	973.523.875.781

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998	3.902.430.349.253
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	672.677.561.477
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1998	4.575.107.910.730

CASSA:Entrate

Titolo I Entrate correnti	4.282.097.500.305
Titolo II Entrate in conto capitale	59.439.483.340

---

Titolo III		
Accensione di prestiti		<u>0</u>
Totale	(+)	4.341.536.983.645
<b><u>Spese</u></b>		
Titolo I		
Spese correnti		4.238.602.191.329
Titolo II		
Spese in conto capitale		116.088.733.570
Titolo III		
Rimborso di prestiti		<u>29.488.053.150</u>
Totale	(-)	<u>4.384.178.978.049</u>
Differenza	(-)	42.641.994.404
<b><u>Gestioni speciali</u></b>		
Entrate		7.469.753.499.285
Spese		<u>7.939.314.636.069</u>
Differenza	(-)	<u>469.561.136.784</u>
Differenza complessiva	(-)	512.203.131.188

**2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili****COMPETENZA:**

## Titolo I - Entrate e spese correnti

Entrate riscosse		335.656.086.929
Spese pagate		<u>280.565.737.543</u>
Differenza	(+)	55.090.349.386

## Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate riscosse		70.239.000
Spese pagate		<u>6.306.993.819</u>
Differenza	(-)	<u>6.236.754.819</u>
Differenza complessiva	(+)	48.853.594.567

**3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare****COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti		
Entrate accertate		5.091.137.520
Spese impegnate		<u>5.005.343.420</u>
Differenza	(+)	85.794.100
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale		
Entrate accertate		0
Spese impegnate		<u>85.794.100</u>
Differenza	(-)	<u>85.794.100</u>
Differenza complessiva		0

**RESIDUI:****ATTIVI:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1998		0
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		0
Totale residui attivi al 31 dicembre 1998		<u>0</u>

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998	859.941.526
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	3.676.313.647
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1998	4.536.255.173

CASSA:Entrate

Titolo I Entrate correnti	5.091.137.520
Titolo II Entrate in conto capitale	0
	<hr/>
Totale	(+) 5.091.137.520

Spese

Titolo I Spese correnti	7.613.261.081
Titolo II Spese in conto capitale	678.792.545
	<hr/>
Totale	(-) 8.292.053.626
Differenza	(-) 3.200.916.106

**4 - Conto consuntivo del Fondo edifici di culto:**COMPETENZA

Titolo I - Entrate e spese correnti		
Entrate accertate		27.852.545.939
Spese impegnate		<u>2.400.802.390</u>
Differenza	(+)	25.451.743.549
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale		
Entrate accertate		2.154.570.000
Spese impegnate		<u>24.698.151.660</u>
Differenza	(-)	<u>22.543.581.660</u>
Differenza complessiva	(+)	2.908.161.889

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1998		15.927.843.795
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>795.408.939</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1998		16.723.252.734

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998	23.479.873.930
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	6.628.237.294
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1998	30.108.111.224

CASSA:Entrate

Titolo I Entrate correnti	18.868.537.459
Titolo II Entrate in conto capitale	2.103.326.820
	<hr/>
Totale	(+) 20.971.864.279

Spese

Titolo I Spese correnti	1.875.504.475
Titolo II Spese in conto capitale	13.195.955.955
	<hr/>
Totale	(-) 15.071.460.430.
Differenza	(+) 5.900.403.849



## ALLEGATO F



**RENDICONTO GENERALE DELLO STATO  
ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEnze DI SPESA**

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
---	------------	---------	-------

<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>			
U.p.b. 2.1.1.2 - Commissariati di governo		1.430.292.944	
Cap. 1014 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	1.434.491.751	-
<b>TOTALE Cap.</b>		1.434.491.751	
<b>TOTALE U.p.b.</b>		1.430.292.944	

<i>Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica</i>			
U.p.b. 2.1.2.1 - Vitalizi			
Cap. 4351 - Somma occorrente per la regolazione contabile di oneri pensionistici relativi ad esercizi pregressi	59.920		
U.p.b. 5.1.1.0 - Funzionamento		19.538.012.807	
Cap. 5198 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		29.121.550.389	
<b>TOTALE Cap.</b>	59.920	29.121.550.389	
<b>TOTALE U.p.b.</b>		19.538.012.807	-

<i>Ministero delle finanze</i>			
U.p.b. 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici		1.230.768.843	
Cap. 1015 - Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		1.234.386.370	
U.p.b. 1.1.1.2 - Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni"	442.997.216		
Cap. 6050 - Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	572.329.188		572.329.188
U.p.b. 3.1.1.0 - Funzionamento			
Cap. 1091 - Fitto di locali ed oneri accessori	324.435.665	47.523.180	371.056.535

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>U.p.b. 4.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>200.042.391.516</b>	
Cap. 3432 - Fitto di locali ed oneri accessori	32.581.579.935	7.163.550.936	
Cap. 3450 - Spese per il funzionamento - compresi i compensi ai componenti e al personale di segreteria, ai consulenti tecnici, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione delle finanze - delle commissioni tributarie (Spese obbligatorie)	2.897.646.092	707.370.005	
Cap. 6003 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		201.958.550.484	
<b>U.p.b. 4.1.2.1 - Vincite al lotto</b>		<b>17.155.900</b>	<b>7.756.900</b>
Cap. 3514 - Vincite al Lotto (Spese obbligatorie)		17.155.900	7.756.900
<b>U.p.b. 5.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>892.011.798</b>	
Cap. 3824 - Canoni, prestazioni ed altre passività (Spese obbligatorie)		3.272.080	
Cap. 3840 - Fitto di locali ed oneri accessori		1.393.619.905	
Cap. 6004 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		13.116.750	
<b>U.p.b. 6.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>41.059.177.636</b>	
Cap. 5298 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		41.234.965.867	
Cap. 5381 - Fitto di locali ed oneri accessori		295.309.170	425.378.257
Cap. 5591 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale; spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e di custodia di mezzi e di automezzi sequestrati e confiscati; altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'amministrazione		5.459.250	
<b>U.p.b. 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento</b>		<b>832.769.135</b>	
Cap. 3098 - Fitto di locali ed oneri accessori		2.053.842.510	
Cap. 6005 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		2.182.155	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>36.375.990.880</b>	<b>256.130.304.562</b>	<b>1.376.520.880</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>442.997.216</b>	<b>244.074.274.828</b>	<b>7.756.900</b>

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>Ministero di grazia e giustizia</b>			
<b>U.p.b. 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici</b>		<b>553.386.703</b>	
Cap. 1497 - Stipendi e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		997.443.835	
Cap. 1995 - Stipendi e altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie)		91.839.385	
<b>U.p.b. 2.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>243.386.701.577</b>	
Cap. 1494 - Stipendi e altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria (Spese obbligatorie)		118.764.624.038	51.363.197.714
Cap. 5201 - Stipendi e altri assegni fissi al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (Spese obbligatorie)		143.332.977.803	
<b>U.p.b. 4.1.1.0 - Funzionamento</b>	<b>17.028.994.007</b>	<b>32.278.699.470</b>	
Cap. 1502 - Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie)	31.015.159.603	37.535.368.521	67.990.758.250
<b>U.p.b. 4.1.2.1 - Spese di giustizia</b>			<b>75.066.797.488</b>
Cap. 1589 - Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità ai giudici di pace ed ai giudici onorari aggregati; indennità e trasferte ai funzionari, vice pretori, vice procuratori onorari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi, ufficiali ed agenti addetti alle sezioni di polizia giudiziaria e diverse - ivi comprese quelle relative alla direzione nazionale ed alle direzioni distrettuali antimafia per le attività di cui all'articolo 371 bis del codice di procedura penale, per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati e alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero, o diretti ad autorità estere ed alla traduzione per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civili ed amministrativa su richiesta del Pubblico ministero, di un'amministrazione dello Stato, di una parte annessa al gratuito patrocinio o di uno stato estero non recuperabile con le spese di giustizia			110.303.863.278

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
---	------------	---------	-------

<b>U.p.b. 5.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>15.293.034.802</b>	
Cap. 2084 - Fitto di locali e di terreni ed oneri accessori	269.432.885		
Cap. 5206 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie)		27.575.982.612	
<b>U.p.b. 7.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>4.250.517.842</b>	
Cap. 2400 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile della giustizia minorile (Spese obbligatorie)		4.645.295.696	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>31.284.592.488</b>	<b>332.943.531.890</b>	<b>229.657.819.242</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>17.028.994.007</b>	<b>295.762.340.394</b>	<b>75.066.797.488</b>

<i>Ministero degli affari esteri</i>			
<b>U.p.b. 2.1.1.1 - Uffici centrali</b>			
Cap. 6001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		9.410.143	
<b>TOTALE CAP.</b>		<b>9.410.143</b>	
<b>TOTALE U.P.B.</b>			

<i>Ministero della pubblica istruzione</i>			
<b>U.p.b. 2.1.1.2 - Uffici periferici</b>		<b>25.731.640.055</b>	
Cap. 1016 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		32.274.728.436	
<b>U.p.b. 3.1.1.2 - Strutture scolastiche</b>		<b>2.329.763.151.429</b>	<b>1.897.403.159.146</b>
Cap. 1029 - Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751	6.341.772.626	99.184.227.707	115.298.399.925
Cap. 1030 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	29.090.173.046	269.061.449.192	301.309.280.383
Cap. 1034 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	45.591.503.035	81.615.668.137	139.308.809.297

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Cap. 1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (spese obbligatorie)	132.294.453.708	544.920.270.551	677.260.855.328
Cap. 1495 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari (Spese obbligatorie)		32.145.946.304	
Cap. 1498 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo (Spese obbligatorie)		1.314.590.519.799	793.676.514.838
Cap. 3401 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)			11.123.153
<b>U.p.b. 4.1.1.2 - Strutture scolastiche</b>		<b>1.115.555.443.118</b>	
Cap. 2001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)		985.646.000.186	
Cap. 3001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo (Spese obbligatorie)	1.618.327.144	131.105.334.625	132.751.673.479
Cap. 5878 - Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571		9.306.350	
Cap. 5899 - Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		2.219.000	
Cap. 5920 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)		17.884.860	
<b>U.p.b. 5.1.1.2 - Strutture scolastiche</b>		<b>291.780.108.713</b>	
Cap. 2201 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)		291.686.898.021	127.280.780.355
Cap. 3201 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)		5.770.710.232	

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Cap. 5801 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)		1.527.810	
Cap. 5879 - Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571		662.970	
Cap. 5886 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		13.645.420	
Cap. 5900 - Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		1.658.320	
<b>U.p.b. 6.1.1.2 - Strutture scolastiche</b>		<b>465.177.655.160</b>	
Cap. 2400 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e competenze varie al personale docente degli istituti tecnici, delle scuole tecniche, nonché dei corsi speciali (Spese obbligatorie)		465.239.904.210	
Cap. 5880 - Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571		1.434.930	
Cap. 5887 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		18.135.020	
Cap. 5922 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)		133.371.230	



UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>U.p.b. 7.1.1.2 - Strutture scolastiche</b>		<b>237.878.947.930</b>	
Cap. 2401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e competenze varie al personale docente degli istituti professionali, delle scuole tecniche, nonchè dei corsi speciali (Spese obbligatorie)		237.866.624.433	1.420.298.945
Cap. 5881 - Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571		2.331.960	
Cap. 5888 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		6.386.990	
Cap. 5902 - Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		4.413.140	
Cap. 5923 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)		4.198.630	
<b>U.p.b. 10.1.1.2 Strutture scolastiche</b>		<b>397.828.099.347</b>	<b>117.157.444.918</b>
Cap. 1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente (Spese obbligatorie)		398.193.388.587	174.355.977.287
Cap. 5882 - Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571		5.033.570	
Cap. 5889 - Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		461.170	

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Cap. 5903 - Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	4.767.308.439		4.766.354.439
<b>U.p.b. 11.1.1.2 - Strutture scolastiche</b>		<b>86.380.265.842</b>	
Cap. 2594 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente di ruolo delle accademie di belle arti, conservatori di musica, accademia nazionale di arte drammatica e accademia nazionale di danza (Spese obbligatorie)		4.321.937.173	225.869.208
Cap. 2597 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente delle accademie di belle arti, licei artistici, conservatori di musica, accademia nazionale di arte drammatica e accademia nazionale di danza (Spese obbligatorie)		46.157.054.207	20.204.157.898
Cap. 2602 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e competenze varie al personale direttivo e docente degli istituti d'arte (Spese obbligatorie)		36.352.609.324	22.019.798.064
Cap. 5804 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)		159.377.900	
Cap. 5904 - Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali		1.357.230	
Cap. 5924 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)		73.980	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>219.703.537.998</b>	<b>4.976.516.751.604</b>	<b>2.509.889.892.599</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>		<b>4.950.095.311.594</b>	<b>2.014.560.604.064</b>

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>Ministero dell'interno</b>			
<b>U.p.b. 1.1.1.0 - Funzionamento</b>			
Cap. 1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		124.372.975	
<b>U.p.b. - 2.1.1.0 - Funzionamento</b>			
Cap. 1096 - Fitto di locali ed oneri accessori		2.634.206.940	
Cap. 1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)		10.517.409.158	10.517.409.158
Cap. 1291 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale (Spese obbligatorie)	3.077.590	81.846.970	
Cap. 6001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		66.051.363.614	
<b>U.p.b. 4.1.1.1 - Spese generali di funzionamento</b>			
Cap. 2995 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco (Spese obbligatorie)		123.599.808.226	29.474.405.670
Cap. 3009 - Assegno annuo al personale delle carriere dei capi reparto e capi squadra e dei vigili del corpo nazionale dei vigili del fuoco decorato di medaglia al valore per atti di coraggio compiuti in servizio d'istituto ovvero di medaglia al merito di servizio		125.750	
Cap. 3135 - Spese di accasermamento dei vigili del fuoco		1.432.174.825	
Cap. 3157 - Spese per il trasporto di persone e del materiale dei centri di pronto intervento. Spese di gestione, noleggio ed acquisto di automezzi e spese per le autorimesse. Spese di mantenimento dei centri assistenziali di pronto intervento e magazzini di deposito, ecc.	82.285		
<b>U.p.b. 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento</b>			
Cap. 2614 - Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della Pubblica sicurezza		8.091.012.665	11.739.293.057
Cap. 2761 - Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze dell'Arma dei Carabinieri		18.678.393.010	2.238.486.101
Cap. 2790 - Spese di organizzazione e di funzionamento della Direzione investigativa antimafia		390.659.615	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>3.159.875</b>	<b>231.601.013.748</b>	<b>53.969.593.986</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>		<b>212.377.091.222</b>	

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>Ministero dei lavori pubblici</b>			
<b>U.p.b. 2.1.1.0 - Funzionamento</b>	<b>12.492.830.688</b>	<b>11.721.751.480</b>	<b>6.755.793.183</b>
Cap. 5001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	16.384.495.769	12.177.432.394	34.383.896.265
<b>U.p.b. 4.2.1.2 - Opere varie</b>			
Cap. 7764 - Contributi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione e il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovviste			2.952.924
<b>U.p.b. 6.2.1.3 - Risanamento e ricostruzione zone terremotate</b>			
Cap. 8238 - Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto autonomo case popolari di Ancona per provvedere alla costruzione o all'acquisto di edifici da destinare ad alloggio dei sinistrati rimasti senza casa a seguito del terremoto del giugno 1972			2.760.000
<b>U.p.b. 6.2.1.4 - Edilizia abitativa</b>	<b>221.588.917</b>		
Cap. 8102 - Annualità trentennali per opere da eseguirsi mediante il sistema della concessione per la costruzione di fabbricati a carattere popolare nei Comuni nei quali la riparazione dei fabbricati danneggiati e la ricostruzione di quelli distrutti non siano sufficienti ad assicurare l'alloggio dei senzatetto per cause di guerra	357.430		
Cap. 8227 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	220.696.915		37.935.981
Cap. 8229 - Contributi trentacinquennali all'Istituto autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	577.889		4.727.028
Cap. 8264 - Contributi costanti per trentacinque anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle forze armate e di polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare			63.356.105
<b>U.p.b. 6.2.1.5 - Edilizia scolastica</b>	<b>4.063.225</b>		
Cap. 8007 - Contributi costanti per trentacinque anni per mutui concessi alla cassa DD.PP al Comune di Roma per la costruzione di locali da adibirsi a dopo-scuola, a scuole popolari e ad altri scopi educativi per l'infanzia e la gioventù	6.857.815		

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>U.p.b. 6.2.1.9 - Calamità naturali e danni bellici</b>			
Cap. 8230 - Contributi trentennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone rimaste senza tetto, nonché contributi ai proprietari stessi nelle annualità di ammortamento dei mutui contratti	1.701.655.995		
<b>U.p.b. 6.2.1.16 - Patrimonio culturale non statale</b>	<b>824.575</b>		
Cap. 8707 - Contributi ventennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione dei lavori relativi alle opere di riparazione, consolidamento e riattamento di edifici privati da eseguirsi nella città di Urbino	832.000		
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>18.315.473.813</b>	<b>12.177.432.394</b>	<b>34.495.628.303</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>12.719.307.405</b>	<b>11.721.751.480</b>	<b>6.755.793.183</b>

<b>Ministero dei trasporti e della navigazione</b>			
<b>U.p.b. 2.1.1.0 - Funzionamento</b>			
Cap. 1498 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	1.151.886.991		1.961.254.809
<b>U.p.b. 2.1.2.1 - Trasporti in gestione diretta e in concessione</b>			<b>1.434.764.935</b>
Cap. 1652 - Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni			6.020.737.645
<b>U.p.b. 6.2.1.1 - Imprese metalmeccaniche e armatoriali</b>			
Cap. 7703 - Contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale			13.788.904.680
Cap. 7705 - Contributi alle imprese di demolizione navale di cui all'art. 7 della legge 14 giugno 1989, n. 234			74.428.670
<b>U.p.b. 7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento</b>			
Cap. 3281 - Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)		813.960	
Cap. 5015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	1.527.780.558	7.411.110	1.535.191.668
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>2.679.667.549</b>	<b>8.225.070</b>	<b>23.380.517.472</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>			<b>1.434.764.935</b>

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
---	------------	---------	-------

<i>Ministero delle comunicazioni</i>			
<b>U.p.b. 1.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>58.045.626</b>	
Cap. 1010 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		147.046.673	
<b>U.p.b. 3.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>1.128.177.305</b>	
Cap. 5022 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		3.142.643.928	2.770.363.554
<b>TOTALE Cap.</b>		<b>3.289.690.601</b>	<b>2.770.363.554</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>		<b>1.186.222.931</b>	

<i>Ministero della difesa</i>			
<b>U.p.b. 17.1.2.2 - Pensioni provvisorie</b>		<b>546.670</b>	
Cap. 1053 - Pensioni straordinarie ai decorati dell'ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi (Spese obbligatorie)	1.588.350	546.670	1.635.020
<b>U.p.b. 22.1.2.1 - Accordi ed organismi internazionali</b>			
Cap. 1076 - Spese per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale ivi compresa quella con i Paesi in via di sviluppo - compensi ad estranei per attività saltuaria di traduzione ed interpretariato	7.694.969		
<b>U.p.b. 25.1.1.1 - Spese generali di funzionamento</b>			
Cap. 1592 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, personale di ruolo e non di ruolo (Spese obbligatorie)	1.550.486.529		1.801.063.803
<b>U.p.b. 27.1.1.2 - Magistratura militare</b>		<b>289.230.035</b>	
Cap. 1094 - Spese di giustizia militare (Spese obbligatorie)		291.526.485	275.127.282
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>1.559.769.848</b>	<b>292.073.155</b>	<b>2.077.826.105</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>		<b>289.776.705</b>	

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>Ministero per le politiche agricole</b>			
U.p.b. 2.1.1.0 - Funzionamento	327.768.578	5.897.025.647	
Cap. 5601 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	3.214.830.798	6.301.908.090	9.511.180.422
<b>U.p.b. 3.2.1.3 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario</b>			
Cap. 7510 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonchè per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali	2.094.559.760		4.066.938.390
<b>U.p.b. 3.2.1.5 - Zootecnia</b>			
Cap. 7549 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui destinati al miglioramento e sviluppo del patrimonio zootecnico e per la costruzione degli alloggi per i salariati fissi nonchè degli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici e relativi sottoprodotti		283.162.860	316.078.065
<b>U.p.b. 4.2.1.1 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario</b>			
7628 - Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti per le opere e gli impianti di interesse collettivo, nonchè per la costruzione, l'ampliamento, e l'ammodernamento di impianti e relative attrezzature per la lotta antiparassitaria, per la raccolta, la manipolazione, il condizionamento in colli e la conservazione del tabacco greggio allo stato secco, promossi da enti di sviluppo, da cooperative di coltivatori di tabacco e da loro consorzi	8.145.001.275		9.235.856.115
<b>U.p.b. 6.2.1.1 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario</b>			
Cap. 8284 - Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di bonifica per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di opere già concesse anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 agosto 1973, n. 514, ecc.	240		

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
---	------------	---------	-------

<b>U.p.b. 7.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>2.409.236.168</b>	
Cap. 5006 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		2.495.346.377	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>13.454.392.073</b>	<b>9.080.417.327</b>	<b>23.130.052.992</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>8.472.769.853</b>	<b>8.306.261.815</b>	<b>7.064.301.620</b>

<i>Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>			
<b>U.p.b. 2.1.1.0 - Funzionamento</b>			
Cap. 1097 - Fitto di locali ed oneri accessori	1.437.734.115		1.207.471.425
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>1.437.734.115</b>		<b>1.207.471.425</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>			

<i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i>			
<b>U.p.b. 1.1.1.0 - Funzionamento</b>	<b>731.942.151</b>		
Cap. 1096 - Fitto di locali ed oneri accessori	1.665.905.220		1.665.743.800
<b>U.p.b. 2.1.1.0 - Funzionamento</b>		<b>24.795.270.834</b>	
Cap. 5001 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		31.606.302.748	
Cap. 5789 - Fitto di locali ed oneri accessori			853.512.866
<b>U.p.b. 5.1.1.0 - Funzionamento</b>	<b>5.040.375.219</b>	<b>12.579.120.132</b>	<b>11.894.310.509</b>
Cap. 5004 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	5.057.447.629	12.755.939.268	17.729.486.457
Cap. 5792 - Fitto di locali ed oneri accessori	731.120.650		731.113.150
<b>U.p.b. 6.1.1.0 - Funzionamento</b>			
Cap. 5793 - Fitto di locali ed oneri accessori	124.793.870		124.793.870
<b>U.p.b. 8.1.1.0 - Funzionamento</b>	<b>3.015.122.236</b>	<b>11.774.119.884</b>	<b>14.374.022.340</b>
Cap. 5007 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	3.335.279.994	11.774.119.884	15.045.327.882
Cap. 5795 - Fitto di locali ed oneri accessori	190.536.730		190.531.730
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>11.105.084.093</b>	<b>56.136.361.900</b>	<b>36.340.509.755</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>8.787.439.606</b>	<b>49.148.510.850</b>	<b>26.268.332.849</b>



UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
---	------------	---------	-------

<i>Ministero della sanità</i>			
<b>U.p.b. 1.1.1.0 – Funzionamento</b>	<b>6.373.938.882</b>		<b>3.458.953.730</b>
Cap. 1097 – Fitto di locali ed oneri accessori	7.278.881.105	1.515.260.310	8.794.140.825
<b>U.p.b. 2.1.2.1 – Indennizzo alle vittime di trattamenti da emoderivati</b>		<b>1.693.676.810</b>	
Cap. 1586 – Somme dovute a titolo di indennizzo ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati (Spese obbligatorie)		1.693.676.810	
<b>U.p.b. 3.1.1.0 – Funzionamento</b>		<b>2.580.356.255</b>	
Cap. 6702 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		3.240.356.280	
<b>U.p.b. 8.1.1.0 – Funzionamento</b>		<b>748.000</b>	
Cap. 6924 – Fitto di locali ed oneri accessori		748.000	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>7.278.881.105</b>	<b>6.450.041.400</b>	<b>8.794.140.825</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>6.373.938.882</b>	<b>4.274.781.065</b>	<b>3.458.953.730</b>

<i>Ministero per i beni e le attività culturali</i>			
<b>U.p.b. 3.1.1.0 – Funzionamento</b>			
Cap. 1532 – Fitto di locali ed oneri accessori	175.380.100		189.008.390
<b>U.p.b. 4.1.1.0 – Funzionamento</b>		<b>79.935.591.949</b>	
Cap. 5003 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		79.935.655.108	52.980.471.938
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>175.380.100</b>	<b>79.935.655.108</b>	<b>53.169.480.328</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>		<b>79.935.591.949</b>	

<i>Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>			
<b>U.p.b. 2.1.2.4 – Finanziamento ordinario degli osservatori</b>		<b>5.667.479</b>	<b>11.619.920</b>
Cap. 1265 – Fondo per il finanziamento ordinario degli osservatori		5.667.479	11.619.920
<b>TOTALE Cap.</b>		<b>5.667.479</b>	<b>11.619.920</b>
<b>TOTALE U.p.b.</b>		<b>5.667.479</b>	<b>11.619.920</b>

<b>Totale Ministeri Cap.</b>	<b>343.373.723.857</b>	<b>5.995.132.618.521</b>	<b>2.980.271.437.386</b>
<b>Totale Ministeri U.p.b.</b>	<b>53.825.446.969</b>	<b>5.878.145.888.063</b>	<b>2.134.628.924.689</b>

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<i>Amministrazione dei monopoli di Stato</i>			
<b>U.p.b. 1.4.3 - Lotto</b>	<b>1.595.050.388</b>		
Cap. 3001 - Spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai concessionari del servizio dell'aggio ai raccoglitori delle giocate, delle ritenute previste dalla legge sulle vincite pagate ed ogni altro onere relativo alla gestione del servizio	1.595.050.388		
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>1.595.050.388</b>		
<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>1.595.050.388</b>		
<b>Totale amministrazioni autonome Cap.</b>	<b>1.595.050.388</b>		
<b>Totale amministrazioni autonome U.p.b.</b>	<b>1.595.050.388</b>		
<b>Totale generale Cap.</b>	<b>344.968.774.245</b>	<b>5.995.132.618.521</b>	<b>2.980.271.437.386</b>
<b>Totale generale U.p.b.</b>	<b>55.420.497.357</b>	<b>5.878.145.888.063</b>	<b>2.134.628.924.689</b>

## ALLEGATO G



CONTO PATRIMONIALE DELLO STATO

La consistenza dei singoli conti generali al 31 dicembre 1998 è la seguente:

	Lire	Lire
<b>Attività Finanziarie</b>		
a) denaro presso gli agenti della riscossione	54.360.529.191.178	
b) somme da riscuotere	128.037.586.823.135	
c) crediti di tesoreria	649.564.741.225.020	
d) conto di cassa	<u>33.649.292.089</u>	
Totale attività finanziarie		831.996.506.531.422
<b>Passività Finanziarie</b>		
a) somme da pagare	227.883.084.719.281	
b) debiti di tesoreria	<u>928.622.951.823.285</u>	
Totale passività finanziarie		1.156.506.036.542.566
Eccedenza finanziaria passiva		324.509.530.011.144
<b>Attività patrimoniali crediti e partecipazioni</b>		
a) crediti	46.485.302.253.355	
b) partecipazioni	<u>127.250.155.884.073</u>	
Totale		173.735.458.137.428
<b>Beni Patrimoniali</b>		
a) beni immobili	30.668.153.153.375	
b) musei, pinacoteche	6.065.150.470.031	
c) ferrovie	6.265.838.000.024	
d) beni mobili	<u>75.848.391.248.939</u>	
Totale		118.847.532.872.369

**Passività Patrimoniali**

a) debiti pubblici consolidati e redimibili	1.808.622.324.474.836	
b) debiti vari	90.497.776.055.541	
c) monete in circolazione	2.612.780.094.405	
d) residui passivi eliminati dal bilancio perché perenti agli effetti amministrativi	<u>35.174.922.987.986</u>	
Totale		1.936.907.803.612.768
Eccedenza patrimoniale passiva		1.644.324.812.602.971
Eccedenza delle passività sulle attività al 1 gennaio 1998	1.879.826.909.659.142	
Peggioramento saldo finanziario	26.274.684.568.331	
Peggioramento saldo patrimoniale	62.732.748.386.642	
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1998	1.968.834.342.614.115	
<b>Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1998</b>		<b>89.007.432.954.973</b>

## ALLEGATO H





## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

(risultanze in lire)

### 1. Conto patrimoniale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato

#### Attività finanziarie

Aumento 13.767.152.465.960

Diminuzione 15.270.093.966.113

Saldo 1.502.941.500.153

#### Passività finanziarie

Aumento 3.902.430.349.253

Diminuzione 5.405.371.849.406

Saldo (-) 1.502.941.500.153

Saldo finanziario 0

#### Crediti vari e partite da regolare

Aumento 1.435.855.925.754

Diminuzione 2.629.902.471.863

Saldo 1.194.046.546.109.

#### Beni patrimoniali

Aumento 4.622.380.358.161

Diminuzione 4.678.078.671.031

Saldo 55.698.312.870

Peggioramento delle attività patrimoniali 1.249.744.858.979

#### Passività patrimoniali

Aumento 7.455.648.879.049

Diminuzione 7.514.529.271.209

Saldo 58.880.392.160

Miglioramento delle passività patrimoniali 58.880.392.160

Saldo finanziario 0

Peggioramento saldo patrimoniale	1.190.864.466.819
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1998	1.190.864.466.819

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1998, i seguenti dati:

<b>Attività finanziarie</b>	
a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	973.523.875.781
b) conto di cassa	3.601.584.034.949
c) Partite finanziarie da sistemare	0
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>4.575.107.910.730</b>
<b>Passività finanziarie</b>	
a) residui passivi di bilancio	4.575.107.910.730
b) debiti verso la tesoreria	0
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>4.575.107.910.730</b>
<b>Risultato finanziario</b>	<b>0</b>
<b>Crediti vari, partite da regolare</b>	<b>1.181.574.175.473</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>1.181.574.175.473</b>
<b>Beni patrimoniali</b>	
a) materiali vari nei magazzini, impianti attrezzi ed utensili	1.396.485.386.845
b) beni immobili	1.552.369.825.384
c) beni mobili	3.125.655.282
<b>Totale beni patrimoniali</b>	<b>2.951.980.867.511</b>

<b>Passività patrimoniali</b>		
a) fondi di riserva per le spese impreviste delle aziende tabacchi, sali e chinino	23.545.432.000	
b) fondo di riserva lotterie	80.000.000.000	
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	230.516.439.858	
d) assegnazione "lotterie"	80.118.832.348	
e) assegnazione "lotto"	<u>0</u>	
Totale passività patrimoniali		(-) 414.180.704.206
 Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		 3.719.374.338.778
 Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1998		 3.719.374.338.778

## 2. Conto patrimoniale dell'Istituto Agronomico per l'oltremare

<b>Attività finanziarie</b>		
Aumento	5.091.137.520	
Diminuzione	<u>8.292.053.626</u>	
Saldo		(-)3.200.916.106
<b>Passività finanziarie</b>		
Aumento	859.941.526	
Diminuzione	<u>4.060.857.632</u>	
Saldo		(+)3.200.916.106
Saldo finanziario		0

**Depositi a garanzia -****Valori e titoli**

Aumento	0
Diminuzione	<u>0</u>

Saldo 0

**Beni patrimoniali**

Aumento	1.162.547.250
Diminuzione	<u>3.397.380.773</u>

Saldo 2.234.833.523

Peggioramento delle  
attività patrimoniali 2.234.833.523

**Passività patrimoniali**

Aumento	0
Diminuzione	<u>0</u>

Saldo 0

Saldo passività  
patrimoniali 0

Saldo finanziario 0

Peggioramento saldo  
patrimoniale 2.234.833.523

Peggioramento  
patrimoniale a fine  
esercizio 1998 2.234.833.523

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1998, i seguenti dati:

**Attività finanziarie**

a) residui attivi di bilancio	0
b) conto di cassa	<u>4.536.255.173</u>

Totale attività  
finanziarie 4.536.255.173

<b>Passività finanziarie</b>		
a) residui passivi di bilancio	4.536.255.173	
	<hr/>	
Totale passività finanziarie		(-)4.536.255.173
Risultato finanziario		0
<b>Crediti vari, partite da regolare</b>		
	200.350	
	<hr/>	
Totale crediti		200.350
<b>Beni patrimoniali</b>		
a) beni immobili	0	
b) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteche, musei, ecc.	5.896.152.484	
c) azienda agraria	744.950.220	
	<hr/>	
Totale beni patrimoniali		6.641.102.704
<b>Passività patrimoniali</b>		
Totale passività patrimoniali		0
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		6.641.303.054
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1998		6.641.303.054



## ALLEGATO I





Non sono stati forniti gli elementi e i documenti giustificativi richiesti dalla Corte alle amministrazioni in ordine alle variazioni in aumento o in diminuzione apportate rispetto alla consistenza iniziale per le partite relative ai

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

#### 01 - FONDI DI GARANZIA

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1008	05/006	SOMME CORRISPOSTE A VARI ISTITUTI DI CREDITO A SEGUITO DI OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE SUI FINANZIAMENTI CONCESSI DAL SISTEMA BANCARIO ALLE IMPRESE SOTTOPOSTE AD AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, NONCHE' INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE IN DIFFICOLTA' PER CONSENTIRE LA CONTINUAZIONE DELLA LORO ATTIVITA' PRODUTTIVA . LEGGE N. 44 DEL 1978.	635.365.595.803	0 -9.960.187.410

#### 04 - CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A ISTITUTI DI CREDITO

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4003	07/001	PROVINCE ESCLUSE QUELLE DELLA LUCANIA - ANNUALITA' VENTENNALI SENZA INTERESSI PER CONTRIBUTI IN DIPENDENZA DEL DECRETO-LEGGE LUOGOTENENZIALE 30 GIUGNO 1918, N. 1019, RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLE STRADE COMUNALI DI ALLACCIAMENTO OBBLIGATORIO DI ACCESSO ALLE STAZIONI.	10.252.036	0 -76.860
4004	07/002	PROVINCE DI GROSSETO, LIVORNO, PISA, SIENA E VITERBO - ANNUALITA' TRENTENNALI SENZA INTERESSI PER CONTRIBUTI NELLE SPESE PER OPERE STRADALI IN DIPENDENZA DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1928, N. 3217.	1.289.700	0 -644.850
4005	07/003	PROVINCE DI POTENZA, MATERA, CAMPOBASSO, CHIETI, SALERNO, L'AQUILA, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA - ANNUALITA' CINQUANTENNALI PER CONTRIBUTI NELLE SPESE DELLO STATO, AI TERMINI DELLA LEGGE 21 LUGLIO 1911, N.801.	273.527.521	1.952.910 -28.163.642
4049	07/014	PROVINCE E COMUNI - CONTRIBUTI PROROGATI MEDIANTE SPECIALI CONVENZIONI APPROVATE CON DECRETI MINISTERIALI REGISTRATI ALLA CORTE DEI CONTI.	1.837.803.108	45.121.532 -345.766.744
4052	07/015	COMUNI VARI - ANNUALITA' TRENTENNALI SENZA INTERESSI DOVUTE DAI COMUNI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE DEGLI ABITATI DANNEGGIATI DALLA GUERRA	169.844.525	2.682.210 -21.511.975
4055	07/016	COMUNI VARI - SOMME ANTICIPATE DALLO STATO, CONCERNENTE GLI INTERVENTI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE INTERESSANTI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 25.000 ABITANTI.	32.349.987.947	2.497.504.418 -3.903.560.451

## 05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI

## TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5003	01/002	ISTITUTI DI CREDITO PER OPERAZIONI DI MUTUO AD AZIENDE ALBERGHIERE - ANTICIPAZIONI.	3.998.318	0 -4.731.646

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5030	08/015	CREDITI VANTATI DAL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DELL'EAGAT E TRASFERITI ALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO	10.255.702.477	0 -7.587.944.788

## TABELLA XIII - MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5003	02/003	ISTITUTI DI CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO - ANTICIPAZIONI CONCESSE ALLE AZIENDE DI CREDITO, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2 DELLA LEGGE 25.7.52	1.161.978.892	0 -196.353.125

## 06 - ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6005	09/004	ENTI DIVERSI - ANNUALITA' VENTENNALI SENZA INTERESSI PER CONTRIBUTI NELLE SPESE ANTICIPATE DALLO STATO PER OPERE MARITTIME ORDINARIE E STRAORDINARIE.	111.622.766.310	5.228.982.140 -12.601.225.157
6008	09/007	PROPRIETARI INTERESSATI NELL'ESSICCAZIONE DEL LAGO DI BIENTINA (PISA) OPERE DI BONIFICA CONTRIBUTO.	3.529.728	0 -232.030
6009	09/008	PROPRIETARI DI FABBRICATI - QUOTE DI CAPITALE COMPRESSE NELLE ANNUALITA' VENTENNALI PER L'AMMORTAMENTO PARZIALE PER LE SPESE PER LA RIPARAZIONE ESEGUITA A CURA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DI EDIFICI DI PROPRIETA' PRIVATA DANNEGGIATI DA EVENTI BELLICI.	15.146.971	2.805.000 -5.865.593

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - DEBITI PUBBLICI (D)

## 02 - REDIMIBILI

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2003	04/002	BUONI DEL TESORO POLIENNALI A CEDOLA SEMESTRALE	741.198.048.200.000	196.524.693.029.230 -190.470.805.529.230
2004	04/003	BUONI DEL TESORO POLIENNALI AD EMISSIONE PLURIENNALE	167.602.827.900.000	141.520.604.865.020 -6.060.093.165.020
2006	04/004	BUONI DEL TESORO POLIENNALI A CEDOLA ANNUALE	76.205.757.000.000	0 0
2007	04/005	BUONI DEL TESORO POLIENNALI EMESSI IN EURO	7.800.080.000.000	7.800.080.000.000 0
2033	04/008	PRESTITI INTERNAZIONALI IN QUALSIASI VALUTA EMESSI O CONTRATTI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO	92.743.003.474.436	10.180.226.643.998 -24.465.592.999.170

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - DEBITI VARI (E)

02 - VARI - ALTRI ENTI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2033	06/029	MUTUI CONTRATTI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA DEGLI ANNI '87-'88.	7.212.147.107.581	8.382.547.150.931 -1.170.400.043.350

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI (I)

TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	02/000	ALTRI BENI NON DISPONIBILI O TEMPORANEAMENTE NON DISPONIBILI	277.548.702.865	11.873.797.588 -18.111.312.520

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI (L)

TABELLA XVIII - MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	04/000	QUADRI, STATUE, ECC.	1.772.621.169.086	163.418.870.265 -44.870.000

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	02/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG., ECC.	449.827.401.406	119.267.923.655 -6.978.367.719

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	15/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	228.178.690.525	37.410.200.494 -3.846.792.550

TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROG.RAMMAZIONE ECONOMICA

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	0	0 -8.932.667.849

TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	710.497.100.725	91.943.177.429 -29.468.990.554

TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	06/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	30.652.624.118	1.698.042.369 -47.289.309

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	03/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	21.715.880.156	2.411.739.838 -121.509.165

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	16/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	8.918.248.632	864.943.188 -27.855.281

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGR.AMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	02/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	0	0 -313.704.073

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	04/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	9.157.174.052	625.362.534 -33.194.053

**TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	07/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	916.598.262	30.584.535 -10.305.170

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	04/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	20.845.711.502	1.627.094.078 -200.287.514

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	17/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	23.745.774.158	1.841.758.090 0

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	05/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	81.941.418.240	10.518.325.145 -3.543.118.235

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	05/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	7.004.571.591	1.022.951.657 -363.722.274

**TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	08/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	2.460.068.636	87.739.680 -3.082.860

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4001	06/000	BENI ASSEGNATI ALLA CONDUZIONE DI FONDI RUSTICI, MACCHINE E STRUMENTI AGRICOLI	52.665.715	1.549.000 0

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	05/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	108.900.700	4.224.000 -9.226.880

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	07/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	765.586.076.855	75.707.720.644 -52.391.359.561

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	06/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	60.482.176	13.914.012 -3.693.095

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	06/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	351.974.865.659	85.439.387.353 -476.170.729

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	18/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	3.024.974.681	340.519.320 -28.954.359

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	03/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	0	0 -340.519.320

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	08/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	1.377.182.757.961	288.107.461.462 -206.681.392.145

**TABELLA XIV - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	09/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	620.148.325	550.000 -40.113.269

**TABELLA VIII - MINISTERO DELL'INTERNO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
7001	09/000	ALTRI BENI NON CLASSIFICABILI	719.458.061.484	65.792.384.698 -40.805.856.283

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - PARTECIPAZIONI (P)

**02 - PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO****TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2024	11/019	BANCO DI NAPOLI S.P.A. - APPORTO DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE. DLG 358 DEL 1990.-	321.984.676.000	47.203.635.269 -47.203.635.269

**03 - PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE****TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3021	12/018	SOCIETA' TERME DI ACQUI SPA - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE	0	0 -8.871.293.430
3034	12/031	SOCIETA' IMMOBILIARE NUOVE TERME DI CASTELLAMARE DI STABIA SPA - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE -	0	0 -1.600.000.000

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - RESIDUI PASSIVI PERENTI (R)

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE COR., ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	567.918.006.060	220.078.101.123 -122.951.053.700

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	08/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE COR., ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	4.234.334.296.806	200.066.049.064 -378.642.297.537

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE COR., ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	0	0 -13.771.283.242

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI PASSIVI, RELATIVI ALLE SPESE COR., ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF. AMMIN.	135.631.903.098	18.446.019.878 -6.737.837.119

**TABELLA I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI PASS.,RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF.AMMIN.	726.266.183.519	0 -35.670.049.510

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	09/000	RESIDUI PASS.,RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF.AMMIN.	470.319.824.808	235.076.770.365 -6.655.567.538

**TABELLA IV - MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGR.AMMAZIONE ECONOMICA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI PASS.,RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF.AMMIN.	0	0 -235.076.770.365

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI PASS.,RELATIVI A SPESE IN C/CAPITALE, ELIMINATI DAL BILANCIO PERCHE' PERENTI AGLI EFF.AMMIN.	3.360.376.046.212	24.796.242.203 -205.887.358.863

Con riferimento alle partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato e loro corresponsabili, derivanti da condanne della Corte, alla raccolta discografica presso la Discoteca di Stato, alle raccolte bibliografiche e ai beni mobili, non è stata riscontrata la conformità con le scritture tenute dalla Corte.

**CONTO GENERALE N. 1 - (ATTIVITA' FINANZIARIE)  
ATTIVITA' - (A)****TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	RESIDUI ATTIVI PER DANARO PRESSO GLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE	54.360.529.191.178	30.734.582.600.363 -18.142.562.910.927

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	02/000	RESIDUI ATTIVI PER SOMME DA RISCOUTERE	128.037.586.823.135	36.406.672.078.552 -37.019.427.414.703

**CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)****06 - ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI****TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6004	02/002	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLA LORO GESTIONE	126.587.259.766	4.943.057.053 -137.040.324.340

**TABELLA VI - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6002	01/001	DECISIONI DI CONDANNA A CARICO DI FUNZIONARI PUBBLICI O DI AGENTI CONTABILI DELLO STATO PRONUNCIATE DALLA CORTE DEI CONTI	53.648.100	712.571 0

**TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6002	01/001	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLE LORO GESTIONI.	680.381.641	0 0

**TABELLA XII - MINISTERO DELLA DIFESA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	03/001	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLA LORO GESTIONE	10.847.506.650	0 0

**TABELLA XVIII - MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI E AMBIENTALI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6004	01/001	CREDITI PER SOMME DOVUTE DA CONTABILI IN DIPENDENZA DELLA LORO GESTIONE.	2.989.113	0 0

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI (L)

**TABELLA XVIII - MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	03/000	RACCOLTA DISCOGRAFICA PRESSO LA DISCOTECA DI STATO	2.562.254.000	333.792.000 0

**TABELLA XVIII - MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	05/000	RACCOLTE BIBLIOGRAFICHE	4.237.847.401.973	1.592.050.681.940 -66.721.620

**TABELLA XVIII - MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4001	06/000	MATERIALI DESTINATI ALLE LAVORAZIONI	3.787.882.300	40.215.996 -3.079.017

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG. ECC.	1.325.899.381.895	113.042.670.637 -65.247.965.267



**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	02/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	84.820.014.931	7.641.536.191 -835.614.251

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	03/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	37.848.284.186	15.584.899.872 -2.228.182.929

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4001	04/000	BENI ASSEGNATI ALLA CONDUZIONE DI FONDI RUSTICI, MACCHINE E STRUMENTI AGRICOLI	5.992.200.155	1.711.280.976 -130.676.927

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	05/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	69.609.323.066	23.332.171.472 -30.173.104.079

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	06/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	254.793.163.098	58.413.356.526 -49.144.057.440

**TABELLA V - MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
7001	07/000	ALTRI BENI NON CLASSIFICABILI	47.530.660.289	14.109.620.748 -9.476.672.220

Il Ministero del commercio con l'estero ha mantenuto l'iscrizione di valori nella partita relativa ai crediti concessi ad aziende ed enti privati; per la consistenza iniziale di tali partite non è stata tuttavia inviata la documentazione giustificativa dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità delle somme iscritte.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

**05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI****TABELLA XVI - MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	01/001	ANTICIPAZIONI EFFETTUATE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEL PAESE MEDIANTE L'UTILIZZO DELLE DISPONIBILITA'N VALUTA ESTERA	827.351.502	0 0

Per le partite relative alle Ferrovie in concessione - tra i beni immobili agli effetti inventariali -, agli armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti del Ministero della difesa ed ai beni mobili iscritti nei pubblici registri del Ministero della pubblica istruzione, è stata riscontrata la discordanza tra i dati del conto del bilancio ed i valori iscritti nelle schede patrimoniali.

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI (L)

**TABELLA X - MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5002	05/000	LINEE FERROVIARIE, FILOV. TRANV. COSTRUITE O IN CORSO DI COSTRUZIONE, LORO POTENZIAMENTO E RICOSTR.	2.543.044.203.886	202.445.015.695 0

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

**TABELLA XII - MINISTERO DELLA DIFESA**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	08/000	ARMAMENTI, STRUMENTI PROTETTIVI, EQUIPAGGIAMENTI ECC.	63.343.908.336.998	12.203.382.792.082 -7.141.939.547.773

**TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	06/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	1.168.024.225	18.281.800 -3.008.991

Per le partite relative ai beni immobili, il Ministero delle finanze non ha fornito i richiesti elementi circa la consistenza e la destinazione dei beni iscritti negli inventari.

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI (I)

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.871.384.001.520	630.950.882.581 -142.268.473.538

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	04/000	BENI SU CUI GRAVANO DIRITTI REALI A FAVORE DI TERZI, CENSI, LIVELLI ED ALTRE PRESTAZIONI ATTIVE	1.194.730.329	1.830.960 -6.315.050

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	05/000	DIRITTI REALI COSTITUITI SU BENI DI PROPRIETA' DI COMUNI, PROVINCE, REGIONI E DI TERZI IN GENERE	92.744.325.926	752.364.500 -372.000.000

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4001	06/000	MINIERE E RELATIVE PERTINENZE	40.065.209.828	163.875.000 0

**TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	07/000	BENI ASSEGNATI IN USO GOVERNATIVO, COMPRESA LA DOTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	17.809.385.218.150	1.744.793.245.368 -414.362.925.185

## TABELLA III - MINISTERO DELLE FINANZE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	08/000	ALTRI BENI NON DISPONIBILI O TEMPORANEAMENTE NON DISPONIBILI	6.564.536.691.708	559.554.602.045 -102.542.601.660

Il Ministero dei trasporti e della navigazione ha mantenuto l'iscrizione dei valori nella partita relativa ai crediti concessi ad aziende ed enti privati; per la consistenza iniziale di tale partite non è stata tuttavia inviata la documentazione giustificativa dei requisiti di certezza ed esigibilità delle somme iscritte.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

## 05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI

## TABELLA X - MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5003	02/001	CONCESSIONARI DI LINEE FERROVIARIE. SUSSIDI INTEGRATIVI DI ESERCIZIO DI CARATTERE TEMPORANEO PER LE FERROVIE E LINEE DI NAVIGAZIONE INTERNA IN CONCESSIONE ALL'INDUSTRIA PRIVATA DA RIMBORSARE ALLO STATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 12 APRILE 1946, N.338.	1.343.006.967.993	53.000.000.000 0

Per le partite relative ai beni patrimoniali dei Ministeri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione le rispettive ragionerie centrali non hanno fornito la documentazione giustificativa delle variazioni apportate nel corso dell'esercizio dalle competenti ragionerie regionali e provinciali.

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI IMMOBILI (I)

## TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	01/000	BENI DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.723.796.566	0 0

CONTO GENERALE N. 3 - (BENI PATRIMONIALI)  
ATTIVITA' - BENI MOBILI (M)

## TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG.ECC.	305.125.867.004	44.619.138.524 -11.034.670.412

## TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1001	03/000	BENI MOBILI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICI, TIPOGRAFIE, LABORATORI, OFFICINE, CENTRI MECCANOG.ECC.	52.142.210.363	7.223.952.764 -12.004.821.680

**TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	04/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	121.129.570.165	5.895.183.763 -2.173.619.522

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	04/000	LIBRI E PUBBLICAZIONI SIA UFFICIALI CHE NON UFFICIALI COSTITUENTI LA DOTAZIONE DI UFFICIO.	1.816.591.094	97.832.343 -14.140.885

**TABELLA VII - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	05/000	MATERIALE SCIENT.,DI LABORAT.,OGGETTI D'ARTE,METALLI PREZ.,STRUMENTI MUSICALI,ATTREZ., TECNICHE ECC.	647.049.829.195	157.047.614.927 -23.530.929.464

**TABELLA IX - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6001	07/000	BENI MOBILI ISCRITTI NEI PUBBLICI REGISTRI	44.885.993.882	83.862.855 -178.050.344

Sulle ragioni della fondatezza di tali iscrizioni, nonché per le partite relative alle assegnazioni per la gestione del servizio del gioco del lotto dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e per le regolazioni di crediti per acquisti di impianti e attrezzature, macchine automezzi dell'Azienda tabacchi, sono in corso gli accertamenti da parte della Corte dei conti.

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - CREDITI (C)

**01 - FONDI DI GARANZIA****TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1002	05/001	SOMME CORRISPOSTE A FAVORE DELLE GESTIONI SPECIALI A SEGUITO DELL'OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE.	667.394.589	0 0
1005	05/004	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER GLI ONERI DERIVANTI DALLA OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE SUI FINANZIAMENTI PER LA COSTRUZIONE DI AUTOSTRAD E DI FERROVIE METROPOLITANE DISPONIBILITA' FINANZIARIE.	303.207.227.540	20.000.000.000 0
1006	05/005	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE AUTOSTRAD E PER LE FERROVIE METROPOLITANE - PAGAMENTI IN SOSTITUZIONE DELL'ANAS DEI DEBITI DELLA EX CONCESSIONARIA SARA. LEGGE N. 951 DEL 1977.	479.550.469.101	44.900.000.000 -46.779.515.229
1009	05/007	FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE AUTOSTRAD E PER LE FERROVIE METROPOLITANE CREDITI PER INTERVENTI NEL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI CONTRATTI E NEL PAGAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI E DELLE CEDOLE EMESSE DALLE SOCIETA' AUTOSTRADALI ART. 3, COMMA 6, DELLA LEGGE 24.7.1961 N. 729, COME MODIFICATO DALL'ART. 9 DELLA LEGGE 28.4.1971, N. 287.	1.655.319.812.358	198.005.201.548 -292.148.837.872

## 02 - FONDI DI ROTAZIONE

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2003	06/002	CONFERIMENTO AL FONDO PER L'ELETTRONICA DI BENI DI CONSUMO E DELLA COMPONENTISTICA CONNESSA, ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.	437.000.000.000	0 0
2012	06/010	FONDO DI ROTAZIONE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE) - CONFERIMENTO AL FONDO ROTATIVO DI CUI ALL' ART. 26 L. 227/1977 E ARTT. 6 E 7 L. 49/1987. LEGGE N. 393 DEL 1978. LEGGE N. 7 DEL 1981 ART. 3.	11.610.853.022.427	40.000.000.000 0
2013	06/011	FONDO DI ROTAZIONE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE (MEDIOCREDITO CENTRALE) - CONFERIMENTO AL FONDO A CARATTERE ROTATIVO, ISTITUITO PRESSO L'ISTITUTO MEDESIMO DESTINATO ALLA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO ALLE IMPRESE ESPORTATRICI A FRONTE DI PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE IN PAESI DIVERSI DA QUELLI DELLA COMUNITA' EUROPEA.	657.200.000.000	100.000.000.000 0
2016	06/014	ANTICIPAZIONI DI SOMME A FAVORE DEGLI ISTITUTI SPECIALI MERIDIONALI ISVEIMER - IRFIS - CIS, AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO DEL CREDITO INDUSTRIALE, DERIVANTI DAL PRESTITO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA AI SENSI DELLA LEGGE 15.2.1957,N.48.	0	0 -453.993.955

## 04 - CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A ISTITUTI DI CREDITO

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4012	07/006	ISTITUTI DI PREVIDENZA - ANTICIPAZIONE DELLO STATO A FAVORE DEGLI ISTITUTI AMMINISTRATI DAL MINISTERO DEL TESORO PER L'ATTUAZIONE DELLE PROVVIDENZE CONCESSE A FAVORE DEI PENSIONATI.	250.000.000	0 0
4019	07/008	COMITATO NELL'INTERVENTO NELLA SIR.	500.000.000.000	0 0
4037	07/013	MEDIOCREDITO CENTRALE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE SPA - FONDO DA UTILIZZARE PER CONCESSIONI DI ANTICIPAZIONI A FAVORE DEI MEDIOCREDITI REGIONALI	472.067.656.720	0 -191.329.683.301

## 05 - CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5002	08/001	IMPRESE MINERARIE SARDE - ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE RESESI NECESSARIE IN DIPENDENZA DELLO STATO DI GUERRA (ARTICOLO 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 28 DICEMBRE 1944, N. 417).	146.698.428	0 0
5005	08/002	UNI.M.A.C. S.P.A. VIMODRONE (MILANO) - SOMMA CORRISPOSTA AL MEDIOCREDITO REGIONALE LOMBARDO A SEGUITO DI OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE.	374.565.008	0 0
5006	08/003	S.P.A. RAMINOSA - MILANO - SOMMA CORRISPOSTA ALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO AD ESTINZIONE DELLA GARANZIA SUSSIDIARIA DELLO STATO, PRESTATI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 1 NOVEMBRE 1944 N. 367 CON DECRETO MINISTERIALE N. 339971 DEL 7 MAGGIO 1976.	438.529.658	0 0

5010	08/005	ENTI ED ISTITUTI DI CREDITO - SOMME ANTICIPATE AI PREDETTI ENTI ED ISTITUTI PER LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO A FAVORE DELLE IMPRESE (INDIVIDUALI O SOCIALI) INDUSTRIALI, COMMERCIALI E ARTIGIANE DANNEGGIATE O DISTRUTTE IN SEGUITO A PUBBLICA CALAMITA'.	83.100.074.409	4.826.000.000 -8.228.627.080
5012	08/007	CREDITI FINANZIARI AGEVOLATI CONCESSI IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO ITALO-MALTESE FIRMATO IL 20 NOVEMBRE 1986 E DEL PROTOCOLLO ITALO-MALTESE FIRMATO IL 5 NOVEMBRE 1990 ( LEGGE 26 FEBBRAIO 1992 N. 101, ART. 3, COMMA 1, LETTERA C ).	77.037.234.224	0 -4.230.955.429
5019	08/009	BANCA CIS SPA - CONFERIMENTO DEL TESORO DELLO STATO AL FONDO DI RISERVA PER LA COPERTURA DEI RISCHI INERENTI ALLE OPERAZIONI DI CREDITO	7.171.906.066	0 -9.828.093.934
5024	08/011	DISPONIBILITA' FINANZIARIE PRESSO L'ENTE NAZIONALEIDROCARBURI - ENI S.P.A., DA CONFIGURARE.	551.135.645.247	17.628.150.000 0
5031	08/016	BANCO DI NAPOLI S.P.A. - FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARE PER L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE. DECRETO LEGISLATIVO N. 358 DEL 1990	47.222.222.220	0 0
5033	08/017	B.N.L. - SEZIONE DI CREDITO CINEMATOGRAFICO E TEATRALE, SPA - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL FONDO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A PELLICOLE REALIZZATE CON PARTICOLARE FORMULA PRODUTTIVA. LEGGE N. 379 DEL 1980, ARTICOLO 1.	81.256.716.036	87.101.393.286 -5.844.677.250

## 06 - ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
6003	09/003	ENTI DIVERSI GARANTITI - ANTICIPAZIONI DI SOMME PER GARANZIE ASSUNTE DALLO STATO	73.021.924	0 0

CONTO GENERALE N. 5 - (PASSIVITA' PATRIMONIALI)  
PASSIVITA' - DEBITI VARI (E)

## 02 - VARI - ALTRI ENTI

## TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2002	06/002	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ANTICIPAZIONI AL TESORO PER LA SOMMINISTRAZIONE DA EFFETTUARSI AL PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA OCCORRENTE PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI S. GIOVANNI IN ROMA.	1.244.001.167	4 -64.480.840
2003	06/003	PRESTITO DI DOLLARI 30.000.000 DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI D' AMERICA AL GOVERNO ITALIANO AI SENSI DELLA LETTERA D), DELL' ARTICOLO 2 DELL' ACCORDO SULLE ECCEDENZE AGRICOLE, STIPULATO IN DATA 23 MAGGIO 1955.	0	32.914.123 -1.694.860.075
2004	06/004	PRESTITO DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI D' AMERICA AL GOVERNO ITALIANO DI DOLLARI 55.454.132,54 IN BASE AL PUNTO 1, LETTERA B), DELL' ACCORDO DEL 5 LUGLIO 1956 ED AL PUNTO D), DELL' ARTICOLO 2 DELL'ACCORDO DEL 30 OTTOBRE 1956.	0	20.177.866 -5.257.104.490
2006	06/005	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ANTICIPAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO OSPEDALE IN ROMA.	185.775.307	0 -85.321.200
2007	06/006	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ANTICIPAZIONE PER SOMMINISTRAZIONI EFFETTUATE AL PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO E OSPEDALI RIUNITI DI ROMA E PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO OSPEDALE IN ROMA.	719.786.917	0 -332.001.213
2020	06/016	SOMME DA CORRISPONDERE ALL'I.R.I. S.P.A. AI SENSI DELL'ART.38 DELLA LEGGE 27.12.83 N. 730	90.552.353.079	221.025.743 -80.794.660.290

2022	06/018	MUTUI CONTRATTI E DA CONTRARRE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PASSIVITA' DELLE 'FERROVIE DELLO STATO' S.P.A. - L.662/1996.	27.996.619.377.062	3.348.413.338.469 -14.219.000.000.000
2024	06/020	MUTUI DA CONTRARRE ANCHE CON LA C.DD.PP. FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE AI SENSI DELL'ART. 4 D.L. 244 DEL 23.06.1995	915.239.917.958	11 -37.867.233.000

CONTO GENERALE N. 2 - (CREDITI E PARTECIPAZIONI)  
ATTIVITA' - PARTECIPAZIONI (P)

### 01 - FONDI DI DOTAZIONE

#### TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
1011	10/003	B.N.L. - SEZIONE DI CREDITO CINEMATOGRAFICO E TEATRALE, S.P.A. - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL FONDO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A PELLICOLE REALIZZATE CON PARTICOLARE FORMULA PRODUTTIVA.	0	0 -87.101.393.286

### 02 - PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO

#### TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
2001	11/001	'MELIORBANCA S.P.A. - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE	7.025.000.000	0 0
2008	11/008	MEDIO CREDITO DELL'UMBRIA S.P.A. - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE - LEGGE 218 DEL 1990 DECRETO LEGISLATIVO 356 DEL 1990	5.931.377.000	0 0
2028	11/021	MEDIO CREDITO CENTRALE - ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE SPA - PARTECIPAZIONE DELLO STATO AL CAPITALE SOCIALE.	2.192.319.400.000	44.098.100.000 0

### 03 - PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE

#### TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3003	12/003	SOPPRESSIONE DELL'ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANUFATTURIERA - EFIM . GESTIONE LIQUIDATORIA EX DECRETO-LEGGE N. 487 DEL 1992, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 33 DEL 1993.	8.315.274.070.647	1.346.970.657.447 0
3033	12/030	CENTRO ITTICO TARANTINO-CAMPANO SPA - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE -	919.515.312	0 0

### 04 - PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI INTERNAZIONALI

#### TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4007	13/007	FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE - QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA COSTITUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DEL FONDO.	4.050.000	0 0
4018	13/018	ADESIONE DELL'ITALIA ALLA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI ED AL FONDO DI SVILUPPO DEI CARAIBI. LEGGE 382 DEL 1991 E DECRETO LEGGE 17.05.1996, N. 278	81.623.312.645	0 0

## 05 - ALTRE PARTECIPAZIONI NON CLASSIFICABILI

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
5001	14/001	SOCIETA' CONCESSIONARIE DELLE FERROVIE SECONDARIE NELLE NUOVE PROVINCE - PARTECIPAZIONE AZIONARIE E VARIE DEL TESORO -	60.752.444	0 0
5002	14/002	SOCIETA' ANONIMA 'LINEE AREE TRASCONTINENTALI ITALIANE' (LATI) - AZIONI.	27.413.048	0 0

Alcuni residui attivi vengono esclusi dal giudizio di regolarità sul conto del bilancio, tale esclusione si riflette anche con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi inclusi nel conto del patrimonio.

Le partite relative ai crediti ed ai debiti di tesoreria si presentano come elenchi riassuntivi generali di movimenti finanziari e non dimostrano i punti di concordanza con le relative poste di bilancio.

Sono state riscontrate discordanze rispetto ai dati esposti nel conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1998.

Tali differenze si riferiscono sia ai crediti che ai debiti di tesoreria che al conto di cassa.

CONTO GENERALE N. 1 - (ATTIVITA' FINANZIARIE)  
ATTIVITA' - (A)

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
3001	03/000	CREDITI DI TESORERIA	649.564.741.225.020	1.802.304.083.317.998 -2.092.197.611.558.661
3002	3002/1	CREDITI PER OPERAZIONI DI PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PORTAFOGLIO PER PAGAMENTI ALL'ESTERO PER CONTO MINISTERI	2.250.444.188.074	12.436.215.051.133 -10.549.282.926.257
3003	3003/1	PAGAMENTI DA REGOLARE TITOLI DI SPESA COLLETTIVI NON INTERAMENTE ESTINTI	18.582.448.955.596	239.123.925.349.678 -220.541.476.394.082
3003/3		TITOLI STRALCIATI IN CORSO DI REGOLAZIONE	135.776.925	11.220.618.948.583 -28.212.783.182.777
3004	3004/2	PAGAMENTI DA RIMBORSARE SUI C/C RISPETTIVI INPDAP-GEST.D	0	0 -5.451.956.256.704
3005	3005/1	ALTRI CREDITI SOVVENZIONI DEL TESORO ALLE POSTE PER PAGAMENTI ERARIALI FUORI DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E PER NECESSITA' DEL SERVIZIO VAGLIA E RISPARMI	321.125.565.653.297	1.376.281.129.561.410 -1.710.515.305.773.360

TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO

PARTITE	CODICE PROGR.	OGGETTO	CONSISTENZA AL 31.12.1998	VARIAZIONI
4001	04/000	CONTO DI CASSA	33.649.292.089	11.055.934.329.169.318 -11.056.238.274.789.034



**CONTO GENERALE N. 4 - (PASSIVITA' FINANZIARIE)  
PASSIVITA' - (N)**

**TABELLA II - MINISTERO DEL TESORO**

<b>PARTITE</b>	<b>CODICE PROGR.</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>CONSISTENZA AL 31.12.1998</b>	<b>VARIAZIONI</b>
2001	02/000	DEBITI DI TESORERIA	928.622.951.823.285	4.588.496.199.710.211 -4.892.790.172.880.202
	2003 2003/1	<b>INCASSI DA REGOLARE VAGLIA DEL TESORO</b>	4.520.555.197.115	487.297.562.515.387 -487.776.359.601.156
	2003/2	PARTITE DIVERSE	3.125.299.654.446	21.526.097.002.507 -21.198.581.662.691
	2004 2004/1	<b>ALTRE GESTIONI CONTABILITA' SPECIALI</b>	152.734.797.026.512	1.274.924.688.589.720 -1.256.534.147.241.770



**A) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI  
IN SEDE DI «DECISIONE»**



## P R E M E S S A

Il 31 maggio 1999 il Ministro del Tesoro ha trasmesso alla Corte dei conti il conto del bilancio dello Stato e i conti, ad esso allegati, delle Amministrazioni autonome e delle Aziende di Stato per l'esercizio finanziario 1998.

Successivamente in data 16 giugno 1999 è stato inviato il Conto generale del patrimonio. La presentazione di entrambi le parti del Rendiconto generale dello Stato ha permesso, anche quest'anno, alla Corte di pronunciarsi nella medesima udienza sui risultati complessivi della gestione e porre in luce un miglioramento nell'organizzazione e nel funzionamento dei servizi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato incaricati della complessa procedura per la compilazione del conto del patrimonio e consentendo, altresì, al Parlamento di pronunciarsi con un'unica legge su ambedue i conti, così come è avvenuto per il Rendiconto del 1997.

La gestione, pertanto, è stata condotta sulla base della legge finanziaria 27 dicembre 1997 n. 663 e della legge di bilancio approvata il 27 dicembre 1997 n. 453, cui vanno aggiunti la legge di assestamento 3 novembre 1998 n. 384 e i provvedimenti amministrativi di variazione del bilancio adottati in applicazione delle leggi di spesa e dei decreti emessi ai sensi degli artt. 7, 8, 9 e 12 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni.

Ciò premesso, in occasione dell'esame del rendiconto ed in merito alle indicazioni emerse in sede di dibattito sembra opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione sul contenuto delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti sul rendiconto generale medesimo.

Come è noto, l'Organo di controllo - nell'ambito della sua funzione giurisdizionale - emette annualmente il giudizio di parificazione sul rendiconto nelle parti riguardanti il conto finanziario (che trova origine nella legge di bilancio) e quello patrimoniale.

Trattasi di un vero e proprio giudizio di conto che evidenzia le eventuali difformità giuridiche riscontrate nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato.

Alla decisione di parificazione si accompagna l'apposita relazione di cui all'articolo 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti; entrambi i documenti vengono trasmessi ai Presidenti delle Assemblee legislative ed al Ministro del Tesoro.

Quanto sopra consente di cogliere la diversità dei documenti che espongono il novero delle osservazioni svolte dalla Corte e, pertanto, la diversa natura e funzione che gli stessi assolvono.

Infatti, la decisione è atto di giurisdizione rivolto ad evidenziare le possibili irregolarità compiute nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato; la relazione, invece, ha natura ricognitiva ed espositiva dei fenomeni di gestione, anche di quelli che trascendono i risvolti giuridici della medesima, estendendo, talvolta, il proprio orizzonte illustrativo alla considerazione degli effetti sul settore statale e su quello pubblico.

In particolare, è sulla decisione che viene ad accentrarsi la massima attenzione delle Assemblee e dell'Esecutivo, stante la previsione costituzionale (art. 81, 1<sup>^</sup>) che vuole approvato, con la legge dello Stato, il rendiconto consuntivo.

In questa sede normativa, infatti, l'Esecutivo chiede al Parlamento l'approvazione dei risultati di gestione che trovano origine nella preliminare autorizzazione annuale (legge di bilancio) e, eventualmente, la sanatoria

delle irregolarità formali eccepitate dall'Organo di controllo in sede di decisione.

In tale ottica, pertanto, si riportano le eccezioni mosse in sede di decisione sulla gestione 1998 dalla magistratura contabile e di seguito le osservazioni e gli elementi di valutazione che si ritiene di offrire a spiegazione e giustificazione delle eccezioni stesse.

## 1.- Eccedenze di spesa.

*Non viene dichiarata la regolarità riscontrata nella gestione delle unità previsionali di base – capitoli - sui quali si sono verificate eccedenze per complessive lire 55.420.497.357 in conto competenza, 5.878.145.888.063 in conto residui e lire 2.134.628.924.689 del conto della cassa.*

Il formarsi di eccedenze, per le quali viene richiesta la sanatoria in sede di consuntivo esclusivamente per unità revisionale di base, deriva da fenomeni ben individuati che si verificano in sede gestionale ed ai quali occorre senz'altro porre rimedio solamente in sede di approvazione del conto consuntivo, poiché non vi sarebbe comunque altro modo, nel corso della gestione stessa, tenuto conto che solo dopo la chiusura annuale dei conti vengono in evidenza tali fenomeni e quindi le relative eccedenze.

I fenomeni in questione si verificano nei confronti di spese, i cui pagamenti, vengono eseguiti con modalità del tutto particolari, per la maggior parte tramite l'emissione di ruoli di spesa fissa.

Queste modalità riguardano non solo spese per competenze fisse al personale, ma anche altre spese per le quali la vigente legge di contabilità di Stato prevede la modalità di pagamento attraverso ruoli di spesa fissa.

Tra queste è appena il caso di segnalare le spese per fitto di locali e per i contributi per il pagamento di interessi sui mutui; le spese per vincite al lotto, per compensi ai raccoglitori del lotto, per supplenze nelle scuole, spese di giustizia, ecc. rappresentano, invece, le spese gestite attraverso meccanismi particolari – come suddetto – previsti da norme contabili.



In tutti i casi innanzi evidenziati, in sostanza, la prima fase dell'esecuzione della spesa, cioè l'impegno, viene di fatto ad "accodarsi" alle altre fasi gestionali, per cui non può che "registrare" solamente un eventuale esubero rispetto alla previsione, con la conseguente manifestazione del formarsi di un'eccedenza.

Si ricorda che ciò avviene solo dopo la chiusura dell'esercizio quando possono essere "scaricati" i ruoli o quando si viene a conoscenza delle risultanze del particolare meccanismo gestionale.

Ove si volesse intervenire sui risultati gestionali – cosa che appare improponibile tenuto conto dell'attuale assetto giuscontabile del bilancio dello Stato – si dovrebbe semmai modificare la disciplina legislativa che a monte regola la gestione di quelle spese – esclusi stipendi e pensioni – per i quali è prevista l'emissione dei ruoli di spesa fissa o l'esecuzione della spesa attraverso particolari procedure.

Si riporta, qui di seguito, l'elenco delle eccedenze per unità previsionali di base con evidenziazione anche dei capitoli interessati:

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>				
2.1.1.2	Commissariati di governo	-	1.430.292.944	-
1014	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	1.434.491.751	-
	<b>TOTALE Cap.</b>	-	1.434.491.751	-
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	-	1.430.292.944	-
<b>TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>				
2.1.2.1	Vitalizi	-	-	-
4351	Somma occorrente per la regolazione contabile di oneri pensionistici relativi ad esercizi pregressi	59.920	-	-
5.1.1.0	Funzionamento	-	19.538.012.807	-
5198	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	29.121.550.389	-
	<b>TOTALE Cap.</b>	59.920	29.121.550.389	-
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	-	19.538.012.807	-
<b>FINANZE</b>				
1.1.1.1	Gabinetto e altri uffici	-	1.230.768.843	-
1015	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	1.234.386.370	-
1.1.1.2	Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni"	442.997.216	-	-
6050	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	572.329.188	-	572.329.188

*N.B. Le eccedenze accertate sulle unità previsionali di base (U.p.b.) normalmente risultano inferiori a quelle riportate sui pertinenti capitoli in quanto decurtate dalle economie realizzate su altri capitoli della stessa U.p.b.*

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
3.1.1.0	Funzionamento	-	-	-
1091	Fitto di locali ed oneri accessori	324.435.665	47.523.180	371.056.535
4.1.1.0	Funzionamento	-	200.042.391.516	-
3432	Fitto di locali ed oneri accessori	32.581.579.935	7.163.550.936	-
3450	Spese per il funzionamento - compresi i compensi ai componenti ed al personale di segreteria, ai consulenti tecnici, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione delle finanze - delle commissioni tributarie (Spese obbligatorie)	2.897.646.092	707.370.005	-
6003	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	201.958.550.484	-
4.1.2.1	Vincite al lotto	-	17.155.900	7.756.900
3514	Vincite al Lotto (Spese obbligatorie)	-	17.155.900	7.756.900
5.1.1.0	Funzionamento	-	892.011.798	-
3824	Canoni, prestazioni ed altre passività (Spese obbligatorie)	-	3.272.080	-
3840	Fitto di locali ed oneri accessori	-	1.393.619.905	-
6004	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	13.116.750	-
6.1.1.0	Funzionamento	-	41.059.177.636	-
5298	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	41.234.965.867	-
5381	Fitto di locali ed oneri accessori	-	295.309.170	425.378.257
5591	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori; rimborso delle spese di patrocinio legale; spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e di custodia di mezzi e di automobili sequestrati e confiscati; altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'amministrazione	-	5.459.250	-

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI			RESIDUI	CASSA
	COMPETENZA			
7.1.1.1	-	Spese generali di funzionamento	832.769.135	-
3098	-	Fitto di locali ed oneri accessori	2.053.842.510	-
6005	-	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	2.182.155	-
	36.375.990.880	TOTALE Cap.	256.130.304.562	1.376.520.880
	442.997.216	TOTALE U.p.b.	244.074.274.828	7.756.900
<b>GRAZIA E GIUSTIZIA</b>				
1.1.1.1	-	Gabinetto e altri uffici	553.386.703	-
1497	-	Stipendi e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	997.443.835	-
1995	-	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie)	91.839.385	-
2.1.1.0	-	Funzionamento	243.386.701.577	-
1494	-	Stipendi e altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria (Spese obbligatorie)	118.764.624.038	51.363.197.714
5201	-	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (Spese obbligatorie)	143.332.977.803	-
4.1.1.0	17.028.994.007	Funzionamento	32.278.699.470	-
1502	31.015.159.603	Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie)	37.535.368.521	67.990.758.250
4.1.2.1	-	Spese di giustizia	-	75.066.797.488

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
1589 Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità ai giudici di pace ed ai giudici onorari aggregati; indennità e trasferte ai funzionari, vice pretori, vice procuratori onorari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi, ufficiali ed agenti addetti alle sezioni di polizia giudiziaria e diverse - ivi comprese quelle relative alla direzione nazionale ed alle direzioni distrettuali antimafia per le attività di cui all'articolo 371 bis del codice di procedura penale, per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero, o diretti ad autorità estere ed alla traduzione per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civili ed amministrativa su richiesta del Pubblico ministero, di un'amministrazione dello Stato, di una parte annessa al gratuito patrocinio o di uno stato estero non recuperabile con le spese di giustizia			110.303.863.278
5.1.1.0 Funzionamento		15.293.034.802	
2084 Fitto di locali e di terreni ed oneri accessori	269.432.885		
5206 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie)		27.575.982.612	
7.1.1.0 Funzionamento		4.250.517.842	
2400 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile della giustizia minorile (Spese obbligatorie)		4.645.295.696	
	31.284.592.488	332.943.531.890	229.657.819.242
	17.028.994.007	295.762.340.394	75.066.797.488
<b>AFFARI ESTERI</b>			
2.1.1.1 Uffici centrali		9.410.143	
6001 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)		9.410.143	
<b>TOTALE Cap.</b>	<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>9.410.143</b>	<b>-</b>

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	<b>TOTALE U.p.b.</b>			
	<b>PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
2.1.1.2	Uffici periferici	-	25.731.640.055	-
1016	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	32.274.728.436	-
3.1.1.2	Strutture scolastiche	-	2.329.763.151.429	1.897.403.159.146
1029	Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751	6.341.772.626	99.184.227.707	115.298.399.925
1030	Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali.	29.090.173.046	269.061.449.192	301.309.280.383
1034	Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali.	45.591.503.035	81.615.668.137	139.308.809.297
1042	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)	132.294.453.708	544.920.270.551	677.260.855.328
1495	Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari (Spese obbligatorie)	-	32.145.946.304	-
1498	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	1.314.590.519.799	793.676.514.838
3401	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	-	11.123.153
4.1.1.2	Strutture scolastiche	-	1.115.555.443.118	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
2001	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	985.646.000.186	-
3001	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo (Spese obbligatorie)	1.618.327.144	131.105.334.625	132.751.673.479
5878	Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571	-	9.306.350	-
5899	Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	2.219.000	-
5920	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)	-	17.884.860	-
5.1.1.2	Strutture scolastiche	-	291.780.108.713	-
2201	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	291.686.898.021	127.280.780.355
3201	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	5.770.710.232	-
5801	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	1.527.810	-
5879	Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571	-	662.970	-

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
5886	Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	13.645.420	-
5900	Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	1.658.320	-
6.1.1.2	<b>Strutture scolastiche</b>	-	465.177.655.160	-
2400	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e competenze varie al personale docente degli istituti tecnici, delle scuole tecniche, nonché dei corsi speciali (Spese obbligatorie)	-	465.239.904.210	-
5880	Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571	-	1.434.930	-
5887	Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	18.135.020	-
5922	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)	-	133.371.230	-
7.1.1.2	<b>Strutture scolastiche</b>	-	237.878.947.930	-
2401	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e competenze varie al personale docente degli istituti professionali, delle scuole tecniche, nonché dei corsi speciali (Spese obbligatorie)	-	237.866.624.433	1.420.298.945



## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
5881	Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571	-	2.331.960	-
5888	Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	6.386.990	-
5902	Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	4.413.140	-
5923	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)	-	4.198.630	-
10.1.1.2	Strutture scolastiche	-	397.828.099.347	117.157.444.918
1401	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente (Spese obbligatorie)	-	398.193.388.587	174.355.977.287
5882	Spese per l'insegnamento della religione cattolica e per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 571	-	5.033.570	-
5889	Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	461.170	-
5903	Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	4.767.308.439	-	4.766.354.439
11.1.1.2	Strutture scolastiche	-	86.380.265.842	-

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
2394	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente di ruolo delle accademie di belle arti, conservatori di musica, accademia nazionale di arte drammatica e accademia nazionale di danza (Spese obbligatorie)	-	4.321.937.173	225.869.208
2597	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente delle accademie di belle arti, licei artistici, conservatori di musica, accademia nazionale di arte drammatica e accademia nazionale di danza (Spese obbligatorie)	-	46.157.054.207	20.204.157.898
2602	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi e competenze varie al personale direttivo e docente degli istituti d'arte (Spese obbligatorie)	-	36.352.609.324	22.019.798.064
5804	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	-	159.377.900	-
5904	Spese per le supplenze annuali del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali	-	1.357.230	-
5924	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali (Spese obbligatorie)	-	73.980	-
	<b>TOTALE Cap.</b>	219.703.537.998	4.976.516.751.604	2.509.889.892.599
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	-	4.950.095.311.594	2.014.560.604.064
	<b>INTERNO</b>	-	-	-
1.1.1.0	Funzionamento	-	124.372.975	-
1013	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	77.909.746.104	-
2.1.1.0	Funzionamento	-	2.634.206.940	-
1096	Fitto di locali ed oneri accessori	-	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
1115	Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammonda (Spese obbligatorie)	-	10.517.409.158	10.517.409.158
129	Spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori. Rimborsio delle spese di patrocinio legale (Spese obbligatorie)	3.077.590	81.486.970	-
600	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	66.051.363.614	-
4.1.1.1	<b>Spese generali di funzionamento</b>	-	<b>115.853.050.915</b>	-
2995	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (Spese obbligatorie)	-	123.599.808.226	29.474.405.670
3009	Assegno annuo al personale delle carriere dei capi reparto e capi squadra e dei vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco decorato di medaglia al valore per atti di coraggio compiuti in servizio d'istituto ovvero di medaglia al merito di servizio	-	125.750	-
3135	Spese di accasernamento dei vigili del fuoco	-	1.432.174.825	-
3157	Spese per il trasporto di persone e del materiale dei centri di pronto intervento. Spese di gestione, noleggio ed acquisto di automezzi e spese per le autorimesse. Spese di mantenimento di centri assistenziali di pronto intervento e magazzini di deposito, ecc.	82.285	-	-
7.1.1.1	<b>Spese generali di funzionamento</b>	-	<b>18.614.294.203</b>	-
2614	Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della Pubblica sicurezza	-	8.091.012.665	11.739.293.057
2761	Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze dell'Arma dei carabinieri	-	18.678.393.010	2.238.486.101
2790	Spese di organizzazione e di funzionamento della Direzione investigativa antimafia	-	390.659.615	-
	<b>TOTALE Cap.</b>	<b>3.159.875</b>	<b>231.601.013.748</b>	<b>53.969.593.986</b>
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	<b>-</b>	<b>212.377.091.222</b>	<b>-</b>
2.1.1.0	<b>LAVORI PUBBLICI</b>			
2.1.1.0	Funzionamento	12.492.830.688	11.721.751.480	6.755.793.183

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
5001	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	16.384.495.769	12.177.432.394	34.383.896.265
<b>4.2.1.2</b>	<b>Opere varie</b>	-	-	-
7764	Contributi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione e il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti	-	-	2.952.924
<b>6.2.1.3</b>	<b>Risanamento e ricostruzione zone terremotate</b>	-	-	-
8238	Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto autonomo case popolari di Ancona per provvedere alla costruzione o all'acquisto di edifici da destinare ad alloggio dei sinistrati rimasti senza casa a seguito del terremoto del giugno 1972	-	-	2.760.000
<b>6.2.1.4</b>	<b>Edilizia abitativa</b>	221.588.917	-	-
8102	Annualità triennali per opere da eseguirsi mediante il sistema della concessione per la costruzione di fabbricati a carattere popolare nei comuni nei quali la riparazione dei fabbricati danneggiati e la ricostruzione di quelli distrutti non siano sufficienti ad assicurare l'alloggio dei senza tetto per cause di guerra	357.430	-	-
8227	Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	220.696.915	-	37.935.981
8229	Contributi trentacinquennali all'Istituto autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	577.889	-	4.727.028
8264	Contributi costanti per trentacinque anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle forze armate e di polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare	-	-	63.356.105
<b>6.2.1.5</b>	<b>Edilizia scolastica</b>	4.063.225	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
8007	Contributi costanti per trentacinque anni per mutui concessi dalla cassa DD.PP. al Comune di Roma per la costruzione di locali da adibirsi a dopo-scuola, a scuole popolari e ad altri scopi educativi per l'infanzia e la gioventù	6.857.815	-	-
6.2.1.9	<b>Calamità naturali e danni bellici</b>	-	-	-
8230	Contributi triennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone rimaste senza tetto, nonché contributi ai proprietari stessi nelle annualità di ammortamento dei mutui contratti	1.701.655.995	-	-
6.2.1.16	<b>Patrimonio culturale non statale</b>	824.575	-	-
8707	Contributi ventennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione dei lavori relativi alle opere di riparazione, consolidamento e riattamento di edifici privati, da eseguirsi nelle città di Urbino	832.000	-	-
	<b>TOTALE Cap.</b>	18.315.473.813	12.177.432.394	34.495.628.303
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	12.719.307.405	11.721.751.480	6.755.793.183
	<b>TRASPORTI E NAVIGAZIONE</b>			
2.1.1.0	<b>Funzionamento</b>	-	-	-
1498	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	1.151.886.991	-	1.961.254.809
2.1.2.1	<b>Trasporti in gestione diretta e in concessione</b>	-	-	1.434.764.935
1652	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni	-	-	6.020.737.645
6.2.1.1	<b>Imprese metalmeccaniche e amatoriali</b>	-	-	-
7703	Contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale	-	-	13.788.904.680

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
7705	Contributi alle imprese di demolizione navale di cui all'articolo 7 della legge 14 giugno 1989, n. 234	-	-	74.428.670
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento	-	-	-
3281	Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	-	813.960	-
5015	Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	1.527.780.558	7.411.110	1.535.191.668
	TOTALE Cap.	2.679.667.549	8.225.070	23.380.517.472
	TOTALE U.p.b.	-	-	1.434.764.935
	<b>COMUNICAZIONI</b>			
1.1.1.0	Funzionamento	-	58.045.626	-
1010	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	147.046.673	-
3.1.1.0	Funzionamento	-	1.128.177.305	-
5022	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	3.142.643.928	2.770.363.554
	TOTALE Cap.	-	3.289.690.601	2.770.363.554
	TOTALE U.p.b.	-	1.186.222.931	-
	<b>DIFESA</b>			
17.1.2.2	Pensioni provvisorie	-	546.670	-
1053	Pensioni straordinarie ai decorati dell'ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi (Spese obbligatorie)	1.588.350	546.670	1.635.020
22.1.2.1	Accordi ed organismi internazionali	-	-	-
1076	Spese per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale ivi compresa quella con i Paesi in via di sviluppo - Compensi ad estranei per attività saltuaria di traduzione e interpretariato	7.694.969	-	-

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
25.1.1.1	Spese generali di funzionamento	-	-	-
1592	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, personale di ruolo e non di ruolo (Spese obbligatorie)	1.550.486.529	-	1.801.063.803
27.1.1.2	Magistratura militare	-	289.230.035	-
1094	Spese di giustizia militare (Spese obbligatorie)	-	291.526.485	275.127.282
	TOTALE Cap.	1.559.769.848	292.073.155	2.077.826.105
	TOTALE U.p.b.	-	289.776.705	-
2.1.1.0	POLITICHE AGRICOLE	327.768.578	5.897.025.647	-
5601	Funzionamento	327.768.578	5.897.025.647	-
	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	3.214.830.798	6.301.908.090	9.511.180.422
3.2.1.3	Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario	-	-	-
7510	Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arricchimento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, alle aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonché per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali	2.094.559.760	-	4.066.938.390
3.2.1.5	Zootecnia	-	-	-
7549	Concorso negli interessi sui prestiti e mutui destinati al miglioramento e sviluppo del patrimonio zootecnico e per la costruzione degli alloggi per i salariati fissi nonché degli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici e relativi sottoprodotti	-	283.162.860	316.078.065
4.2.1.1	Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario	8.145.001.275	-	7.064.301.620

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
7628	Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti per le opere e gli impianti di interesse collettivo, nonché per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti e relative attrezzature per la lotta antiparassitaria, per la raccolta, la manipolazione, il condizionamento in colli e la conservazione del tabacco greggio allo stato secco, promossi da enti di sviluppo, da cooperative di coltivatori di tabacco e da loro consorzi	8.145.001.275	-	9.235.856.115
6.2.1.1	<b>Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario</b>	-	-	-
8284	Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di bonifica per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di opere già concesse anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 agosto 1973, n. 514, nonché per il completamento ed il ripristino di opere di bonifica eseguite con la procedura di somma urgenza	240	-	-
7.1.1.0	<b>Funzionamento</b>	-	2.409.236.168	-
5006	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	2.495.346.377	-
	<b>TOTALE Cap.</b>	13.454.392.073	9.080.417.327	23.130.052.992
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	8.472.769.853	8.306.261.815	7.064.301.620
	<b>INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO</b>	-	-	-
2.1.1.0	<b>Funzionamento</b>	-	-	-
1097	Fitto di locali ed oneri accessori	1.437.734.115	-	1.207.471.425
	<b>TOTALE Cap.</b>	1.437.734.115	-	1.207.471.425
	<b>TOTALE U.p.b.</b>	-	-	-
	<b>LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE</b>	-	-	-
1.1.1.0	<b>Funzionamento</b>	731.942.151	-	-
1096	Fitto di locali ed oneri accessori	1.665.905.220	-	1.665.743.800



## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
2.1.1.0	Funzionamento	-	24.795.270.834	-
5001	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	31.606.302.748	-
5789	Fitto di locali ed oneri accessori	-	-	853.512.866
5.1.1.0	Funzionamento	5.040.375.219	12.579.120.132	11.894.310.509
5004	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	5.057.447.629	12.755.939.268	17.729.486.457
5792	Fitto di locali ed oneri accessori	731.120.650	-	731.113.150
6.1.1.0	Funzionamento	-	-	-
5793	Fitto di locali ed oneri accessori	124.793.870	-	124.793.870
8.1.1.0	Funzionamento	3.015.122.236	11.774.119.884	14.374.022.340
5007	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	3.335.279.994	11.774.119.884	15.045.327.882
5795	Fitto di locali ed oneri accessori	190.536.730	-	190.531.730
	TOTALE Cap.	11.105.084.093	56.136.361.900	36.340.509.755
	TOTALE U.p.b.	8.787.439.606	49.148.510.850	26.268.332.849
	SANITA'			
1.1.1.0	Funzionamento	6.373.938.882	-	3.458.953.730
1097	Fitto di locali ed oneri accessori	7.278.881.105	1.515.260.310	8.794.140.825
2.1.2.1	Indennizzo alle vittime di trattamenti da emoderivati	-	1.693.676.810	-
1586	Somme dovute a titolo di indennizzo ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati (Spese obbligatorie)	-	1.693.676.810	-
3.1.1.0	Funzionamento	-	2.580.356.255	-

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Cap 6702	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	3.240.356.280	-
8.1.1.0	Funzionamento	-	748.000	-
6924	Fitto di locali ed oneri accessori	-	748.000	-
	TOTALE Cap.	7.278.881.105	6.450.041.400	8.794.140.825
	TOTALE U.p.b.	6.373.938.882	4.274.781.065	3.458.953.730
	<b>BENI E ATTIVITA' CULTURALI</b>			
3.1.1.0	Funzionamento	-	-	-
1532	Fitto di locali ed oneri accessori	175.380.100	-	189.008.390
4.1.1.0	Funzionamento	-	79.935.591.949	-
5003	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	79.935.655.108	52.980.471.938
	TOTALE Cap.	175.380.100	79.935.655.108	53.169.480.328
	TOTALE U.p.b.	-	79.935.591.949	-
	<b>UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA</b>			
2.1.2.4	Finanziamento ordinario degli osservatori	-	5.667.479	11.619.920
1265	Fondo per il finanziamento ordinario degli osservatori	-	5.667.479	11.619.920
	TOTALE Cap.	-	5.667.479	11.619.920
	TOTALE U.p.b.	-	5.667.479	11.619.920
	TOTALE MINISTERI Cap.	343.373.723.857	5.995.132.618.521	2.980.271.437.386
	TOTALE MINISTERI U.p.b.	53.825.446.969	5.878.145.888.063	2.134.628.924.689
	<b>AMMINISTRAZIONI AUTONOME</b>			
	<b>AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO</b>			

## BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998: ECCEDEXENZE

UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
1.4.3	Lotto	1.595.050.388	-	-
3001	Spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai concessionari del servizio, dell'aggio ai raccoglitori delle giocate, delle ritenute previste dalla legge sulle vincite pagate ed ogni altro onere relativo alla gestione del servizio,	1.595.050.388	-	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONI AUTONOME Cap.	1.595.050.388	-	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONI AUTONOME U.p.b.	1.595.050.388	0	0
	TOTALE GENERALE Cap.	344.968.774.245	5.995.132.618.521	2.980.271.437.386
	TOTALE GENERALE U.p.b.	55.420.497.357	5.878.145.888.063	2.134.628.924.689

Dall'esame delle sopraindicate unità previsionali di base appare evidente la natura obbligatoria delle spese – principalmente trattasi di stipendi, pensioni, fitto di locali, interessi sui mutui ed altre spese di importo e scadenza fissi ed accertati - il cui peculiare meccanismo di pagamento (ruoli di spesa fissa), non consente di conoscere il reale fabbisogno in tempo utile per l'adeguamento delle relative dotazioni di bilancio.

L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese stesse comporta, del resto, la imprescindibilità della loro erogazione e conseguentemente la necessità della sanatoria legislativa, che viene formulata, per ciascuna unità previsionale di base, con uno specifico articolo della legge di approvazione del rendiconto.

Analogamente le eccedenze registrate per le unità previsionali di base spese di giustizia e per quelle per liti, arbitraggi, risarcimenti e relativi accessori derivano dal particolare sistema di pagamento.

Com'è noto le spese di giustizia sono costituite dalle indennità ai testimoni, periti, interpreti e traduttori, dai diritti di cancelleria per la pubblicazione delle sentenze, dalle erogazioni per le inchieste amministrative e per infortuni sul lavoro, nonché da quelle di varia natura relative a procedimenti civili e penali. Tutte queste spese vengono ordinate dall'autorità giudiziaria competente e pagate dai procuratori del registro, i quali utilizzano a tale scopo i fondi della riscossione se non esistono in sede agenti della riscossione autorizzati ad anticipare dette spese. Gli agenti, dopo aver preso nota nei propri registri dei pagamenti fatti, compilano una nota descrittiva in duplice esemplare, distintamente per ogni capitolo e per residui e competenza. Le note, con allegati gli ordini pagati e la relativa documentazione, vengono inviate alla competente ex Intendenza di finanza. Le Ragionerie provinciali controllano la regolarità dei pagamenti eseguiti ed

emettono l'ordine di rimborso, che viene trascritto sul retro di una delle note restituita poi all'agente o al contabile pagatore. Questi ultimi ottengono il rimborso delle somme anticipate sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore dalle Tesorerie provinciali. Così gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari sono considerati come versamenti in contanti. Le Tesorerie provinciali, poi, al fine di regolarizzare le partite relative alle spese di giustizia, indicano sugli elenchi dei titoli estinti le somme erogate a tale titolo, distintamente per residui e competenza, da imputare al competente capitolo di spesa. La Corte dei conti esplica successivamente il controllo sugli ordini di rimborso documentati e a lei inviati dalle Ragionerie provinciali. La difficoltà di contabilizzazione di dette spese permette di conoscere il loro esatto ammontare ad esercizio largamente concluso, quando la Corte dei conti comunica all'Ufficio centrale del bilancio i dati complessivi dei pagamenti eseguiti. Da qui l'eventuale sfasamento tra competenza disponibile e pagamenti effettuati.

Menzioni a parte meritano, tra le spese di funzionamento, le eccedenze riguardanti le indennità integrative per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Dette categorie vengono, come è noto, retribuite con i proventi derivanti dai diritti riscossi sugli atti e commissioni relativi al loro ufficio. Qualora con tali proventi non si raggiunga il minimo garantito, che per gli ufficiali giudiziari è pari all'ammontare dello stipendio iniziale attribuito all'ex qualifica di segretario della carriera di concetto e per gli aiutanti ufficiali giudiziari a quello dell'ex qualifica di coadiutore, viene corrisposta un'integrazione, a carico del bilancio dello Stato, fino alla concorrenza di detti importi. Tali indennità integrative sono ordinate dal capo dell'ufficio giudiziario cui il personale è addetto e sono pagate dall'ufficio del registro, i

quali utilizzano i fondi della riscossione, seguendo lo stesso procedimento delle spese di giustizia. Sull'entità di queste spese incidono le variabili situazioni di fatto in cui vengono a trovarsi gli ufficiali e gli aiutanti ufficiali giudiziari, nonché i mutevoli fattori che influenzano la loro attività.

Anche per le spese in esame, pertanto l'esatto ammontare dei pagamenti eseguiti può essere conosciuto solo ad esercizio chiuso, sulla base delle comunicazioni della Corte dei conti.

Per quanto concerne, poi, gli oneri relativi alle spese di custodia delle cose sequestrate e per le richieste sugli infortuni, si evidenzia che le eccedenze derivano dai pagamenti disposti con i fondi della riscossione dai procuratori del registro, il cui importo viene conosciuto, anche nel caso in esame, ad esercizio chiuso.

Relativamente alle spese per vincite al lotto l'eccedenza è dovuta alla particolare procedura di pagamento delle vincite, le quali vengono pagate, entro un certo limite, direttamente dagli Uffici periferici con i proventi stessi delle giocate. Come già si è più volte precisato nelle note degli anni precedenti, si tratta di un capitolo "sui generis" al quale le ex Intendenze di finanza, sedi di estrazioni del lotto, imputano ordini di pagamento e di rimborso per le vincite accertate, senza però avere un'effettiva conoscenza delle disponibilità realmente esistenti sul capitolo stesso. L'ufficio centrale del bilancio conosce l'ammontare dei pagamenti disposti nell'anno tramite i modelli 58 inviati dalle Ragionerie provinciali e i modelli 208 trasmessi mensilmente dalla Corte dei conti. Peraltro i due elaborati pervengono con notevoli ritardi, con la conseguenza che non si possono adeguare alle reali necessità gli stanziamenti e le autorizzazioni di cassa.

Con riguardo all'eccedenza dell'unità revisionale di base - Lotto - che si registra sul capitolo 3001 del consuntivo dell'Amministrazione autonoma

dei Monopoli di Stato, relativo alle spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai concessionari del servizio dell'aggio ed ai raccoglitori delle giocate si precisa che la stessa riveste carattere meramente formale trattandosi di regolazione contabile. Le erogazioni gravanti su detto capitolo, correlate alle entrate accertate sul corrispondente capitolo n. 3001 della predetta Amministrazione, vengono, infatti, in gran parte versate sul capitolo n. 1801 dell'entrata quale ricavo del gioco del lotto automatizzato.

## **2. - Decreti di accertamento residui passivi**

Non è stata dichiarata la regolarità per i residui esposti in taluni capitoli, non essendosi ancora esaurito, con il visto e la registrazione della Corte dei conti, il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento.

\* \* \* \*

L'eccezione mossa riguarda un contenuto numero di capitoli di spesa di vari dicasteri per i quali i connessi decreti di accertamento dei residui al 31/12/98 non risultavano ancora pervenuti alla Corte dei conti alla data del giudizio di parifica.

Per ovviare tempestivamente alla riscontrata anomalia - che, peraltro, non inficia la qualità degli elementi sottoposti ad approvazione parlamentare, tanto che non ne viene chiesta sanatoria, - sono state tempestivamente sollecitate le Amministrazioni interessate (che devono emanare e trasmettere quei decreti).

In relazione a ciò, si riportano qui di seguito, i necessari chiarimenti comunicati dalle Amministrazioni interessate, in merito ai rilievi formulati dall'Organo di controllo.

#### **a) Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Tutti i decreti di accertamento dei residui sono stati regolarmente vistati e registrati dalla Corte dei conti immediatamente dopo la decisione dell'Organo di controllo sul Rendiconto generale dello Stato ad eccezione dei capitoli 1157, 1331, 1332, 1334, 2803, 2868, 2948, 2966, 5786, 6261, 6506, 6553, 6589, 6801, 6803, 6865, 6879, 6910, 6927 e 7580 per i quali i relativi decreti di accertamento residui sono in corso di definizione.

#### **b) Ministero delle Finanze**

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli nn. 6001 e 6004 sono stati registrati dalla Corte dei conti subito dopo la parifica del conto consuntivo.

Per i rimanenti capitoli nn. 3432, 3434, 3437, 3438, 3439, 3441, 3445, 3447, 3457, 3458, 3482, 3500, 3501, 3519, 3521, 3525, 3584, 3691, 3693, 3817, 3867, 3966, 6654 e 6657 i decreti di accertamento dei residui non risultano registrati in quanto trattasi di capitoli assoggettati al decentramento di quote di stanziamento, ai sensi della legge n. 908 del 1960, e la cui registrazione è subordinata alla segnalazione tramite sistema informativo dell'avvenuta parificazione dei dati contabili proquota in sede provinciale.



Questa anomalia derivante dalla suddetta ripartizione dei fondi del bilancio comporta, ovviamente, difficoltà tecnico-amministrative nella gestione del decreto per il conseguimento del relativo visto di legittimità.

### **c) Ministero di Grazia e Giustizia**

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli nn. 1034, 2041, 2083, 2084, 2405, 2482, 5373, 7005, 7006, 8601, 8606 e 8677 sono stati registrati dalla Corte dei conti immediatamente dopo la parifica del consuntivo.

Tanto premesso, si rappresenta che i residui accertati sui rimanenti capitoli della parte della spesa erogata dagli organi dell'Amministrazione Centrale non presentano irregolarità.

Ciò nonostante in sede di parifica del conto consuntivo gli stessi non sono stati ammessi a registrazione dalla Corte dei conti in quanto allo stato degli atti, secondo il rilievo mosso dall'Ufficio di controllo Atti Giustizia, non risulta completato il procedimento sulla parte dei fondi assegnati alla diretta gestione degli Uffici periferici investiti di funzioni decentrate.

Principalmente il mancato accertamento dei residui riguarda i fondi assegnati ad Uffici penitenziari decentrati del Ministero di Grazia e Giustizia soggetti al controllo amministrativo-contabile degli organi periferici.

I decreti di accertamento dei residui relativi all'Amministrazione decentrata, non ammessi a registrazione alla data del 20/06/99, hanno riguardato le ex Ragionerie regionali di Cagliari, Bologna, Torino, Napoli, Firenze, Palermo, Bari e Roma. Va aggiunto che i relativi rilievi mossi dalla Corte dei conti sono stati trasmessi al Ministero per i provvedimenti di competenza.

In proposito si evidenzia che il Gabinetto dell'Onorevole Ministro ha ribadito il principio della netta separazione tra gli importi assegnati agli Uffici decentrati degli stanziamenti dei capitoli del proprio Stato di previsione della spesa ai sensi della legge 908/1960 e quelli utilizzati con la diretta gestione della spesa significando, nell'occasione, che l'accertamento dei residui riferibile a fondi assegnati in gestione ad organi periferici, ai sensi dell'art. 2 della legge 17/8/1960, n. 908 è demandato ai capi degli anzidetti uffici i quali devono provvedere all'emanazione dei relativi decreti ai sensi dell'art. 53 della vigente legge di contabilità Generale dello Stato e trasmette gli stessi alle Ragionerie competenti per territorio.

Giova osservare che l'anomalia derivante dalla sopraccennata ripartizione dei fondi di bilancio comporta notevoli difficoltà tecnico-amministrative. Infatti i decreti della gestione centrale in questione, pur essendo regolari, non vengono sistematicamente ammessi a registrazione per irregolarità riscontrate sulla gestione periferica dei medesimi capitoli.

Al riguardo, l'Ufficio centrale del bilancio sebbene si sia tempestivamente attivata collegandosi al livello periferico con le Ragionerie provinciali interessate al fine di sollecitare la definizione dell'operazione di accertamento di cui trattasi, si è trovata tuttavia nelle materiale impossibilità di rimuovere le particolari situazioni giuridico-contabili createsi "in loco" tra le delegazioni regionali della Corte dei conti e gli Uffici periferici decentrati del Ministero di Grazia e Giustizia.

Considerazioni che tuttavia non sono state condivise soprattutto per la circostanza che per l'anzidetto Ufficio di controllo lo stanziamento del capitolo, al livello di rendiconto, va esaminato complessivamente sia per la parte centrale che periferica.

Di conseguenza la mancanza anche di un solo dato parziale proveniente dalla gestione periferica non consente la parifica del capitolo di bilancio interessato.

In ordine a tutto quanto sopra lo stesso Ufficio centrale del bilancio non può fare a meno di evidenziare che l'atteggiamento delle Corte dei conti, esplicitato nei termini avanti esposti, sembra diretto all'applicazione "ad litteram" del secondo comma dell'art. 53 della legge sulla contabilità dello Stato di cui al R.D. 18/11/1923, n. 2440 e successive modificazioni e che pertanto mira ad attribuire unicamente agli Uffici centrali del bilancio l'onere di ogni operazione di accertamento dei residui sia a livello centrale che periferico. E ciò prescindendo da quanto previsto agli artt. 3 e 4 della legge 17/8/1960 n. 908 che - com'è noto - estende alle Amministrazioni periferiche dello Stato la possibilità di utilizzare talune forme di pagamento già esclusive dell'Amministrazione centrale.

Comunque, il problema ricorrente che annualmente viene riproposto dalla Corte dei conti va attentamente esaminato al fine di vagliarne idonee soluzioni, soprattutto tenuto presente il crescente ricorso dell'Amministrazione Giudiziaria e Penitenziaria al sistema delle assegnazioni di fondi contemplato dalla citata legge 908/60 per il trasferimento dei fondi al livello decentrato in favore delle dipendenti e molteplici strutture operanti sul territorio nazionale e che nel decorso biennio hanno raggiunto il 40% degli stanziamenti di bilancio.

Ovviamente, all'incremento dei flussi di spesa presso gli Uffici periferici aventi funzioni decentrate non ha fatto seguito un'adeguata organizzazione delle strutture degli stessi uffici la cui intensa produzione di atti amministrativi, (sovente con carattere di urgenza) sottoposta al riscontro delle competenti delegazioni regionali della Corte dei conti ha più volte

incontrato oggettivi impedimenti al conseguimento del relativo visto di legittimità.

#### **d) Ministero della Pubblica istruzione**

I decreti di accertamenti dei residui relativi ai capitoli nn. 1059, 6769 e 6772, sono stati restituiti dall'Organo di controllo.

L'amministrazione ha riscontrato detti rilievi e si è in attesa della registrazione della Corte dei conti.

Per quanto riguarda i capitoli nn. 1016 e 5903 la Corte dei conti nel restituire i decreti di accertamento dei residui ha chiesto chiarimenti in merito. Si è in attesa di risposta da parte dell'Amministrazione.

Inoltre per l'eccedenza di pagato verificatasi sugli stessi, è stata chiesta sanatoria legislativa con il disegno di legge del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1998.

I rimanenti decreti di accertamento dei residui sono stati regolarmente vistati e registrati dalla Corte dei conti dopo la decisione dell'Organo di controllo sul Rendiconto generale dello Stato.

#### **e) Ministero dell'Interno**

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli nn. 1291 e 2602 sono stati successivamente registrati dalla Corte dei conti in data 24 giugno e 7 luglio 1999 al registro n. 2 e ai fogli, rispettivamente nn. 244 e 264.

Inoltre per l'eccedenza di pagato verificatasi sul capitolo 1291, è stata chiesta sanatoria legislativa con il disegno di legge del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1998.

**f) Ministero dei Lavori Pubblici**

I decreti di accertamento dei residui sono stati tutti regolarmente visti e registrati dall'Organo di controllo subito dopo la decisione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato.

Al riguardo, si precisa che la registrazione di detti decreti è avvenuta con ritardo per questioni di ordine meccanografico inerenti al Sistema informativo della Corte dei conti.

**g) Ministero dei Trasporti e della navigazione**

I decreti di accertamento residui dei capitoli nn. 7287, 7288 e 7289 relativi ai residui di stanziamento non sono stati registrati dall'Organo di controllo, in quanto, di intesa con codesto Dipartimento, l'Amministrazione, per evitare che potessero andare in economia, ha mantenuto la disponibilità delle somme, assegnate con la legge n. 354 del 8.10.98, pur in presenza della non intervenuta registrazione del D.M. del Tesoro, di variazione del bilancio, n. 221238 del 31.12.1998 per i dubbi di legittimità costituzionale sollevati in relazione alla copertura della spesa recata dalla norma stessa.

Per i restanti capitoli la Corte dei conti ha manifestato, per la maggior parte, la carenza di documentazione giustificativa ovvero chiarimenti in ordine agli importi mantenuti in conto residui e, per qualche caso, a problemi tecnico-formali connessi alla definizione di atti presupposti dell'impegno. Nel merito l'Amministrazione ha provveduto a fornire riscontro a quanto richiesto ed i decreti di accertamento residui sono stati registrati dal predetto organo.

## **h) Amministrazione Monopoli di Stato**

Il decreto di accertamento residui del capitolo n. 512 dell'unità revisionale di base – Impianti e automezzi – è stato registrato subito dopo l'approvazione del Rendiconto generale dello Stato in data 13 luglio 1999.

Il decreto di accertamento residui relativo al capitolo n. 3001 non risulta registrato dalla Corte dei conti. Esso, presenta contemporaneamente un'eccedenza d'impegno e deriva dall'esigenza di condurre in via paritaria la gestione delle spese e delle entrate relative al gioco del lotto.

I pagamenti non effettuati riaffluiscono in entrata, così pure le restituzioni da parte della lottomatica delle eccedenze sugli accreditamenti ricevuti per il pagamento delle vincite eccezionalmente numerose. Pertanto a fronte delle maggiori entrate è stato necessario assumere i corrispondenti impegni. Tale procedura riveste carattere meramente formale, trattandosi di regolazione contabile.

Nel disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale dello Stato è stata introdotta (come per lo scorso anno) apposita norma a sanatoria di detta eccedenza.

### **3. - Discordanze tra diversi risultati del Rendiconto generale relativi alla gestione dell'entrata e i corrispondenti dati esposti nei conti periodici. Residui attivi con valore negativo.**

In ordine alle discordanze rilevate, molto più contenute di quelle degli scorsi anni, fra i diversi risultati del Rendiconto generale relativi alla gestione delle entrate (all. A - B - C) ed i corrispondenti dati esposti nei conti periodici, la Corte dei conti ha ricordato che le verifiche prescritte dal

secondo comma dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte, sono propedeutiche al riscontro con le leggi del bilancio, prescritte dal primo comma.

L'Organo di controllo pur ammettendo la possibilità eccezionale di variazioni direttamente apportate al consuntivo successivamente alla definizione dei conti periodici - nei limiti previsti dall'ordinamento, la cui osservanza è anch'essa oggetto del controllo - ribadisce che essa non può che attuarsi secondo le suddette modalità, e quindi fornendo le opportune dimostrazioni del passaggio dalle risultanze dei conti medesimi a quelle di consuntivo.

In particolare l'Organo di controllo sottolinea come l'anomala presenza di residui con importi negativi (all. B) renda non regolare la permanenza di fatto di residui del genere fra le risultanze del consuntivo (cap. nn. 2598, 3675 e 2471) tanto più in quanto essa influisce indebitamente sul calcolo dei totali di dette somme secondo gli aggregati di bilancio.

Al riguardo devesi, in primo luogo, chiarire come già detto nelle relazioni degli anni precedenti, che i dati indicati nei conti periodici riassuntivi in parola e le risultanze del rendiconto generale dello Stato possono non coincidere tra loro per i seguenti motivi:

1) operazioni di rettifica e/o annullamento di quietanza con conseguente modifica del livello dei versamenti; l'atto finale di tali operazioni è rappresentato dai modelli IPO1 firmati dai Direttori delle competenti Ragionerie centrali e, per le modifiche relative al capo X, dal Dirigente della Divisione I - Servizio V- della Direzione Generale del Tesoro;

2) operazioni di modifiche delle somme rimaste da versare e/o da riscuotere; l'atto con il quale vengono introdotte le variazioni in questione è

costituito dal modello IPO2 a firma dei responsabili di cui al precedente punto 1);

3) eventuale presenza di dati compensati; è una procedura contabile volta a compensare i saldi negativi, ove presenti, eliminandoli. La procedura di compensazione - che, tra l'altro, non opera per tutti i capitoli - fa sì che una anomala situazione contabile, caratterizzata da un determinato ammontare di versamenti e da accertamenti di importo nullo o comunque inferiore ai versamenti medesimi, con conseguenti segni negativi per "somme rimaste da versare" e "somme rimaste da riscuotere", sia ricondotta automaticamente dal sistema informativo ad una situazione contabile più realistica e veritiera assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato;

4) rimborsi effettuati dai concessionari e compensi da essi trattenuti a valere sui fondi della riscossione;

5) eventuali interventi operati in sede di consuntivo, per tener conto di effetti connessi a fattori legislativi che incidono in maniera più o meno consistente sull'entità dei residui attivi, evitando che in assenza delle relative modifiche si abbiano risultanze contabili di una "massa acquisibile" ipotetica, fittizia e quindi di scarsa significatività.

Tanto premesso, la Ragioneria generale dello Stato al fine di consentire l'effettuazione della verifica della concordanza tra i dati dei cennati conti riassuntivi e quelli del predetto rendiconto, fa presente che in ordine alle rettifiche di cui ai punti 1) e 2) ha trasmesso a codesta Corte i modelli IPO1 e IPO2 sui quali sono indicati per ciascun capitolo/articolo l'importo delle variazioni apportate.



Relativamente ai punti 3) e 4) il sistema informativo può produrre appositi tabulati che, qualora codesta Corte ne ritenesse necessario l'esame, potranno essere successivamente inoltrati.

Infine, la Ragioneria Generale dello Stato - per il tramite delle Ragionerie competenti - verifica che tutte le operazioni connesse alla gestione del bilancio e, quindi, anche quelle che interessano i residui provenienti dai precedenti esercizi, vengano effettuate in piena aderenza ai principi sanciti dalla normativa in materia di contabilità pubblica.

Quanto poi, alla permanenza tra le risultanze del consuntivo di residui attivi con importi negativi, in linea generale, si precisa che le "somme rimaste da riscuotere" costituiscono una componente dell'ammontare degli accertamenti. Infatti, occorre distinguere tra residuo attivo con segno negativo e importi di segno negativo di una componente che concorre a determinare il residuo attivo. Nel primo caso e relativamente alla presenza di segni negativi nell'ambito della categoria III si fa presente che l'evidenziazione di tali segni è fisiologica, atteso che - per effetto delle modalità di pagamento delle accise - gli importi versati dagli esercenti i depositi fiscali possano risultare superiori a quelli dovuti.

Nel secondo caso si tratta di una rettifica necessaria per pervenire all'effettivo dato di accertamento.

**4. – Modifiche apportate, nei conti dei residui, per i capitoli nn. 8405 e 8419 nella gestione della unità previsionale di base 6.2.1.1 – Edilizia di servizio – dei lavori pubblici.**

La magistratura contabile ha sospeso il giudizio di regolarità sui capp. 8405 e 8419 del Ministero dei lavori pubblici.

Le motivazioni adottate risiedono nella necessità del completamento dell'istruttoria di controllo da parte della stessa Corte, intesa ad accertare in relazione alle correzioni apportate nei consuntivi dalla Ragioneria generale l'esattezza dei dati contabili esposti.

I decreti di accertamento dei residui dei predetti capitoli, tuttavia, sono stati registrati dalla corte dei conti in data 24.09.99 al Registro n. 2 e ai fogli, rispettivamente, nn. 281 e 282.

**B) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI  
IN SEDE DI «RELAZIONE AL PARLAMENTO»**



CAPITOLO PRIMO  
BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE



## P R E M E S S A

La gestione della finanza pubblica, nel 1998, è stata segnata, come già detto, dall'ammissione dell'Italia a partecipare a pieno titolo, e sin dalla fase di avvio, all'Unione monetaria europea.

Sono stati, così, premiati gli sforzi, prodotti negli anni precedenti, dal Parlamento nella sua interezza, dai governi, dalle forze politiche e sociali, dagli organi e dal personale dell'amministrazione, e, ultimo, altrettanto meritoriamente e ancora più significativamente dai cittadini.

Le principali valutazioni che sono state mosse dalla Magistratura contabile in sede di relazione al Parlamento possono così sintetizzarsi:

- Situazione del processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione;
- La nuova struttura del bilancio;
- Consolidamento della finanza pubblica: andamenti e tendenze;
- Conto delle Amministrazioni pubbliche;
- Quantificazione di oneri e coperture;
- La questione dei residui e il controllo di cassa ;
- Conto generale del patrimonio.

### **1) Situazione del processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione**

La Corte dei conti ha rilevato come il processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione non risulta ancora completato.

\* \* \*

In proposito, si deve ricordare che il processo di riforma, razionalizzazione e snellimento dell'amministrazione pubblica, iniziato da circa otto anni, si sta avviando lentamente verso la conclusione.

Inoltre, allo scopo di rafforzare e accelerare tale processo, il Governo, ridimensionando il ricorso a misure una tantum, prive di effetti duraturi, ha operato attraverso provvedimenti di natura strutturale in materia di previdenza, di sanità, di pubblico impiego, di finanza territoriale e di contenimento in materia di spese per acquisto di beni e servizi.

Gli indirizzi proposti dall'Esecutivo sono stati attuati con i decreti delegati ed è stato avviato così il processo di riordino dei settori nei quali la dinamica della razionalizzazione della spesa pubblica nonché la semplificazione e snellimento delle procedure dell'amministrazione pubblica devono essere tenute sotto controllo.

Pertanto, il conseguimento di questi obiettivi fondamentali, dipenderanno in larga misura dall'efficacia delle misure adottate in questi settori "a rischio".

Al riguardo è da sottolineare che tali importanti interventi di riordino avviati, hanno largamente contribuito al consolidamento dei risultati di finanza pubblica verificatesi nel 1998, anche se in condizioni più difficili dall'imprevista durata della fase depressiva dell'attività economica.

## **2) La nuova struttura del bilancio**

La nuova impostazione del bilancio e del rendiconto generale dello Stato trova il proprio fondamento normativo nella disciplina delle leggi nn. 94 e 59 e del decreto legislativo n. 279 del 1979. Tale riforma strutturale



costituisce il coronamento di una lunga, intensa e proficua attività di sperimentazione iniziata dalla Ragioneria Generale dello Stato nel 1990 con la presentazione al Parlamento di un bilancio sperimentale, impostato per grandi aggregati di entrata e di spesa ed inteso a rendere maggiormente esplicite le manovre di politica economica.

Gli obiettivi della riforma della struttura del bilancio e del rendiconto sono essenzialmente due: la razionalizzazione e l'aumento di significatività delle scelte del Parlamento sulla acquisizione delle entrate e sulla ripartizione delle risorse fra le grandi destinazioni di spesa e, all'interno di esse, sulla destinazione finale delle risorse da parte delle pubbliche amministrazioni in termini di servizi resi ai cittadini e la razionalizzazione della gestione finanziaria e dell'azione amministrativa con la individuazione dei centri di responsabilità e con la costruzione di modelli di controllo sui risultati, i costi e i rendimenti.

Le innovazioni più rilevanti riguardano l'istituzione delle unità previsionali di base quali nuove unità di voto sostitutive dei capitoli, che rimangono ai soli fini della gestione e della rendicontazione, la correlazione delle unità previsionali di base ai rispettivi centri di responsabilità amministrativa, che ne curano la gestione per il perseguimento degli obiettivi assegnati, l'esposizione delle spese dello Stato secondo le funzioni-obiettivo, individuate sia per definire le politiche pubbliche di settore, sia per misurare il prodotto della attività amministrativa, l'introduzione della contabilità analitica per centri di responsabilità e di costo.

Va sottolineato che le innovazioni introdotte sono volte, oltre che alla maggiore trasparenza e chiarezza dei documenti contabili, anche all'incremento dell'efficienza e dell'economicità dell'azione della pubblica Amministrazione, mirando a ridurre i costi e a razionalizzarne le funzioni.

L'aspetto più significativo della normativa di riforma si rinviene nella separazione tra bilancio per la decisione parlamentare e bilancio per la gestione; il primo basato sulle unità previsionali di base "stabilite in modo che a ciascuna unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione" (art. 2, comma 2, legge 468/78 modificata); il secondo sui capitoli, che permangono quali unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione (articolo 6, comma 2, lettera c) legge 468 modificata).

Altra rilevante innovazione della legge di riforma riguarda le variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale.

Tali variazioni compensative possono essere disposte, i termini di competenza e di cassa, su proposta del dirigente generale responsabile, con decreti del Ministro interessato e possono avere per oggetto solo capitoli concernenti spese giuridicamente non obbligatorie. Per cui i capitoli collocati sotto la medesima unità previsionale, interessati dalle eventuali compensazioni, non potranno essere oggetto di variazione quelli il cui stanziamento è fissato dalla legge in via diretta (fattori legislativi) o indiretta (oneri inderogabili), così come i capitoli con la caratteristica di "spese obbligatorie".

Le variazioni compensative medesime potranno, quindi, operarsi solo tra capitoli di spese discrezionali, per competenza e/o per cassa, anche in maniera differenziata.

Connotati maggiormente innovativi presenta l'analisi funzionale basata sull'esposizione delle spese dello Stato per funzione-obiettivo, frutto dell'integrazione fra la struttura proposta dall'Unione Europea (COFOG, SEC 95) e la classificazione dei servizi amministrativi.

Esse costituiscono aggregati di attività amministrative omogenee sotto l'aspetto finalistico cui si ricollega la gestione delle risorse finanziarie. Ciascuna finalità, che rappresenta la politica pubblica di settore che lo Stato deve perseguire, viene ripartita per funzioni e per obiettivi di sempre maggior dettaglio, (disaggregazione di secondo, terzo e quarto livello), allo scopo di consentire la misurazione del prodotto dell'attività amministrativa dei servizi intermedi o finali resi ai cittadini.

Le funzioni obiettivo di primo livello vengono individuate in relazione alle principali "missioni" svolte nell'ambito delle singole amministrazioni ai compiti di diretta collaborazione con l'organo di direzione politica (funzione-obiettivo "indirizzo politico – amministrativo"), ai compiti di supporto all'attività di tutta l'amministrazione (funzione obiettivo, definita generica, "servizi generali").

Quanto all'introduzione della contabilità analitica il decreto legislativo n. 279 del 1998, ha definito il sistema di contabilità economica attraverso il quale è possibile costruire il profilo del costo dei prodotti-finalità erogati e di verificare le modalità di impiego delle risorse.

La contabilità analitica per centri di costo, consentirà quindi la valutazione di tipo economico delle funzioni, dei servizi e delle attività prodotte, basata sul confronto tra le risorse impiegate (umane, finanziarie e strumentali) e i risultati conseguiti dalle singole strutture organizzative.

Talché nello scenario generale d'innovazione di strutture e di procedure, la legge disciplina il processo di trasformazione dei sistemi di controllo, passando da un sistema ancorato esclusivamente sui controlli di legittimità all'adozione di criteri aziendalistici basati sui controlli di gestione. I dati di bilancio saranno impostati, perciò, non solo con criteri finanziari–

gestionali, ma anche con criteri d'impostazione economica, inserendo una distinzione tra centri di costo e centri di responsabilità.

Il centro di costo viene generalmente individuato come la struttura organizzativa alla quale deve essere imputata la spesa sostenuta, in quanto "beneficiaria" della spesa, ai fini della determinazione del costo di servizio svolto. In altri termini il centro di costo ha la responsabilità economica della gestione e risponde dei risultati dell'azione amministrativa.

Occorre far riferimento, pertanto, ad un sistema di rilevazione ed a tecniche di misurazione mutuata dalla scienza aziendalistica, che prefigurano un modello di gestione fortemente innovativo per le amministrazioni pubbliche volto alla misurazione dei risultati dell'azione amministrativa e della loro congruenza con gli obiettivi ed i programmi definiti dall'autorità di indirizzo politico-amministrativo (processo di *reporting*).

Il centro di responsabilità è l'organo cui viene affidata l'attività di natura strettamente contabile-gestionale della spesa. In sostanza l'elemento determinante per l'individuazione di tale organismo è l'effettivo esercizio da parte dei preposti della potestà di impegnare somme iscritte in bilancio. Rimane, comunque, ferma l'esigenza di pervenire al raccordo tra la contabilità economica e quella finanziaria mediante un'opera di «riconciliazione» (utilizzo delle poste integrative e rettificative che individuano le differenti modalità di contabilizzazione dei fenomeni di gestione) che consente così di realizzare il monitoraggio dei costi e dei rendimenti, la verifica dei risultati intermedi e finali dell'attività amministrativa, nonché di attivare gli occorrenti interventi correttivi.

Queste innovative modalità di gestione delle risorse pubbliche impostate sul sistema di contabilità analitica per centri di costo presuppongono un epocale mutamento di mentalità connesso al transito da

una cultura dell'atto amministrativo alla cultura del risultato gestionale, nonché il pieno coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti gli operatori pubblici.

In definitiva, la riforma del bilancio, oltre a comportare maggiore leggibilità e trasparenza, comporta anche un mutamento nell'equilibrio dei poteri fra Governo e Parlamento giacché il Parlamento non sarà più chiamato ad approvare i vecchi capitoli di bilancio, ma dovrà esprimersi su obiettivi e programmi, cioè su grandi aggregati di spesa per i quali necessiterà di informazioni più ricche e di elementi conoscitivi più vasti.

### **3) Consolidamento della finanza pubblica: andamenti e tendenze**

Nel corso del 1998 l'azione di riequilibrio della finanza pubblica ha reso possibile il consolidamento degli importanti risultati ottenuti l'anno precedente, confermando il carattere permanente del risanamento dei conti pubblici. La manovra, predisposta dal Governo per la realizzazione degli obiettivi indicati nel documento di programmazione economico-finanziaria e nella successiva nota di aggiornamento, approvata con legge finanziaria 1998 e i relativi provvedimenti collegati è stata di entità più contenuta rispetto a quella dello scorso anno.

Al conseguimento di tali obiettivi ha contribuito anche l'avviato programma di dismissioni di beni e d'impresе pubbliche. I proventi dei realizzi saranno portati a riduzioni del debito pubblico tramite il fondo di ammortamento appositamente, costituito, consentendo un ulteriore risparmio nella spesa per interessi.

L'azione di contenimento ha prodotto, di conseguenza, un'ulteriore diminuzione dei tassi sia d'interesse che d'inflazione, nonché dell'indebitamento delle pubbliche Amministrazioni e del debito pubblico.

Il nostro Paese si è avviato verso una nuova fase di crescita e di sviluppo nella stabilità riconquistando credibilità sui mercati internazionali grazie ad una linea di politica economica coerente, perseguita con determinazione da Governo e Parlamento e sostenuta dal consenso delle parti sociali.

Gli anni novanta, pertanto, sono stati caratterizzati, da un processo di riforma amministrativa e del bilancio orientato verso il rafforzamento delle autonomie, e verso la razionalizzazione dei modelli di amministrazione e della struttura funzionale del bilancio. Il processo di attuazione delle riforme, attraversa, ora, una fase d'importanza determinante.

I risultati conseguiti, nel loro complesso, appaiono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di convergenza macroeconomica definiti a livello europeo.

Le riduzioni del tasso di sconto confermano l'allineamento dell'Italia alla media dei paesi europei, coerentemente con la partecipazione alla moneta unica fin dal 1° gennaio 1999.

Una conferma di tale valutazione è stata offerta anche dalla stessa Commissione europea che nell'ambito delle verifiche annuali imposte dal Patto di stabilità ha misurato il "saldo strutturale", vale a dire il saldo di finanza pubblica corretto in modo da neutralizzare la quota di disavanzo da imputare al ciclo economico sfavorevole nella misura del 2,3% del PIL, cioè 0,4 punti percentuali inferiore al dato di consuntivo ufficiale notificato alla Commissione UE. Questo lieve miglioramento "strutturale" dell'Italia si confronta con un peggioramento per la media europea.

Il consolidamento della finanza pubblica nel 1998, pertanto, ha consentito al nostro Paese il raggiungimento di importanti risultati: l'inflazione si è ridotta ai minimi storici del dopoguerra, i tassi d'interesse sui titoli pubblici sono scesi ai livelli minimi degli anni sessanta, l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche più che dimezzato in un anno, la posizione debitoria netta sull'estero azzerata; la lira, ha manifestato condizioni di stabilità.

#### **4) Conto delle Amministrazioni pubbliche**

L'Italia ha, dunque, realizzato un alto grado di sostenibile convergenza soddisfacendo alle condizioni dei parametri di Maastrich per l'entrata nell'Unione economica e monetaria europea.

I suddetti parametri prevedono che il deficit pubblico non sia superiore al 3% del prodotto interno lordo, che il debito pubblico non sia superiore al 60% del prodotto interno lordo, che l'inflazione si mantenga entro il 2,7% nel 1998 (pari alla media fra le tre migliori "performance" più il 2%) e per il 1999 entro il 2,3%, che il tasso di interesse si mantenga entro il 7,8% (pari alla media tra le migliori "performance" + l'1,5%), che il valore di cambio si mantenga entro la banda di oscillazione stretta del +/- 1,5%.

Nel 1998 l'Italia ha conseguito un rapporto tra il disavanzo pubblico e prodotto interno lordo pari al 2,7%, ossia inferiore al valore di riferimento pari al 3%, nel 1999 è prevista una ulteriore diminuzione, all'1,5%.

L'indebitamento è risultato pari a circa 54.000 miliardi con un miglioramento di oltre 2.000 miliardi rispetto al 1997 (il 27% del PIL).

La riduzione del disavanzo pubblico riflette al suo interno una riduzione dell'avanzo primario ed un ulteriore calo della spesa per interessi, anche in

presenza di una crescita economica inferiore a quella inizialmente prevista di circa un punto percentuale.

Il saldo corrente è tornato in attivo dopo quasi trent'anni così che l'indebitamento netto è stato sostanzialmente destinato a finanziare il disavanzo del conto capitale.

Il valore di riferimento dell'inflazione è al 2,7%, quello italiano è all'1,5%, ma la media europea è già all'1,6%.

Il valore dei tassi di interesse a lungo termine è il 7,8%, la media europea è attestata al 6,1%, il valore italiano è al 2,9%.

Il rapporto tra il debito pubblico e prodotto interno lordo è molto al di sopra del valore di riferimento del 60% (la media europea è al 72,1%); tale rapporto, dopo aver raggiunto un massimo nel 1994, è diminuito di 3,3% punti percentuale, raggiungendo il 121,6% nel 1997 e attestandosi a 118,7 nel 1998. Nel 1999 è prevista una diminuzione al 115,2% del prodotto interno lordo.

Non risulta, quindi, rispettato il parametro del rapporto debito prodotto interno lordo essendosi il dato assestato al 118,7% dello stesso prodotto interno lordo nel 1998; tuttavia tenuto conto del ridimensionamento in corso e dell'impegno di mantenere consistenti avanzi primari di bilancio (5,5% del prodotto interno lordo), il mancato rispetto di detto parametro non ha influito sull'ingresso dell'Italia nell'Unione europea.

Tale rapporto è il più elevato rispetto alla quasi totalità dei partners europei, ma a differenza di questi in fase di costante riduzione.

In ogni caso la salvaguardia della stabilità di lungo periodo richiede la definizione di un piano di convergenza del rapporto debito/prodotto interno lordo ai valori del Trattato anche per l'Italia.



Infine, non vanno sottaciute le esperienze che si registrano nei principali Paesi europei, dove divari tra programmi e risultati hanno segnalato, pressoché ovunque, una tendenza ad una crescita indebitamento/PIL allo scopo di fronteggiare la fase ciclica recessiva.

In Italia, il saldo generale al netto degli interessi (avanzo primario) è passato da un disavanzo di oltre 17 mila miliardi nel 1990 e di circa 400 mila miliardi nel 1991, ad avanzi di oltre 28 mila miliardi nel 1992, di quasi 39 mila miliardi nel 1993 (2,5% del PIL), di 28 mila miliardi nel 1994, di 63 mila miliardi nel 1995, di 75 mila miliardi nel 1996, di 127 mila miliardi nel 1997 (6,6% del PIL) scendendo a circa 98 mila miliardi (4,9% del PIL). Tale riduzione è attribuibile ad una flessione dell'1,5 dell'incidenza sul PIL delle entrate e ad un aumento dello 0,2% di quella delle spese al netto degli interessi.

La dimensione assoluta raggiunta dall'avanzo primario, ma soprattutto, l'entità della correzione strutturale di bilancio realizzata in Italia nel quinquennio 1992-98 non ha uguale riscontro tra i principali paesi industriali d'Europa. Tale valore ha raggiunto nel 1998 il 5% del prodotto interno lordo e si colloca ai vertici della graduatoria europea.

L'andamento del saldo primario testimonia il successo degli interventi di riordino strutturali dei settori di spesa a rischio - in particolare previdenza e sanità - che, definiti dopo il 1992, sono destinati a produrre effetti differiti ma permanenti di contenimento della spesa pubblica che anche nel 1998 ha continuato a segnare una flessione nell'incidenza sul PIL.

Il risultato conseguito in termini di avanzo primario ha permesso di assorbire parte della crescita della spesa per interessi. Si è realizzata la discesa dei tassi d'interessi che tradottasi in una riduzione di circa 10 punti

percentuali dei rendimenti a lungo termine tra fine 1996 e fine 1998, ha cominciato a produrre effetti positivi sull'onere del debito pubblico.

Perciò l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al Pil, si è attestato nel 1998 al 2,7% del PIL pari al livello conseguito nel 1997.

Ciò dimostra la intensità e la rapidità dell'azione di riequilibrio strutturale intrapresa negli ultimi anni nel nostro Paese.

### **5) Quantificazione di oneri e coperture**

L'Organo di controllo osserva che, dall'avvio della legge n. 468/78 e successive modificazioni e integrazioni si sono verificate diversificazioni molteplici nelle metodologie di determinazione degli oneri e delle connesse coperture delle nuove leggi di spesa.

A tale riguardo la Corte auspica l'inderogabile opportunità di procedere alla definizione di precise procedure per ovviare all'inconveniente riscontrato.

\* \* \*

In proposito si deve far presente che i canoni procedurali furono indicati - come notato dalla stessa Corte - dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 1988 ed intesa a dare attuazione a nuove disposizioni in materia di quantificazione dei costi e dei mezzi di copertura dei disegni di legge.

Tale disposizione è stata travasata nell'art. 11-ter della legge n. 362 del 23 agosto 1988.

Il comma 1 dispone, infatti, che la copertura finanziaria delle leggi che importino nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, può determinarsi attraverso i seguenti modi:

a) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 11-bis, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente, sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti in adempimento di obblighi internazionali;

b) mediante riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa; ove dette autorizzazioni fossero affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale, si procede alla contestuale iscrizione nello stato di previsione della entrata delle risorse da utilizzare come copertura;

c) mediante modificazioni che comportino nuove o maggiori entrate, escludendo la copertura di nuove o maggiori spese correnti con entrate in conto capitale.

Sulla base della espressa normativa, la Corte dei conti, ha richiamato l'attenzione sull'inconsueta metodologia di copertura di talune leggi di spesa, riprendendo in tal modo le analoghe osservazioni già in dettaglio esposte nelle relazioni quadrimestrali al Parlamento.

L'organo di controllo, nonostante i risultati positivi ottenuti nel 1998, si sofferma sulla quantificazione degli oneri e conseguenti coperture inerenti autorizzazioni a carattere permanente e continuativo, sul ricorso agli accantonamenti dei fondi speciali, su spese relative a calamità naturali e per autotrasporto, su fondi di qualsiasi natura e su disposizioni in materia di entrata.

In particolare, per quanto riguarda, la copertura di oneri attuata con risorse derivanti da nuovi provvedimenti di entrata o connesse alla

realizzazione di risparmi di spesa, o, alla riorganizzazione, per nuove finalità di interventi di spesa già autorizzati a legislazione vigente, va osservato che le Amministrazioni competenti, oltre a valutare la quantificazione degli oneri e a studiare l'impianto normativo dei testi delle leggi di spesa, hanno determinato anche la congruità e la effettività delle risorse di copertura di volta in volta preordinate.

Su tali proposte il Ministero del tesoro in più occasioni ha manifestato le proprie riserve, delle quali si può trovare traccia nei resoconti parlamentari, non sempre recepite dal Parlamento, al quale compete la definitiva approvazione.

Quanto, infine, ai capitoli-fondo ed a quelli da ripartire trattasi di meccanismi di spesa ineliminabili sulla base della vigente normativa che demanda al Ministero del Tesoro l'attribuzione contabile di tali dotazioni di spesa.

#### **6) La questione dei residui e il controllo di cassa**

La Corte dei conti ha osservato l'esito soddisfacente dell'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla formazione dei residui di stanziamento, sottolineando che il "taglio" è stato di poco superiore al 30 per cento, rispetto all'obiettivo del 50 per cento e raccomanda la prosecuzione dell'azione di contenimento del bilancio di cassa accompagnata da un'azione di contenimento della competenza.

Relativamente al primo punto, si fa notare che la direttiva demandava allo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio, la determinazione della percentuale di riduzione dei residui di stanziamento astrattamente conservabili, senza fissare nessun obiettivo quantitativo.

L'attuazione della direttiva ha comportato l'eliminazione di circa 5.117 miliardi di residui: trattasi di un risultato di rilievo, tenuto conto della particolare natura della spesa su cui incide il provvedimento (spese d'investimento), la cui riduzione implica comunque sacrifici in termini di programmi di intervento in settori strategici.

Il delicato equilibrio tra esigenza di ridimensionamento dei residui in discorso è quella di limitare un ulteriore processo di dequalificazione della spesa, è stato rinvenuto per la prima volta in termini sostanzialmente significativi, utilizzando a tal fine la norma della legge di riforme del bilancio (n. 94/97) che affida al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la valutazione di programmi e progetti ai fini della conservazione dei residui di stanziamento.

Per quanto riguarda, invece, il secondo punto si può ritenere che l'impostazione della Corte appare pienamente condivisibile, con la precisazione che nella generalità dei casi la riduzione in termini di competenza può essere sostituita dalla eliminazione di somme dal conto dei residui passivi, nei casi di sopravvenuta insussistenza della necessità di una loro conservazione in bilancio.

Inoltre, si è dell'avviso che, nell'attuale delicata fase di risanamento della finanza pubblica, sia opportuno mantenere nel breve-medio periodo il vincolo della competenza, continuando peraltro nella linea di valorizzazione del vincolo di cassa come strumento della politica di bilancio.

Solo a risanamento completato e consolidato la materia può essere riesaminata per pervenire in prospettiva al bilancio di cassa, ferma restando l'esigenza gestionale di tenere in buona evidenza il conto degli impegni assunti.

Nel 1998, la riduzione delle autorizzazioni di cassa del bilancio dello Stato è stata più contenuta rispetto alle previsioni iniziali del progetto di bilancio. Sono state ridotte in via diretta le dotazioni di cassa per acquisti di beni e servizi di alcune amministrazioni centrali e sono stati fortemente corretti in diminuzione i trasferimenti in termini di cassa a favore di regioni, comuni e province, ANAS, Ferrovie, Università e numerosi altri enti pubblici. Con questo provvedimento il governo si è proposto di assorbire le ingenti disponibilità detenute presso la Tesoreria dagli enti decentrati.

## **7 - Conto generale del patrimonio**

La Corte dei conti sia nella decisione di parificazione del Conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 che nella relazione che l'accompagna ha formulato alcune osservazioni, di cui le principali vengono qui di seguito riportate con le deduzioni delle Amministrazioni interessate.

1. La Corte dei conti ha rilevato che:
  - a) Ai fini dell'accertamento dei punti di concordanza tra la gestione del bilancio e quella di tesoreria compresa nel conto generale del patrimonio, non è stato possibile verificare - perché non sono state inviate alla stessa Corte le contabilità relative ai versamenti in tesoreria - la corrispondenza dei dati esposti nei singoli conti correnti di tesoreria e nelle singole poste relative ai crediti e ai debiti di tesoreria con le singole ordinazioni di tali operazioni. Inoltre l'attuale prospettazione delle partite relative ai crediti ed ai debiti di tesoreria non consente una chiara evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio e con il conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1998.
  - b) Per alcuni titoli di pagamento smarriti disposti per trasferimento fondi relativi al passaggio delle disponibilità residue sui conti correnti al 31 dicembre 1998 alla Banca d'Italia in relazione all'affidamento alla stessa del servizio di Tesoreria centrale dello Stato per il successivo riaccreditamento sui conti di appartenenza, non risultano adottate le procedure previste dall'art.473 del R.D. 23 maggio 1924, n.827 e successive modificazioni.

Al riguardo si fa presente quanto segue: in merito al punto a) si fa

osservare che, mensilmente e unitamente agli originali degli ordini di prelevamento fondi, sono state inviate alla Corte dei Conti dalla ex Tesoreria Centrale le richieste (in copia) inoltrate dai titolari dei conti dirette alla movimentazione delle risorse finanziarie giacenti sugli stessi;

Quanto al punto b) si fa notare che nessuno smarrimento si è verificato in occasione del passaggio delle disponibilità residue sui conti correnti di tesoreria al 31/12/98 alla Banca d'Italia in relazione all'affidamento alla stessa del servizio di Tesoreria centrale. Infatti, tenuto conto del numero dei conti correnti in parola (circa 570) e dell'onerosità delle operazioni di prenotazione ed esito da eseguirsi l'ultimo giorno lavorativo dell'anno, la Banca d'Italia d'intesa con il Ministero del Tesoro, ha predisposto una procedura automatica consistente nella predisposizione, per ciascun conto corrente, di un titolo di spesa "virtuale". Tali titoli sono stati elencati (in gruppi di cento) su liste prodotte automaticamente dalla procedura, debitamente avvalorate dal Tesoriere centrale dello Stato, dal Controllore capo e dalla Direzione generale del Tesoro. A fronte di dette liste, utilizzate in luogo degli ordini di prelevamento fondi come documento giustificativo dell'uscita, è stata emessa una quietanza di trasferimento fondi che, generando l'ordine di pagamento sulla ex Tesoreria centrale e da questa consegnato alla nuova Tesoreria centrale, ha consentito a quest'ultima di accreditare il primo giorno lavorativo dell'anno 1999 le disponibilità sui conti correnti.

- 2. Viene sottolineato che l'attuale prospettazione delle partite accese ai crediti ed ai debiti di Tesoreria non consente una chiara evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio e con il conto riassuntivo del Tesoro.**

**Più esattamente andrebbero posti in chiara evidenza gli effettivi riflessi della gestione di Tesoreria, compresa nel conto del patrimonio, nello svolgimento di compiti e funzioni affidati alla gestione del bilancio. In particolare, dovrebbero essere scorporati i flussi di Tesoreria che**



costituiscono una duplicazione di operazioni di bilancio per evidenziare gli effetti aggiuntivi connessi alle sole movimentazioni di Tesoreria.

In tal senso, anche aderendo a quanto indicato nelle relazioni dei precedenti esercizi, va visto l'art.5, comma 1, lettera f) della legge n.94 del 1997 (e l'art.6 del decreto legislativo 279/97) che prevede una riorganizzazione dei conti tesoreria in modo che siano raccordabili con la gestione dei capitoli di bilancio e delle unità previsionali di base, nonché una diversa prospettazione dei conti riassuntivi mensili del Tesoro.

Relativamente a quanto fatto osservare dalla Corte con riferimento agli incroci tra il conto del patrimonio e la gestione di tesoreria e, in particolare, in merito all'auspicio manifestato di una maggiore chiarezza della rappresentazione nel conto patrimoniale delle operazioni di bilancio e delle operazioni di tesoreria connesse con quelle del conto del bilancio, si rappresenta che, ai fini della ristrutturazione del conto riassuntivo del tesoro - prevista dal decreto legislativo n.279/1997 - è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro per la codifica dei conti di tesoreria che consenta di raccordare i conti stessi con i flussi di bilancio e soddisfi, altresì, le esigenze conoscitive di monitoraggio dei vari Enti intestatari dei medesimi conti di tesoreria.

3. Viene ribadita la discordanza tra il valore della consistenza finale dei magazzini e l'analogo importo iscritto nel conto del patrimonio mobiliare del Ministero della difesa; inoltre la Corte esprime l'esigenza di rendere più dettagliato il mod. 16/M, che costituisce un riepilogo a valore dei materiali, e di eliminare i ritardi nell'aggiornamento dei prezzi d'inventario.

In merito, l'Amministrazione della difesa, separatamente per le tre Armi, fa presente quanto segue:

### ESERCITO

- a. Divergenza tra valore della consistenza finale dei magazzini e valore del conto del patrimonio. La problematica non risulta interessare le gestioni "accese" presso la F.A.
- b. Esigenza di rendere più dettagliato il mod.16/M. Sull'esigenza le Direzioni di Amministrazione hanno già provveduto ad impartire agli Enti amministrativamente dipendenti adeguate disposizioni per un'analisi più dettagliata dei dati riportati nel mod.16/M. L'argomento sarà tenuto presente in sede di revisione del RAU in atto condotta da apposito Gruppo di Lavoro.
- c. Ritardo nell'aggiornamento dei prezzi d'inventario. La questione è nota: comunque, si rappresenta, che permangono difficoltà a causa di notevoli quantità di materiali codificati in via transitoria da parte degli organismi periferici della Forza Armata.

### MARINA

- a. Divergenza tra consistenza complessiva finale dei magazzini e valore riportato nel conto patrimoniale. Non risultano interessare le gestioni "accese" presso la F.A., tenuto conto dei tempestivi movimenti contabili a seguito di variazioni delle consistenze.
- b. Iscrizione negli inventari dei materiali in uso con valori inferiori a quelli di acquisto. Sono state intraprese le opportune iniziative disponendo l'aggiornamento al 31 dicembre 1998 di tutti i prezzi dei materiali a carico di inventario. Allo stato attuale tutta l'operazione è stata conclusa ed i prezzi dei materiali a carico sono stati ricondotti a livelli realistici. Nel contempo, è diventato esecutivo presso l'Ufficio di codificazione di Forza Armata il sistema informatico di adeguamento annuale dei prezzi inventariali che consentirà un aggiornamento periodico, evitando, definitivamente il ripetersi

della discrasia segnalata.

## AERONAUTICA

- a. Destinazione dei valori degli armamenti rispetto agli strumenti ed agli equipaggiamenti. Il materiale affidato all'Aeronautica viene rendicontato dai consegnatari attraverso sei conti patrimoniali, distinti a seconda della tipologia di materiale (Materiale Speciale Aeronautico o M.S.A., di Vestiario e tre conti di Casermaggio), riepilogabili nelle sei categorie previste dal Ministero del Tesoro (circolare n.88 del 28 dicembre 1994). Il valore dei materiali riepilogati nella V categoria risulta dalla differenza tra la consistenza complessiva finale dei magazzini ed il valore dei conti riepilogati in altre categorie. Analogamente il valore del vestiario, rendicontato con apposito conto, può essere estrapolato dalla V categoria, così come chiesto dalla Corte dei Conti. L'allora Ragioneria centrale del Ministero del Tesoro, in occasione della relazione al Rendiconto generale dello Stato del 1995, aveva già riconosciuto la suddetta partizione.
- b. Aggiornamento dei prezzi unitari di inventario.
- L'aggiornamento dei prezzi d'inventario è stato effettuato nei tre precedenti esercizi finanziari ed ha interessato tutti i magazzini (di custodia e di vigilanza) dell'Aeronautica.
  - L'attività è stata eseguita mediante l'uso generalizzato dello strumento informatico, che ha consentito di effettuare in tempo reale l'aggiornamento sull'intera banca dati del Sistema Informativo Logistico Integrato (SILI), con l'immediata rivalutazione di tutti i Conti Patrimoniali dei Magazzini collegati al suddetto sistema, ossia oltre il 95% dei Magazzini M.S.A. ed i Magazzini Principali Materiale Ordinario (M.O.).
  - Talune anomalie sostanziali sulla metodologia adottata sono state rilevate nell'applicazione di indici generici di rivalutazione di materiale di elevata tecnologia, alcuni prezzi dei quali, una volta rivalutati, sono risultati

incongrui. A tal riguardo, sarebbe opportuno un'azione più incisiva da parte delle Direzioni Generali al fine di consentire la rivalutazione dei prezzi di inventario di detti materiali.

- c. Crescente rilevanza delle spese non aventi riflessi sul patrimonio. In relazione alle osservazioni della Corte dei Conti, è opportuno sottolineare che la discrasia rilevata (cioè il disequilibrio fra bilancio e patrimonio) costituisce un fenomeno fisiologico dell'azione amministrativa, in quanto la normativa tuttora vigente prevede l'esistenza di spese che non hanno effetto diretto sulla consistenza patrimoniale. Basti pensare, infatti, che numerose spese di funzionamento sono destinate a mantenere il livello di efficienza ed operatività degli armamenti delle Forze Armate (ad es.: per l'A.M. hanno particolare rilievo, in tal senso, gli interventi di manutenzione programmata su aeromobili). Occorre considerare, altresì, che detto disequilibrio potrebbe essere effettivamente valutato nella sua reale entità solo prendendo a campione un lasso temporale più ampio, in quanto l'incremento delle spese determinatosi in un anno potrebbe essere stato condizionato da situazioni contingenti. Posto quanto precede, è auspicabile che, per gli anni prossimi, le evidenziate discrepanze fra bilancio e patrimonio vengano temperate in virtù delle disposizioni dettate dal Dlgs. 279/97 (artt. 13 e 14), che ha introdotto un nuovo sistema di contabilità economica e patrimoniale, la cui applicazione avverrà a partire dall'esercizio finanziario 2000 (vds. Circolare 32/1999 del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica). Per quanto attiene, infine, alle spese relative ai software commerciali, la F.A. ha impartito disposizioni affinché vengano assunti in carico. Anche i materiali di consumo sono assunti in carico in quanto la F.A. gestisce con il SILI tutti i materiali e produce una rendicontazione unificata (Inventario e Conto Corrente).

**4 - Discordanze tra i dati riferiti alla consistenza dei beni immobili riportati nel conto patrimoniale e quelli indicati nel <<riepilogo generale degli**

**inventari>> trasmesso dal Ministero delle finanze alla Corte ai sensi dell'art.13 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.**

Il Dipartimento del territorio - Direzione centrale del demanio presso il Ministero delle finanze ribadisce, innanzitutto, che l'Amministrazione demaniale aveva ed ha, come è noto, fra i suoi obiettivi quello di procedere ad un generale aggiornamento dei valori afferenti i singoli beni di proprietà statale appartenenti sia al patrimonio indisponibile che a quello disponibile.

Tale operazione si rende indispensabile, fra l'altro, per poter disporre dei valori aggiornati e coevi per la generalità dei beni, anche ai fini della loro comunicazione al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Negli anni passati, la suddetta Direzione centrale ha diramato diverse lettere circolari con le quali sono state impartite ai propri Uffici periferici disposizioni sull'aggiornamento dei valori degli immobili, sia mediante coefficienti che ciascuno Ufficio tecnico erariale doveva stabilire in funzione dell'andamento del locale mercato immobiliare, sia indicando il valore di mercato dei singoli cespiti.

Fin dal 1997, inoltre, è stato avviato - unitamente al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGF - un programma di lavoro ai fini dell'allineamento dei dati fra i due Ministeri nonché per l'attendibilità del conto patrimoniale dello Stato .

A tal proposito , con circolare n.58 del 2 giugno 1998, il suddetto Dicastero - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ha impartito istruzioni alle Ragionerie provinciali dello Stato per la restituzione in via definitiva agli Uffici dell'Amministrazione finanziaria dei servizi contabili svolti per conto dell'ex Intendenze di finanza, ai sensi dell'art.13 del D.P.R n.1544 del 30 giugno 1995.

Al riguardo, la Direzione centrale del demanio con ministeriale del 13 gennaio 1999, n.10072, nel richiamare le precedenti istruzioni , relative alla

presa in consegna degli atti e dei registri delle predette Ragionerie provinciali, ha, altresì, precisato gli adempimenti da porre in essere per attuare le vigenti disposizioni in materia contabile, fra l'altro, specificate con la successiva circolare del ripetuto Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n.77 del 10 novembre 1998 ("chiusura delle contabilità dell'esercizio finanziario 1998").

Per quanto riguarda l'aggiornamento degli archivi magnetici relativi ai beni patrimoniali dello Stato ed ai beni di demanio storico ed artistico, la Direzione centrale del demanio, al fine di conferire piena validità alle relative banche dati, ha emanato - in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del novembre 1997, n.513 - la lettera circolare n.10265 del 21 gennaio 1999.

Tali disposizioni si sono rese necessarie al fine di conseguire l'obiettivo di allineare gli archivi informatici con quelli cartacei nonché per la produzione delle schede Mod.199-200-202-203 tramite le funzioni di stampa previste dalle procedure informatiche.

Per quanto concerne, inoltre, il piano delle dismissioni immobiliari relative all'anno 1998, giova ribadire che i risultati sono stati più che confortanti, essendosi verificato, rispetto all'anno precedente, un aumento di circa tre volte del valore conseguito, con ciò superando di gran lunga l'obiettivo assegnato dall'On.le Signor Ministro.

Al risultato conseguito a seguito del piano di dismissioni previsto dalla legge 662/96, deve aggiungersi quello scaturito dalle cessioni di beni patrimoniali dello Stato agli Enti locali territoriali, ai sensi delle leggi n.579/93 e n.549/95; è stata infatti autorizzata la cessione di immobili per un valore complessivo, al netto delle riduzioni previste dalle citate leggi, di circa 31 mld.

Riguardo l'asserita mancata piena operatività relativa alla gestione dei fondi immobiliari, previsti dalla predetta legge 662/96, si deve segnalare che, secondo le indicazioni fornite dall'Advisor del Tesoro, è ancora allo

studio la fattibilità della costituzione di uno o più fondi immobiliari, attività che non sarà definita in tempi brevi.

Relativamente alla non regolarità di alcune partite riferite ai beni immobili patrimoniali dello Stato evidenziate dalla predetta Corte dei Conti, si rende opportuno ricordare, per quanto concerne le miniere e relative pertinenze, che, con decreto ministeriale del 20 luglio 1990, furono stabilite le nuove tariffe dei canoni relativi alle concessioni minerarie e alle coltivazioni degli idrocarburi.

Tale decreto fu dichiarato nullo in quanto non sottoposto al preventivo parere del Consiglio di Stato.

Ciò ha comportato, per gli Uffici preposti alla determinazione dei canoni, notevoli difficoltà soprattutto per quanto riguarda la precisa valutazione degli stessi.

L'Amministrazione demaniale, su suggerimento dell'Avvocatura generale dello Stato, ha quindi predisposto un nuovo decreto ministeriale pubblicato sulla G.U. n.179 del 3 agosto 1998, con il quale sono state riproposte le medesime tariffe del decreto precedente.

Sono state di conseguenza impartite precise disposizioni agli Uffici periferici per il recupero dei canoni da versare all'Erario.

Tuttavia, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nell'applicare dette direttive ora per allora, ha rappresentato le difficoltà riscontrate relativamente al periodo compreso tra il 1992 e il 1998, anche in virtù dell'art.32 della legge 724/94, successivamente superata dalla legge 507 del 29 novembre 1995.

In merito alla questione in parola la Direzione compartimentale del territorio per le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria ha ritenuto acquisire, previo invito della stessa Direzione centrale del demanio, il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Torino.

Considerato che anche detto parere non è stato esaustivo ai fini della risoluzione della problematica in argomento, la stessa Direzione centrale del

demanio ha opportunamente sottoposto l'intera questione all'Avvocatura generale dello Stato.

Da quanto precede, si evince che il mancato introito rilevato ormai da anni dall'Organo di controllo è in gran parte imputabile alle difficoltà incontrate dagli Uffici interessati alla determinazione dei canoni suddetti, a causa delle continue variazioni delle norme introdotte in materia.

- 5 . Per i beni immobili, non sono state ancora completate le procedure di passaggio dei beni dall'ex Azienda delle FF.SS. alle Ferrovie dello Stato S.p.A., con la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati dalle procedure di passaggio.**

Per quanto concerne le osservazioni della Corte dei conti circa la mancata iscrizione nel conto del patrimonio dello Stato dei beni della disciolta Azienda delle Ferrovie dello Stato, la Direzione centrale del demanio intende precisare che le procedure per il trasferimento dei beni di pertinenza della suddetta Azienda all'Ente Ferrovie dello Stato, previste dall'art.1 della legge 210/1985, pur avendo interessato la maggior parte dei beni medesimi, non sono ancora concluse.

Infatti detta Direzione Centrale, sulla base del parere reso dal Consiglio di Stato nell'adunanza della Commissione Speciale del 19 ottobre 1995, con circolare n.77442 del 22 dicembre 1995, aveva autorizzato la trascrizione e la voltura catastale in favore della Società F.S. di tutti i beni statali che risultavano nella disponibilità della disciolta Azienda Autonoma alla data del 31 dicembre 1985.

Senonchè la Corte dei Conti - Sezione di controllo, - nell'adunanza del 28 aprile 1998 n.67/98 ha rilevato che nessuna disposizione di legge induce ad affermare la cessazione del demanio ferroviario e la sua trasformazione in bene privato della Società F.S. - S.p.A.

È ora intervenuto l'art.43 della legge 23 dicembre 1998, n.448 il quale



stabilisce che, con decreto del Ministero delle finanze di concerto con quello del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nonché del Ministero dei trasporti e della navigazione, sono fissate le nuove competenze del Comitato, costituito in base all'art.15 del D.L. 23 gennaio 1993, n.16 convertito nella legge 75/93, per il trasferimento di compendi di pertinenza della cennata Azienda.

Nel corso di alcune riunioni tenutesi presso la Direzione centrale del demanio sono, però, sorti contrasti circa la corretta interpretazione del citato art.43 tra il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da un lato e quello dei trasporti e della navigazione e la scrivente dall'altro.

Ritiene il predetto Dicastero economico che, in base alla cennata normativa, dovrebbero essere trasferiti alla ripetuta Società F.S. tutti i beni che la stessa ha iscritto al proprio bilancio alla data del 31 dicembre 1997.

Tale tesi attribuirebbe, peraltro, efficacia traslativa della proprietà ad un atto unilaterale di una Società di diritto privato, in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico.

Né può essere accolta la considerazione del predetto Dicastero che il suddetto bilancio viene approvato con decreto dello stesso Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

In tale stato di cose, perdurando il citato conflitto interpretativo, nel corso di una riunione tenutasi presso l'Ufficio del coordinamento legislativo, è stato concordato di interpellare il Consiglio di Stato per un parere al riguardo, per la cui acquisizione è stata inviata una dettagliata relazione all'Ufficio del coordinamento legislativo stesso, per la sottoposizione alla firma dell'On.le Sig. Ministro ed il successivo inoltro al menzionato Alto consesso.

Pertanto, fin quando non sarà fatta chiarezza sulla questione, non potranno essere concluse le procedure per il trasferimento degli immobili alla Società Ferrovie dello Stato - S.p.A.

**6 . La Corte dei Conti, per quanto riguarda i beni dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.), ha evidenziato la mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato dei cespiti residuati delle procedure di passaggio previste dal D.lgs. n.143 del 26 febbraio 1994 e legge 30 aprile 1999, n.136 per l'individuazione dei beni patrimoniali di pertinenza del subentrante ente pubblico economico.**

Relativamente alla mancata iscrizione nel conto del patrimonio dei beni dell'Azienda autonoma nazionale delle strade, alla quale è subentrato l'Ente pubblico economico istituito dal D.lgs. n.143 del 26 febbraio 1994, la Direzione centrale del demanio ricorda che le norme fondamentali sulla costituzione del patrimonio del predetto Ente, sono contenute nell'art.4 del citato D.lgs. 143/1994 - in cui si prevede, in particolare, che il patrimonio dell'Ente stesso è costituito da un fondo di dotazione e dai "beni mobili ed immobili diversi dalle strade, strumentali alle sue attività" - e nell'art.3, commi da 115 a 119, della legge 23 dicembre 1996, n.662, che contiene disposizioni per il trasferimento di detti beni secondo le procedure indicate nei commi medesimi.

Per quanto riguarda l'individuazione dei beni immobili da trasferire al nuovo Ente, sono insorti problemi interpretativi sulla portata delle richiamate disposizioni.

Circa le case cantoniere, infatti, da parte delle Amministrazioni pubbliche statali interessate (Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici) è stato affermato che esse, in quanto pertinenze delle strade, dovessero ritenersi estranee all'ambito di applicazione della predetta normativa; da parte dell'ANAS si è sostenuto, invece, che le stesse, in quanto "strumentali" alle proprie attività, dovessero entrare a far parte del proprio patrimonio.

Sulla questione, che peraltro era stata risolta dal Consiglio di Stato in senso conforme alla prima tesi (parere n.509/98 del 19 maggio 1998 dell'adunanza della Sezione terza), è intervenuta la legge 30 aprile 1999, nel

cui art.19, comma secondo, si prevede, tra l'altro, che ".....tra i beni immobili di cui all'art.4 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143, si intendono ricompresi le case cantoniere nonché i terreni utili per i fini istituzionali dell'Ente nazionale delle strade"; e ciò fermo restando che, ai sensi di quanto disposto dal comma 5, dell'art.44 della legge 27 dicembre 1997, n.449, vanno dismesse le case cantoniere non più utili per i fini istituzionali dell'ANAS.

Il quadro normativo di riferimento per l'individuazione degli immobili da trasferire all'Ente predetto dovrà necessariamente tener conto, infine, della definizione della rete stradale e autostrade nazionali, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art.8 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112.

7. **La Corte, come già segnalato in precedenza, rileva la mancata concordanza dei dati esposti nel Conto del patrimonio e quelli risultanti dalle situazioni patrimoniali della singole società di trasporto in gestione governativa per i beni "considerati immobili agli effetti inventariali" come le linee ferrate e gli impianti fissi che interessano le suddette società.**

**Viene aggiunto in particolare che andrebbe evidenziata per ciascuna delle partite interessate, a fronte di finanziamenti alle società di trasporto, quella parte che si trasforma in beni e quella parte che rimane liquidità di tesoreria.**

**Analogamente, per la partita di credito relativa ai sussidi integrativi, andrebbe evidenziata la diminuzione patrimoniale derivante dal recupero dei sussidi da rimborsare, che pure viene effettuato dall'Amministrazione dei trasporti e della navigazione in sede di decreto di impegno delle somme da erogare a titolo di sovvenzione.**

Al fine di evitare il ripetersi delle problematiche evidenziate si rappresenta quanto segue:

- a) in merito alla consistenza dei beni relativi alle linee ferrate e agli impianti fissi che interessano le singole società di trasporto in gestione governativa, va precisato che sarà ovviato alle osservazioni formulate dalla Corte, onde evitare che i valori in aumento della corrispondente partita patrimoniale siano quelli che si riferiscono agli impegni assunti sul bilancio dell'Amministrazione dei trasporti e della navigazione per provvedere a creare le disponibilità sui c/c infruttiferi vincolati presso la Tesoreria centrale e, non invece, alle somme che vengono svincolate a favore delle aziende interessate in relazione ai vari stati di avanzamento per nuove dotazioni di beni. In particolare si provvederà iscrivendo, tra le poste rettificative, l'ammontare del saldo risultante sui corrispondenti conti vincolati di tesoreria derivante tra le somme provenienti dal Bilancio dell'Amministrazione e le corrispondenti autorizzazioni di prelevamento disposte a fronte degli stati di avanzamento lavori. In tal modo, la scheda patrimoniale evidenzierà da un lato le somme impegnate dall'Amministrazione per gli investimenti e, dall'altro, le somme non ancora utilizzate dalle singole gestioni e che, corrispondentemente, risultano giacenti in tesoreria evitando, così, la duplicazione di valori sul Conto generale del patrimonio; nel contempo il saldo della scheda fornirebbe l'effettivo ammontare degli interventi finanziati dal fondo comune;
- b) per la partita relativa ai sussidi integrativi, si evidenzierà invece l'ammontare dei recuperi disposti iscrivendone l'importo compensativamente in aumento ed in diminuzione del cespite tra le sopravvenienze e le insussistenze. In tal modo, il totale degli aumenti registrerà le somme integralmente assegnate a titolo di sussidio e tra le riduzioni si evidenzierà l'ammontare dei recuperi effettuati. Logicamente, si provvederà come per i beni "immobili agli effetti inventariali", ad allegare alla scheda della partita la situazione analitica per singola gestione.
- 8 - Per le partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e agenti contabili dello Stato dipendenti da diversi Ministeri derivanti da**

**condanne della Corte, viene ribadita la discordanza con le scritture in possesso della Corte medesima. Non risultano inoltre iscritti nel Conto del patrimonio i crediti relativi a quasi tutte le Amministrazioni dello Stato per le quali sussistono situazioni debitorie da parte di soggetti condannati al risarcimento con pronunce della Corte.**

In merito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di corrispondere alle sollecitazioni della Corte dei conti ed addivenire ad un quadro contabile che definisca in maniera univoca l'identità tra le scritture della Corte e quelle riportate nel Conto del patrimonio, ha avviato con i propri Uffici centrali del bilancio un'operazione tesa a regolarizzare la situazione creatasi per le partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato dipendenti da diversi Ministeri, tra cui in particolare quelli della difesa, finanze, pubblica istruzione e beni e attività culturali, per le quali figurano attualmente le schede accese a tali elementi dell'attivo patrimoniale.

Quanto sopra è da collegarsi principalmente agli anni precedenti al 1997 (e cioè prima dell'emanazione della circolare n.3/97), i cui crediti hanno trovato collocazione unicamente nel Conto del patrimonio senza che gli stessi transitassero per il conto del bilancio, determinando in sede di formazione del rendiconto generale dello Stato, come ha evidenziato la Corte dei conti, una discordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Gli elementi raccolti presso la coesistente Amministrazione dovranno costituire la base per definire le somme ancora da riscuotere ed avviare il confronto con la Corte dei conti, perché, una volta riconosciuto nel loro importo, si possa giungere all'eliminazione della relativa partita patrimoniale. non appena tali somme verranno riportate come nuovi accertamenti in conto residui, in entrata sul bilancio finanziario.

Trattandosi nella specie di crediti riaccertati in bilancio, l'intendimento

del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sarà d'ora in avanti quello di seguire le movimentazioni in bilancio, analogamente a quanto già avviene dal 1997 per le nuove decisioni di condanna a seguito dell'introduzione delle suddette nuove procedure, attraverso la scheda finanziaria accesa ai residui attivi, di competenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvedendo a documentarla con un allegato in cui siano allegate le movimentazioni relative a detti crediti erariali intervenute nell'esercizio rendicontato.

E' appena il caso di aggiungere che la partita patrimoniale, ancora presente nel Conto del patrimonio, ha risentito finora della mancata attribuzione alla gestione finanziaria dei crediti ancora in essere, e per i quali quindi non risultava possibile la concordanza con il bilancio dell'entrata: diversamente la partita non potrà conservarsi, in quanto si avrebbe una duplicazione dei crediti da recuperare al momento in cui gli stessi verranno riportati in bilancio.

Per le restanti Amministrazioni, gli Uffici centrali del bilancio dovranno altresì attivarsi per far conoscere allo stesso Dipartimento della Ragioneria generale gli importi da confermare o le eventuali anomalie od omissioni riscontrate da inserire come nuovi accertamenti, escludendo per quanto detto in precedenza, la istituzione di apposite partite patrimoniali.

CAPITOLO SECONDO

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ  
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO





**MINISTERO DELLE FINANZE**



## IL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA:

Il Comando Generale della Guardia di Finanza in merito alle osservazioni formulate dalla Corte evidenzia quanto segue:

A .gli obiettivi conseguiti nell'attività di verifica e controllo fiscale ( pag. 502), sono in linea con le direttive generali emanate dal ministero delle Finanze.

In particolare, la diminuzione del numero delle verifiche generali, a favore degli interventi di verifica parziale, rispecchia l'orientamento dell'Amministrazione finanziaria di privilegiare la maggiore speditezza di tali forme ispettive;

B .riguardo all'impiego delle risorse umane, per le quali la Corte – pur dopo aver riconosciuto gli sforzi positivi compiuti dal Corpo per l'avvio del processo di riequilibrio fra attività dirette e attività indirette, ipotizza una probabile esistenza di difficoltà di ordine strutturale, la Guardia di Finanza sottolinea l'impegno in approfondite analisi organizzative – anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi lavorativi e l'applicazione di tecniche di benchmarking – le quali hanno già riscosso l'apprezzamento del Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'ambito del progetto “ Cambia Pubblica Amministrazione”.

Ulteriori progressi potranno essere sicuramente realizzati a seguito dei provvedimenti di imminente attuazione, connessi alla ristrutturazione generale del Corpo.

## DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Dipartimento del Territorio riferisce in ordine ai seguenti aspetti:

### **a) Redditività del patrimonio immobiliare pubblico.**

Per valutare l'effettiva redditività del patrimonio in questione, è essenziale premettere che soltanto una parte dello stesso è suscettibile di essere utilizzata secondo parametri commerciali in quanto gran parte dello stesso si riferisce ad immobili destinati ad uso governativo o ad impieghi previsti dalla legge a beneficio di determinate esigenze pubbliche ( edilizia residenziale pubblica) come dimostrano i prospetti allegati.(All. 1)

Negli ultimi anni si è affermato un indirizzo politico legislativo secondo il quale la gestione del patrimonio immobiliare pubblico deve essere finalizzata alla valorizzazione dei beni secondo criteri privatistici di redditività e convenienza economica. Peraltro le scelte compiute dal legislatore appaiono contraddittorie e in contrasto con una gestione produttiva dei beni statali.

Infatti mentre la legge 537/1993 afferma il principio che l'uso dei beni pubblici deve avvenire a titolo oneroso, sulla base del canone di mercato, altre diverse e coeve norme estendono l'applicazione dei benefici della legge 390/1986 ( canone pari ad un decimo di quello di mercato) ad una platea di soggetti talmente vasta da vanificare lo spirito originario e da condizionare fortemente il predetto criterio di gestione produttiva.

La legge da ultimo citata si è trasformata , di fatto, in un mezzo di finanziamento indiretto per migliaia di associazioni, circoli, enti, istituzioni, già destinatari da parte dello stato di trasferimenti, incentivi, esenzioni fiscali.

Inoltre la legge 494/1993 ha rideterminato in misura estremamente più vantaggiosa per gli utilizzatori i canoni demaniali marittimi, annullando gli effetti della legge 165/1990 che aveva sia pur timidamente previsto che dai beni demaniali marittimi dovesse conseguire per lo Stato una maggiore remunerazione.

Ancora, il decreto legislativo in materia di utilizzo di acque pubbliche e la legge 36/94 hanno fissato in modo rigido e contenuto i criteri per la determinazione di canoni per le concessioni delle derivazioni di acqua, estrazione di materiali dell'alveo di corsi d'acqua, le concessioni di spiagge lacuali.

Una legislazione agevolativa era prevista fino al 31 dicembre 1998 anche in materia di alloggi ai dipendenti pubblici mentre, per i circoli ricreativi delle forze Armate è consentito l'uso gratuito dei beni statali.

Va evidenziato poi che in questi anni si è assistito ad una frammentazione ulteriore delle competenze in materia di gestione dei beni dello stato.

La legge Ronchey, infatti, ha conferito al Ministero per i beni culturali, relativamente ai beni allo stesso in consegna, il potere di dare direttamente in concessione i beni artistico -storici e riscuoterne i relativi proventi.

Analogo potere è stato attribuito al Ministero della difesa dalla legge 662/1996 e più espressamente dal collegato alla finanziaria per il 1999.

La situazione che appare dal quadro normativo esposto dimostra ampiamente come sia ben difficile assicurare una gestione degli immobili dello Stato produttiva e redditizia.

Da ultimo, ma non per questo meno importante va segnalata la cronica carenza di risorse a disposizione per interventi manutentivi degli immobili e quindi la conseguente situazione di degrado del patrimonio immobiliare. Per di più una corretta programmazione degli interventi manutentivi è compromessa dal fatto che la gestione dei fondi e le cessioni sulla loro utilizzazione è affidata ad un'altra Amministrazione (Lavori Pubblici).

#### **b) Alienazione beni demaniali - informazioni circa l'alienazione e/o il miglior utilizzo di tali beni.**

Le leggi n.662/96 e n. 448/98 hanno attivato un organico processo di dismissione, prevedendo strumenti innovativi e propri del settore finanziario privato che convivono con i sistemi tradizionali, questi ultimi per altro notevolmente semplificati. Anche il processo di decentramento amministrativo avviato dalla legge n. 59/97 ha investito sensibilmente il settore demaniale, con il trasferimento di funzioni e poteri in materia di demanio idrico alle Regioni.

Ciò inevitabilmente ha comportato e comporta l'esigenza di rivedere l'organizzazione, il funzionamento e l'attività degli uffici in modo da adeguarla al nuovo e più evoluto contesto normativo.

Circa all'attività concretamente posta in essere dal Dipartimento del Territorio si illustrano di seguito le iniziative e le problematiche più significative.

In attuazione delle disposizioni contenute nella citata legge n. 662/96, la Commissione istituita con D. M. del 9.4.1997 ha individuato e proposto per il conferimento ai fondi immobiliari, alla data del 30.06.98 n. 158 immobili di valore significativo ( oltre i due miliardi) per un valore complessivo di circa 2000 miliardi. Tale sistema di valorizzazione del patrimonio pubblico, che aveva in virtù della norma citata, un carattere eccezionale e temporaneo, è divenuto con l'articolo 19 della legge n.448/98 un sistema normale di dismissione.

Contestualmente è stato dato rilevante impulso all'attività di vendita diretta da parte dell'Amministrazione demaniale che ha visto fortemente impegnati i propri uffici e che nell'anno 1998 ha raggiunto un ragguardevole risultato superando ampiamente

l'obiettivo assegnato con la vendita di n. 447 beni per un valore di 43,265 miliardi; mentre per l'anno in corso la direttiva n.597 emanata dal Signor Ministro ha fissato l'obiettivo di vendita di Lire 40 miliardi per un numero di circa 400 cespiti.

Le alienazioni in esame hanno interessato soprattutto beni immobili di valore inferiore a 300 milioni e sono state attuate sia con ricorso all'asta pubblica sia alla trattativa privata. In quest'ultimo caso è stata comunque garantita la massima pubblicità e trasparenza delle procedure poiché, a seguito della circolare n.127T del 2.7.19978, è stata adottata una procedura concorsuale informale con l'apertura pubblica delle buste contenenti le offerte. La comunicazione delle alienazioni anche su rete internet, e la notevole semplificazione delle procedure concorsuali, hanno consentito un maggior numero di vendite. Per quanto concerne l'anno 1999, alla data del 31 agosto risultano alienati 252 immobili per circa lire 23 miliardi.

Anche la cessione di immobili in favore degli enti locali prevista da leggi speciali che hanno esaurito la loro vigenza alla data del 31.12.1996 ( leggi 579/93 e 54995), ha conseguito soddisfacenti risultati. Infatti al 31.12.1998 risultano ceduti agli enti predetti n.47 cespiti per un importo di lire 31 miliardi. Ciò malgrado che i trasferimenti ai sensi della legge 549/95 abbiano subito una battuta d'arresto dovuta a problemi interpretativi del D.L.vo n. 80/98 circa la competenza alla firma del D.P.C.M.- autorizzato della vendita. Tali problemi sono stati risolti da un recente parere del Consiglio di Stato che ha affermato sussistere la competenza alla firma in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri. Né possono essere sottaciute altre rilevanti questioni connesse all'attuazione delle norme in esame che sono state affrontate e risolte. Fra tutte quella relativa alla alienabilità agli enti locali degli immobili appartenenti al demanio artistico- storico.

Presupposto della valorizzazione del patrimonio dello Stato è una seria attività di vigilanza e di tutela dei beni nonché un loro corretto e proficuo impiego. A tal riguardo, il D.P.R. 367 del 13.7.1998 ha innovato e semplificato la disciplina e le procedure in materia di sorveglianza e di impiego dei beni immobili dello Stato.

Il provvedimento in questione mira a realizzare una gestione dei beni dello Stato improntata a criteri di efficienza, economicità e produttività nonché a contrastare il fenomeno dell'abusivismo. Di conseguenza, è stata avviata una rilevante iniziativa diretta ad intensificare l'attività degli Uffici in tale settore. Con circolaren. 282qT del 9.12.1998 sono stati concretamente disciplinati ed individuati gli obiettivi che la predetta attività deve perseguire:

- accertare la regolarità dell'utilizzo dei beni,
- evidenziare e prevenire situazioni di occupazioni senza titolo,
- tutelare la proprietà statale ponendo in essere tutte le azioni necessarie.

Per l'espletamento dell'azione di vigilanza è stato inoltre previsto il conferimento dell'incarico di Ispettore demaniale a dipendenti dell'Amministrazione demaniale che dovranno eseguire accessi e sopralluoghi sulla base di uno specifico programma annuale.

L'attuazione del disegno organizzativo ha avuto inizio nell'anno 1999.

Va segnalata comunque la gravità del problema dell'abusivismo edilizio sui suoli demaniali ed in specie sulle aree vincolate e marittime. Infatti, in questo campo l'attività di vigilanza per opera degli enti locali riesce solo parzialmente a contrastare il fenomeno a causa delle difficoltà di procedura delle azioni di repressione, il rilevante contenzioso che viene aperto per procrastinare la demolizione delle opere abusive, l'assenza di un

coordinamento di tutti gli organi dello stato nella prevenzione e repressione del fenomeno.

**c) miglioramento delle basi informative dei beni demaniali.**

La Direzione Centrale del demanio aveva ed ha tra i suoi obiettivi primari quello di procedere ad un generale aggiornamento dei valori afferenti i singoli beni di proprietà statale appartenenti sia al patrimonio indispensabile sia a quello disponibile.

Tale operazione si rende indispensabile, fra l'altro, per poter disporre dei valori aggiornati e coevi per la generalità dei beni anche ai fini della loro comunicazione alla Ragioneria Generale dello stato e alla corte dei Conti, ai sensi degli articoli 13 e 15 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato.

L'opera di aggiornamento iniziata e disciplinata con avvie circolari, istruzioni, direttive fin dal 1982 è proseguita nel corso del 1998 ed è stata attualizzata alla luce del nuovo contesto normativo. A tal riguardo il D.P.R. n. 513 del 10.11.1997 ha previsto che gli schedari descrittivi della proprietà immobiliare dello Stato possono essere formati e conservati su supporti informatici. In ragione di ciò è stato richiesto alla Sogei di eseguire un ulteriore intervento sulla procedura informatica al fine di memorizzare otticamente l'attuale schedario cartaceo per consentire la sua visualizzazione attraverso la apparecchiature informatiche senza più dover far ricorso in futuro ai documenti cartacei.

**d) Smaltimento arretrato aggiornamento catasto ( pag. 28 Relazione Corte dei Conti )**

In ordine al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal progetto per l'aggiornamento delle unità immobiliari urbane, si rimette in allegato ( All.2) un prospetto in cui sono evidenziate le controdeduzioni dell'Amministrazione alle osservazioni dell'organo di Controllo.

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

L'Amministrazione dei Monopoli segnala di non aver particolari osservazioni da formulare in quanto, come sottolineato dalla stessa Corte dei Conti, il processo di trasformazione avviato con l'istituzione dell'Ente Tabacchi Italiani, pone in secondo piano l'analisi dei risultati gestionali dell'esercizio 1998.

Tuttavia le osservazioni formulate nel paragrafo 5.8.1 richiedono un'ulteriore precisazione.

L'Amministrazione è consapevole che nel moderno contesto economico politico, il mantenimento in capo ad una struttura pubblica di attività di natura industriale e commerciale nel settore del tabacco e del sale, è anacronistico. Ed è tale anacronismo, piuttosto che l'inefficienza della propria gestione, la ragione forte dell'avvenuta trasformazione.

L'amministrazione, inoltre, afferma che dal 1980, ininterrottamente, ha prodotto e non distrutto ricchezza, e sottolinea che, le pur presenti e riconosciute criticità nella propria gestione, non hanno comunque comportato oneri né per l'interesse pubblico né per quello della collettività.

Ciò in quanto, tutti i costi di gestione dell'Amministrazione ( per il personale, per le materie prime, per le materie sussidiarie, per i servizi, utenze) sono stati più che compensati dai ricavi delle vendite dei generi di monopolio non, quindi, da entrate fiscali. Tali ricavi sono derivati da una quota (modesta ), circa il 16%, del prezzo di vendita dei tabacchi lavorati, le ulteriori quote stesso sono rappresentate dal 10% del compenso dei tabaccai, dal 17% dell'IVA e dal 57% dell'imposta di consumo. Del prezzo di vendita dei tabacchi lavorati, pertanto, solo il 16% ( la così detta " quota fornitore ) è affluito al bilancio autonomo dell'Amministrazione ed ha consentito sia la copertura di tutti costi di gestione ( anche di quelli derivanti dalle rilevate inefficienze) sia un margine di utile versato all'erario. Di conseguenza, le imposte gravanti sul consumo dei tabacchi lavorati sono affluite al Bilancio dello Stato non solo al netto di tutte le spese di accertamento e riscossione ma con l'ulteriore aggiunta del versamento da parte dell'Amministrazione del proprio utile di gestione.

Il livello della quota fornitore ( ricavo) è determinato, quindi, dal livello dei prezzi di vendita offerti sul mercato. Gli evidenziati utili conseguiti ininterrottamente dal 1980 sono stati conseguiti nonostante l'Amministrazione abbia praticato prezzi di vendita ( e percepito ricavi) inferiori, in media, del 40% a quelli dei produttori concorrenti.

Poiché la Corte si chiede quali costi per i consumatori e quali minori introiti per l'erario hanno comportato le inadeguatezze e le inefficienze, alla luce di quanto precede va evidenziato:

- che nessun costo è stato scaricato sui consumatori i quali hanno potuto scegliere tra una vasta gamma di prodotti nazionali ed esteri offerti, come sopra indicato, a prezzi notevolmente differenziati;

- che gli introiti dell'Erario, nel settore , derivano dall'applicazione delle imposte, nella misura prevista dalla legge, ai prezzi liberamente scelti dai produttori.

In proposito è da evidenziare che, a seguito della trasformazione, le imposte che affluiranno al bilancio dello Stato non saranno più al netto di ogni spesa di accertamento e riscossione, in quanto quest'ultima non sarà effettuata direttamente da un organo dello Stato, ma da un ente pubblico e da privati che devono essere oggetto di attività di controllo ( che ha un costo) da parte dell'amministrazione finanziaria.

Conseguentemente l'affermazione della Corte dei Conti secondo la quale l'Amministrazione, proprio perché operante in regime di monopolio, non poteva ragionevolmente non chiudere i conti quanto meno in pareggio, appare priva di fondamento, in quanto gli utili di gestione conseguiti dall'Amministrazione sono stati realizzati in presenza di un confronto sul mercato con i più forti gruppi europei del settore.

L'affermazione dell'Organo di Controllo sembrerebbe riferirsi al regime di monopolio assoluto in base al quale i tabacchi lavorati venivano venduti sul mercato a prezzi d'imperio e, in chiusura d'esercizio, le entrate complessive venivano destinate parte a copertura dei costi dell'Amministrazione, parte ad entrate erariali

Tale regime però è stato definitivamente superato fin dal 1965 con l'emanazione della legge 13 luglio 1965, n. 825 che ha delineato il sistema sopra descritto di libera determinazione dei prezzi di vendita , quindi dei ricavi( prezzi di vendita al netto di aggio dei tabaccai e delle imposte) basato su un efficace sistema amministrativo e contabile che ha consentito una rapida individuazione delle attività e passività patrimoniali da trasferire e sulla collaborazione per il subentro nella gestione da parte dei nuovi responsabili senza che la correttezza della gestione stessa venisse a soffrirne.

## DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

In ordine alle osservazioni contenute nel punto 3.2. "risultati di produzione" il Dipartimento delle entrate ritiene opportuno evidenziare che nel 1998 ha registrato una riduzione delle risorse complessivamente consuntivate pari a 2.102.391 ore, corrispondenti al -3,4% delle risorse programmate. Il fenomeno va riferito a diminuzione di circa 200 unità di personale, a maggiori assenze per altri motivi, tra le quali taluni uffici hanno ricondotto quelle per la partecipazione a concorsi di riqualificazione, nonché, a riduzione delle ore per prestazioni straordinarie, quantificate mediamente in 6 ore per unità lavorativa.

Altro elemento di rilievo, soprattutto in relazione all'incremento delle risorse destinate alle attività indirette, è rappresentato dalle ore lavorative dedicate all'attivazione degli uffici delle entrate, attività che ha comportato l'impiego di 344.767 ore in più rispetto al programmato. Va al riguardo ricordato che nel 1998, sono stati attivati 66 uffici delle entrate e 30 sezioni staccate degli stessi. Hanno inoltre influenzato la quantità di risorse dedicate alle attività indirette 122.453 ore lavorative utilizzate per la partecipazione ai corsi di riqualificazione, per i casi in cui gli uffici hanno imputato tale adempimento allo specifico processo previsto per la fase di consuntivazione e non alle assenze per altri motivi sopra indicate.

Va anche evidenziato che le minori ore consuntivate dal Dipartimento, per il meccanismo di PPC, non hanno avuto riflessi sulla produzione programmata che è rimasta sostanzialmente immutata nel corso dell'anno.

In tema di volume di produzione conseguito non va ignorata la situazione di criticità registrata specialmente nel settore IVA, a causa dell'entrata in vigore del nuovo sistema sanzionatorio che ha influenzato sensibilmente i controlli sostanziali e quelli formali.

Va tenuto conto anche che il sistema di misurazione dei risultati di produzione vigente nel 1998, basato sul "prodotto rappresentativo" nell'ambito del processo, non consente una visione reale dei risultati di produzione, fatta eccezione per le attività relative ai controlli sostanziali, alle verifiche ed ai controlli formali nei settori II.DD. e IVA, per i quali sono da tempo adottati parametri di equivalenza dei singoli prodotti. Per le altre attività è stato infatti assunto a misurazione uno solo dei prodotti componenti, con la conseguenza che la produzione consuntivata risulta influenzata positivamente o negativamente dalla presenza più o meno marcata, nelle varie realtà territoriali, del prodotto rappresentativo.

Come già chiarito in più occasioni, il Dipartimento delle Entrate, con i suoi circa 41.000 dipendenti e l'articolazione capillare sul territorio delle sue strutture e delle diverse tipologie di uffici (Uffici delle Entrate, II.D.D., IVA, registro, Centri di Servizio, Segreterie delle Commissioni Tributarie, divisioni delle direzioni Centrali e delle direzioni regionali, in totale 1573 nel corso del 1998 e 1389 al 31.12.1998) nonché della complessità delle attività, presenta aspetti gestionali di difficile comparabilità con quelli di altri Centri di Responsabilità di 1° livello del Ministero delle Finanze.

Infine, il 1998, è stato caratterizzato per il Dipartimento delle Entrate da ulteriori complessità ed incertezze dovute alle recenti innovazioni intervenute nel sistema fiscale.

Dall'analisi del paragrafo 3.3 - recuperi di base imponibile - della relazione in oggetto emerge che la Corte ha rilevato come i controlli nel settore delle imposte dirette siano nel



complesso diminuiti, sia in termini di giorni-uomo utilizzati, sia in termini di numero di controlli eseguiti che di maggiore imposta accertata.

Al riguardo il Dipartimento fa osservare che per l'anno 1998 sono state modificate le modalità di consuntivazione dell'attività, al fine di perfezionare e migliorare i relativi criteri. In particolare nelle statistiche del Dipartimento dal 1998 i controlli sono conteggiati al momento della notifica, a differenza degli anni precedenti nei quali venivano conteggiati al momento della conclusione del controllo in ufficio.

In tal modo si evita in ogni caso la possibilità che vengano conteggiati più volte gli stessi controlli. Si è reso però necessario ridurre, nel primo anno di adozione, gli obiettivi, in considerazione del maggior tempo complessivamente dovuto per l'esecuzione dell'attività.

### **Settore Imposte Dirette**

Per la complessiva attività di controllo e di verifica nel 1997 erano stati programmati 1.048.502 giorni uomo mentre per il 1998 il dato è di 988.698 giorni (anche per effetto di una parziale riduzione di risorse qualificate).

Per quanto attiene ai controlli eseguiti si precisa che nel 1997 ne erano stati effettuati n.480.651 mentre nel 1998 il risultato di consuntivo è pari a 449.200, con una riduzione di 31.451 pari al 6,5%. L'apparente negatività del dato si spiega con la diversa modalità di consuntivazione adottata, infatti i giorni - uomo impiegati nell'anno sono pari al 104,1% di quelli programmati, sostanzialmente in linea con il risultato dell'anno precedente del 105,7%.

In ogni caso i controlli eseguiti nel 1998 sono stati superiori a quelli programmati (431.911).

Si sottolinea altresì che il 1998 è stato ulteriormente influenzato da un considerevole numero di atti di adesione perfezionati (53.229), notevolmente superiore a quello del precedente anno 1997 (5.784), con conseguente impiego di risorse.

Occorre infine evidenziare che la complessiva attività di controllo comprende anche l'attività di verifica per la quale sono stati effettuati n. 5.124 controlli, pari all'83,3% di quelli programmati, mentre nel 1997 erano state eseguite n.4.586 verifiche, pari al 74,5% di quanto programmato.

Per quanto attiene alle maggiori imposte accertate, si segnala che le Direttive impartite con circolare n.271/E dell'ottobre 1997, relativamente all'esecuzione degli accertamenti in presenza di costi non contabilizzati e di fatturazioni relative ad operazioni inesistenti, hanno trovato piena attuazione a decorrere dal 1998. Ciò ha determinato un contenimento delle maggiori imposte accertate a tutto vantaggio della maggiore affidabilità dell'azione di accertamento e di una minore formazione di future inesigibilità.

### **Settore Iva**

Per la complessiva attività di controllo e di verifica nel 1997 erano stati programmati 425.045 giorni uomo mentre nel 1998 il dato è di 369.782 giorni (anche per effetto di una parziale riduzione di risorse qualificate)

Complessivamente le risorse impiegate nel 1998 sono pari al 76% di quelle programmate, mentre nel 1997 erano pari all'81%.

La flessione è ascrivibile, prevalentemente, al nuovo sistema sanzionatorio previsto dai decreti legislativi n. 471 e 472 del 18 dicembre 1997, entrati in vigore il 1° aprile 1998,

che hanno comportato un notevole impatto gestionale per le innumerevoli novità, di non immediata assimilazione, relativamente all'imposta sul valore aggiunto.

In ogni caso nel 1998 sono stati eseguiti complessivamente 99.614 controlli e 5.439 verifiche.

Circa le cause che determinano la formazione di residui attivi (pag.9 e seguenti della relazione della Corte dei Conti) si fa presente che le stesse possono così sinteticamente riassumersi:

- a) condoni passati ( le procedure di condono non hanno dato origine, nel passato, alla contestuale cancellazione dei ruoli oggetto di contenzioso), l'orientamento ormai consolidato di evitare condoni fiscali mette al riparo dal verificarsi ulteriore effetto negativo.
- b) disfunzioni nella classificazione dei residui stessi non sempre gli uffici pongono in essere compiutamente l'attività di classificazione dei crediti a seconda delle possibilità di realizzazione dei medesimi, come previsto dagli artt. 263-268 del regolamento di Contabilità Generale dello Stato;
- c) ritardo nell'attività di riaccertamento per mancata rettifica di ruoli emessi ( l'Amministrazione si sta attivando per l'eliminazione della disfunzione ),
- d) fallimenti Il credito continua ad essere considerato per lungo tempo certo nonostante sovente sia assai remota la possibilità di realizzo. Il decreto legislativo 13 aprile 1999, n.112 all'art. 34 prevede l'emanazione di un apposito decreto interministeriale, in corso di predisposizione, con il quale saranno stabiliti i casi e le modalità con cui si può rinunciare alla domanda di ammissione al passivo
- e) ruoli oggetto di contenzioso. L'instaurarsi di un contenzioso avverso la pretesa iscritta a ruolo determina fisiologicamente la formazione di residui. La recente introduzione di istituti quali l'accertamento per adesione e la conciliazione giudiziale dovrebbero ovviare significativamente al problema;
- f) somme riscosse ma non versate. I residui derivano essenzialmente da ritardi nella effettuazione delle regolarizzazioni contabili per.
  - a) dei compensi spettanti ai concessionari della riscossione che nel vecchio sistema erano provvisoriamente trattenuti sulle somme da versare e che ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n.112 del 1999 saranno invece direttamente erogati con i fondi stanziati in bilancio;
  - b) dilazioni o sgravi a favore dei concessionari. Anche la necessità di tali regolarizzazioni contabili è venuta meno a seguito dell'eliminazione del cd. obbligo del non riscosso come riscosso già gravante sui concessionari ed ormai abrogato dal D.Legislativo n. 37 del 1999.

In linea generale, in considerazione sia della incertezza sul recupero delle somme giudiziariamente controverse, sia del non immediato discarico amministrativo di somme inesigibili, per le quali permane iscrizione a ruolo sebbene la controversia si sia conclusa

in senso negativo per l'erario, appare ragionevole operare una riduzione delle somme rimaste da riscuotere in conto residui sui citati capitoli pari al 50%.

Tale valutazione viene effettuata in via provvisoria in quanto, essendo stata avviata di recente una procedura di autovalutazione da parte dei singoli uffici finanziari in merito al grado di probabilità di riscossione delle singole iscrizioni a ruolo, si ritiene che a partire dall'anno 2000 sarà possibile avere dati più attendibili per la riduzione dei residui attivi.

Per quanto invece concerne la problematica inerente il rapporto tra costi e ricavi nell'attività di prevenzione (repressione degli obblighi tributari) si ritiene che l'argomento non possa essere valutato in termini puramente contabili che non tengono conto degli incrementi di gettito ricavabile sia dalla riscossione in autoliquidazione dei tributi sia da quella conseguente all'introduzione dei già citati nuovi strumenti deflattivi del contenzioso, incrementi questi comunque riconducibili all'effetto di deterrenza ascrivibile alla esistenza di un efficiente apparato di repressione e recupero coattivo delle inadempienze tributarie.

#### DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE

In ordine alle osservazioni formulate dall'Organo di controllo il Dipartimento delle Dogane espone quanto segue:

**A) La mancanza di progettazione innovativa per quanto riguarda l'attività doganale, per la quale ci si limita ad evidenziare carenze di personale al nord ed esigenze di svecchiamento al sud, senza affatto porsi il problema di quale dovrebbe essere il nuovo assetto organizzativo da coordinare con quello dalla Guardia di Finanza per adeguarsi alla nuova unità del mercato interno europeo.**

Quanto sopra sostenuto non sembra tener conto della mutazione in opera nei servizi doganali che, sulla falsa riga europea, hanno già abbandonato il criterio di gran lunga prevalente della visita fisica delle merci in dogana, per adottare sistemi più flessibili e mirati quali i controlli a campione, il canale verde, la più intensa e frequente collaborazione con gli altri organismi doganali comunitari e non, la piena utilizzazione dei sistemi informatici e telematici. Le opere di adeguamento del sistema e di riorganizzazione dei servizi sono continue, ma ben note agli operatori commerciali. Del resto, un maggior impulso alla riorganizzazione definitiva potrà aversi solo con l'avvio dell'Agenzia delle Dogane nel cui ambito potrà essere affrontato – ma il problema è anche squisitamente politico – il delicato problema della puntualizzazione degli ambiti di competenza tra organo civile ed organo militare. Allo stato attuale, i rispettivi compiti risultano chiaramente definiti con reciproca separazione delle competenze (in tale quadro la G.d.F., quale organo di polizia tributaria, svolge funzioni di supporto all'attività doganale nel contrasto alle frodi e ai traffici illeciti nonché funzione delegata di vigilanza ai varchi).

### B) Impiego delle risorse umane. Distribuzione del personale sul territorio.

Attraverso un procedimento di calcolo che tende a redistribuire i presenti secondo un modello parametrato sulla dotazione organica teorica, la Corte ottiene gli scostamenti del numero dei presenti da quello delle dotazioni organiche ricalcolate per ogni Compartimento, la sommatoria del valore assoluto di tali scostamenti dà un segnale del grado distribuzione equilibrata del personale in servizio, segnalando, con gli indicatori ottenuti, un peggioramento dell'allocazione delle risorse umane nel Dipartimento delle Dogane e II.II., rispetto al precedente anno 1997.

Tale criterio, peraltro adottato sulle singole tipologie d'ufficio, senza tener conto delle Direzioni Compartimentali (a differenza degli altri Dipartimenti nei quali sono stati considerati anche gli uffici di coordinamento regionale o compartimentale), risulta solo parzialmente condivisibile: infatti, mentre alcune realtà territoriali di altri Dipartimenti si trovano in condizioni di esubero di personale, per cui è ipotizzabile una tale redistribuzione, **tutti i Compartimenti doganali sono in condizioni di carenza di personale**, e quindi non risulta possibile ipotizzare una tale operazione. Inoltre l'analisi della Corte si ferma alla complessiva dotazione organica, senza tener conto delle specifiche professionalità e delle accertate maggiori carenze sui livelli più alti.

**Ricalcolando** (tabelle A96/A97/A98) il dato per tutti gli uffici periferici del Dipartimento delle Dogane (Direzioni compartimentali, Dogane, Uffici tecnici di finanza e Laboratori chimici) si ottengono **questi risultati**:

Indici	1996	1997	1998
Scostamento medio semplice	81,45	80,36	80,37
Scostamento relativo	0,123	0,124	0,127

Si sottolinea che lo scostamento relativo, ottenuto dividendo la sommatoria dei valori assoluti degli scostamenti per il numero complessivo dei presenti, **risente nel 1998 della forte diminuzione**, avvenuta nello stesso anno, del personale in servizio (da 9.088 a 8.827 unità), elemento chiaramente non gestibile dal Dipartimento. Ma soprattutto si fa notare che tale indice, pur nel suo parziale e riduttivo significato, raggiunge nel Dipartimento delle Dogane (sia complessivamente, come operato dalla Corte, che per le singole tipologie d'ufficio) **il valore più basso di tutti i Dipartimenti**, tenendo presente

che – correttamente ricalcolato il dato del Dipartimento del Territorio – questo è pari 0,14 e non 0,01 come indicato nelle tabelle e riportato nella Relazione.

Si può inoltre prendere spunto dalle tabelle (n.1 e 1 bis) che si allegano, relativamente agli uffici compresi nell'ambito di tutte le Direzioni Compartimentali, per verificare come, nel corso degli anni dal 1994 al 1999, il *trend* di copertura - in valori assoluti - degli uffici sia stato comunque e costantemente in diminuzione a causa del mancato reintegro del *turn-over* e ciò anche nei Compartimenti del Sud (Napoli, Bari, Cagliari, Palermo) dove pure occorre tener presente una maggiore dinamica dei pensionamenti a causa dell'età media oggettivamente più elevata. Una riduzione ancora più marcata è fisiologicamente visibile nei compartimenti di BOLZANO, per l'adesione dell'Austria all'U.E. nel 1995, nonché di Genova e di Torino, interessati dall'adesione dell'Italia al mercato unico già dal 1993.

Analoga conclusione si ottiene dall'esame aggregato dei dati per aree geografiche e per valori percentuali.

Per contro, va ribadita la difficilissima condizione complessiva degli uffici, i quali si trovano ad operare con circa 4000 unità in meno rispetto alle piante organiche approvate con D.P.C.M. 2.12.1996, già ridotte per effetto dell'adesione al mercato unico, rispetto a quelle più consistenti approvate con il D.L.vo n. 105/1990.

Ancora, le politiche di contenimento e di riduzione del personale nei settori a minore produttività marginale sono state ben tenute presenti da questo Dipartimento il quale, unico tra i diversi settori dell'Amministrazione finanziaria, ha “conseguito” il risultato di mantenere le dotazioni effettive di risorse al Sud al di sotto delle dotazioni organiche (circa l'80 % in media, **tabella 1 ter**). Non viene meno, tuttavia - ma anzi si pone con maggiore forza - l'oggettiva constatazione che, proprio perché nel Dipartimento delle Dogane le nuove risorse assunte con i concorsi sono state inviate solo al nord, viceversa, nel sud e nelle isole, il tasso di “invecchiamento” è ben maggiore, soprattutto nelle qualifiche più elevate (**vedere tabelle all. 2 e 2 bis**). Solo nuove risorse di livello medio-alto (VI-VII-VIII q.f.) per almeno 800 unità, di cui almeno 250 nel Sud, potrebbero supplire alla maggiore anzianità media ed alle forme di latente demotivazione che affiorano in modo preoccupante in questi uffici.

E' da precisare che negli stessi uffici del Sud, il personale proveniente da altre sedi viene trasferito - nell'ultimo quinquennio - in misura estremamente ridotta o in base

ad accordi di mobilità con le OO.SS., o per rilevanti motivi di salute (occorre tener conto dell'alta incidenza che presentano le richieste di applicazione della legge 104/92) ovvero per particolari ed ineludibili esigenze di servizio, come ad esempio a Gioia Tauro o sulla costa pugliese.

Unica eccezione al panorama descritto, non si ha difficoltà a riconoscere, riguarda gli uffici della Direzione Generale, che presentano, ancorché inferiore alla piena dotazione organica, una maggiore disponibilità di risorse, in parte giustificata dall'esistenza di quattro Direzioni Centrali e dalla sussistenza di compiti ancora devoluti a questi uffici, ma ormai sicuramente da valutare nell'ottica di una migliore efficienza e di un più incisivo utilizzo delle risorse nelle funzioni dirette di accertamento, vigilanza e lotta alle frodi. Tale valutazione potrà essere proficuamente effettuata in sede di configurazione dei contingenti di Agenzia.

In ogni caso, appare estremamente semplicistico e improponibile ipotizzare forme di mobilità Sud-Nord, che, a parte la generale situazione di carenza già detta, oggettivamente al di sotto delle piante organiche, non sono state realizzate, anche con incentivi cospicui, da altri enti o aziende anche private.

### **C) Utilizzazione delle risorse umane.**

Relativamente a questo punto va fatta opportuna chiarezza sulla persistenza della domanda in materia di servizi doganali ed in materia di accise, e su talune imprecise considerazioni circa gli effetti che la liberalizzazione della circolazione intra comunitaria delle merci, a partire dall'1.1.1993, avrebbe avuto sull'organizzazione dei servizi doganali comunitari.

Lo smantellamento delle strutture interessate al fenomeno si è concretato di fatto nella soppressione delle frontiere terrestri con la Francia e con l'Austria (le relative risorse risultano peraltro da tempo già riallocate in altri uffici critici dell'Amministrazione come Torino, La Spezia, Trieste), vale a dire in una contrazione d'impegni tutto sommato poco significativa, ove si tenga conto della lunghezza del confine esterno naturale rappresentato da uno sviluppo costiero di circa 8000 chilometri, verosimilmente il più esteso tra quelli dei Paesi comunitari. Per contro, sono stati aperti nuovi siti di rilevante interesse internazionale (ad es. Gioia Tauro) ed è stato necessario rafforzare (cosa sempre più difficile, come già detto) i servizi doganali presso i porti già attivi, anche come terminali del traffico

transoceanico di container (La Spezia, Livorno, Genova-Voltri, Salerno, Taranto, Trieste, Bari).

Contemporaneamente è stato inaugurato il nuovo "hub" di Malpensa 2000 (tra i più grandi d'Europa) e sono stati abilitati al traffico internazionale numerosi aeroporti cd. minori, ma che tuttavia richiedono una costante (e prolungata, tenuto conto dell'orario di apertura europeo) presenza doganale per favorire il traffico merci e passeggeri soprattutto con i Paesi dell'Est-europeo (Bologna, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Firenze, Bolzano, Falconara M.). Tra gli interporti, nel 1998, è sorto quello importantissimo di Napoli-terra (Nola) dove saranno concentrate numerose operazioni doganali (attuali e future) relative sia all'hinterland napoletano che a quello campano in generale. Infine, non occorre rimarcare il ben noto stato di emergenza in cui si trovano gli uffici della regione Puglia frontiera comunitaria ad alto rischio con i Paesi balcanici ed il Medio Oriente.

Ne deriva che il calo di operatività conseguito alla soppressione delle frontiere interne terrestri (permangono tuttavia quelle con la Svizzera e con la Slovenia) risulta, in atto, più che neutralizzato dall'aumento dei traffici con i paesi terzi (attualmente circa il 40-45% degli scambi nazionali), con riferimento sia alle quantità di merci che ai corrispondenti valori economici (vedere tabelle all. 3 e 3 bis).

Viceversa, deve anche sottolinearsi che il numero annuale dei controlli nelle movimentazioni assoggettate ad IVA intra comunitaria, affidati alle dogane (come in tutta Europa) in virtù della particolare esperienza nei traffici internazionali ed anche per attenuare i relevantissimi carichi di lavoro del Dipartimento delle Entrate, è giunto a circa 12.000 controlli al 31.8.1999, con l'obiettivo concreto di effettuarne circa 20.000 entro la fine del corrente anno (all. 4) e quasi 30.000 nel 2000; tali controlli, cui conseguita una sempre maggiore Iva accertata, andrebbero anch'essi adeguatamente potenziati per il recupero di materia imponibile, che si riflette, con ogni evidenza, anche sul circuito dell'Iva nazionale.

Infine, non può essere certamente sottovalutata la delicatissima attività di erogazione dei benefici nell'ambito del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia, Sezione Garanzia (FEOGA), che, per un evidente equivoco, è stata ritenuta esaurita con l'esportazione definitiva delle derrate, trascurando le successive e delicatissime procedure di esborso e i prescritti controlli sulla "realtà" dei finanziamenti, anch'essi di pertinenza - per norma comunitaria - dei servizi doganali.

Ancora, la funzione doganale, oltre che nelle materie tipicamente fiscali, si riverbera (in misura di almeno il 40%) nelle funzioni di controllo in campo valutario, sanitario, di vigilanza antidroga ed antifrode, di tutela dei prodotti e dei marchi, di rispetto delle clausole di accordi internazionali in materia strategica e commerciale.

Nella presente nota non si è ritenuto di soffermarsi sul settore delle accise (oli minerali, metano, energia elettrica, carbon tax), in quanto non oggetto di particolari rilievi, ma che è parte integrante delle attività di questo Dipartimento e che da solo assicura un gettito superiore ai 60.000 miliardi circa.

**D) Risultati di gettito :**

**- Entrate tributarie ed extra-tributarie del capo II – dogane e consumi**

E' stato rilevato un andamento dell'indice di accertamenti riscossi in calo rispetto al risultato del 1997 ed un calo della riscossione dei residui attivi rispetto alla media degli anni 1994-1997.

Al riguardo, si osserva, che la rilevata percentuale media del **5% circa in meno** di accertamenti riscossi rispetto al 1997 e quella del **3% circa in meno di residui** riscossi rispetto al quadriennio 1995-1998, non può, a parere della scrivente, essere attribuita ad una mancata riscossione di tributi o ad una sovrastima di crediti di riscossione certa, bensì ad una situazione ricorrente che porta, tra l'altro, a **conteggiare tra i residui attivi anche le somme iscritte a ruolo, la cui riscossione è affidata ai Concessionari, che si trascinano da precedenti esercizi finanziari e la cui possibilità di realizzazione è pressoché nulla.**

In alcuni casi, le stesse somme, divenute crediti inesigibili non possono essere cancellate tempestivamente dalle scritture contabili, poiché, ai sensi delle vigenti norme di Contabilità Generale dello Stato, devono rimanere in carico nelle contabilità degli Uffici per diversi anni.

In particolare, per i capitoli: **1409** (oli minerali); **1411** (energia elettrica); **1415** (addizionali energia elettrica) e **1401** (spiriti) si può ipotizzare che, nel periodo preso a riferimento (1994 - 1997), abbiano concorso alla formazione degli evidenziati residui attivi alcuni fattori, tra cui in maniera preponderante, a parere della scrivente, **il nuovo sistema impositivo delle accise.**



Come già, infatti, rappresentato in altre occasioni, **dall'1 gennaio 1993** con il recepimento delle direttive comunitarie sulla produzione, circolazione e deposito di prodotti soggetti ad accisa, **la forma di pagamento dei relativi tributi gravanti sulle merci estratte dai depositi è variata da contestuale a scadenza.**

Ciò ha provocato che la **riscossione dell'accertato dell'ultimo periodo dell'esercizio finanziario avvenga nell'esercizio successivo**, in una misura percentuale tendenzialmente **pari a circa il 4%** dell'importo annuo. A fronte di un'accresciuta quota di residui attivi si amplifica l'effetto di un fenomeno di situazione debitoria fittizia derivante principalmente dal **mancato ricevimento in tempo utile delle quietanze di Tesoreria** relative ai pagamenti effettuati nel corso del nuovo esercizio finanziario.

Si ritiene, altresì, che una quota dei residui attivi sia imputabile anche a **procedure di contenzioso** per le quali, pur essendo stata avviata la riscossione coattiva delle somme esigibili sulla base di un titolo esecutivo, **le stesse non risultano versate all'Erario nei termini stabiliti.**

Inoltre, concorrono alla formazione delle quote di residui **anche le somme da recuperare per procedure fallimentari non ancora concluse, unitamente a somme divenute ormai inesigibili perché prescritte.**

Sono, in ogni caso, da escludere motivi di sovrastima di crediti da riscuotere poiché **le entrate per accise originano da un elemento certo rappresentato da una dichiarazione di immissione in consumo** presentata dal soggetto passivo e dalla conseguente scadenza di pagamento.

Medesimo discorso, per quanto attiene alla formazione delle quote dei residui attivi, si deve fare per i capitoli: **1462** (tabacchi importati); **1471** (diritti doganali); **1476** (interessi di mora); **1600** (entrate eventuali), sui quali affluiscono somme riscosse a vario titolo dalle dogane, con esclusione dei diritti di confine.

Nei contatti nelle vie brevi con il Segretariato Generale - Ufficio per l'Elaborazione e lo Studio delle Analisi Fiscali si è appreso che, per sfoltire il carico dei residui nel bilancio delle entrate, è **allo studio un progetto di fattibilità che dovrà fissare le modalità, i criteri ed i tempi per un'effettiva rilevazione degli stessi**, nonché prevedere dal punto di vista normativo, quelle misure che permettano **una rapida cancellazione dalle**

TABELLA 1

## DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE II.II.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER DIREZIONE COMPARTIMENTALE  
E PER AGGREGAZIONE TERRITORIALE DAL 1994 AL 30/11/99

	Organico dpcm 2/12/96	presenti				
		1994	1995	1997	1998	NOV 1999
N BOLOGNA	990	652	653	615	588	603
N BOLZANO	370	415	376	341	320	311
N GENOVA	962	749	708	679	656	666
N MILANO	2637	1473	1488	1463	1430	1479
N TORINO	936	732	719	701	681	669
N TRIESTE	1073	688	711	681	645	699
N VENEZIA	1050	643	639	755	740	755
C ANCONA	534	359	367	344	348	379
C FIRENZE	863	538	575	544	517	546
C ROMA	1059	813	845	846	808	849
S CAGLIARI	324	238	233	230	222	218
S NAPOLI	901	767	747	725	727	754
S PALERMO	869	709	700	675	667	665
S BARI	595	501	514	489	480	479
<b>TOTALE</b>	<b>13103</b>	<b>9277</b>	<b>9276</b>	<b>9088</b>	<b>8827</b>	<b>9072</b>
<b>Nord</b>	8018	5352	5294	5235	5060	5182
<b>Centro</b>	2456	1710	1787	1734	1671	1774
<b>Sud + Isole</b>	2689	2215	2194	2119	2096	2116
<b>Totale</b>	<b>13103</b>	<b>9277</b>	<b>9276</b>	<b>9088</b>	<b>8827</b>	<b>9072</b>
<b>Nord</b>	60,91%	57,69%	57,08%	57,78%	57,60%	57,12%
<b>Centro</b>	18,66%	18,43%	19,27%	18,87%	19,08%	19,55%
<b>Sud + Isole</b>	20,43%	23,88%	23,65%	23,35%	23,32%	23,32%
	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Direz. Gen. e Dir. Cont. Centr.</b>	1009	922	933	930	921	931
						911

TABELLA 1BIS

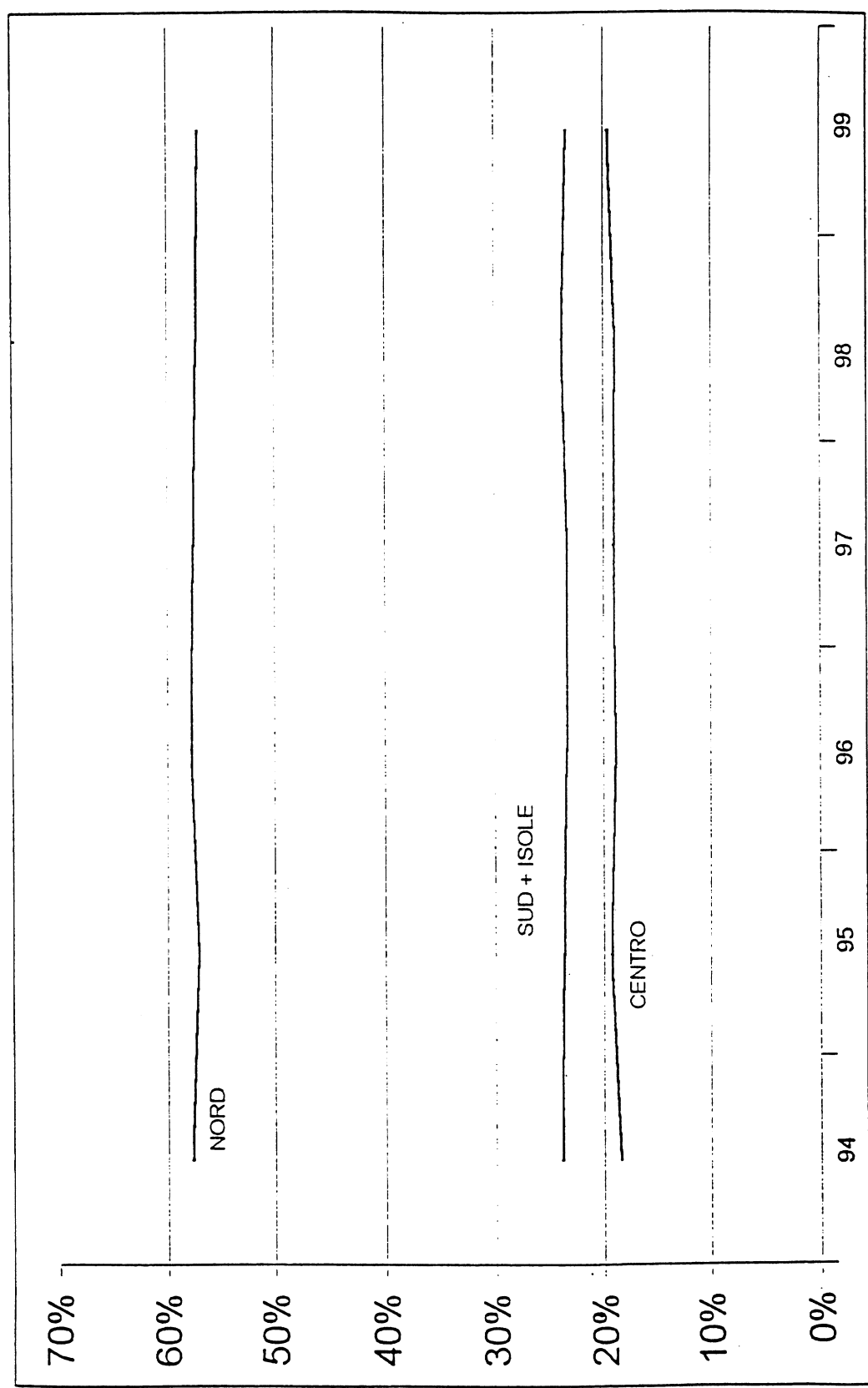


TABELLA A TER

B) PERSONALE IN SERVIZIO NEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI

	DIR		LV. 9		LV. 8		LV. 7		LV. 6		LV. 5		LV. 4		LV. 3		LV. 2		LV. 1		TOT. RE-LIV.		TOT. GEN.		CIRCOLO										
	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF	ORG	EFF							
D20 - DCCC	71	60	131	83	122	148	101	125	444	367	83%	134	82	221	251	46	36	401	307	98%	74	99	18	14	93	113	122%	938	871	93%	1008	931	92%	17	3
CMP BARI	12	9	82	60	81	74	83	48	248	182	74%	110	23	111	88	64	33	275	154	64%	55	125	7	11	62	136	210%	583	472	81%	585	480	81%	4	7
CMP BOLOGNA	18	9	93	68	163	88	187	140	423	278	66%	188	88	181	182	82	30	451	250	35%	108	44	11	7	101	31	60%	975	579	59%	990	888	89%	9	10
CMP BOLZANO	7	3	40	28	62	78	87	83	159	185	116%	68	45	72	31	28	28	160	105	62%	32	26	3	1	35	27	77%	363	317	87%	370	320	86%	6	4
CMP CAGLIARI	6	3	27	36	48	42	48	33	125	111	89%	57	9	60	81	34	14	151	84	56%	38	22	4	2	40	24	60%	318	219	69%	324	222	68%	3	2
CMP FIRENZE	13	11	86	75	147	59	134	70	367	204	56%	159	65	180	148	74	44	303	255	85%	80	41	10	6	90	47	52%	850	500	60%	863	617	71%	3	3
CMP GENOVA	14	9	108	81	174	139	135	82	477	292	70%	188	81	185	165	84	51	477	277	68%	104	68	10	11	114	79	88%	948	648	68%	982	656	66%	11	3
CMP MILANO	20	15	237	178	480	228	441	268	1138	870	80%	483	185	483	315	238	117	1182	817	52%	288	111	28	17	207	128	43%	2817	1415	54%	2837	1430	54%	7	8
CMP NAPOLI	12	8	100	118	142	128	138	88	401	345	86%	153	83	187	182	78	28	398	293	74%	78	81	12	0	90	81	90%	889	719	81%	901	727	81%	4	7
CMP PALERMO	17	9	83	85	133	118	148	78	364	291	80%	157	40	150	180	84	34	307	264	86%	85	102	12	1	87	103	100%	852	658	77%	889	687	77%	7	7
CMP ROMA	12	10	111	114	183	187	172	88	468	310	87%	187	78	200	245	87	37	474	381	80%	88	98	11	8	107	107	100%	1047	788	76%	1058	808	76%	8	2
CMP TORINO	14	8	91	106	154	113	150	139	365	352	96%	170	83	178	168	83	27	472	258	59%	88	81	8	4	95	65	68%	922	673	73%	936	681	73%	4	8
CMP TRIESTE	10	3	105	85	184	117	163	133	482	305	63%	182	81	198	151	82	32	482	264	55%	110	84	8	8	119	73	61%	1083	642	60%	1073	645	60%	2	8
CMP VENEZIA	18	10	85	81	174	82	175	178	444	272	81%	188	82	201	214	87	86	487	302	60%	88	68	14	8	103	66	64%	1034	730	71%	1050	740	70%	4	10
CMP ANCONA	11	8	81	38	77	42	82	88	230	139	63%	85	30	105	98	47	12	247	140	57%	48	54	8	7	56	61	108%	623	340	55%	634	348	55%	6	3
TOT. GENERALE	232	171	1429	1189	2325	1659	2326	1552	8071	4303	71%	2500	868	2653	2475	1197	682	6150	4123	66%	1332	1055	187	106	1499	1181	77%	13820	9887	69%	14172	9768	69%	77	83

MINISTERO DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE II.II.

TOTALE DIPENDENTI AL 30/09/99 AREA C + AREA B + AREA A				DIPENDENTI CON ETA' MAGGIORE OD UGUALE A 60 ANNI E PRESENZA PERCENTUALE SUL TOTALE			
	F	M	Totale	F	M	Totale	%
NORD	2113	2957	5070	48	291	339	6,7
CENTRO	1008	1422	2430	59	210	269	11,1
SUD+ISOLE	643	1590	2233	34	193	227	10,2
<b>TOTALE</b>	<b>3764</b>	<b>5969</b>	<b>9733</b>	<b>141</b>	<b>694</b>	<b>835</b>	<b>8,6</b>

**MINISTERO DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE II.II.**

**PERSONALE DELLE QUALIFICHE VII, VIII E IX ( AREA C)**

TOTALE DIPENDENTI AL 31/08/99			
	F	M	Totale
NORD	702	1761	2463
CENTRO	342	734	1076
SUD+ISOLE	186	831	1017
<b>TOTALE</b>	<b>1230</b>	<b>3326</b>	<b>4556</b>

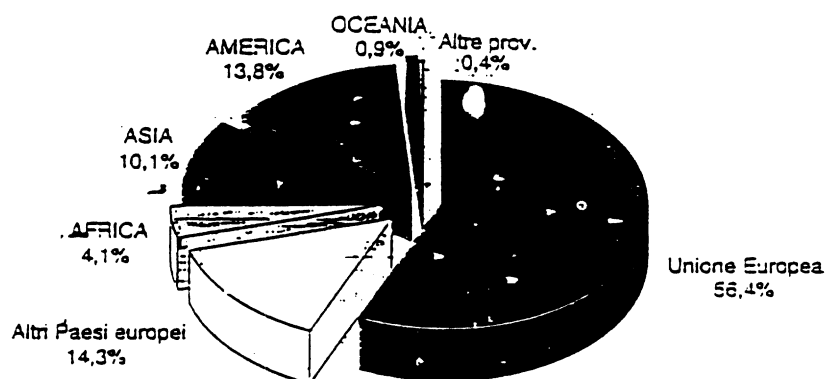
DIPENDENTI CON ETA' MAGGIORE OD UGUALE A 60 ANNI E PRESENZA PERCENTUALE SUL TOTALE			
F	M	Totale	%
6	252	258	10,5
20	135	155	14,4
1	127	128	12,6
<b>27</b>	<b>514</b>	<b>541</b>	<b>11,9</b>

ALLEGATO 3

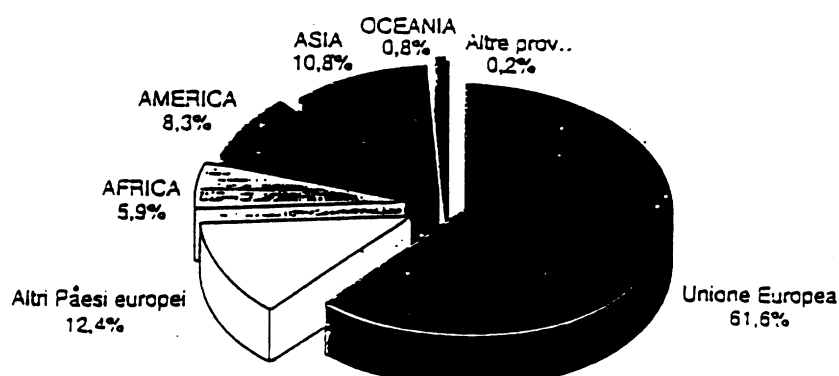
## Import-export dell'Italia nel 1998, compresi acquisti e cessioni U.E.: per Paesi di provenienza e destinazione

Destinazione i primi venti paesi	Esportazioni miliardi di lire	Provenienza i primi venti paesi	Importazioni miliardi di lire
Germania	69.423	Germania	70.403
Francia	53.681	Francia	49.274
Stati Uniti d'America	36.044	Reino Unito	24.072
Reino Unito	30.313	Paesi Bassi	23.114
Spagna	24.376	Stati Uniti d'America	18.393
Svizzera	14.683	Belgio e Lussemburgo	18.024
Paesi Bassi	12.087	Spagna	16.987
Belgio e Lussemburgo	11.470	Svizzera	15.185
Austria	9.624	Austria	8.976
Grecia	8.356	Cina	8.407
Turchia	7.105	Giappone	8.222
Giappone	7.022	Russia	6.462
Polonia	6.716	Svezia	5.726
Portogallo	5.913	Libia	5.515
Brasile	5.727	Algeria	4.440
Hong Kong	5.351	Sudafrica	4.152
Russia	5.245	Iranica	4.138
Svezia	4.505	Brasile	3.711
Cina	3.567	Romania	3.354
Danimarca	3.335	Danimarca	3.232

Esportazioni e cessioni intracomunitarie dell'Italia: destinazione

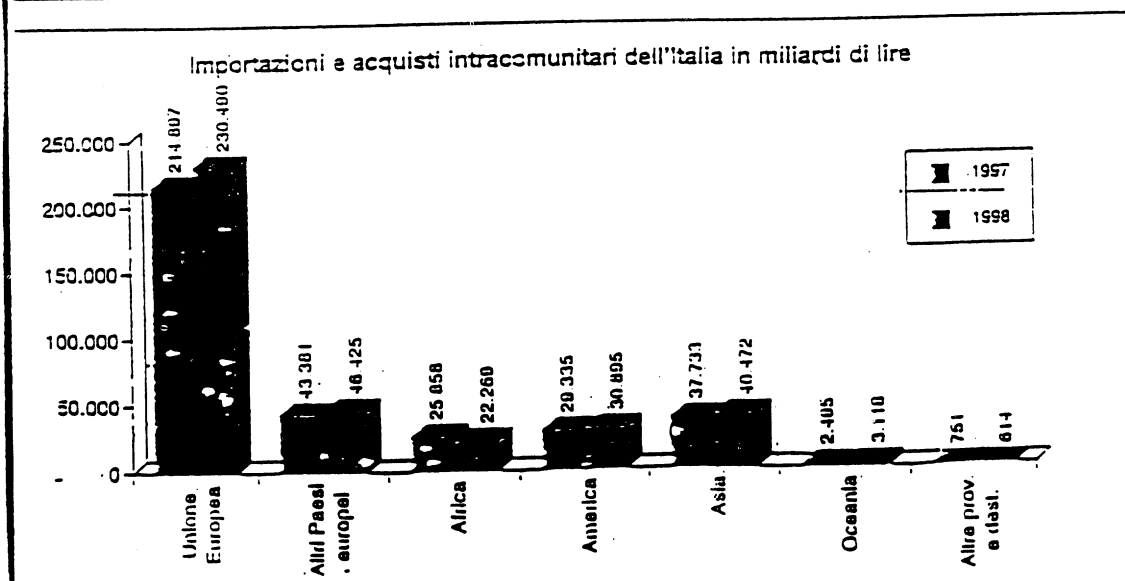
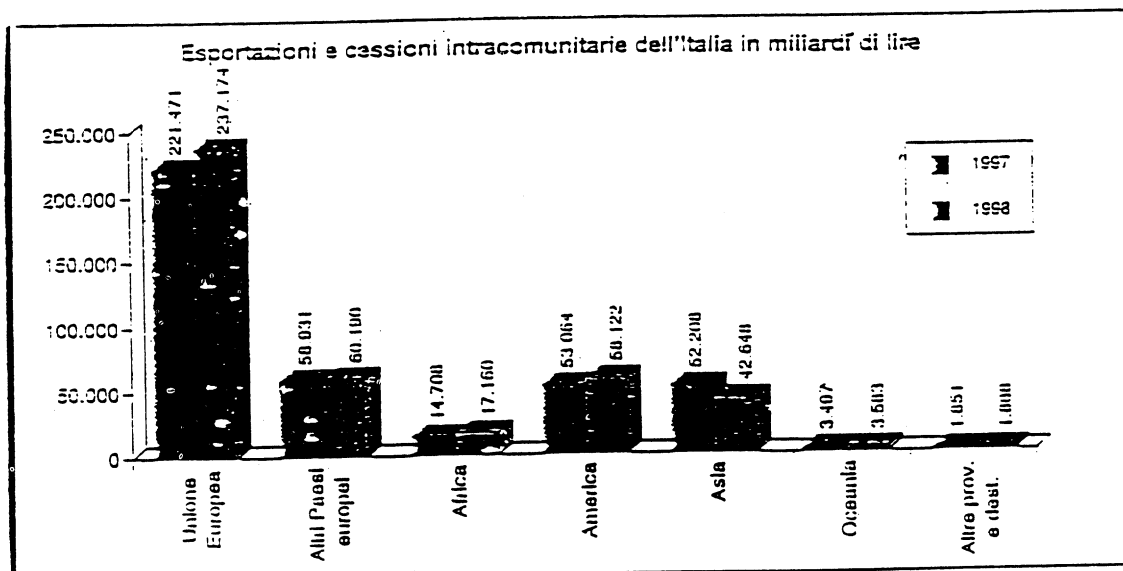


Importazioni e acquisti intracomunitari dell'Italia: provenienza



## Import-export dell'Italia, compresi acquisti e cessioni U.E.: confronto 1997-1998

Paesi	Esportazioni quantità in milioni di tonnellate		var. %	Esportazioni valore in miliardi di lire		var. %	Importazioni quantità in milioni di tonnellate		Importazioni valore in miliardi di lire		var. %	
	1997	1998		1997	1998		1997	1998	1997	1998		
Unione Europea	58.0	59.2	2.09	221.471	237.174	7.09	84.5	83.2	-1.59	214.897	230.490	7.26
Altri paesi europei	19.3	19.0	-1.30	58.931	60.190	2.14	49.3	55.3	12.10	43.381	46.425	7.02
Africa	7.6	8.4	10.82	14.708	17.160	16.67	71.9	75.6	5.12	25.358	22.269	-13.38
America	9.9	11.0	12.02	53.064	58.122	9.53	35.6	35.4	-0.51	39.335	30.895	-5.32
Asia	11.2	8.9	-20.32	52.208	42.548	-18.31	41.1	46.9	14.14	37.733	40.472	7.26
Oceania	0.6	0.6	-3.23	3.497	3.583	2.46	5.6	6.1	8.35	2.495	3.118	24.95
Altre prov. e dest.	3.1	3.7	20.13	1.851	1.888	2.01	0.1	0.1	-23.57	751	614	-18.24
TOTALE	109.5	110.3	1.2	405.730	420.764	3.7	288.2	302.6	5.0	354.450	374.233	5.6





ALLEGATO 4

**Dipartimento delle Dogane e delle Imposte indirette**  
**FLASH - REPORT**  
 31-ago-99

**PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE**

	Programmato annuale 1999	31 agosto 1999	Avanzamento annuale
		Realizzato	
<b>Gestione dei tributi</b>			
<i>Impatto dell'azione amministrativa</i>			
Imposte doganali	20.157.000.000.000	12.385.906.669.053	61,45%
Accise (1)	54.350.000.000.000	33.752.299.068.715	62,10%
<b>Prevenzione e repressione alle violazioni agli obblighi tributari</b>			
<i>Produzioni chiave</i>			
Controlli settore Dogane	31.550	19.181	60,80%
=>Controlli INTRA	19.000	11.397	62,62%
=> Plafond	2.500	1.640	65,60%
=> Altri	10.500	5.644	53,75%
Controlli tecnico-amministrativi settore Accise	12.692	6.573	51,79%
<i>Impatto dell'azione amministrativa</i>			
Maggiori diritti accertati Dogane (in migliaia)	400.000.000	220.481.354	55,12%
Maggiori diritti accertati Accise (2) (in migliaia)	> 56.000.000	51.023.229	91,11%
Obiettivi di produzione su base monetaria Dogane	100.000.000.000	134.997.102.931	135,00%
Obiettivi di produzione su base monetaria Accise	40.000.001.691	28.835.107.012	72,09%

(1) I dati sono relativi a 29 UTF su 41

(2) I dati relativi ai maggiori diritti accertati accise sono relativi a 35 UTF su 41

UFFICI PERIFERICI DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE  
SITUAZIONE DEL PERSONALE - ANNO 1996

Compartimento	Dot. Org	% D.O	Addetti 1996	Add. Ridistribuiti secondo % D.O.	Scostamento	Scostamento in valore assoluto
Ancona	534	4,06%	356	376	-20	20
Bari	595	4,52%	497	419	78	78
Bologna	990	7,52%	638	698	-60	60
Bolzano	370	2,81%	370	261	109	109
Cagliari	324	2,46%	232	228	4	4
Firenze	863	6,56%	556	608	-52	52
Genova	962	7,31%	708	678	30	30
Milano	2637	20,03%	1535	1859	-324	324
Napoli	901	6,84%	742	635	107	107
Palermo	869	6,60%	696	613	83	83
Roma	1059	8,05%	839	747	92	92
Torino	936	7,11%	727	660	67	67
Trieste	1073	8,15%	719	756	-37	37
Venezia	1050	7,98%	664	740	-76	76
<b>TOTALE</b>	<b>13163</b>		<b>9279</b>	<b>9279</b>		

Scostamento medio semplice	<b>81,45</b>
scostamento relativo	<b>0,123</b>

UFFICI PERIFERICI DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE  
SITUAZIONE DEL PERSONALE - ANNO 1997

Compartimento	Dot. Org	% D.O	Addetti 1997	Add. Ridiistribuiti secondo % D.O.	Scostamento	Scostamento in valore assoluto
Ancona	534	4,06%	344	369	-25	25
Bari	595	4,52%	489	411	78	78
Bologna	990	7,52%	615	684	-69	69
Bolzano	370	2,81%	341	255	86	86
Cagliari	324	2,46%	230	224	6	6
Firenze	863	6,56%	544	596	-52	52
Genova	962	7,31%	679	664	15	15
Milano	2637	20,03%	1463	1821	-358	358
Napoli	901	6,84%	725	622	103	103
Palermo	869	6,60%	675	600	75	75
Roma	1059	8,05%	846	731	115	115
Torino	936	7,11%	701	646	55	55
Trieste	1073	8,15%	681	741	-60	60
Venezia	1050	7,98%	755	725	30	30
<b>TOTALE</b>	<b>13163</b>		<b>9088</b>	<b>9088</b>		

Scostamento medio semplice	<b>80,36</b>
scostamento relativo	<b>0,124</b>

UFFICI PERIFERICI DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE  
SITUAZIONE DEL PERSONALE - ANNO 1998

Compartimento	Dot. Org	% D.O	Addetti 1998	Add. Ridistribuiti secondo % D.O.	Scostamento	Scostamento in valore assoluto
Ancona	534	4,06%	346	358	-12	12
Bari	595	4,52%	480	399	81	81
Bologna	990	7,52%	588	664	-76	76
Bolzano	370	2,81%	320	248	72	72
Cagliari	324	2,46%	222	217	5	5
Firenze	863	6,56%	517	579	-62	62
Genova	962	7,31%	656	645	11	11
Milano	2637	20,03%	1430	1768	-338	338
Napoli	901	6,84%	727	604	123	123
Palermo	869	6,60%	667	583	84	84
Roma	1059	8,05%	808	710	98	98
Torino	936	7,11%	681	628	53	53
Trieste	1073	8,15%	645	720	-75	75
Venezia	1050	7,98%	740	704	36	36
<b>TOTALE</b>	<b>13163</b>		<b>8827</b>	<b>8827</b>		

Scostamento medio semplice	<b>80,37</b>
scostamento relativo	<b>0,127</b>

**scritture contabili dei crediti inesigibili** o di quelli la cui possibilità di realizzazione è praticamente nulla.

#### **E) Versamenti unificati e riforma del sistema di riscossione**

Per quanto concerne la segnalata disfunzione relativa alla mancata informatizzazione degli Uffici Tecnici di Finanza (U.T.F.) con conseguente ricaduta sulla mancata tempestività di comunicazione dei dati relativi alle entrate tributarie, lamentata anche in sede parlamentare, si precisa che il problema appare meritevole di attenzione.

D'altra parte occorre ribadire che si sta provvedendo all'implementazione del sistema informatico anche per ovviare agli inconvenienti segnalati dalla Corte nella Relazione di cui sopra.

#### **SEGRETARIATO GENERALE**

L'unica osservazione della Corte dei Conti riguarda un incremento delle assenze del personale pro-capite per malattia rispetto all'anno precedente (114,6 ore rispetto a 87 del 1997). In proposito va segnalato che in una struttura numericamente ridotta (circa 400 unità) l'incidenza di malattie invalidanti di lungo periodo anche se riferite a un numero limitato di persone determina un incremento in percentuale molto rilevante.

Nel caso specifico si fa presente che 17 unità del personale hanno cumulato complessivamente il 71,9% del totale delle ore di assenza.

Per il rimanente personale il numero di ore di assenza è contenuto nei limiti di carattere generale.



**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**





## Direzione Generale delle Relazioni Culturali

1. Si prende atto di quanto genericamente rilevato dalla Corte al punto 3.1.4 sulla gestione finanziaria degli Istituti di Cultura, con particolare riferimento alle sedi di New York, Londra e Parigi, che negli anni 1992-1996 avevano costituito oggetto di esame specifico da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

In merito, nel far riferimento alle controdeduzioni già fornite dall'Amministrazione alla Sezione di Controllo della Corte (delle quali si allega copia ad ogni buon fine), non si può non rilevare che gli impedimenti normativi e finanziari – che nel periodo 92-96 avevano determinato difficoltà nel sistema organizzativo e operativo della rete degli Istituti – sono tuttora vigenti ed impediscono il pieno conseguimento delle finalità istituzionali che la legge di riforma del 22.12.1990 n. 401 si proponeva di raggiungere. Permangono in particolare: la grave carenza di personale – tuttora assestato a 130 unità sulle 263 previste in organico – che penalizza pesantemente la funzionalità della rete; la insufficienza dei fondi di bilancio destinati al funzionamento degli Istituti di Cultura (26 miliardi complessivi – nel bilancio assestato 1999 - per una rete di 81 sedi tra Istituti e Sezioni dipendenti), che impedisce la realizzazione di manifestazioni culturali di alto profilo; i vincoli normativi imposti dalla L. 401/90 e dal suo regolamento di attuazione, che non consentono il pieno raggiungimento di quel salto qualitativo auspicato dalla Corte e dalla stessa Amministrazione.

Con l'intento di superare le difficoltà sopra evidenziate, l'Amministrazione ha avviato fin dal 1998 iniziative atte a rimuovere gli ostacoli sopra individuati attivando idonee procedure di mobilità orizzontale per l'assunzione di personale appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato (ai sensi del D.L. 80./98) e procedure concorsuali per la copertura dei posti vacanti dell'Area della Promozione Culturale.

Parimenti, sul piano normativo, è stato attivato un apposito gruppo di lavoro interdirezionale per individuare meccanismi idonei al superamento dei vincoli giuridici imposti dalla L. 401/90 e dal suo regolamento di attuazione. Negli orientamenti di riforme della legge citata verrà dato particolare impulso alla programmazione dal centro delle iniziative nel settore culturale anche al fine di evitare sovrapposizioni di interventi tra i diversi soggetti interessati nel settore (Ambasciate, Consolati, Lettorati, Direzione Generale) e nell'intento di garantire azioni sinergiche ed interventi mirati, così come peraltro auspicato dalla Corte nel documento in esame.

In merito alle osservazioni del Servizio di Controllo Interno – formulate nella relazione per il 1° trimestre '98 – sulle spese di funzionamento e di gestione e rapporto tra spese per manifestazioni culturali effettuate dagli Istituti di Cultura, si fornisce copia di un promemoria di risposta predisposto dalla competente Direzione Generale e trasmesso al Servizio di Controllo Interno citato.

2. Relativamente al punto 2.2 “Analisi della spesa per centri di responsabilità” la Corte dei Conti rileva, circa la gestione dei capitoli in conto capitale, *“una maggiore capacità di spesa per il cap. 7501 rispetto al cap. 8001”*. In particolare precisa che *“sul cap. 8001 – acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di Istituti di Cultura e di scuole italiane all'estero, che al 1 gennaio aveva circa 5,8 mld di residui, sono stati pagati solo 2,5 mld, pari al 43,5% (con 3,2 mld rimasti da pagare)”*.

A tale proposito si fa presente quanto segue:

- le cifre riportate non appaiono corrette: i residui 1997 conservati per il 1998 sono infatti 1.850.015.480 e non 5,8 mld.
- ai residui del 1997 va aggiunto lo stanziamento di 3 mld e un'integrazione di 4.034.064.000 finalizzata all'acquisto della sede dell'IIC di Varsavia.
- gli impegni di spesa decretati nell'esercizio finanziario 1998 assommano a 3.158.256.005.

Inoltre, a pag. 16 la Corte dei Conti osserva che *“con D.P.C.M. del 25 febbraio 1999 è stata determinata nella misura del 70% la percentuale di conservazione dei residui di stanziamento al 31 dicembre 1998. Successivamente, il D.P.C.M del 30 aprile 1999, modificando il precedente provvedimento, ha riferito la percentuale non già a ciascuna amministrazione bensì all'intero bilancio. Ciò ha comportato che la riduzione sul cap. 8001 sia stata solo parziale.”*

In realtà la riduzione applicata ai residui 1998 non è stata parziale, ma esattamente pari al 30% dei residui accertati e cioè 1.717.747.050.

La formazione dei residui è provocata non tanto da scarse capacità operative dell'Amministrazione, ma piuttosto dalla complessità delle procedure che spesso non possono essere concentrate nell'ambito di un esercizio finanziario.

La programmazione degli interventi finanziati dal capitolo 8001 – acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili - richiede tempi di istruttoria molto lunghi, in considerazione soprattutto del fatto che si tratta di operazioni che si svolgono all'estero e che molto spesso coinvolgono anche le amministrazioni pubbliche straniere.

Per ogni intervento è necessario svolgere in loco indagini e ricerche di mercato, trattative commerciali, bisogna poi individuare tecnici di fiducia a cui affidare incarichi di progettazione, predisporre missioni tecniche, sottoporre i progetti all'esame della CIMAE, ottenere le licenze edilizie, preparare la gara d'appalto.

3. In riferimento al punto 6.2. “Scuole italiane all'estero: sedi di Mosca, Madrid e New York – anni 1994/1996”, è stato avviato un complessivo processo di revisione e ristrutturazione delle attività amministrative di propria pertinenza, al fine di assicurare un maggiore controllo sulle istituzioni scolastiche all'estero e una maggiore corrispondenza tra la valutazione delle varie realtà scolastiche e i conseguenti interventi, sia finanziari che di gestione del personale.

#### **Provvedimenti di carattere generale**

E' stata realizzata una Banca Dati che raccoglie le informazioni su tutti gli aspetti significativi concernenti le Scuole italiane all'estero (statali e non statali) e gli Uffici Scuola funzionanti presso le Rappresentanze e/o le Sedi consolari all'estero (dati su: proprietà; gestione; tipologia; n. alunni; n. classi; n. corsi; tipologia e consistenza del personale amministrato: direttivo, docente e non docente; presenza di sperimentazioni, progetti bilingui/biculturali ecc; accordi culturali); è in corso l'implementazione della Banca Dati con

l'inserimento nel sistema dei dati su entità e imputazione dei finanziamenti. E' stata completata la dotazione di attrezzature informatiche presso gli Uffici scolastici e le Scuole statali all'estero, grazie a finanziamenti finalizzati sui capitoli 2551 e 2553, e sono in uso Internet e posta elettronica a fini di documentazione e di informazione corrente interna ed esterna.

D'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, sono in fase di organizzazione (lo svolgimento è previsto per l'agosto del 2000) i corsi di formazione per i Capi d'Istituto in servizio all'estero, e in fase di programmazione i corsi per i Responsabili Amministrativi in servizio all'estero, finalizzati entrambi – tra gli obiettivi primari – all'acquisizione di più qualificate competenze nel settore amministrativo e gestionale-organizzativo. Sono in corso di unificazione, in un potenziato reparto "Istituzioni scolastiche", le materie attinenti il coordinamento e la vigilanza sulle scuole all'estero (profili giuridici, organizzativi e didattico-formativi) e quelle attinenti i contributi finanziari alle medesime, allo scopo di collegare strettamente l'attività di controllo e valutazione con la definizione degli interventi economici che gravano sui capitoli ministeriali di spesa.

#### **Provvedimenti specifici**

E' stata avviata un'indagine sistematica sugli adempimenti a carico degli Enti Gestori, concernenti i contratti di lavoro del personale assunto in loco e relativi contributi previdenziali e assistenziali. E' in fase di revisione la normativa sull'assegnazione dei contributi ministeriali sul cap. 2653. Tale revisione è assolutamente necessaria per due ordini di motivi: è in atto un disegno complessivo di innovazione dell'intervento statale sulle scuole italiane all'estero; infatti, dietro sollecitazione del Parlamento, sia l'individuazione del contingente triennale 1999-2002 del personale da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, sia la manovra di assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario in corso e ancor più la richiesta avanzata in sede di previsioni di spesa per l'es. fin. 2000, configurano uno spostamento nell'impiego delle risorse, attraverso la riduzione dell'invio di personale di ruolo nelle scuole italiane non statali all'estero (oltre che nei corsi ex art. 636 del D.Lvo 297/94) e il contestuale potenziamento dei contributi ad esse destinati, il che comporta – appunto – un indilazionabile aggiornamento della normativa sulla concessione dei contributi stessi.

All'interno dell'aggiornamento normativo di cui sopra, occorre fissare criteri chiari per l'erogazione dei contributi e parametrare una quota significativa degli interventi finanziari su indicatori oggettivi per la valutazione dei fabbisogni e dei risultati (in termini di efficacia ed efficienza: qualità del servizio formativo e correttezza ed economicità nella gestione finanziaria delle scuole), pur riservando una quota delle risorse al soddisfacimento di esigenze specifiche, legate a situazioni di particolare rilievo o di carattere straordinario.

#### **Dati relativi alle Sedi di New York, Mosca e Madrid**

- Il contributo ministeriale alla Scuola "C. Vinci" di Mosca è stato finalizzato al 75%, sia per il 1998 che per il 1999, all'assunzione di personale docente qualificato e, considerata l'eccezionale rilevanza del problema, alla regolarizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali.
- La scuola "G. Marconi" di New York registra un incremento costante di alunni, al punto di aver bisogno di locali più ampi per dispiegare le sue potenzialità di sviluppo; è in via di risanamento il disavanzo della ordinaria gestione di bilancio, mentre - per quanto concerne la sua esposizione debitoria - gli Istituti bancari creditori stanno vagliando come alleviare la situazione pregressa.
- Per quanto riguarda la spesa per supplenze presso la scuola di Madrid, si conferma che le nomine di docenti a tempo determinato sono strettamente limitate ai casi di effettiva necessità, come per ritardo nell'assunzione in servizio dei docenti di ruolo, analogamente a quanto autorizzato in Italia per garantire il regolare inizio delle attività scolastiche.

Quanto sopra esposto è parte integrante di un rinnovato impegno da parte di questa Direzione Generale, a razionalizzare e monitorare procedure ed esiti della propria attività amministrativa, nella piena consapevolezza delle accresciute funzioni e responsabilità connesse.

Premessa

Il programma di controllo della Corte dei Conti di cui alla deliberazione n. 122/94 della Sezione del Controllo, comunicato all'Amministrazione, investiva la gestione degli Istituti di Cultura di New York, Londra e Parigi relativamente agli anni 1992 - 1993 e 1994. Tali anni si riferiscono al periodo di prima applicazione, per gli Istituti di Cultura, della legge 401/90 che ha innovato, in maniera radicale, il sistema di gestione economico-patrimoniale degli Istituti nonché la gestione del personale ad essi destinato. Proprio a seguito dell'entrata in vigore della legge citata, il personale in servizio a vario titolo presso gli Istituti Italiani di Cultura e' transitato nei ruoli del Ministero degli Affari Esteri ed e' cessata la possibilità per gli Istituti di assumere unità di personale non prevista dalla legge di Riforma. Contestualmente, il periodo compreso tra il 1992 ed il 1995 le Leggi finanziarie che si sono succedute hanno reso impossibili lo svolgimento di concorsi pubblici.

La concomitanza degli elementi sopra citati ha causato vacanze di personale negli Istituti ed il blocco degli organici dell'intera rete.

Nella relazione che e' stata presentata il controllo della gestione viene esteso, de facto, anche all'anno 1995 ed in parte, al 1996. Nessuna comunicazione e' tuttavia pervenuta all'Amministrazione circa nuove decisioni della Corte di estendere anche agli anni 1995 e 1996 il controllo di gestione.

In via preliminare, si osserva che il documento costituisce un valido contributo nella formulazione di proposte di cui l'Amministrazione potra' certamente tenere conto in sede di revisione della normativa vigente in materia di Istituti Italiani di Cultura: legge 401/90 e D.I. 392 del 27.4.1995.

Al momento attuale, infatti, fermi restando i vincoli imposti dalla normativa vigente, l'Amministrazione non puo' non conformarsi al dettato legislativo, pur riconoscendone i limiti. A tale proposito, si fa presente che e' gia' in atto un'attenta riflessione proprio su alcune materie (tra le quali figurano anche temi individuati dall'Eccellentissima Corte nella sua relazione) allo scopo di definire, nella piu' appropriata sede legislativa, modifiche alla normativa su citata.

Tra queste, si segnalano, in particolare: la revisione del D.I. 392 del 27.4.1995 al fine di snellire le procedure amministrativo-contabili attribuite agli Istituti di Cultura; la revisione della composizione della Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e dei compiti ad essa assegnati dalla legge; l'attribuzione ad alcuni Istituti di competenze per aree geografiche a livello "regionale".

Con riferimento ai singoli punti sollevati nella relazione dell'Eccellentissima Corte, si riportano, qui di seguito, le osservazioni dell'Amministrazione nell'ordine e con la numerazione progressiva seguita nella relazione stessa.

1.8 Al paragrafo 1.8 della relazione si afferma che gli Istituti di New York, Londra e Parigi costituiscono un "campione rappresentativo" degli Istituti Italiani di Cultura all'estero ed i dati ad essi riferiti nonche' "le irregolarita' e le anomalie rilevate" siano "estrapolabili all'insieme degli organismi".

Occorre rilevare, tuttavia, che la rete degli Istituti di Cultura (e di conseguenza la gestione condotta nei medesimi) non ha, ne puo' avere, carattere omogeneo ed uniforme in quanto gli

Istituti operano in realta' socio-culturali, economiche e politiche assai differenziate nelle quali si richiedono interventi ed attivita' diversificate. Altrettanto diversificate sono le utenze cui si riferiscono e le capacita' di autofinanziamento.

Le sedi oggetto di analisi sono tre grandi capitali dove gli avvenimenti culturali si succedono con continuita' e per i quali, spesso, l'Istituto (non) ha un potere decisionale o propositivo. L'attivita' culturale dei tre Istituti oggetto della relazione e la gestione condotta nei medesimi, non sono estrapolabili ad altre sedi e neppure comparabili con quelle svolte da altri Istituti all'interno dello stesso paese (ad esempio Parigi e Lille o Parigi e Lione).

1.9 Pur condividendo, in linea generale, l'osservazione della Corte circa l'inadeguatezza dei fondi di bilancio a disposizione degli Istituti, non si puo' non rilevare che tale inadeguatezza non e' che secondaria rispetto al problema primario della grave carenza di personale per gestire i fondi stessi.

## 2. Considerazioni generali

2.3 Si condividono le affermazioni della Corte sulla necessita' di semplificare il complesso funzionamento delle procedure amministrativo-contabili introdotte dal Regolamento di attuazione della legge 401/90, D.I. 392 del 27.4.1995 (che peraltro, nel corso del suo complesso iter procedurale, e' stato esaminato ed approvato dalla Corte stessa e dal Consiglio di Stato in due fasi successive).

Si rileva, a tale proposito, che l'Amministrazione, sin dall'entrata in vigore del D.I. 392 (ottobre 1995), ne ha rilevato la complessita' per strutture operative di piccole dimensioni e prive di personale specializzato; a tal fine, e' stata segnalata alla Corte, gia' da vari mesi, l'opportunita' di una revisione del regolamento in alcune sue parti ed e' stata sottoposta alla Direzione Generale del Personale e Amministrazione una versione semplificata della normativa regolamentare per gli Istituti. Tale normativa verra' inserita in un piu' generale progetto di revisione e semplificazione delle procedure di spesa degli Uffici all'estero che e' gia' in fase di avanzata stesura.



Inoltre, pur condividendo l'affermazione della Corte secondo la quale "le incombenze amministrativo contabili" dovrebbero essere assegnate "ai competenti Consolati" si rileva che la legge 401/90 attribuisce la responsabilit  della gestione globale dell'Istituto di Cultura al direttore che la esercita sotto la vigilanza della Rappresentanza diplomatica o l'Ufficio consolare competente (art. 15 della legge 401/90).

2.4 Si ribadisce l'impossibilit  di "ricondere a schemi omogenei" i dati relativi ai tre Istituti di Cultura oggetto di verifica da parte della Corte dei Conti allo scopo di estenderne l'ambito di applicabilit  all'intera rete degli Istituti. Circa le discrasie evidenziate nella relazione si fa presente che:

1) da parte dell'Amministrazione e' in atto un'attenta verifica dell'assetto attuale della rete degli Istituti ed e' in avanzata fase di studio un piano di razionalizzazione delle risorse.

2) La programmazione centrale degli interventi e' stata effettivamente posta in essere solo nel corso del 1996 allorch  le risorse disponibili sul cap. 2652 nell'esercizio finanziario 1995 sono state praticamente raddoppiate. Le disponibilit  di bilancio sono passate infatti (da 8 miliardi e 500 negli anni 1992 - 1993 e 1994 a 18 miliardi nel 1995). Mentre negli anni precedenti gli Istituti potevano disporre di una dotazione media di 80 milioni circa, appena sufficienti a coprire spese di funzionamento e di affitto, dal 1995 la dotazione media per Istituto e' stata elevata a 200 milioni circa con conseguente possibilit  di porre in essere attivita' di promozione e diffusione della lingua.

L'Amministrazione Centrale ha pertanto rilevato l'urgenza di fornire indirizzi ai direttori ed ai responsabili degli Istituti emanando alcune direttive in materia di programmazione.

Si e' tuttavia consapevoli che tali indirizzi dovrebbero essere migliorati e che la programmazione dell'attivita' degli Istituti dovra' essere maggiormente controllata dal centro per

essere efficace. Cio', tuttavia, nel rispetto dell'autonomia operativa riconosciuta dalla legge ai direttori.

3) Saranno necessari maggiori controlli da parte di esperti a livello centrale ed una programmazione di indirizzi piu' incisiva ad opera della Commissione Nazionale della Cultura Italiana all'estero.

Parimenti, si rende necessario un maggiore controllo a livello periferico sia sulle attivita' programmate dal centro, sia su quelle poste in essere dal responsabile dell'Istituto.

4) Si concorda sulla scarsa pianificazione di attivita' per aree geografiche ad opera degli Istituti oggetto di esame da parte della Corte per le iniziative di maggior rilievo. Nelle direttive in materia di programmazione diramate dall'Amministrazione nel luglio 1996, tale aspetto e' incoraggiato e fortemente auspicato. E' da rilevare, tuttavia, che la grave e nota carenza di personale negli Istituti e' spesso causa della mancata realizzazione di "sinergie regionali". Inoltre, un'adeguata attivita' culturale per aree geografiche "regionali" dovra' necessariamente prevedere l'individuazione di politiche comuni, anche in relazione al bacino di utenza culturale, fra Istituti situati in grandi capitali ed Istituti di minore dimensione.

5) Circa la scarsa capacita' di autofinanziamento degli stessi, si rileva che le sedi oggetto di esame sono grandi metropoli nelle quali gli avvenimenti culturali sono essenzialmente sponsorizzati da istituzioni locali di grande prestigio che privilegiano, per lo piu', organismi locali.

Nella relazione non e' specificato il tipo di autofinanziamento cui la Corte fa riferimento.

Il reperimento di fondi da parte degli Istituti di Cultura e' infatti assai variabile e diversificato nelle forme, a seconda delle diverse realta' in cui le sedi operano.

Se per capacita' di autofinanziamento si intendono fondi che entrano direttamente in bilancio, si rileva che, oltre alle sponsorizzazioni dirette, l'Istituto puo' disporre anche di sponsorizzazioni "indirette" le quali, come tali, non sono

contabilizzate. Trattasi per lo piu' di spese per manifestazioni programmate ed organizzate dall'Istituto, sostenute da Istituzioni diverse. In questo caso i relativi fondi, pur non apparendo in contabilita', costituiscono parte integrante dell'attivita' culturale e del prestigio che la sede gode nel paese.

Se per autofinanziamento si intendono, invece, come per la maggior parte delle altre sedi, proventi dei corsi di italiano, si rileva che nei tre paesi interessati da questa indagine le istituzioni locali offrono ogni sorta di corsi di lingua italiana, a costi nominali minimi, sia nel sistema scolastico di ogni ordine e grado, sia nei corsi di educazione per adulti.

Il mercato che rimane disponibile è quindi particolarmente limitato. Inoltre, il Regolamento 392/95 dispone che gli Istituti possano stipulare, anche per l'assunzione di personale docente, solo contratti di lavoro autonomo, con conseguenti difficoltà di perseguire l'obiettivo della continuità di insegnamento che sarebbe necessario assicurare.

Si ritiene che l'insegnamento dell'Italiano in queste capitali, non costituisca elemento prioritario nella politica culturale programmata dalle sedi oggetto di indagine.

7) Per il personale di ruolo ex lege 401, i corsi di formazione, previsti dalla legge, sono riservati al personale dell'area della promozione culturale in servizio presso l'Amministrazione Centrale.

Per il personale non di ruolo in servizio presso gli Istituti, il D.I. 392 del 22.4.1995 prevede che gli Istituti di Cultura possano organizzare corsi di formazione e aggiornamento professionale. Tale disposizione appare poco congrua, considerato l'esiguo numero di personale in servizio in ogni sede, anche a seguito delle disposizioni introdotte dalla legge 401/90 che hanno privato gli Istituti della possibilita' di utilizzare personale ai sensi della legge 604/82.

8) Le osservazioni sull'attivita' della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura italiana all'estero sono riportate sotto il punto 4.2. Organizzazione centrale e periferica.

10) In relazione al rilievo relativo alla "scarsa sinergia con gli organismi culturali pubblici e privati", si fa presente che l'Amministrazione ha già provveduto ad avviare opportuni contatti in tale direzione anche mediante la costituzione di un'apposita Unità Regioni all'interno della Direzione Generale delle Relazioni Culturali.

Parimenti, sono state avviate collaborazioni con ICE ed ENIT in materia di manifestazioni culturali, a livello sia centrale che periferico.

#### **4. Organizzazione centrale e periferica.**

4.2.. Per quanto concerne il riferimento alla Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, si allega un appunto del Vice Presidente della Commissione Nazionale Prof: Riccardo Campa (all. 1).

4.3. e 4.4. Gli argomenti sollevati dalla Corte nei due punti in esame costituiscono oggetto di analisi da parte dell'Amministrazione, nel contesto generale della revisione della normativa sugli Istituti, come già evidenziato nella Premessa.

In particolare, si osserva che mentre un'organizzazione "itinerante" delle iniziative potrebbe risultare possibile ed appropriata nell'area europea (vista anche l'attuale concentrazione di Istituti nella stessa), essa non risulterebbe facilmente praticabile negli altri continenti.

#### **5. Sistema finanziario e contabile.**

5.1. 5.2. 5.3. e 5.4. La Corte ribadisce in tali punti le osservazioni sulla normativa introdotta dal D.I. 392 del 27.4.1995 e sul sovraccarico amministrativo-contabile per gli Istituti, "eccessivo in relazione alla dimensione operativa, strutturale e finanziaria degli stessi".

Per le osservazioni dell'Amministrazione si rinvia a quanto esposto nel punto 2.3. Considerazioni generali.

#### **6. La gestione finanziaria.**

6.1 e 6.2 La Corte ribadisce l'esiguita' delle risorse finanziarie destinate agli Istituti Italiani di Cultura per il proseguimento delle attivita' istituzionali in relazione ai fondi destinati all'area assistenziale scolastica.

Nel concordare con quanto evidenziato, si auspica che in sede legislativa possano essere recepiti i suggerimenti della Corte.

6.3 Per quanto attiene all'osservazione relativa allo svolgimento da parte degli Istituti Italiani di Cultura di attivita' di competenza consolare (riconoscimento dei titoli di studio), si rileva che l'Amministrazione ha invitato le sedi, con apposita circolare, a prestare la loro collaborazione agli Uffici consolari, procedendo all'istruttoria delle pratiche relative.

6.4 Sulla gestione dei corsi di lingua gestiti dai tre Istituti oggetto di indagine, si rinvia a quanto riferito al punto 2.4 (5) delle Considerazioni generali.

6.5 L'affidamento al personale consolare della gestione amministrativa-contabile degli Istituti potra' essere realizzato solo attraverso un'apposita modifica legislativa.

Per quanto attiene, piu' specificamente, ai rilievi relativi alla gestione finanziaria dei fondi ministeriali, con riferimento agli Istituti di Cultura di New York, Londra e Parigi, si osserva quanto segue:

1) alla scadenza della presentazione dei bilanci preventivi e consuntivi degli Istituti Italiani di Cultura, l'Amministrazione provvede di volta in volta a richiamare l'attenzione delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari sull'opportunita' di presentazione dei bilanci stessi nei termini previsti dalle circolari;

2) nel corso del 1996 il ritardo di erogazione dei contributi per l'intera rete degli Istituti e' da imputarsi alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 40 della legge 549 del 28.12.1995 che, come noto, ha disposto l'iscrizione in un unico capitolo di bilancio, 1255, degli "importi dei contributi a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi...". La citata legge ha altresì previsto che il relativo riparto, disposto dal Ministro degli Esteri di concerto con il Ministro del Tesoro, venisse effettuato sulla base delle relazioni delle Commissioni parlamentari competenti sui rendiconti dell'anno

precedente trasmesse dagli enti e dagli Istituti stessi. Tale procedura ha comportato che la Direzione Generale delle Relazioni Culturali ha potuto effettuare le assegnazioni per l'anno 1996 solo alla data del 18 giugno 1996. In aggiunta, gli Istituti oggetto della relazione risultano aver perfezionato il bilancio consuntivo (le cui risultanze costituiscono la condizione per l'erogazione della dotazione) in data 19 settembre 1996 (Londra) - 16 agosto 1996 (New York) - 16 agosto 1996 (Parigi). Per gli Istituti di Londra, Parigi e New York il decreto di erogazione predisposto da questa Direzione è datato 20 settembre 1996;

3) l'applicazione dell'art. 10 del D.I. 392/95 che prevede la specificazione da parte del direttore delle funzioni e delle mansioni affidate agli addetti, e' stata resa possibile dall'entrata in vigore del citato regolamento;

4) i rapporti di fine servizio dei direttori previsti all'art. 10 del D.I. 392/95 sono regolarmente pervenuti a questa Direzione Generale;

5) risulta essere stato approvato dalla Corte il DPCM 14.10.1996 (registrato il 14.1.1997, Registro 1, Presidenza, Foglio n. 7), "Rideterminazione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali, delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale del Ministero degli Affari Esteri.";

6) circa l'inaffidabilita' delle scritture contabili rilevata dalla Corte al punto 6.5 (6) si fa riferimento alle osservazioni dell'Amministrazione riportate, piu' oltre, ai punti 8.6. e 10.3 della relazione.

**6.6** Le irregolarita' rilevate dall'Ispettorato Generale del Ministero Affari Esteri sulla gestione contabile degli Istituti vengono segnalate di volta in volta dall'Amministrazione alle sedi interessate affinche' si proceda a sanarle.

## **7. Personale**

Nel rilevare la carenza degli organici del personale dell'area della promozione culturale, la Corte afferma che 360 unita' prestano servizio presso gli Istituti Italiani di Cultura. Poiche' il prospetto riepilogativo ed i dati contenuti nella relazione non sembrano corrispondere alla situazione reale, si

allega una tabella riepilogativa del personale presso gli Istituti Italiani di Cultura (all. 2).

7.4 Le difficoltà di un'adeguata programmazione da parte dell'Amministrazione nella gestione delle risorse umane e' resa evidente dal susseguirsi delle leggi finanziarie che, dal 1993 in poi, hanno bloccato le assunzioni di personale. D'altroché, non risulta possibile, allo stato attuale della normativa, "appoggiare" presso i Consolati all'estero gli operatori culturali. Il personale dell'area della promozione culturale puo' prestare servizio, ai sensi della normativa vigente, solo presso gli Istituti Italiani di Cultura.

7.5 In relazione al controllo preventivo dei decreti di nomina dei direttori appartenenti alle qualifiche VIII e IX si prende atto della recente determinazione della Corte di esercitare solo un controllo successivo sugli atti, contrariamente a quanto richiesto in precedenza.

La verifica dell'idoneità dei direttori a ricoprire gli incarichi e' regolarmente effettuata dall'Amministrazione, nel corso di un esame comparativo e di merito tra i candidati.

Parimenti, l'Amministrazione procede di volta in volta alla verifica dell'efficacia della gestione e delle attività di promozione culturale poste in essere dai direttori nelle varie sedi.

Si fa presente altresì che, "l'assegnazione, la formazione ed il richiamo dall'incarico" del personale dell'Area della Promozione Culturale costituiscono materia di mobilità del personale e, pertanto, sono sottoposti a contrattazione.

7.6 La Corte individua in 593 unità il numero complessivo del personale operante presso gli Istituti Italiani di Cultura. Il totale non risulta chiaramente definito e, peraltro, non si comprende se esso corrisponda alla mera sommatoria delle dotazioni organiche previste dai Decreti 3182 e 5392. Al riguardo, va precisato che il D.I. 19.10.1994 n. 5392 apporta alcune variazioni all'organico già determinato con il D.I. 3182 del 29.3.1994, senza peraltro modificare i totali delle dotazioni organiche

stesse (209 unita' di personale delle qq. ff. A.P.C. e 450 del personale a contratto locale). Si osserva, inoltre, che detto provvedimento determina l'organico del personale delle qualifiche funzionali dell'area della promozione culturale e del personale a contratto locale da utilizzare presso gli Istituti italiani di cultura ed indica, quindi, la dotazione organica massima da disporre presso le sedi. Di fatto, il numero 'di unita' di personale in servizio presso gli Istituti e' pari al 50% delle dotazioni previste con il D.I. in questione.

Considerazioni generali sui rilievi che vengono sollevati dalla Corte in relazione agli Istituti di New York (8), Londra (9) e Parigi (10).

**- Mancata istituzione del Comitato di collaborazione culturale.**

Ai sensi dell'art. 9 della legge 401/90 si fa presente che l'istituzione del Comitato di collaborazione culturale non costituisce un obbligo a carico degli Istituti Italiani di Cultura bensì una facoltà lasciata alla discrezionalità del Direttore. Il testo della legge 401/90 recita infatti "Gli Istituti Italiani di Cultura possono istituire comitati di collaborazione culturale". La Direzione Generale delle Relazioni Culturali ha più volte richiamato l'attenzione delle sedi sull'opportunità di costituire, laddove possibile, i Comitati in questione.

**- Integrazione della dotazione 1995 notevolmente superiore a quanto necessario.**

Nel corso del 1995 veniva disposto dal Legislatore un raddoppio di fondi sul cap. 2652 destinato agli Istituti Italiani di Cultura.

A seguito di tale aumento di disponibilità, l'Amministrazione invitava le sedi (quindi anche i 3 Istituti oggetto della presente relazione) a riformulare un'ulteriore richiesta di fondi che tenesse conto anche delle necessità di adeguamento del fondo scorta (all. 3).

Poiché il fondo scorta iniziale fu erogato alle sedi nel periodo gennaio-febbraio 1995, l'adeguamento rimase accreditato



9 U  
sul conto degli Istituti fino al 31.12.1995 non essendo ancora stato acceso il previsto conto "fondo scorta".

Nell'avanzo al 31.12.1995 figurano, pertanto, i fondi destinati a tal fine.

**- Mancata concordanza tra bilancio di previsione e bilancio consuntivo.**

Si rileva che nella programmazione culturale le previsioni di spesa e le risultanze dei bilanci consuntivi coincidono assai raramente. Accade spesso che, per motivazioni diverse, non si riescano a saldare nel corso dell'anno conti in sospeso o che manifestazioni programmate slittino di qualche mese per necessità ineludibili. La natura delle attività culturali necessita infatti di una elasticità spesso non riconducibile ad una visione puramente contabile.

**- I bilanci non risultano datati.**

A norma delle circolari esistenti fino al 31.12.1995, il bilancio era datato dal telexpresso di trasmissione al Ministero. Il decreto 392/95, prevede alcune scadenze temporali che sono entrate in vigore dall'1.1.1996 e non riguardano, pertanto, il periodo considerato.

**- Mancanza di inventari dei beni mobili e per le biblioteche.**

Fino all'entrata in vigore del D.I. 392/95 (Regolamento recante norme sull'organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti Italiani di Cultura all'estero), non esisteva una normativa specifica che disciplinasse la materia inventariale degli Istituti di Cultura, che si basava sulle circolari ministeriali (in particolare la n. 17/89) predisposte per i beni mobili in dotazione alle Rappresentanze diplomatiche e agli Uffici consolari all'estero. Secondo tali disposizioni, gli inventari delle sedi dovevano essere rielaborati ogni 5 anni. Allo stato attuale, presso la maggioranza degli Istituti di Cultura, risultano inventari non rinnovati.

Il D.I. 392/95, pur richiamando alcune delle disposizioni vigenti per le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari

all'estero, ha introdotto, per la gestione patrimoniale degli Istituti di Cultura, norme e procedure apposite.

In particolare, a partire dall'1 gennaio 1996, gli Istituti sono tenuti a procedere alla ricognizione dei beni mobili e al rinnovo degli inventari almeno ogni 5 anni; a prendere in carico i beni librari, le videocassette, i dischi, i supporti magnetici, i software in separati inventari; a seguire nuove procedure per la dismissione dei beni.

Al fine di rendere piu' agevole il lavoro degli Istituti di Cultura, questa Direzione Generale ha diramato circolari esplicative della predetta normativa e si è attivata perchè le sedi venissero dotate di attrezzature e supporti informatici in grado di consentire l'inventariazione informatizzata dei beni in dotazione.

In particolare, per quanto riguarda le biblioteche, si è provveduto a realizzare e ad inviare agli Istituti un apposito programma di inventariazione e di catalogazione informatizzate dei beni librari, basata su principi omogenei ed in linea con i criteri base della normativa nazionale ed internazionale in materia. Ciò anche nella prospettiva dell'auspicato inserimento in rete delle nostre biblioteche per un proficuo scambio di informazioni in tempo reale tra Istituto e Istituto e tra Istituti e Biblioteche nazionali ed internazionali.

#### **CONSIDERAZIONI SPECIFICHE**

##### **8. Istituto italiano di Cultura di New York.**

8.6. (1) In nessun bilancio consuntivo dell'Istituto di New York relativo agli anni interessati, risulta una spesa per il personale a contratto di 7 unità pari a lire 5,1 milioni e 333 milioni.

Qualora i dati riportati si riferissero al capitolo 2502, si precisa che trattasi di compensi a favore di contrattisti, finanziati su richieste semestrali del competente Consolato. Tali retribuzioni vengono regolarmente corrisposte e non subiscono alcuna variazione. In ogni caso, le somme in questione non possono essere iscritte nei bilanci degli Istituti di Cultura.

8.6 (2) Sul ritardo di erogazione del contributo 1996 alla sede di New York si rinvia alle osservazioni dell'Amministrazione formulate al 6.5. 2).

8.6 (3) Sulla integrazione di bilancio 1995 si rinvia alle Considerazioni generali sui rilievi agli Istituti di Cultura di New York, Londra e Parigi.

**(6) Mancata nomina per 15 mesi del direttore di New York.**

A seguito delle dimissioni dall'incarico rassegnate dal Prof. Furio Colombo (settembre 1994), furono avviate nuove procedure per la nomina del direttore dell'Istituto di Cultura di New York. In data 12.4.1995 fu nominato il Prof. Paolo Galluzzi. Successivamente, a seguito della rinuncia di quest'ultimo, si provvedeva a nominare il prof. Gioacchino Lanza Tomasi che è attualmente in servizio dal 15.1.1996.

Per quanto riguarda le osservazioni dell'Ispettorato Generale del Ministero Affari Esteri sull'Istituto di Cultura di New York, si allega la corrispondenza intercorsa con la sede e con l'apposita Sezione della Corte dei Conti per la definizione delle pratiche relative (allegato 4).

3) Circa la mancata trasmissione al Ministero Affari Esteri dei contratti di pulizia si fa presente che, secondo la normativa vigente, i contratti stipulati ai sensi dell'art.17 comma 2 legge 401/90 non richiedono autorizzazione ministeriale nè devono essere visti dagli organi di controllo. Non risulta che tali contratti siano stati peraltro richiesti da codesta Corte.

**9. Istituto di Cultura di Londra**

9.1. La somma di lire 1.008 milioni indicata dalla Corte quale entrata per il 1996 dell'Istituto di Cultura di Londra risulta desunta non da un consuntivo bensì da un bilancio preventivo.

9.5. Sui paragrafi 1), 2), 3) e 4) del punto in esame si rinvia alle Considerazioni generali sui rilievi che vengono sollevati dalla Corte in relazione agli Istituti di New York (8), Londra (9), Parigi (10).

Circa i rilievi sollevati dai Revisori dei Conti sulla gestione dell'Istituto di Cultura di Londra, si fa presente che le anomalie riscontrate non possono considerarsi irregolarità. L'adeguamento da parte dell'Istituto, in anticipo di un anno sull'entrata in vigore del Regolamento, non può essere considerata una anomalia.

#### **10. Istituto Italiano di cultura di Parigi**

10.3. Il posto di direttore dell'Istituto di Cultura di Parigi è ricoperto dal 3.2.1937 dal Prof. Pietro Corsi.

Circa la spesa relativa al personale a contratto che avrebbe subito numerose oscillazioni fra il 1992 e il 1996 si rileva che trattasi di retribuzioni di contrattisti a carico del capitolo 2502 del Ministero Affari Esteri e non del bilancio dell'Istituto considerato.

In tali retribuzioni i finanziamenti erogati semestralmente possono variare a seconda delle ritenute locali assicurative e previdenziali corrisposte agli interessati.

10.5. e 10.6. Per i rilievi sollevati dalla Corte ai punti 10.5. e 10.6. si rinvia alle Considerazioni generali sui rilievi che vengono sollevati dalla Corte in relazione agli Istituti di New York (8), Londra (9) e Parigi (10).

10.8. Per quanto riguarda le osservazioni dell'Ispettorato Generale del Ministero Affari Esteri, si allega la corrispondenza intercorsa con la sede e con l'apposita Sezione della Corte dei Conti per la definizione della pratica (allegato 5).

#### **12. Conclusioni**

12.4 Nell'intento di "rivitalizzare" l'attività e l'immagine degli Istituti Italiani di Cultura, questa Direzione Generale ha attribuito priorità nell'assegnazione dei fondi dei capitoli 2553 e 2690 (rispettivamente destinati a finanziare spese per attrezzature e per la diffusione della lingua italiana) a programmi di ricerca che privilegiano il momento visivo (CD Rom, audiovisivi e programmi di computer) nell'insegnamento della lingua e nel settore dell'informazione culturale.

E' stato altresì avviato un piano di informatizzazione della rete degli Istituti Italiani di Cultura anche mediante

l'Istituzione all'interno della Direzione di una apposita Unità per l'informatizzazione.

Si ringrazia l'Eccellentissima Corte per l'attenzione che vorrà dedicare alle osservazioni dell'Amministrazione e per gli utili suggerimenti formulati nella relazione stessa.

Si osserva al punto 1.1. , pagina 49 della relazione, che non è stata riportata tra le procedure gestite dal settore finanziario dell'Ufficio l'assegnazione della dotazione finanziaria agli Istituti di Cultura, che viene effettuata annualmente mediante ripartizione dello stanziamento sul cap. 2652, sulla base dell'analisi e valutazione delle richieste formulate dalle sedi con il bilancio di previsione e l'eventuale assestamento, unitamente al piano delle attività, nonché dei dati risultanti dai conti consuntivi annuali degli Istituti stessi.

Al punto 2.3 "Il personale", pag. 55, si ritiene utile precisare, a proposito delle sedi "completamente prive di personale di ruolo", che la gestione di tali sedi è affidata ad interim all'Ambasciata o Consolato competente, a norma dell'art. 83 del D. 392/95 e che il personale a contratto locale assicura l'operatività ed il funzionamento degli uffici ma non ha la responsabilità della gestione.

### 1. Analisi dei costi di gestione

A) Entrate/Uscite; B)Avanzo di cassa; C) Costi di gestione.

A) A pagina 57 della relazione si legge che l'Istituto di New York ha introiti locali per un ammontare superiore al miliardo di lire: tale dato non risulta dai dati finanziari a nostra disposizione.

A)-C): In sede di valutazioni del rapporto tra entrate-uscite degli Istituti anche in relazione alle spese per attività culturali--nonchè del rapporto tra le spese di funzionamento e le spese per manifestazioni culturali, è necessario tener conto delle seguenti osservazioni.

- le spese di funzionamento comprendono in effetti spese strettamente connesse con la realizzazione di manifestazioni culturali (ad esempio i trasporti, il telefono, la posta, la pulizia, la sorveglianza, i premi assicurativi, i libri, gli audiovisivi ecc.)

- tra le spese sostenute dagli Istituti, una parte cospicua è costituita dai costi derivanti dall'erogazione di servizi, rientranti nei compiti istituzionali previsti dalla Legge, non rilevabili, tuttavia, dal piano delle attività: informazioni, certificazioni, assistenza nelle pratiche di iscrizione scolastiche ed universitarie, traduzioni, contatti con istituzioni italiane e locali. Tali spese non sono individuabili separatamente rispetto alle restanti spese riportate nel bilancio.

- le spese di funzionamento possono risultare inferiori in percentuale rispetto alle spese per attività culturali, allorchè l'Istituto è ospitato nella sede

dell'Ambasciata o del Consolato, usufruendo in tal modo di molti dei servizi di base a costi ridotti (vedasi il caso dell'Istituto di Berna evidenziato nella relazione).

In sintesi si può affermare che solo un'analisi che tenga conto della complessità della gestione e della effettiva composizione dei dati finanziari può consentire un giudizio più aderente alla realtà, in sede di programmazione e di valutazione dei risultati.

B) Nella relazione si prende in esame la questione dell'avanzo di cassa riscontrabile in misura elevata dal consuntivo 1996 di molti Istituti. Tuttavia, per una corretta interpretazione del fenomeno, sarebbe necessario un'analisi di tale dato riferita alla gestione finanziaria degli ultimi tre anni, anche al fine di valutare la reale consistenza del fenomeno.

Si rileva infatti che:

1. Nell'arco degli ultimi tre anni (1995, 1996 e 1997) lo stanziamento del capitolo 2652 è progressivamente aumentato, passando da 8.500.000.000 a 18.400.000.000. Tale consistente incremento, peraltro disposto con provvedimenti legislativi in corso d'anno, ha richiesto una rielaborazione dei criteri di ripartizione, nonché la formulazione di direttive da parte della Direzione Generale per l'utilizzo dei fondi e la riformulazione dei programmi da parte delle sedi. I fondi sono pertanto pervenuti materialmente agli Istituti ad esercizio quasi concluso.
2. Il D. 392/95 ha introdotto per gli Istituti la gestione di cassa; pertanto, gli impegni di spesa assunti ma non liquidati durante lo stesso esercizio finanziario, non risultano a nessun titolo in bilancio.
3. In alcuni casi il fondo scorta esistente risulta insufficiente a far fronte alle spese di funzionamento ed operatività in attesa della ricezione della dotazione finanziaria, anche in relazione all'aumentata entità complessiva del bilancio. Inoltre, le attività sono spesso particolarmente intense nel primo semestre dell'anno, mentre la dotazione ministeriale iniziale perviene normalmente solo nel mese di maggio. Tali circostanze inducono i responsabili degli Istituti a conservare una quota delle risorse per l'avvio dell'attività dell'anno successivo.

## **2. Aspetti normativi**

Si concorda sulle valutazioni espresse sul D. 392/95 la cui applicazione in effetti ha comportato per gli Istituti di Cultura un appesantimento delle procedure amministrativo-contabili, in particolare in materia contrattuale e di effettuazione delle spese. A tale proposito, si segnala che è in corso di elaborazione da parte dell'Ufficio IV un progetto di revisione del D. 392/95 citato. Già nel 1997 la Direzione Generale si era adoperata per l'inserimento degli Istituti di Cultura in uno schema di regolamento predisposto dall'Amministrazione per lo snellimento delle procedure amministrativo-contabili all'estero, in attuazione dell'art. 1, comma 137 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662. Tale regolamento non ha, tuttavia, completato l'iter di approvazione essendo venuti a cadere, nel corso del concerto ministeriale, i termini della legge delega e non essendo stata accolta in sede parlamentare la richiesta di proroga dei termini stabiliti dal Collegato alla Legge Finanziaria 1997.

### 3. Conclusione

Va rilevato che gli effetti positivi dell'ingente incremento delle risorse finanziarie messe a disposizione degli Istituti sono risultati condizionati in primo luogo dalla grave carenza di personale di ruolo, dovuta al blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione imposto nelle leggi finanziarie degli ultimi anni, nonché dai rigidi vincoli procedurali introdotti dal D. 392/95.

Cio' non di meno tali effetti positivi sono rilevabili nel livello e nell'ampliamento dell'attività degli Istituti stessi principalmente a partire dall'autunno del 1997.



### ***Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione***

La Corte dei Conti nella Relazione sul Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1998 ha lamentato la mancata attuazione della riforma del Ministero. Naturalmente questa osservazione è ormai superata con l'approvazione del D.P.R. 11 Maggio 1999, n. 267 che ha regolamentato l'organizzazione e le funzioni degli Uffici dirigenziali generali dell'Amministrazione Centrale e con il Decreto Ministeriale n. 029/3466 del 10.09.1999 che ha individuato gli Uffici di livello dirigenziale.

Ha inoltre osservato ricorrenti difficoltà dell'Amministrazione nell'adeguarsi alle modifiche strutturali e organizzative richieste dall'ordinamento facendo riferimento in particolare all'utilizzo della delega per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrativo-contabili delle Rappresentanze diplomatiche e degli altri Uffici all'estero. Al riguardo si fa presente che lo schema del suddetto regolamento, dopo la nuova approvazione da parte del Consiglio dei Ministri in sede preliminare avvenuta il 28 maggio 1999 e il parere espresso dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti del 30 giugno u.s. e del Consiglio di Stato del 30 agosto u.s., ha ricevuto il parere favorevole delle Commissioni parlamentari.

La Corte ha anche rilevato che le "direttive ministeriali" sono state tempestivamente diramate ai titolari degli uffici e hanno fissato in modo accurato gli obiettivi da realizzare nel corso della gestione, "senza tuttavia correlarli alle risorse finanziarie disponibili, né a indicatori che si intendono utilizzare per valutare il grado di conseguimento dei risultati". Infatti recita la relazione: "Occorre, pertanto, che i documenti di programmazione siano accompagnati da un richiamo meno generico agli obiettivi realizzati nel precedente esercizio finanziario, per pervenire, ove necessario ad una rimodulazione degli obiettivi in relazione a nuove esigenze emergenti o a difficoltà incontrate in fase di attuazione".

La relazione si è anche soffermata sulla formazione dei residui sui capitoli riguardanti le spese per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione degli immobili da destinare a sedi degli Uffici all'estero.

Al riguardo si ritiene che la formazione dei residui di stanziamento appare connaturata intrinsecamente alle spese in conto capitale. Queste, infatti, di norma rappresentano la fase terminale di un processo di analisi, progettazione, pubblicità ed esecuzione delle opere dipendente in larga misura da circostanze esterne alla sfera di influenza della pubblica amministrazione. La previsione di una singola operazione nell'ambito del programma periodico degli investimenti può, pertanto, essere condizionata nella sua effettiva realizzazione dal verificarsi di imprevisti non necessariamente attinenti all'organizzazione gestionale, ma riferibili a disfunzioni dei soggetti esterni coinvolti. Il ritardo nell'elaborazione di un progetto esecutivo, la tutela giurisdizionale cui il mercato ricorre durante la fase di pubblicità di una gara o nel corso dell'esperimento delle procedure di aggiudicazione, i ritardi attribuibili all'impresa appaltatrice nelle attività di cantiere, sono tutti elementi che possono concorrere alla definizione cronologica del programma e che, in sostanza, lo condizionano. D'altro canto, sembrerebbe proprio questa la ragione che ha indotto il legislatore a prevedere il mantenimento in bilancio dei residui concernenti spese per lavori, forniture e servizi sino al terzo anno successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento.

Il Programma sottoposto al Ministro degli Affari Esteri da parte della Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione con appunto n. 039/234 del 14 gennaio 1998, ai sensi dell'articolo 79 del D.P.R. n. 18/67, era riferito alla previsione che lo schema di legge, all'epoca all'esame del Parlamento per il rifinanziamento del capitolo 7501,

rendesse tempestivamente disponibili gli stanziamenti necessari. Come la stessa Corte riconosce, i fondi non sono mai pervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 1998, in quanto la legge di rifinanziamento è stata approvata solo l'ultimo giorno dell'anno (Legge 31.12.1998 n. 477). La parziale attuazione del programma discende, quindi, dalla mancata disponibilità delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo. Gran parte degli interventi inclusi nel programma dell'anno 1998 sono poi stati effettivamente realizzati, a fondi pervenuti, nel corso dell'anno successivo.

L'articolo 1 comma 2 della Legge 31.12.1998 n. 477 ha introdotto l'obbligo di specificare con Decreto del Ministro degli Affari Esteri gli interventi previsti per ogni esercizio finanziario, nonché di sottoporre previamente lo schema di tale decreto alle competenti commissioni parlamentari per il relativo parere. In virtù di quanto sopra, sembrerebbe che tale adempimento sia da considerarsi assorbente rispetto a quello previsto dall'articolo 79 del D.P.R. n. 18/67. L'inoltro dello schema di decreto da parte del Ministro degli Affari Esteri alle commissioni parlamentari competenti rappresenta, infatti, la proposta di programma annuale che viene successivamente ratificata a seguito del parere positivo del Parlamento. La sottoposizione al Ministro così come prevista dall'articolo 79 del D.P.R. n. 18/67 sembra, in conseguenza, assumere il rilievo di mero atto interno.

La relazione della Corte dei Conti per il bilancio 1998, per la parte che riguarda la formazione degli Accordi Internazionali, fa stato degli sforzi compiuti dal Servizio del Contenzioso Diplomatico per migliorarne la disciplina. Nel contempo, però, sottolinea la necessità che per gli accordi in forma semplificata "si proceda ad una valutazione rigorosa degli oneri, anche indiretti e riflessi, derivanti dal trattato, quantificandoli ed indicando se i mezzi finanziari di copertura si rinvergono già nella legislazione vigente. Questa interpretazione impone l'adozione di una scheda che si ispiri a criteri analoghi a quelli indicati dall'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468".

Alla luce di quanto precede l'On.le Ministro ed il Ministro del Tesoro con scambio di lettere del 7 luglio e del 26 agosto del 1999 hanno raggiunto un'intesa in base alla quale viene richiesto agli Uffici negoziatori di tutte le Direzioni Generali di ben definire gli obiettivi di ciascuno accordo in forma semplificata, di quantificarne i costi diretti ed indiretti e di indicarne il pertinente capitolo di spesa da verificare con l'Ufficio Centrale di Bilancio.

Con i primi mesi dell'anno prossimo, dopo la ristrutturazione delle Direzioni Generali del Ministero, e dopo che l'Ufficio Centrale di Bilancio avrà terminato la sua informatizzazione, una apposita circolare verrà emanata per regolare puntualmente le procedure relative agli accordi in forma semplificata. Nel frattempo questo Servizio richiede agli uffici negoziatori la predisposizione delle schede illustrative per gli accordi in forma semplificata che devono seguire le stesse linee delle relazioni illustrative che accompagnano i disegni di legge da presentare alle Camere.

La relazione della Corte appare molto equilibrata per quanto riguarda la Cooperazione allo Sviluppo. Ha sicuramente giovato il rapporto di collaborazione fittiva intrattenuto con la redattrice della relazione stessa. Dovendo sintetizzare ciò che la Corte rileva, si può dire che essa si rivolge soprattutto al Governo, perché la lunga fase di transizione della Cooperazione conduca finalmente entro tempi brevi ad una struttura stabile, con l'approvazione della legge di riforma. La struttura attuale infatti, al di là dell'impegno di chi vi lavora, fa fatica a funzionare per due motivi essenzialmente :

- La legge n. 49 è stata modificata da una serie di norme successive che hanno riorganizzato la P.A. (vedi il rientro in bilancio, il D.L.vo n. 29 e legge n. 80) in modo assai diverso da come era nel 1987. Ne sono derivate procedure assai complicate, come nell'esempio citato dalla Corte nella programmazione;
- La struttura tecnico – operativa si è andata riducendo ben al di là di quanto la riduzione degli stanziamenti avrebbe giustificato.

Si prende atto di quanto genericamente rilevato dalla Corte al punto 3.1.4 sulla gestione finanziaria degli Istituti di Cultura, con particolare riferimento alle sedi di New York, Londra e Parigi, che negli anni 1992-1996 avevano costituito oggetto di esame specifico da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

In merito, nel far riferimento alle controdeduzioni già fornite dall'Amministrazione alla Sezione di Controllo della Corte, non si può non rilevare che gli impedimenti normativi e finanziari - che nel periodo 1992-1996 avevano determinate difficoltà nel sistema organizzativo e operativo della rete degli Istituti - sono tuttora vigenti ed impediscono il pieno conseguimento delle finalità istituzionali che la legge di riforma del 22.12.1990 n. 401 si proponeva di raggiungere. Permangono in particolare due punti la grave carenza di personale - tuttora assestato a 130 unità sulle 263 previste in organico - che penalizza pesantemente le funzionalità della rete; l'insufficienza dei fondi di bilancio destinati al funzionamento degli Istituti di Cultura (26 miliardi complessivi - nel bilancio assestato 1999 - per una rete di 81 sedi tra Istituti e Sezioni dipendenti), che impedisce la realizzazione di manifestazioni culturali di alto profilo; i vincoli normativi imposti dalla legge n. 401/90 e dal suo regolamento di attuazione, che non consentono il pieno raggiungimento di quel salto qualitativo auspicato dalla Corte e dalla stessa Amministrazione.

Con l'intento di superare le difficoltà sopra evidenziate, l'Amministrazione ha avviato fin dal 1998 iniziative atte a rimuovere gli ostacoli sopra individuati attivando idonee procedure di mobilità orizzontale per l'assunzione di personale appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato (D. L. 80/98) e procedure concorsuali per la copertura dei posti vacanti dell'area della promozione culturale.

Parimenti, sul piano normativo, è stato attivato un apposito gruppo di lavoro interdirezionale per individuare meccanismi idonei al superamento dei vincoli giuridici imposti dalla L. 401/90 e dal suo regolamento di attuazione. Negli orientamenti di riforme della legge citata verrà dato particolare impulso alla programmazione dal centro delle iniziative nel settore culturale anche al fine di evitare sovrapposizioni di interventi tra i diversi soggetti interessati nel settore (Ambasciate, Consolati, Lettorati, Direzione Generale) e nell'intento di garantire azioni sinergiche ed interventi mirati, così come per altro auspicato dalla Corte nel documento in esame.

In merito alle osservazioni del Servizio di Controllo Interno - formulate nella relazione per il primo trimestre 1998 - sulle spese di funzionamento e di gestione e rapporto tra spese per manifestazioni culturali effettuate dagli Istituti di Cultura, si fornisce copia di un promemoria di risposta predisposto dalla competente Direzione Generale e trasmesso al Servizio di Controllo Interno citato.

Relativamente al punto 2.2 "Analisi della spesa per centri di responsabilità" la Corte dei Conti rileva, circa la gestione dei capitoli in conto capitale, *"una maggiore capacità di spesa per il cap. 7501 rispetto al cap. 8001"*. In particolare precisa che *"sul cap. 8001 - acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di Istituti di Cultura e di scuole italiane all'estero, che al 1 gennaio aveva circa 5,8 mld. Di residui, sono stati pagati solo 2,5 mld., pari al 43,5% (con 3,2 mld. rimasti da pagare)"*.

A tale proposito si fa presente quanto segue:

- Le cifre riportate non appaiono corrette: i residui 1997 conservati per il 1998 sono infatti 1.850.015.480 e non 5,8 mld.;
- ai residui del 1997 va aggiunto lo stanziamento di 3 mld. e un'integrazione di 4.034.064.000 finalizzata all'acquisto della sede dell'IIC di Varsavia;
- gli impegni di spesa decretati nell'esercizio finanziario 1998 assommano a 3.158.256.005.

Inoltre, a pag. 16 la Corte dei Conti osserva che *"con DPCM del 25 febbraio 1999 è stata determinata nella misura del 70% la percentuale di conservazione dei residui di stanziamento al 31 dicembre 1998. Successivamente, il DPCM del 30 aprile 1999, modificando il precedente provvedimento, ha riferito la percentuale non già a ciascuna amministrazione bensì all'intero bilancio. Ciò ha comportato che la riduzione sul cap. 8001 sia stata solo parziale".*

In realtà la riduzione applicata ai residui 1998 non è stata parziale, ma esattamente pari al 30% dei residui accertati e cioè 1.717.747.050.

La formazione dei residui è provocata non tanto da scarse capacità operative dell'Amministrazione, ma piuttosto dalla complessità delle procedure che spesso non possono essere concentrate nell'ambito di un esercizio finanziario.

La programmazione degli interventi finanziati dal cap. 8001 – acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili – richiede tempi di istruttoria molto lunghi, in considerazione soprattutto del fatto che si tratta di operazioni che si svolgono all'estero e che molto spesso coinvolgono anche le amministrazioni pubbliche straniere.

Per ogni intervento è necessario svolgere in loco indagini e ricerche di mercato, trattative commerciali, bisogna individuare tecnici di fiducia a cui affidare incarichi di progettazione, predisporre missioni tecniche, sottoporre i progetti all'esame della CIMAE, ottenere le licenze edilizie, preparare la gara d'appalto.

In riferimento al punto 6.2 "Scuole italiane all'estero: sedi di Mosca, Madrid e New York – anni 1994/1996", è stato avviato un complessivo processo di revisione e ristrutturazione delle attività amministrative di propria pertinenza, al fine di assicurare un maggiore controllo sulle istituzioni scolastiche all'estero e una maggiore corrispondenza tra la valutazione delle varie realtà scolastiche e i conseguenti interventi, sia finanziari che di gestione del personale.

#### **Provvedimenti di carattere generale**

E' stata realizzata una Banca Dati che raccoglie le informazioni su tutti gli aspetti significativi concernenti le Scuole italiane all'estero (statali e non statali) e gli Uffici Scuola funzionanti presso le Rappresentanze e/o le Sedi consolari all'estero (dati su proprietà; gestione; tipologia; n. alunni; n. classi; n. corsi; tipologia e consistenza del personale amministrativo: direttivo, docente e non docente; presenza di sperimentazioni, progetti bilingui/biculturali ecc.; accordi culturali); è in corso l'implementazione della Banca Dati con l'inserimento nel sistema dei dati su entità e imputazione dei finanziamenti. E' stata completata la dotazione di attrezzature informatiche presso gli Uffici scolastici e le Scuole statali all'estero, grazie a finanziamenti finalizzati sui capitoli 2551 e 2553, e sono in uso Internet e posta elettronica ai fini di documentazione e di informazione corrente interna ed esterna.

D'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, sono in fase di organizzazione (lo svolgimento è previsto per l'agosto del 2000) i corsi di formazione per i Capi d'Istituto in servizio all'estero, e in fase di programmazione i corsi per i responsabili Amministrativi in servizio all'estero, finalizzati entrambi – tra gli obiettivi primari – all'acquisizione di più qualificate competenze nel settore amministrativo e gestionale-organizzativo. Sono in corso di unificazione, in un potenziato reparto "Istituzioni scolastiche", le materie attinenti il coordinamento e la vigilanza sulle scuole all'estero (profili giuridici, organizzativi didattico - formativi) e quelli attinenti i contributi finanziari alle medesime, allo scopo di collegare strettamente l'attività di controllo e valutazione con la definizione degli interventi economici che gravano sui capitoli ministeriali di spesa.

### **Provvedimenti specifici**

E' stata avviata un'indagine sistematica sugli adempimenti a carico degli Enti Gestori, concernenti i contratti di lavoro del personale assunto in loco e relativi contributi previdenziali e assistenziali. E in fase di revisione la normativa sull'assegnazione dei contributi ministeriali sul cap. 2653. Tale revisione è assolutamente necessaria per due ordini di motivi: è in atto un disegno complessivo di innovazione dell'intervento statale sulle scuole italiane all'estero; infatti, dietro sollecitazione del Parlamento, sia l'individuazione del contingente triennale 1999-2002 del personale da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, sia la manovra di assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario in corso e ancor più la richiesta avanzata in sede di previsioni di spesa per l'es. fin. 2000, configurano uno spostamento dell'impiego delle risorse, attraverso la riduzione dell'invio di personale di ruolo nelle scuole italiane non statali all'estero (oltre che nei corsi ex art. 636 del D.L.vo 297/94) e il contestuale potenziamento dei contributi ad esse destinati, il che comporta – appunto – un indilazionabile aggiornamento della normativa sulla concessione dei contributi stessi.

All'interno dell'aggiornamento normativo di cui sopra, occorre fissare criteri chiari per l'erogazione dei contributi e parametrare una quota significativa degli interventi finanziari su indicatori oggettivi per la valutazione dei fabbisogni e dei risultati (in termini di efficacia ed efficienza: qualità del servizio formativo e correttezza ed economicità nella gestione finanziaria delle scuole), pur riservando una quota delle risorse al soddisfacimento di esigenze specifiche, legate a situazioni di particolare rilievo o di carattere straordinario.

**Dati relativi alle sedi di New York, Mosca e Madrid**

- il contributo ministeriale alla Scuola "C. Vinci " di Mosca è stato finalizzato al 75%, sia per il 1998 che per il 1999, all'assunzione di personale docente qualificato e, considerata l'eccezionale rilevanza del problema, alla regolarizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali.
- La Scuola "G. Marconi" di New York registra un incremento costante di alunni, al punto di aver bisogno di locali più ampi per dispiegare le sue potenzialità di sviluppo; e in via di risanamento il disavanzo della ordinaria gestione di bilancio, mentre – per quanto concerne la sua esposizione debitoria – gli Istituti Bancari creditori stanno vagliando come alleviare la situazione pregressa.
- Per quanto riguarda la spesa per supplenze presso la scuola di Madrid, si conferma che le nomine di docenti a tempo determinato sono strettamente limitate ai casi di effettiva necessità, come per ritardo nell'assunzione in servizio dei docenti di ruolo, analogamente a quanto autorizzato in Italia per garantire il regolare inizio delle attività scolastiche.

Quanto sopra esposto è parte integrante di un rinnovato impegno da parte della competente Direzione Generale, a razionalizzare e monitorare procedure ed esiti della propria attività amministrativa, nella piena consapevolezza delle accresciute funzioni e responsabilità connesse.

**MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE**





ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE CIVILE  
Struttura Direzione Generale dell'Aviazione Civile  
Ufficio Organizzazione e Metodo

1. - DISINQUINAMENTO ACUSTICO NELLE AREE AEROPORTUALI.

Alla pag. 587 della relazione la Corte segnala che un'indagine è stata proposta dall'ufficio di controllo presso il Ministero, per appurare i motivi della mancata utilizzazione degli stanziamenti ammontanti a circa 15 mld sul cap. 7514 (esercizi 1995/1998) per interventi finalizzati al disinquinamento acustico nelle aree aeroportuali.

Al proposito si segnala che sono stati forniti al predetto ufficio di controllo tutti gli elementi in possesso e che l'indagine, a quanto risulta, dovrebbe concludersi a breve.

In sintesi si fa presente che detti interventi avrebbero dovuto realizzarsi utilizzando i proventi della tassa del rumore pagata dai vettori aerei, che vengono percepiti per il 20% dal Ministero dell'ambiente e per il 40% dal Ministero dei trasporti e della navigazione, mentre la restante quota è destinata a codesto Ministero stesso. In conseguenza di quanto sopra furono avviate dall'allora D.G.A.C. le procedure per la stipula di una convenzione tra i Ministeri dei trasporti e dell'ambiente, con la quale avrebbero dovuto definirsi i sistemi di monitoraggio da realizzare e gli aeroporti interessati. Nel frattempo la D.G.A.C. provide per la realizzazione di un primo sistema di monitoraggio sull'aeroporto di Fiumicino, con una spesa complessiva di oltre 1 mld, e propose al Ministero dell'ambiente gli aeroporti di Bari, Catania, Napoli e Palermo per le prime realizzazioni successive. Da parte del Ministero dell'ambiente non sono però pervenute comunicazioni di assenso all'iniziativa ed anzi risulta che il predetto Ministero abbia recentemente intrapreso autonomi contatti con alcuni gestori aeroportuali per la realizzazione degli impianti di monitoraggio. Per quanto riguarda l'assegnazione per l'anno 1998 di circa 4,3 mld sul cap. 7514 il Ministro dei trasporti e della navigazione, in relazione alla necessità di intervenire per contenere e ridurre i disagi indotti dal funzionamento dell'aeroporto di Milano Malpensa nei territori dei Comuni interessati, ha disposto, con proprio decreto n. 82T del 6.07.1999, debitamente registrato alla Corte dei Conti il 22.10.1999, reg. n. 2, fg. n.362, l'assegnazione di questa disponibilità finanziaria quanto a 4 mld alla Regione Lombardia, per l'esecuzione di interventi di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico, e quanto a 0,3 mld alla Regione Piemonte per il completamento del sistema di controllo e monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Malpensa. Questo decreto è stato predisposto dal Gabinetto del Ministro dei trasporti e della navigazione e lo scrivente non conosce gli atti intercorsi tra il Ministero e le due Regioni, che hanno condotto alle predette assegnazioni.

## 2. - GESTIONE DELLE SPESE D'INVESTIMENTO PER L'AEROPORTO DI FIUMICINO.

Alla pag. 590 la relazione della Corte fa riferimento ad un'indagine dell'Ufficio di Controllo sulla gestione delle spese d'investimento erogate per l'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino. Tale indagine si è conclusa in data con deliberazione n. 102/99 della Sezione di Controllo con esito positivo per l'Amministrazione. Nella relazione allegata alla delibera si esprime che i diversi profili di ridotta efficacia, efficienza ed economicità appaiono, infatti, non ascrivibili agli Uffici controllati e, in parte, giustificati da oggettive motivazioni.

## 3. - GESTIONI DEI CONCESSIONARI AEROPORTUALI E PROVENTI DEL CONCESSIONARIO.

Alla medesima pag. 590 si fa riferimento ad un'indagine in corso per le gestioni dei concessionari aeroportuali e sui proventi gestionali del concessionario.

L'indagine si è conclusa con deliberazione in data 19.10.1999 della Sezione di Controllo, che ha approvato la relazione del Magistrato Istruttore. Questa relazione conclude con l'espressione che, pur a fronte di un non disconoscibile impegno da parte dell'Amministrazione dei trasporti e della navigazione, il complesso susseguirsi di leggi le quali, a loro volta, rinviano a regolamenti e provvedimenti di attuazione delle relative riforme, non ha consentito il raggiungimento di quei livelli di efficienza, efficacia ed economicità nei quali dovrebbe operare l'area del trasporto aereo anche nell'osservanza delle politiche comunitarie.

## 4. - PROROGHE, SOSPENSIONI E RITARDI NELL'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE.

Alla pag. 600 la relazione della Corte riferisce che il monitoraggio effettuato per i 15 contratti di importo più rilevante, per l'esecuzione di opere aeroportuali, ha evidenziato proroghe, sospensioni e ritardi, non adeguatamente giustificati con le necessarie indicazioni previste dai questionari.

Poiché questi 15 contratti di importo più rilevante si riferiscono ad affidamenti in appalto eseguiti dai gestori aeroportuali, in qualità di concessionari del Ministero dei trasporti e della navigazione, il difetto di giustificazione riferito dalla Corte investe due diversi aspetti: il primo riguardante la legittimità delle proroghe e delle sospensioni concesse, nell'ambito dell'esecuzione dei contratti di appalto delle opere, tendente ad accertare che non sia avvenuta, con tale sistemi, la giustificazione di ritardi verificatisi per causa degli appaltatori; il secondo riguardante invece la giustificazione dei ritardi non attribuibili agli appaltatori ma a comportamenti o esigenze del gestore aeroportuale o dell'Amministrazione concedente.

Per il primo aspetto si fa presente che gli appalti per la realizzazione di dette opere di rilevante importo sono stati eseguiti dai gestori aeroportuali sulla base di apposite convenzioni, stipulate con l'Amministrazione concedente, che li obbligano, tra l'altro, al rispetto della normativa vigente per l'esecuzione di opere pubbliche, sotto la vigilanza dell'Amministrazione concedente stessa. Pertanto le proroghe e le sospensioni concesse sono state tutte legittime perché le loro cause sono state tutte vagliate, prima del loro riconoscimento, alla luce della suddetta normativa, sia dai Concessionari, nella qualità di stazione appaltante, sia dagli Ingegneri Capo che hanno espletato la vigilanza per conto dell'Amministrazione concedente.

Quanto al secondo aspetto, cioè alla giustificazione dei ritardi per fatti attribuibili al gestore aeroportuale e/o all'Amministrazione concedente, si forniscono, anche in questo caso, positive assicurazioni. Il gestore ha infatti interesse che le opere giungano al più presto al loro compimento per metterle in esercizio, soddisfacendo così le maggiori necessità dell'utenza, ed introitando conseguentemente maggiori utili di gestione. Le sue attività sono quindi solitamente espletate in modo che gli adempimenti dell'appaltatore e della stessa Amministrazione concedente possano avvenire nel modo più sollecito, con la sola limitazione di salvaguardare, ad un livello accettabile per l'utenza, le concomitanti attività di esercizio gestionale, con le quali le opere in realizzazione possono avere interferenza.

E' disponibile, ove richiesta, tutta la documentazione comprovante il rispetto della normativa vigente per le opere pubbliche nella conduzione temporale dei 15 contratti in esame, o di altri, se ritenuto necessario.

**MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI**



## **ISTITUTO SUPERIORE C.T.I.**

1) Riguardo al punto 1.2 della relazione si precisa che il grado di conseguimento degli obiettivi, programmati ed approvati per l'esercizio finanziario 1998, tenendo conto delle limitate risorse finanziarie assegnate su alcuni capitoli di spesa e dell'inadeguatezza delle risorse umane, è da valutarsi, a parere di questo Istituto, positivamente e è da ritenersi più che soddisfacente sia qualitativamente sia quantitativamente.

2) Con riferimento al punto 3.2.2.1, si evidenzia che, presumibilmente a causa della complessità tecnologica delle apparecchiature tecnico-scientifiche acquistate, spesso le consegne avvengono in ritardo rispetto ai tempi preventivati, ai quali bisogna aggiungere tempi adeguati per il relativo collaudo, che talora viene anche sospeso per la rimozione di anomalie riscontrate durante il collaudo stesso. A ciò deve aggiungersi, in qualche caso particolare, la carenza numerica del personale, che, nel caso del Deposito Materiali si riduce ad una sola persona, la cui assenza può incidere sull'iter contrattuale (fase di "presa in carico" preliminare, in base alle norme vigenti, alla liquidazione).

3) In riferimento al punto 3.3, nel prospetto illustrativo dell'andamento delle entrate per l'esercizio finanziario 1998, si fa osservare un errore riguardante il capitolo attribuito all'Istituto Superiore C. T. I. con denominazione "*Proventi per prestazioni effettuate per conto terzi relative a esami tecnici verifiche, prove ecc.*" che è il 2569/5 e non il 2569/04.

4) In merito al punto 4.1 riguardante la ristrutturazione del Ministero ed il riordinamento dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni, questo Istituto ha sempre partecipato costruttivamente alla formulazione di proposte valide. Pertanto i ritardi nell'adozione dei regolamenti previsti dall'articolo 12, comma 1, della legge n. 71 del 1994, sono da attribuire a problematiche che esulano dalla propria competenza quali, ad esempio, quelle politico sindacali

5) Relativamente al punto 6.3.3 si precisa che per apparati e sistemi destinati a reti pubbliche di TLC gestite, ad esempio, da Telecom, Tim, Omnitel, Wind, Infostrada ecc., la competenza delle omologazioni è interamente attribuita all'Istituto Superiore C.T.I. (D.P.R. 395/94 e relativa successiva modifica con D.P.R. 507/98), con tenuta, peraltro, di un apposito Pubblico Registro.

Viceversa si conferma che, per apparati destinati ad uso privato l'omologazione, in applicazione del D.M. 5.6.1997, n. 188, è effettuato dai tecnici della DGPGF in presenza di validi "*test report*", che, comunque, anche l'Istituto Superiore C.T.I. può emettere.

6) Riguardo al punto 6.4 si concorda con quanto osservato dalla Corte dei conti circa l'impossibilità di assicurare continuità nella partecipazione dei funzionari ISCTI alle riunioni, ai congressi, ai convegni ed ai seminari presso organismi normatori in ambito UE e mondiale, per carenze di disponibilità di stanziamento iniziale sul competente capitolo di spesa relativo alle missioni internazionali.

Per rimediare a questa carenza di risorse finanziarie si rinnova la proposta di poter riutilizzare gli introiti che sono versati nel capitolo di entrata 2569/05, per le attività conto terzi effettuate dall'ISCTI, in analogia con la procedura, già adottata per la riassegnazione sul capitolo di spesa 1402 dei proventi, che affluiscono al capitolo di entrata 2570.

Per il resto della relazione, per quanto di competenza di questo Istituto Superiore, non si hanno ulteriori elementi e controdeduzioni da evidenziare.

**MINISTERO DELLA DIFESA**





**UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI**

**Ufficio Rapporti Istituzionali Esterni e Gestioni Amministrative Speciali**

Indirizzo telegrafico: BILANDIFE – Ra.I.E.

La Corte dei Conti ha redatto, ai sensi dell'art.100 della Costituzione, la Relazione al Parlamento, sul Rendiconto Generale dello Stato, per l'anno 1998, avente lo scopo di:

- informare l'Organo legislativo dello Stato sul comportamento tenuto dai vari Dicasteri in ordine al perseguimento dei fini istituzionali e, nel contempo, formulare osservazioni circa il modo con il quale le varie Amministrazioni si sono conformate alle norme statuali di ordine giuridico, amministrativo e finanziario, nella gestione delle risorse pubbliche;
- indicare le riforme ritenute opportune/necessarie, per correggere le anomalie presenti nel sistema di gestione del Bilancio e per il miglioramento della funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione.

In particolare, l'Alto Consesso ha apprezzato l'intervento di un provvedimento di grande rilievo, quale il decreto legislativo 496/98, con il quale si è operato un riordino nell'attività contrattuale dell'amministrazione, registrato un miglioramento nella programmazione delle spese ed un freno alla crescita della massa dei residui che, rispetto all'esercizio precedente, si è fermata al 3,21%, mentre quella del 1997, rispetto al 1996, era del 22,36%.

Nella predetta Relazione, tuttavia, la Corte dei Conti ha formulato le sottoelencate osservazioni, a fianco delle quali vengono indicate le controdeduzioni dell'Amministrazione Difesa.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
<p><b>MANCATA EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA L. 18.2.97, N.25 CONCERNENTE LA RISTRUTTURAZIONE DEI VERTICI MILITARI.</b></p> <p>La Corte rileva che la carenza in titolo non consente all'A.D. il passaggio "morbido" al nuovo sistema ordinativo tendente a "compattare" l'amministrazione per conferire alla stessa celerità ed univocità sul piano decisionale. (pagg.1,19,20)</p>	<p>In merito alla considerazione della Corte, si fa presente che il provvedimento, a seguito del parere del C.d.S. e delle Commissioni Difesa dei due rami del Parlamento, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed, attualmente, è all'esame della Corte stessa per la successiva registrazione.</p>
<p><b>ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO DELL'ANDAMENTO DELLA SPESA.</b></p> <p>La Corte rileva la necessità di uno strumento di controllo della spesa, sia centrale che periferica, mediante costante azione di monitoraggio. (pagg.2,23,24)</p>	<p>In merito, si fa presente che il Regolamento istitutivo dello strumento di controllo della spesa è stato adottato dal Ministro della Difesa con decreto 4/8/1999 n°406, pubblicato sulla G.U. n° 263 del 9/11/1999, che consente il monitoraggio della spesa e la relativa valutazione dei risultati conseguiti.</p>
<p><b>NECESSITA' DI MONITORAGGIO DELLA SPESA PERIFERICA.</b></p> <p>La Corte osserva, sotto il profilo gestionale, la necessità di disporre un ulteriore strumento di verifica dei fenomeni generatori della spesa e non solo di mera osservazione della stessa. (pag.4)</p>	<p>In esito alle considerazioni espresse dalla Corte circa la necessità di uno strumento di controllo della spesa periferica, si rappresenta - di seguito - lo sviluppo delle attività informatiche in corso per il conseguimento dello scopo. In particolare, Teledife riferisce che tali attività si evolvono in tre direttrici fondamentali, perfettamente interconnesse e tecnologicamente omogenee: - <b>Sistema Informativo di Vertice (SIV)</b>: consiste nella realizzazione di una</p>

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
	<p>banca dati di vertice a disposizione di SMD, di USG e degli SS.MM.. Lo studio di fattibilità è in fase di avvio e sarà completato entro la metà del 2000. La successiva fase di realizzazione sarà avviata entro la fine del 2000 per concludersi, prevedibilmente, nei primi mesi del 2002;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Sistema Informativo Direzionale Automatizzato per il Controllo della Spesa (SIDACS)</u>: serve a realizzare l'automazione delle DD.GG. tecniche interagendo col SIV al quale deve fornire i dati di sintesi sulla spesa. Il relativo studio di fattibilità (contratto n. 8065 di rep. del 25.8.1998) è in fase di collaudo e, nel corrente esercizio (2000), seguirà una gara di appalto che dovrà rendere disponibile - entro il 2001 - il programma presso una D.G. pilota, per essere poi esteso alle altre DD.GG. nel corso del 2002. Tale programma si appoggerà alle L.A.N. che sono in corso di realizzazione;</li> <li>- <u>Sistema Informativo del Personale della Difesa (SIPAD) - contratto n. 7858 del 22.12.97</u>: si tratta di programmi applicativi, derivati da quelli in uso presso la Ragioneria Generale dello Stato che, partendo dai fondi resi disponibili con la legge finanziaria, rendiconta la spesa man mano che viene erogata; il progetto è in fase di esecuzione e se ne prevede l'entrata in esercizio nel corso del corrente anno. Il SIPAD provvederà all'automazione delle Direzioni Generali del Personale (PERSOMIL e PERSOCIV), rendendo funzionale la programmazione ed il bilancio, nonché il controllo amministrativo ed operativo della spesa.</li> </ul> <p>Per quanto attiene alla componente Hardware, i due mainframe, su cui dovranno appoggiarsi gli applicativi di cui sopra, sono in approvvigionamento con il contratto n. 8268 del 24.5.1999, in corso di registrazione.</p> <p>Le licenze d'uso del SW, per i suddetti mainframe, sono in avanzata fase di acquisizione con contratto a parte.</p> <p>E' inoltre prevista l'acquisizione, entro il corrente anno, del SW per la contabilità degli Stabilimenti Militari di cui alla Tabella C del D.M. 20.1.1998.</p>
<p><b>ANALISI PER FUNZIONI OBIETTIVO</b></p> <p>La Corte, nella analisi in titolo, valuta che le funzioni obiettivo della spesa dell'A.D. più significative ai fini dell'esame del rendiconto, siano - sostanzialmente - quelle della DIFESA e O.P./SICUREZZA. Per quanto alla prima, essa si articola - a sua volta - nelle funzioni di spesa di 2° livello, quali Difesa Militare e Ricerca/Sviluppo per la Difesa.</p> <p>La Corte, prendendo in esame quest'ultimo livello osserva che la funzione Difesa Militare incide per circa il 36% sugli stanziamenti complessivi, a fronte del 4,03% degli stanziamenti costituiti dalla funzione Ricerca e Sviluppo.</p> <p>L'Alto Consesso, da tale ultima constatazione, esprime talune considerazioni, tra cui quella secondo la quale la mancata disaggregazione della predetta funzione di 2° livello, con un 3° livello, impedisce di operare una lettura approfondita, nel contesto dell'analisi delle funzioni obiettivo, dell'andamento delle spese per ammodernamento e rinnovamento degli armamenti e, quindi, una comparazione di dati omogenei fra l'esercizio 1998 ed i passati esercizi.</p> <p>(pagg.12,13)</p>	<p>Nel prendere atto di quanto osservato dalla Corte, circa la necessità di disaggregare la funzione-obiettivo di 2° livello almeno fino al 3° livello, si evidenzia che il competente Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, su proposta di Bilandife, nel recepire quanto prospettato, ha definito già a partire dalla legge di bilancio dell'anno finanziario 1999, ulteriori disaggregazioni della predetta funzione (Difesa Militare e Ricerca/Sviluppo di 2° livello), inserendo un 3° livello ed un 4° livello di dettaglio, che - sicuramente - consentiranno una lettura della spesa più approfondita e adeguate comparazioni per dati omogenei con gli esercizi progressivi.</p>
<p><b>ANALISI PER CENTRI DI RESPONSABILITA'.</b> <b>SITUAZIONE DEI RESIDUI di ARMAEREO E NAVARM.</b></p> <p>La Corte, nell'analizzare le ragioni che determinano i residui di spesa, individua - tra i vari centri di responsabilità - nella Dir. Generale per gli Armamenti Aeronautici, il Centro di Responsabilità statisticamente di maggior rilievo, i cui stanziamenti definitivi costituiscono il 13% del totale dell'A.D.. Infatti, tale centro contribuisce per un 40,08% al dato complessivo dei residui al 1° gennaio 1998 e con un altro 38% a quello del 31 dicembre 1998, perché i suoi programmi di spesa pluriennali d'armamento</p>	<p>In merito alle osservazioni formulate dalla Corte, in sede di analisi delle ragioni che generano i residui di spesa, si rappresenta - preliminarmente - che il procedimento di erogazione della spesa dovrebbe, nel prossimo futuro, semplificarsi e velocizzarsi, per effetto dell'importante e significativo snellimento delle procedure contrattuali realizzato con il D.Lgs. n. 496/1998. Tale provvedimento - com'è noto - ha abolito i limiti "empirici" di spesa stabiliti dal precedente ordinamento, attribuendo ai funzionari preposti, ai sensi del D.Lgs. n. 29/1993 e successive</p>

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
<p>sono caratterizzati da un rapporto molto basso (autorizzazioni di cassa/massa spendibile) pari al 46,5%. La Corte, al riguardo, evidenzia che il predetto rapporto, ancorché inferiore al 50%, mostra tuttavia l'esigenza di compiere ulteriori sforzi sia sul piano della programmazione che su quello del monitoraggio della spesa per addivenire ad un miglior livello di smaltimento dei residui.</p> <p>Secondo la Corte, inoltre, la Dir. Gen. per gli Armamenti Navali mostra un andamento della massa residui analogo alla predetta D.G., in particolare per quanto al rinnovamento e all'ammodernamento.</p> <p>In merito l'Alto Consesso spiega l'incremento percentuale dei residui, verificatosi nel corso dell'esercizio 1998, con le difficoltà insorte per il programma relativo all'acquisto di una "Unità Maggiore" (nave tutto-ponte). Tali difficoltà, comunque, dovrebbero essere ridotte in qualche misura per effetto recato dal D.Lgs. n. 496/1998, circa l'ammissibilità di un aggiornamento prezzi anche per i programmi pluriennali italiani. (pagg.14,21)</p>	<p>modificazioni, le responsabilità decisionali in materia di impegno di spesa, nei limiti dei fondi loro assegnati per la realizzazione di ciascun programma.</p> <p>Tuttavia, le problematiche dei residui di spesa, in generale, e più in particolare, quelle che la Corte indica come statisticamente rilevanti in ambito A.D., conseguenti, quindi, a taluni programmi delle Direzioni Generali per gli Armamenti Aeronautici e Navali, potrebbero essere – comunque – difficilmente eliminabili, a causa della struttura stessa della spesa militare, che – fisiologicamente – è caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti nazionali ed internazionali particolarmente lunghi e complessi, il cui contenuto tecnologico è all'avanguardia della ricerca e dello sviluppo scientifico;</li> <li>- un andamento dell'esecuzione contrattuale interdipendente dall'organizzazione produttiva dell'industria del settore (protrarsi dei termini di approntamento al collaudo, in considerazione della specificità ed alta tecnologia dei materiali in acquisizione, collaudi normalmente complessi e prolungati nel tempo, ecc.);</li> <li>- contratti di manutenzione di tipo pluriennale, con la conseguenza che i relativi pagamenti sono effettuati ben oltre l'esercizio in cui risulta impegnata la spesa;</li> <li>- insorgere di difficoltà tecniche in fase di esecuzione del programma (è il caso del progetto Nave tutto-ponte).</li> </ul> <p>Infine, non possono ignorarsi talune circostanze contingenti ai diversi programmi di spesa, che contribuiscono – in parte – alla formazione del fenomeno dei residui. Tra queste, di particolare rilievo si citano i casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- importi di spesa, conseguenti all'applicazione alle ditte contraenti di penalità contrattuali, relative ad inadempienze contestate alle ditte stesse, che permangono in bilancio ben oltre il saldo contabile, allo scopo di poter continuare a disporre della copertura finanziaria atta a fronteggiare eventuali richieste di disapplicazione delle penali medesime, avanzate – in tempi successivi – dalle ditte interessate ed accolte dall'Amministrazione;</li> <li>- limite al mese di ottobre, posto da Bilancentes, per l'inoltro dei mandati di pagamento, che impedisce la finalizzazione di taluni pagamenti nell'esercizio di cassa a cui si riferiscono;</li> <li>- deficienze di cassa che continuano a sussistere, a fronte di una attività contrattuale notevolmente incrementata.</li> </ul>
<p><b>DIFFICOLTA' NELLA DISMISSIONE DI BENI IMMOBILI DELLA DIFESA</b></p> <p>La Corte, in tema di dismissioni immobiliari, osserva talune difficoltà operative, in ordine ai diversi procedimenti di alienazione dei singoli beni immobili, pur avendo in debita considerazione le esigenze organizzative e finanziarie delle FF.AA., le vicissitudini programmatiche conseguenti al varo del D.P.C.M. dell'11 agosto 1997 e – non ultimo – il numero dei soggetti pubblici (Ministeri, enti previdenziali, locali ecc.) implicati nel processo di alienazione. (pag. 41,42,43)</p>	<p>Nel prendere atto delle problematiche in titolo, si evidenzia che solo recentemente è stata approvata apposita norma (legge 28.07.1999, n. 266 pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 150/L del 6.8.1999 alla G.U. della Repubblica italiana n.183 del 6.8.1999), volta a facilitare il complesso procedimento di dismissione degli immobili militari.</p> <p>Peraltro, giova precisare che i rapporti con il Ministero dei beni culturali non hanno consentito di portare avanti celermente le procedure di alienazione di un rilevante numero di immobili, in quanto il medesimo Ministero, solo nel mese di agosto '99, ha fatto conoscere l'elenco aggiornato di quei beni dell'A.D. di cui al D.P.C.M. 11/8/97, che sono soggetti a vincolo.</p> <p>Tuttavia, lo stesso Dicastero ha comunicato l'intendimento – nelle more dell'emanazione del "Regolamento recante la disciplina dell'alienazione del demanio storico artistico" che si presume debba avvenire entro giugno 2000 – di autorizzare l'alienazione soltanto "allorché il trasferimento dei beni avvenga verso soggetti titolari di demanio" (Regioni, Provincie, Comuni).</p>
<p><b>RIFORMA DELLA LEVA E VOLONTARI</b></p> <p>La Corte, analizzando il "modello Difesa", osserva come tale "modello misto" presenti una situazione, simile - peraltro - a quelli di altri paesi come la FRANCIA, con una forza complessiva molto</p>	<p>In ordine a quanto osservato dalla Corte, l'A.D. ha proposto uno schema di legge volto ad una graduale trasformazione della leva da "obbligatoria" in "volontaria"; tale trasformazione dovrebbe incentivare la presenza della</p>

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
<p>superiore a quella preventivata, ma, nel contempo, piuttosto squilibrata a causa della forte presenza della leva. Al riguardo, l'Alto Consesso ritiene che sussistano ulteriori margini di riduzione della forza complessiva diminuendo proprio la leva. Per quanto riguarda, invece, la componente volontaria la Corte constata come -più ora- siano riscontrabili difficoltà per il reclutamento diretto per la ferma breve né gli attuali problemi occupazionali del Paese sembrano, da soli, in grado di determinare condizioni migliori. Appare, quindi, necessario configurare un assetto maggiormente appetibile, anche sotto il profilo del trattamento economico. (pagg. 43,44)</p>	<p>componente volontaria, riequilibrando la forza complessiva a favore di quest'ultima, decrementando - conseguentemente - la leva fino a scomparire del tutto entro breve termine.</p> <p>Per quanto attiene, invece, agli incentivi economici per i volontari, la questione costituisce oggetto di specifico disegno di legge attualmente all'esame in sede politica. Tale provvedimento, che consentirebbe ad un alto numero di giovani di poter accedere al mondo militare, propone - come auspicato dalla Corte dei Conti, per una sua ottimizzazione - adeguati incentivi economici e di carriera, nonché norme che possano garantire un pronto inserimento nel mondo del lavoro ai giovani, al termine della ferma prevista.</p>
<p><b>NUOVA DISCIPLINA DEGLI ENTI DI PROTEZIONE SOCIALE.</b></p> <p>Nell'ambito degli organismi in titolo, la Corte verifica l'azione posta in essere dell'A.D., nell'intento di superare le difficoltà incontrate in sede di prima applicazione delle direttive concernenti la gestione degli organismi di protezione sociale delle FF.AA. (DD.II.209 e 210 in data 5 febb. '97, attuativi dell'art.5 della legge n.559/1993).</p> <p>In merito, l'Alto Consesso premette che la problematica era essenzialmente quella relativa alla <b>classificazione dei costi del personale impiegato</b>, nel caso di "gestione diretta". Infatti, l'anzidetto corpo normativo poneva gli oneri derivanti dall'utilizzo di personale dell'A.D. (militare e/o civile), con incarico esclusivo, a carico degli utenti, in quanto ricompreso fra le <b>spese di funzionamento</b> dell'organismo.</p> <p>Per quanto precede, il livello del costo per l'utente del servizio superava la soglia di convenienza, rispetto alla gestione "esterna", mettendo in discussione la stessa sopravvivenza degli organismi. Infatti, poco dopo l'inizio dell'anzidetto regime giuridico, il legislatore, con l'art.2 della legge 13 marzo 1998, n.50 ha disposto la proroga al 1° gennaio 1999 dell'obbligo di osservare i suddetti decreti attuativi, per gli organismi che non si erano ancora dotati di regolamento. Conseguentemente, l'A.D., nel corso del 1998, ha approntato le modifiche ai citati DD.II. n.209 e 210, riclassificando gli organismi in argomento e prevedendo, sulla base di tale riclassificazione, che la quota a carico degli utenti (per gli enti di "supporto logistico") sia commisurata ai soli "costi vivi" dei beni e servizi fruiti e che tale livello debba essere aumentato di una "quota ricognitoria" pari alla maggiorazione sui costi vivi del:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 10% per gli organismi di "protezione sociale";</li> <li>- 20% per quelli di "particolare protezione sociale".</li> </ul> <p>In merito, la Corte considera che le motivazioni dell'Amministrazione e la ratio delle suddette modifiche si pongono su due diverse linee di sviluppo: l'una relativa all'onere per gli utenti e l'altra concernente la riassegnabilità o meno al bilancio della Difesa dei costi sopportati per gli organismi di protezione sociale.</p> <p>Il riguardo, l'Alto Consesso osserva che il ragionamento seguito dall'A.D. è - sostanzialmente - quello di considerare escluso dal rezzo praticato all'utente gli oneri del personale, salvo una <u>limitata quota ricognitoria</u>, al fine assicurare, al tempo stesso, un rezzo finale più contenuto rispetto a quello che sarebbe derivato al caricamento dell'intero costo del personale impiegato e la riassegnazione al bilancio di tutti i costi vivi e degli oneri di funzionamento, salvo appunto la "quota ricognitoria".</p> <p>In merito, la Corte rileva che per quanto riguarda la questione della: "<b>riassegnazione</b>", è chiaro che essa risponde alla necessità di recuperare i costi per gli o.p.s. da parte del bilancio, perché non</p>	<p>In relazione alla "vexata quaestio" concernente la materia in titolo, è noto che l'A.D., in attuazione dell'art.5 della legge n.559/93 ha promosso l'emanazione dei DD.II. n. 209 e 210 in data 5 febb. 1997, con i quali ha inteso disciplinare la riorganizzazione e la gestione di tali organismi di supporto logistico e protezione sociale.</p> <p>I citati DD.II, entrati in vigore e resi operativi dal 1° gennaio '98, sono stati - poco dopo - sospesi con l'art.2 della legge 13 marzo '98, n.50, fino al 31 dic. '98. Le ragioni di fondo di tale sospensione legislativa sono, essenzialmente, riconducibili alle insormontabili difficoltà applicative, soprattutto a livello "periferico", incontrate dagli operatori, per mancanza di parametri concreti cui riferire gli oneri da porre a carico degli utenti, in relazione alla diversa tipologia di organismi preposti alla funzione istituzionale di supporto logistico e/o di protezione sociale espletata dall'A.D., ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616.</p> <p>Peraltro, all'anzidetta esigenza si deve aggiungere anche quella di rendere univoca, trasparente e regolare la nuova gestione "a bilancio" delle suddette attività, tendendo ad eliminare ogni possibile discrezionalità applicativa, specie in presenza di identici servizi resi agli "utenti" da una stessa tipologia di organismi, sia pure in contesti diversi.</p> <p>Conseguentemente, l'A.D. ha inteso modificare i citati DD.II n.209 e 210, apportandovi gli opportuni "correttivi", che hanno trovato attuazione nei nuovi DD.II n.521 e n.522, in data 31 dic. '98 (pubb.sulla G.U., serie generale, n.107, in data 10 maggio 1999).</p> <p>Tali correttivi mirano, prima di tutto, a semplificare le attività gestionali degli o.p.s. e a rendere le norme regolamentari maggiormente aderenti alle finalità che, con tali organismi, si intendono perseguire in seno alle Forze Armate, nel campo del benessere del personale, ma anche sul piano morale e sociale.</p> <p>L'emendato corpo regolamentare è incentrato sui precedenti decreti, con alcune significative varianti, in modo da conseguire, soprattutto per il caso degli organismi a "gestione diretta", lo scopo di snellire e facilitare la conduzione e la gestione amministrativo - contabile degli o.p.s., essenzialmente, attraverso il recupero forfettario degli "oneri di funzionamento" (connessi agli apporti dell'A.D.), quantificando in due sole misure percentuali fisse le cosiddette "quote ricognitorie" (10% e 20% dei costi vivi) da aggiungere al prezzo di costo dei generi e/o servizi resi agli utenti. In particolare, i criteri innovativi introdotti riguardano i seguenti aspetti (concettuali ed organizzativi - funzionali):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <b>riclassificazione degli organismi</b> (aspetto concettuale), sulla base delle funzioni assolte e della natura delle attività svolte, nell'intento di meglio chiarire l'interesse pubblico protetto.</li> </ol> <p>A tal fine, le strutture di protezione sociale sono classificate in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>(1) <b>organismi di supporto logistico</b> (es. sale convegno), nei quali la funzione assistenziale è preminente e diretta, ai fini del benessere del personale alle armi;</li> <li>(2) <b>organismi di protezione sociale</b> (es. Circoli di Presidio), nei quali è</li> </ol>

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
<p>ricongiungibili alla funzione - Difesa in senso stretto, bensì ad <b>“un sistema-tutela del personale militare”</b>, che comprende in parte i familiari dello stesso ed il personale civile e che come tale è considerato a carico dello <b>“Stato-apparato”</b>;</p> <p><b>“moderazione dei prezzi”</b> per l'utente, <b>“neutralizzando”</b> gran parte del costo del personale, in misura che sfugge ad una reale commisurazione, e costituendo la quota ricognitoria una dichiarata maggiorazione dei costi vivi, che risponde anch'essa all'anzidetta necessità, <b>“ma applicata nei confronti dei dipendenti della difesa”</b>.</p> <p>In conclusione, l'Alto Consesso, prescindendo dai risultati pratici che si possono ottenere e pur tenendo in dovuto riguardo le conseguenze della precedente scelta <b>“traumatica”</b> dell'A.D. di caricare sul prezzo pagato dall'utente l'intero costo del personale impiegato, <b>reputa che non si sia “realizzata una reale classificazione dei centri di costo, cosa questa che avrebbe rappresentato un approccio gestionale pienamente condivisibile”</b>.</p> <p>(l'agg. 24,25)</p>	<p>prevalente l'azione sociale e morale, su quella assistenziale, che assume, così, un valore indiretto;</p> <p>(3) <b>organismi a connotazione mista</b> (es. “C.R.D.D.”) che, a seconda della concreta attività svolta, sono considerati, in alternativa, come operanti in <b>“sostegno logistico”</b>, in cui è prevalente la funzione assistenziale (benessere del personale che opera all'interno delle strutture presso le quali sono istituiti i predetti organismi), oppure con funzioni di <b>“protezione sociale”</b>, in cui è preminente l'azione morale, rispetto a quella assistenziale, alla stessa stregua degli anzidetti Circoli di Presidio;</p> <p>(4) <b>organismi di particolare protezione sociale</b> (es. “soggiorni”) nei quali coesistono gli spetti dianzi specificati, ma in maniera indiretta e, quindi, attenuata;</p> <p>b. <b>determinazione di nuovi parametri di calcolo</b> (aspetto organizzativo) <b>degli oneri complessivi</b> (“costo vivo” dei beni e servizi erogati più spese generali), da porre a carico degli utenti, in caso di gestione diretta.</p> <p>In merito, si precisa che tali nuovi criteri di calcolo si applicano in relazione al tipo di organismo considerato (riclassificati in funzione dell'interesse pubblico protetto), come di seguito indicato:</p> <p>(1) <b>organismi di supporto logistico</b>, e quelli a <b>“connotazione mista”</b>, se operanti in funzione di sostegno logistico: sono a carico degli utenti solo i “costi vivi” dei beni e servizi fruiti, senza maggiorazione alcuna, perché essi confermano a pieno titolo la competenza dell'A.D., all'intervento di protezione sociale in favore degli appartenenti alla categoria destinataria dell'interesse pubblico, sancito dal legislatore con l'art. 24 del D.P.R. n. 616/77, che, delegando alle Regioni talune funzioni, ha espressamente attribuito allo Stato la competenza in materia di protezione sociale;</p> <p>(2) <b>organismi di “protezione sociale”, organismi “a connotazione mista”</b> (C.R.D.D.) <b>non operanti in funzione di “sostegno logistico” e organismi di “particolare protezione sociale”</b>: sono a carico degli utenti, sia “i costi vivi”, sia le “spese generali di funzionamento”, di pulizia, ect. sostenute dall'A.D., perché l'interesse alla anzidetta funzione istituzionale è meno diffuso rispetto alla precedente classificazione.</p> <p>In quest'ultimo caso, il prezzo praticato all'utente comprende una maggiorazione forfettaria fissa, calcolata sui “costi vivi” che serve a compensare oltre le spese generali di funzionamento anche gli oneri relativi all'impiego del “personale dipendente” dell'A.D.. Tale maggiorazione è denominata “quota ricognitoria” (non riassegnabile) e fissata nella misura del:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 10%, per gli <b>“organismi di protezione sociale”</b>, attesa la preminente azione morale svolta da questi organismi;</li> <li>- 20%, per gli <b>organismi di “particolare protezione sociale”</b>, in cui l'azione di benessere a favore del personale è “attenuata”, in relazione al predetto fine istituzionale (interesse pubblico protetto).</li> </ul> <p>In relazione a quanto precede e nel prendere atto delle considerazioni espresse dall'Alto Consesso in ordine alla riclassificazione dei centri di costo, nel caso di “gestione diretta”, giova evidenziare che gli sforzi compiuti dall'A.D., per sopperire agli inconvenienti di fondo, sono volti a disporre di un corpo normativo, essenzialmente, semplice e lineare, che si attaglia alla complessa e frastagliata organizzazione delle FF.AA., pur conciliandolo con la più “ristretta” cornice dettata dal legislatore con la legge n.559/93.</p> <p>In tale contesto, quindi, l'A.D. ha inteso operare (DD.II. n.521 e n.522) una classificazione che chiarisca -definitivamente- le funzioni effettivamente svolte da ciascun o.p.s. (supporto logistico e/o protezione sociale), con particolare riguardo -però- anche all'<b>interesse pubblico protetto</b> (che incombe in capo all'Amministrazione ai sensi del più volte</p>

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
	citato D.P.R. n.616/77). Conseguentemente, le corrispondenti "quote ricognitorie", fissate al 10% e 20% dei "costi vivi", appaiono sufficientemente congrue e remunerative di gran parte del servizio reso agli utenti.
<b>CIRCOLO UFFICIALI FF.AA.</b> La Corte, in tema di organismi di protezione sociale, ha approvato con la delibera n.73/78 del 24.3.1998 la relazione concernente la gestione del "Circolo Ufficiali FF.AA. d'Italia", rilevando al riguardo l'esigenza che il prezzo del servizio mensa praticato agli utenti sia determinato attraverso aggiustamenti periodici che tengono conto delle spese sostenute per conto degli utenti stessi. (pag.26)	In merito al rilievo in titolo, l'organismo ha fornito assicurazione che la questione sarà recepita con l'emanazione del nuovo decreto istitutivo del "Circolo interforze delle FF.AA.", che individua i criteri per la determinazione del prezzo del servizio mensa, per mezzo di parametri concreti che tengono in considerazione i costi e gli oneri per il personale addetto.
<b>GESTIONE CIRCOLO UFFICIALI DELLA MARINA</b> La Corte, esaminando analoga delibera concernente la questione dell'Ente Circoli della Marina, rileva taluni profili di inefficacia e diseconomicità gestionale. Al riguardo è citato lo sconto del 33% praticato agli Ufficiali in servizio presso Palazzo Marina che hanno fruito del servizio mensa. (pag.26)	In ordine ai rilievi in esame, l'Ente Circoli della Marina Militare ha fornito – tramite la propria linea gerarchica – esaurienti elementi di risposta: Questi ultimi, peraltro, risultano prodotti anche a Ispedife in seguito a una verifica amministrativo-contabile effettuata dagli organi di controllo del Ministero del Tesoro presso l'organismo in questione nel corso del 1998. In particolare, per quanto riguarda lo sconto del 33% praticato sul prezzo dei pasti consumati dagli Ufficiali della M.M. che hanno fruito del servizio mensa presso l'organismo in parola, l'ENTE CIRCOLI ha precisato che il fatto è limitato ad un breve periodo di tempo, durante il quale la mensa obbligatoria di servizio, istituita presso Palazzo Marina, è rimasta chiusa. Pertanto i predetti Ufficiali, destinatari del trattamento presso l'anzidetta mensa obbligatoria sono stati autorizzati a consumare il pasto presso la mensa dell'Ente Circoli. Tali utenti quindi, sono stati ammessi alla mensa dell'organismo con pagamento della sola differenza tra il prezzo del pasto stabilito dall'Ente Circoli ed il contributo a carico dell'Amministrazione sul cap. 2501 per gli aventi diritto al trattamento mensa obbligatoria di servizio. Quest'ultimo importo è stato – successivamente – rimborsato all'Ente di cui trattasi dall'organismo mensa obbligatoria di Palazzo Marina.
<b>GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE AGLI ENTI MILITARI IN ROMA.</b> La Corte, in ordine al particolare aspetto della gestione automezzi in dotazione agli enti militari in Roma, fa cenno all'indagine in corso, dalla quale emerge una utilizzazione "diffusa" di un vero e proprio servizio di autotrasporto assicurato ai dipendenti dell'A.D.. (Pag.27)	In relazione alla considerazione in titolo, esternata dalla Corte, nel contesto della relazione, titolata "Enti di protezione sociale", lo S.M.D. precisa che l'Amministrazione organizza, nel proprio interesse, un sistema altamente flessibile, e non generalizzato, di trasporto in Roma, al solo scopo di garantire la sicura presenza dei dipendenti nei posti di lavoro più critici, rispetto alle note difficoltà della circolazione stradale della Capitale. Ciò in considerazione anche, della provenienza dei dipendenti da siti urbani ove insistono alloggi demaniali della Difesa male o per nulla serviti da mezzi pubblici. Tale servizio è disciplinato dalla pubblicazione USG-G-007 ed. 1996, approvata dal Ministero della Difesa.
<b>PROGRAMMI D'ARMAMENTO: ricerca e sviluppo dell'elicottero multiruolo EH 101.</b> La Corte, nell'analisi del programma in titolo, rileva – in primo luogo – ritardo nella esecuzione delle fasi (definizione – sviluppo – industrializzazione e produzione) del programma stesso, in relazione ai quali lievitano i costi originariamente previsti e si ha una ricaduta negativa anche sulla programmazione operativa della stessa forza armata. (pag.29)	In relazione ai ritardi della esecuzione del programma in titolo, la Dir. Generale per gli Armamenti Aeronautici chiarisce che le ragioni sono essenzialmente riconducibili a: - prolungamento della fase di "definizione", determinato dalla non facile ricerca di un punto di equilibrio e di compromesso in termini di costo/efficacia, in ordine alla impostazione da dare in programma e alla definizione del progetto stesso; - ritardo nella fase di "sviluppo", influenzato da talune attività del programma stesso giudicate a "rischio contenuto", tali comunque da consentire – con ragionevole certezza – la loro risoluzione e permettere di proseguire il programma con la fase di "industrializzazione",

OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI (Numero pagina della Relazione)	CONTRODEDUZIONI
	<p>formalizzata dal Comitato Direttivo fin dal 1991 e, conseguentemente, con l'avvio del Contratto di produzione inglese nel 1992.</p> <p>Per quanto concerne poi la lievitazione dei costi originari rispetto alle stime iniziali, l'anzidetta D.G. precisa che la problematica è riconducibile - in gran parte - a fenomeni inflattivi. Al riguardo, il C. di R. in parola evidenzia come il particolare impianto dei contratti di sviluppo e di industrializzazione, con l'inclusione, nel primo, di un tetto massimo di spesa e con la definizione, per il secondo, di un prezzo base fermo, ha comunque consentito un sostanziale controllo della spesa.</p> <p>Infatti, se si esclude l'incidenza dei fenomeni inflattivi, la lievitazione dei costi per modifiche alla specifica di progetto e/o imprevisti in corso d'opera appare comunque contenuta e nei limiti fisiologici connaturati alla gestione di un programma di ricerca e sviluppo di elevatissimo livello tecnologico, che ha permesso - peraltro - una notevole crescita dell'industria elicotteristica nazionale ed europea.</p> <p>Si evidenzia, infine, che per quanto riguarda almeno la fase di sviluppo e quella di industrializzazione, il ritardo dei tempi di conclusione delle fasi stesse ha inciso in misura marginale sull'aumento dei costi, essendo stato raggiunto, per la fase di sviluppo, il tetto massimo di spesa nel 1991 (in linea con il dettato contrattuale), mentre per quanto attiene l'estensione della fase di industrializzazione (fino all'anno 2000), la revisione prezzi (per i pagamenti degli ultimi 2 anni) sarà limitata a quanto maturato a novembre 1998, cioè alla data inizialmente prevista per il completamento della fase stessa.</p> <p>In estrema sintesi, si può rilevare nella fase di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>definizione</u> del programma, uno scostamento reale di circa il 4% sulle stime iniziali (inflazione);</li> <li>- <u>sviluppo</u>, uno scostamento di circa il 56% per fenomeni inflattivi ed il 31% per forniture/acquisti di materiali ed equipaggiamenti GFE;</li> <li>- <u>industrializzazione</u> uno scostamento di circa il 38% per revisione prezzi (inflazione);</li> </ul> <p>e che l'intero programma comporta, complessivamente, una lievitazione dei costi di circa il 47%, se si esclude le suddette forniture GFE, essenzialmente per fatti indipendenti e non controllabili dall'A.D.. Tali scostamenti, debitamente formalizzati con periodici MOU e supplementi, sono stati regolarmente rappresentati al Parlamento - annualmente - con le relazioni di accompagnamento alla Legge Finanziaria ai sensi della L. n. 456/1984.</p>
<p><b>ATTIVITA' CONTRATTUALE. Forniture.</b> Delibera n. 62/98 e n. 78/98.</p> <p>La Corte, per la materia in titolo, osserva, con la deliberazione n. 62/98 presa nell'adunanza del 16 aprile 1998 che, nella fattispecie, non può ammettersi da parte di una ditta aggiudicataria di un contratto di Commiservizi (per la tessitura ed il confezionamento di sacchi all'addiaccio) la subfornitura per una rilevante parte del medesimo contratto (quale la produzione del tessuto) non avendo tale ditta reso noto in sede di domanda di partecipazione alla gara l'intenzione di avvalersi del subappalto, perché quella fase di lavorazione non era compresa nel proprio ciclo produttivo.</p> <p>Inoltre l'Alto Consesso con la deliberazione della Sezione del Controllo n. 78/98 presa nell'adunanza dell'11 giugno 1998, ha statuito che l'Amministrazione non può esperire procedure di appalto-concorso per realizzare opere prevalentemente artistico-ideativo o, comunque per quei casi in cui emerge la complessità dell'opera, quali la fattispecie di una fornitura di generi alimentari conservabili reperibili sul mercato. (pag.37)</p>	<p>La Direzione Generale di Commissariato e dei Servizi Generali, nel prendere atto del contenuto della deliberazione in questione, circa la non ammissibilità del sub-fornitore per i casi in specie, comunica di riconoscere la giustezza del principio dell'intangibilità del divieto in argomento, che non è derogabile da atti aggiuntivi, al contratto originario.</p> <p>Per quanto concerne infine alla inidoneità della procedura di appalto - concorso, in presenza di fattispecie particolarmente complesse, sotto il profilo tecnico, l'anzidetta D.G. ha, altresì, preso nota della improcedibilità, nel caso di approvvigionamento dei generi alimentari conservabili reperibili sul mercato.</p>
<p><b>VALUTAZIONI GESTONALI</b> La Corte valuta di particolare interesse la Direttiva della D.G. del Commissariato e dei Servizi Generali sulle procedure di collaudo delle forniture dei materiali di commissariato per l'A.D., con la</p>	<p>In merito all'apprezzamento espresso dalla Corte, circa le implicazioni future della Direttiva in argomento, la D.G. interessata ha preso atto degli intendimenti della Corte stessa per esaminare, in prospettiva, i risultati</p>

<b>OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI</b> (Numero pagina della Relazione)	<b>CONTRODEDUZIONI</b>
<p>quale si sono codificati i "piani di campionamento indicizzati" per individuare il livello di "qualità accettabile", assicurare una uniformità di comportamento per le Commissioni di collaudo e – al tempo stesso – certificare la qualità secondo la norme UNI ISO 2859.</p> <p>Tale giudizio positivo è dettato dalla considerazione espressa dall'Alto Consesso, secondo cui l'esercizio, descritto nella Direttiva in esame mostra future possibilità – per tutte le PP.AA. – di individuare un sistema neutro che, basandosi su parametri predeterminati ed esplicite pattuizioni con le ditte fornitrici, specie per operazioni condotte su larga scala, rivitalizza le sinergie nell'ambito dell'amministrazione e consente – non ultimo - economie di scala.</p> <p>Infine, la Corte ritiene importante esaminare - in futuro - i risultati conseguiti all'applicazione della cennata Direttiva, che rappresenta un passo in avanti sulla strada degli indicatori gestionali.</p> <p>(Pag. 47)</p>	<p>consequibili in materia, anche in previsione di affinare gli stessi con l'emanazione di una edizione aggiornata da applicarsi a decorrere dal gennaio 2000.</p>



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**



## *Direzione Generale della Previdenza e Assistenza Sociale*

In merito alla Commissione di vigilanza sui Fondi pensione, si fa presente che tale organismo, qualificato dalla legge 8.8.1995, n. 335, come persona giuridica di diritto pubblico, avente lo scopo di perseguire la corretta e trasparente amministrazione e gestione dei fondi per la funzionalità del sistema di previdenza complementare, sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro, nel tempo è stato ulteriormente oggetto di interventi normativi che hanno contribuito a meglio inquadrarlo nell'ambito della Pubblica Amministrazione con conseguenti riflessi positivi sui rapporti con le Amministrazioni vigilanti (da ultimo art. 71 della legge n. 144 del 17.5.1999 – semplificazione delle procedure di controllo e determinazione del trattamento economico nel limite massimo dell'80% di quello del corrispondente personale dell'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni e, quindi, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

Relativamente alle spese per il finanziamento degli Istituti di patronato, è opportuno preliminarmente evidenziare la funzione altamente sociale di tali Istituti, il cui ruolo, dal 1947 ad oggi, ha conosciuto profonde trasformazioni.

Infatti, alla funzione originaria di assistenza dei lavoratori per il conseguimento delle prestazioni previdenziali in sede amministrativa, si sono aggiunti nel tempo nuovi compiti e nuove tipologie d'intervento, resi possibili dal processo evolutivo della legislazione previdenziale, che ha ampliato il campo della tutela dei lavoratori dipendenti prima e, poi, di quella dei lavoratori autonomi e dei cittadini in quanto tali. Né si può negare che anche il mutato panorama sociale italiano, con la presenza massiccia di lavoratori immigrati e con le conseguenti richieste di assistenza e tutela di natura diversa dalle istituzionali, ha contribuito ad accrescere l'impegno degli Istituti di patronato ed a riscriverne il ruolo.

Tanto premesso, si fa comunque presente che è attualmente all'esame della Camera, dopo essere stato approvato dal Senato in data 8.4.1999, l'A.S. n. 2819 ed abbinati, concernente la riforma della normativa in materia.

In particolare, circa il finanziamento, è previsto, a decorrere dal 1999, il prelievo di un'aliquota pari allo 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori di tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INAIL, dall'INPDAP e dall'IPSEMA.

Non si può non condividere l'avviso espresso dalla Corte in merito ai prevedibili effetti positivi sulle gestioni previdenziali scaturenti dall'attuazione della legge 144/1999 recante " misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli Enti previdenziali".

Infine, in merito alla riforma e razionalizzazione degli istituti di sostegno della famiglia ed alla riforma degli ammortizzatori sociali, si fa presente, per la prima, che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 65 della legge 23.12.1998, n. 448, è stato emanato il decreto 15 luglio 1999, n. 306, del Ministro per la solidarietà sociale, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, riguardante il regolamento recante disposizioni per gli assegni per il nucleo familiare a favore delle famiglie con almeno tre figli minori ed in condizione economiche disagiate.

Quanto alla seconda – riforma degli ammortizzatori sociali – con la legge 144/99 è stato delegato il Governo ad emanare entro il 31.12.1999, prorogato al 30.4.2000, un decreto legislativo di riforma degli strumenti sostitutivi della retribuzione persa a causa di ristrutturazione aziendale – cosiddetti ammortizzatori sociali.

Uno dei principi fondamentali su cui si basa la legge delega è l'invarianza di spesa nella predisposizione del nuovo provvedimento di riforma.

Detto principio è stato espressamente sancito dal comma 13, dell'art. 45, della soprarichiamata legge il quale cita "l'attribuzione delle deleghe di cui al previsto articolo non deve comportare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica".

Altro elemento di grande valore innovativo disposto dalla legge in questione riguarda il punto g), del comma 1, del richiamato articolo 45, là dove dispone che la questione dei nuovi strumenti previdenziali vengono gestiti direttamente dai settori di appartenenza.

Si fa presente, al riguardo, che è stata istituita una commissione di studio per l'esame e la definizione di uno schema di provvedimento delegato.

**MINISTERO DEL  
COMMERCIO CON L'ESTERO**



**DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE  
E PER LA GESTIONE DEL REGIME DEGLI SCAMBI**

Al riguardo, si rileva che tale relazione, allorché esamina nel dettaglio l'attività di questo Dicastero, e, più in particolare, di questa Direzione, non fa menzione delle competenze esercitate da quest'ultima nell'ambito delle politiche settoriali (agro-alimentare, tessile, siderurgico, dual-use), e concernenti il rilascio di provvedimenti autorizzativi (licenze, titoli ecc).

Sembra opportuno sottolineare che tale complesso di attività rappresenta un momento qualificante dell'azione di questo Ministero, in quanto viene reso un servizio all'utenza, che nel caso in esame è rappresentata da imprese nazionali.

In proposito, occorre evidenziare che queste ultime necessitano di una amministrazione quanto più snella e agile, poiché la celerità nel rilascio di provvedimenti autorizzativi costituisce, oltre che un indubbio fattore di competitività per l'operatore economico nazionale chiamato ad operare nell'ambito del Mercato Unico, anche un obbligo giuridico ai sensi della normativa comunitaria che disciplina la materia.

Sembra opportuno formulare alcune precisazioni in merito alla critica che viene mossa alla lamentela della Amministrazione, nel suo complesso, in relazione alla scarsità di risorse, in particolare umane e finanziarie, nonostante che, nella Direttiva 98, il Ministro avesse raccomandato di non ritenere che questo aspetto dispensasse dal raggiungere gli obiettivi.

A tal proposito, si evidenzia, per quanto di competenza, che la scrivente ha posto l'accento sull'insufficiente dotazione di quadri intermedi (VII, VIII, IX q.f.) di cui ha maggiore esigenza, in ragione delle proprie particolari attività che comportano una frequente presenza a livello comunitario e internazionale.

A tale situazione va aggiunta la difficoltà di gestione del personale nel suo complesso, dovuta, anche, alla anomala disciplina dei compensi accessori conseguente alla contrattazione decentrata con le OO.SS., che ha consentito di erogare, contrariamente al dettato e alla ratio della legge (art. 7, comma 5, del decr. Leg.vo n.29/93), e dei CCNL, i compensi secondo le modalità c.d. a pioggia.

Da una parte, tale circostanza ha privato la dirigenza dell'unico strumento di governo del personale, impedendole di compensare i più meritevoli, in linea con i principi ispiratori del processo di rinnovamento della P.A.; dall'altra, è stata causa del diffondersi, tra il personale più meritevole, di un profondo stato di disagio.

Si ritiene opportuno infine formulare alcune precisazioni in ordine all'aumento dei residui registrato nel 1998 rispetto all'esercizio precedente.

Il fenomeno è da ricollegare agli acquisti di materiale informatico per l'attuazione e lo sviluppo del sistema informativo della Direzione.



## SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Da una attenta lettura di detta relazione si evidenziano sostanziali riferimenti precipuamente volti alle attività e agli impegni operativi sia della Direzione Generale Politiche Commerciali sia della Direzione Generale Promozione Scambi, con ulteriore nota specifica sui compiti svolti dall'Osservatorio Economico del Ministero.

Per quanto attiene in particolare gli aspetti finanziari nell'analisi del bilancio, si sottolinea l'apprezzamento della Corte circa l'utilizzazione della disaggregazione delle funzioni-obiettivo che possono permettere l'individuazione di elementi significativi sotto il profilo dell'andamento della spesa, più incisivamente riconoscibile per unità previsionali di base.

Peraltro, viene riconosciuto maggiormente valido il riferimento ai Centri di Responsabilità Amministrativa rispetto alle funzioni-obiettivo, in un contesto in cui il bilancio del Ministero del commercio Estero mostra la propria dinamicità, anche se a volte sofferente per gli inevitabili ingabbiamenti dovuti al meccanismo di circoscrizione degli stanziamenti e delle relative spese per Centri di Costo, così come delineato dalla nuova struttura del bilancio.

Per quanto attiene più specificatamente le argomentazioni che coinvolgono il Servizio Gestione Risorse, si sottolinea la circostanza che dal miglioramento nel rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile ne deriva una maggiore affidabilità fra gli stessi pagamenti totali e le autorizzazioni di cassa il cui rapporto è passato dal 71,75% dell'esercizio finanziario 1997 al 91,89% per l'anno 1998.

Peraltro, la Corte rileva che il Servizio Gestione Risorse incide in maniera notevole e in senso negativo circa l'andamento dei residui per l'esercizio finanziario in discussione, residui che passano da 5,9 miliardi dell'anno '97 ad 8,2 miliardi per l'anno 1998.

Trattasi, tuttavia, di una scrittura contabile solo apparentemente negativa, in quanto nell'esercizio finanziario '98, pur eliminandosi una buona parte dei residui '97, restano appostati 6 miliardi di stanziamento a favore della ristrutturazione della rete informatica dell'Istituto Nazionale per il commercio Estero (ICE).

Tale somma, stanziata su un capitolo di spesa di pertinenza del Centro di Responsabilità Gestione Risorse, pur essendo stata impegnata, non è stata trasferita all'ICE in quanto l'Istituto ha ritardato nella trasmissione della documentazione comprovante gli impegni di spesa assunti.

*Direzione Generale Promozione Scambi  
e Internazionalizzazione Imprese - Div. II*

Nella relazione in questione, in linea generale la Corte riconosce, sul piano finanziario, un miglioramento dell'andamento della spesa per le linee di attività di competenza di questa Direzione Generale (pag. 2 della relazione).

Circa gli specifici punti contenuti nell'analisi finanziaria, sui quali si sofferma la C.d.C, si evidenzia quanto segue:

1. L' incremento dei residui di stanziamento per questa Direzione Generale al 1° gennaio 1998 - per un ammontare di Lit. 10,9 miliardi (pag. 18) - ha trovato assorbimento nel corso dell'anno con la gestione dei finanziamenti derivanti dalla legge 212/92; attivata nella seconda parte del 1998, tale gestione ha registrato l'impiego pressoché totale delle relative disponibilità (un'esigua somma è stata trattenuta per le azioni di monitoraggio e controllo).
2. Per quanto riguarda il tasso di smaltimento dei residui, si fa presente che nel 1998 è stato nullo in ordine al Cap. 1606 (contributo alle spese di funzionamento ICE) in quanto nell'anno si sono operati trasferimenti di cassa all'Istituto limitatamente alla competenza dell'esercizio (Lit. 180 miliardi) rimanendo pertanto inalterato il residuo di circa Lit. 58 miliardi creatosi sulla competenza dell'anno precedente a causa della normativa introdotta in materia di tiraggio di Tesoreria nei confronti degli Enti pubblici.
3. Circa, invece, il Cap. 1611 (contributo alle spese di realizzazione dell'attività promozionale) il tasso di smaltimento residui è stato del 100%, come evidenziato anche dalla Corte a pag. 18. Ciò ha comportato un minore trasferimento dei fondi di competenza 1998 (azzerati, comunque, nel corso del 1999) a causa del meccanismo di trasferimento innescato dalla normativa

---

sopra richiamata la cui vigenza comporterà, inevitabilmente, il perpetuarsi di tale situazione.

A ciò si deve aggiungere che il programma promozionale di un anno prevede anche iniziative che si svolgono nel primo semestre dell'anno seguente: tale circostanza ha come conseguenza l'attivazione dei trasferimenti di fondi in epoca successiva al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

4. Circa il mancato trasferimento entro il 1998 dei fondi del Cap. 1612 (pag. 18) relativo alla promozione agroalimentare di alta qualità ex D. L.vo 113/98, si precisa che ciò è da collegarsi alla sopravvenuta esigenza di definire in via preliminare – d'intesa col il Ministero delle Politiche Agricole – una strategia di Governo nella quale calare gli interventi a sostegno del settore in una visione coordinata; detto documento è stato definito soltanto nello scorso luglio e sulla sua base si opererà effettuando i relativi trasferimenti nel corso del 2000.

## SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI E STUDI IN MATERIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il primo paragrafo del punto 3.2 della relazione relativo all'attività dell'Osservatorio economico interpreta la finalità istituzionale di tale organismo come innanzitutto volta a fornire al mondo imprenditoriale dati ed elaborazioni concernenti l'import export che poi risultano utili anche all'attività dell'Amministrazione.

Sembra in proposito allo scrivente che l'ordine di priorità sia piuttosto l'inverso, in quanto l'Osservatorio nasce come organo di supporto del Ministro; la diffusione all'esterno dei dati di cui dispone è quindi una ricaduta del perseguimento dello scopo principale.

Un'altra precisazione attiene al terzo paragrafo dello stesso punto che attribuisce al Comitato anche funzioni di Segreteria Tecnica dell'Osservatorio.

Il Comitato Tecnico-scientifico previsto dalla normativa concernente l'Osservatorio, e cioè dal decreto interministeriale del 15.1.1994, ha compiti consultivi, di proposta, di studio e di valutazione laddove le funzioni di segreteria sono interamente svolte dall'omonimo organo di cui alla legge istitutiva.

**MINISTERO DELLA SANITÀ**



## DIPARTIMENTO PREVENZIONE

Di seguito, le controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in merito alla utilizzazione dei fondi stanziati per la lotta all'AIDS, compito istituzionale dello scrivente Dipartimento (V. pag. 179 della Relazione della Corte).

Per rendere più facilmente comprensibili i movimenti contabili, si precisa che lo stanziamento iscritto in bilancio per il capitolo 2052 "Spese per l'attuazione di programmi e di interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV, ecc." per l'anno finanziario 1998 era pari a Lit. 11.650.000.000.= a cui deve essere sommato l'importo di Lit. 592.800.000.= dovuto a reiscrizioni in bilancio di somme cadute in perenzione amministrativa.

- Stanziamento competenza 1998	Lit. 11.650.000.000.=
- Somme reiscritte	" 592.800.000.=
	-----
- Totale competenza	Lit. 12.242.800.000.=

Nel corso dell'esercizio 1998 le somme reiscritte sono state liquidate completamente. Del rimanente importo: una somma pari a Lit. 9.428.500.000 è stata impegnata per la realizzazione della VI° Campagna informativo-educativa sull'AIDS, mentre per l'importo dovuto alla differenza, (Lit. 11.650.000.000 - Lit. 9.428.500.000) pari a Lit. 2.221.500.000, è stato chiesto il consolidamento in bilancio per l'esercizio finanziario 1999.

Quest'ultima somma è stata ridotta a Lit. 1.555.500.000 per effetto dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 25.2.1999.

I 10,9 mld di residui indicati nella Relazione sono, pertanto, così suddivisi:

- Impegni (lettera C)	Lit. 9.428.500.000.=
- Residui stanziamento (lettera F)	" 1.555.500.000.=
	-----
	Lit. 10.984.000.000.=

La differenza riscontrata - Lit. 666.000.000 - è da imputarsi, dunque, alla riduzione dovuta all'applicazione del suddetto D.P.C.M. e non ad un'economia, come annotato dalla Corte dei Conti nella più volte nominata Relazione.

Per quanto riguarda la ricerca corrente degli Istituti zooprofilattici sperimentali nell'anno 1998 sono stati assegnati sul capitolo 2577 miliardi 18. Gli Istituti, sulla base degli indirizzi programmatici forniti, hanno presentato i relativi programmi di ricerca. La Commissione per la ricerca sanitaria, di cui al decreto legislativo n. 266 del 1993, ha esaminato la validità dei progetti presentati, riducendo il finanziamento richiesto per alcuni di essi. L'importo complessivamente impegnato è stato dunque inferiore all'importo stanziato sul capitolo 2577, per cui si è verificata una economia di spesa di lire 3.583.310.000. Il ritardo con cui vengono effettuati i pagamenti a favore degli Istituti è da attribuire alla particolare attenzione con cui il Dipartimento valuta i risultati dell'attività svolta dagli Istituti stessi.

Ulteriori economie di spesa si sono verificate nell'anno 1998 sui capitoli relativi al finanziamento delle unità di crisi ed al pagamento dei compensi a veterinari, chimici e farmacisti coadiutori, di cui alla legge 532 del 1996. Per quanto riguarda il primo punto si fa presente che l'economia di spesa di circa 100 milioni si è verificata in quanto nell'anno 1998 non tutti gli Istituti zooprofilattici hanno attivato le unità di crisi, come previsto dal decreto ministeriale 29 gennaio 1997, e, pertanto, l'attività è stata svolta utilizzando le risorse ordinarie a disposizione degli Istituti stessi e non attingendo al finanziamento straordinario. Per far fronte all'insorgenza di malattie infettive e diffuse degli animali e per prevenire e contrastare altre emergenze che comportino rischi per la salute pubblica il Dipartimento conferisce, altresì, incarichi a tempo determinato a veterinari, chimici e farmacisti. I tempi tecnici per la sostituzione del personale che rinuncia all'incarico durante l'anno, l'attribuzione di un compenso rivalutato solo dal mese di aprile 1998 e non dall'inizio dell'anno, hanno comportato una economia di spesa di circa lire 188 milioni sul capitolo 2553, a fronte di uno stanziamento complessivo di lire 1.800.000.000.

Altre economie di spesa di lieve entità si sono verificate su altri capitoli di bilancio di pertinenza del Dipartimento, ma esse rappresentano economie di gestione conseguenti ad una utilizzazione più razionale delle risorse.

Si fa, inoltre, presente che per alcune attività è quasi inevitabile che gli stanziamenti relativi vengono impegnati a fine anno e transitati a residui. E', per esempio, il caso dello stanziamento del cap. 2570 ( 1miliardo annuo) che viene ripartito tra le regioni per la gestione della banca dati degli animali, di cui alla legge 81/97, sulla base del rendiconto delle spese che esse presentano a fine anno. Per quanto riguarda, infine, lo stanziamento del capitolo 2602 destinato alle regioni per il finanziamento degli interventi contro il randagismo, il Dipartimento ritiene indispensabile procedere alla ripartizione dopo una attenta valutazione di come le regioni hanno utilizzato i finanziamenti degli anni precedenti, anche se questo, ovviamente, comporta un ritardo nella predisposizione dei provvedimenti di pagamento.



Si osserva quanto segue:

- 1) (vedi pag.160 della relazione della Corte dei Conti). Nell'ambito dell'attuazione di generali leggi di riforma si fa presente che l'Ufficio relazioni con il pubblico, pur se aperto ufficialmente il 1° dicembre u.s., svolge già da tempo l'attività istituzionale ad esso correlata. In particolare si è provveduto preliminarmente a risolvere problemi connessi alla struttura organizzativa del Ministero, alle esigenze di formazione del personale e alla circolazione delle informazioni. Sono stati realizzati corsi e seminari riservati al personale che, a vario titolo, lavora a contatto con il pubblico (referenti URP, operatori, centralinisti, portieri) dando particolare risalto alle tematiche relative alla autocertificazione, al diritto di accesso, alla tutela della privacy. Per consentire, poi, a tutto il personale di prendere conoscenza delle suddette tematiche, questo ufficio ha predisposto una pubblicazione ad uso interno, a breve consultabile via intranet.
- 2) (vedi pag.167 della relazione della Corte dei Conti). Questo ufficio ha provveduto alla predisposizione sia del regolamento di attuazione degli artt.2 e 4 della Legge 241/90 (D.M. 18/11/1998, n°514) che del regolamento concernente i casi di esclusione dall'accesso di cui all'art.24 della legge citata (D.M. 31/7/1997 n°353). I regolamenti in questione sono stati predisposti mentre era in corso la riorganizzazione del Ministero e ciò motiva i ritardi rilevati dalla Corte dei Conti.
- 3) (vedi pag.168 della relazione della Corte dei Conti). A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 403/98 concernente l'autocertificazione, questo ufficio ha aggiornato la modulistica in conformità ai principi espressi da detta legge, dandone diffusione tra tutti gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione. Lo scrivente ha inoltre sollecitato tutti i generali uffici ad organizzarsi nell'effettuazione dei controlli di cui all'art.11 del decreto citato richiamando, in particolare le indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la circolare n°8/99 (nell'ambito di questo Servizio si sta provvedendo alla predisposizione dei criteri di controllo per l'Amministrazione).

- 4) (ancora da pag.168 della relazione della Corte dei Conti). Riguardo all'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi svolti dai dipendenti pubblici, questo ufficio ha provveduto nel corso del 1998 ad inviare più lettere circolari a tutti i Dipartimenti e i Servizi per chiarire le modifiche apportate dal D.Lgs. n°80 del 1998 (art.26) al D.Lgs. n°29 del 1993 (art.58), allegando schede uniformi a quelle predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, per adempiere correttamente al dettato normativo e alle indicazioni date dalla Presidenza del Consiglio. Le informazioni inviate alla Presidenza del Consiglio sugli incarichi svolti dai dipendenti di questa Amministrazione non sono state sempre complete, per più di un motivo. Spesso gli enti presso i quali si svolgono gli incarichi non li comunicano a quest'ufficio o non li comunicano con i dati richiesti per l'anagrafe degli incarichi (compenso erogato, data, codice fiscale dell'ente).

## Servizio Vigilanza Enti

Nel quadro generale della ricerca finanziata dal Ministero della sanità, l'istituzione della Commissione per la Ricerca Sanitaria (CRS) ha apportato una modifica sostanziale dei criteri finanziamento. In questo senso il 1998 ha rappresentato l'anno della svolta nella determinazione dei principi in base ai quali avviene la ripartizione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca corrente (che assorbe la parte più consistente dell'importo globale destinato alla ricerca).

Il criterio della spesa storica è stato in gran parte disatteso nella ripartizione del 1998 e poi completamente abbandonato in quella del 1999, per far posto a criteri oggettivi e quantificabili che tengono conto dell'attività svolta dai singoli istituti di ricerca, sia in termini di produzione scientifica sia in termini di qualità dell'assistenza prestata, intesa come trasferimento delle conoscenze della ricerca alle applicazioni cliniche. Particolare attenzione è stata posta alla valutazione dei progetti e dei risultati conseguiti in relazione alla aderenza dei programmi agli obiettivi stabiliti dal Piano Sanitario Nazionale.

Per consentire la realizzazione di una fase programmatica ed evitare il più possibile ritardi nell'avvio delle ricerche, i bandi della ricerca corrente e di quella finalizzata sono stati emanati nella prima parte dell'anno 1998. La necessaria valutazione da parte della CRS dei progetti presentati ha portato ad effettuare la ripartizione delle risorse soltanto verso la fine dell'anno, ciò in conseguenza del notevole lavoro di analisi e discussione svolto dalla predetta Commissione.

La fase programmatica ha avuto una singolare enfasi soprattutto per quanto concerne la ricerca finalizzata con l'introduzione della possibilità per gli IRCCS di poter collaborare nella realizzazione dei progetti finalizzati con altri enti di ricerca, quali Università, CNR, fondazioni private di ricerca, A.S.L., ecc.; ciò in conformità a quanto viene da tempo richiesto dalla Corte dei conti, in modo da uniformare le procedure di utilizzo delle risorse finanziarie a quelle attuate da altri enti posti istituzionalmente a governo della ricerca, quale il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (M.U.R.S.T.).

Per quanto concerne l'aspetto del controllo dell'attività di ricerca, l'Ufficio ha continuato nel 1998 il monitoraggio della ricerca finalizzata, sia da un punto di vista scientifico che contabile-amministrativo. Impulso speciale è stato dato alle iniziative che incentivino la trasparenza attraverso la pubblicazione dell'anagrafe delle ricerche finalizzate affidate agli IRCCS dal 1993 al 1998; dati peraltro già disponibili sul sistema informatico dell'Ufficio IV.

Inoltre, dal 1998 è iniziata l'attività di diffusione generalizzata dei dati della ricerca finalizzata con la disponibilità degli stessi sul sito internet del Ministero.

Per la ricerca corrente il monitoraggio e la verifica dei risultati è stato effettuato da questo Ufficio, tenendo conto degli elementi presentati in sede di programmazione annuale. Tali risultati sono stati utilizzati dalla CRS, insieme agli indicatori precedentemente citati, come parametro per attuare la proposta di ripartizione dei fondi.

Un elemento di novità nel 1998 è stata la gestione da parte dell'Ufficio IV dei finanziamenti destinati all'acquisto di apparecchiature e strumentazioni per la ricerca, il c.d. "conto capitale". Tale finanziamento, classificato in bilancio come spese di investimento, è stato destinato soltanto agli Irccs di diritto pubblico, in quanto l'acquisto di apparecchiature a favore degli Irccs di natura privata avrebbe comportato notevoli problematiche legate alla gestione da parte di privati di beni mobili acquistati con fondi pubblici.

La ripartizione del conto capitale 1998 è stata disposta dal sig. Ministro sulla base di criteri e parametri prestabiliti, quali la dotazione di strumentazione per la ricerca dei singoli Istituti, l'attinenza delle richieste alle specifiche linee di ricerca in atto, al settore di riconoscimento, agli obiettivi del P.S.N., alla quantità e qualità dei prodotti di ricerca del 1997, ecc., al fine di assegnare le risorse disponibili in modo razionale ed efficace. Il Servizio Vigilanza Enti ha poi provveduto ad

approvare gli elenchi delle apparecchiature che ciascun Istituto poteva acquistare, tenendo conto delle esigenze manifestate dagli stessi Istituti circa la strumentazione da destinare al potenziamento e all'ammodernamento dei laboratori di ricerca.

L'erogazione del conto capitale è stata in gran parte effettuata nel 1999, in quanto si è atteso che gli Istituti espletassero le procedure di legge per l'acquisto delle apparecchiature, che in alcuni casi, per l'ordine di grandezza degli importi ha richiesto la scelta di sistemi di selezione del contraente più complessi (asta pubblica, licitazione privata) che, pur rispettosi della normativa vigente, necessitano senza dubbio di tempistiche non trascurabili. Peraltro, la maggior parte degli Istituti ha concluso le procedure di acquisto entro il 31 dicembre del 1999, come richiesto dal Servizio.

Si evidenzia che l'Ufficio sta ponendo in essere ogni azione al fine di rendere più snelle ed efficaci le procedure di erogazione dei finanziamenti destinati alla ricerca. Peraltro, gli strumenti normativi vigenti non permettono una grande elasticità nell'adozione di procedure più tempestive. Il tipo di controllo previsto dal d.P.R. 617/80 richiede, in particolare per la ricerca finalizzata, tempi lunghi di istruttoria delle pratiche. Tale situazione potrà probabilmente migliorare a seguito dell'approvazione della nuova normativa in materia di IRCCS, a tutt'oggi in discussione presso le competenti sedi parlamentari.

Preme pure sottolineare l'esigenza manifestata da questo Ufficio alla Corte dei conti circa la natura dei finanziamenti destinati all'attività di ricerca corrente degli IRCCS di diritto privato, che, secondo la tesi dello scrivente, risultano essere dei trasferimenti alla stregua di quanto avviene per gli Istituti di diritto pubblico e dunque non soggetti alla stipulazione di apposita convenzione e obbligo di relazione semestrale come accade per i progetti di ricerca finalizzata. Tale proposizione - accolta dalla stessa Corte limitatamente all'attività di ricerca corrente degli Istituti privati del 1997 - è opinione dell'Ufficio che debba essere pacificamente accettata anche per gli anni successivi, onde evitare le pesanti sperequazioni attualmente patite dagli IRCCS privati rispetto ai pubblici nei tempi di erogazioni delle provvidenze ministeriali.

Si comunica che, per quanto di competenza della Direzione del Servizio del Personale di questo Istituto, il Servizio di controllo interno, ancorchè istituito, con D.M. 24 ottobre 1997, n. 447, non è attualmente operante in quanto si è in attesa della nomina dei componenti.

Si fa inoltre presente che per quanto concerne i quadri dirigenziali, si è provveduto a dare attuazione alle previsioni del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, in materia di ruolo unico dei dirigenti, provvedendo in particolare alla stipula dei singoli contratti individuali fra dirigenti di prima fascia delle Direzioni dei Servizi Amministrativi e del Servizio del Personale e rispettivi dirigenti di seconda fascia.

## ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

Per la parte di interesse di questa amministrazione e per l'esercizio finanziario 1998 si rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'art. 14 del d. leg.vo 3 febbraio 1993, n. 29 il Ministro ha provveduto all'assegnazione agli uffici di livello dirigenziale, nel caso specifico di questo Istituto, di una quota parte del bilancio dell'amministrazione di provenienza (Ministero della sanità) a mezzo decreto inviato contestualmente alla competente Ragioneria centrale dello stesso ministero e alla Corte dei conti.

Il capitolo Ispesl, il n. 1299, concerne il "Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro" – TAB. 17, dello stato di previsione del Ministero della sanità.

Per effetto della disposta assegnazione, il Direttore dell'Istituto, ai sensi dell'art. 3, comma 2 e degli artt. 16 e 17 del suddetto d. leg.vo n. 29, e comunque nel contesto di cui all'art. 5 del d.p.r. 18 aprile 1994, n. 441, ha fissato i limiti del potere di spesa e di gestione di ciascun dirigente, nell'ambito delle proprie competenze, mediante provvedimento di assegnazione di budget ai singoli dirigenti dei servizi e delle divisioni amministrative della sede centrale e ai direttori dei dipartimenti periferici.

Inoltre, l'attività tecnico-scientifica e di ricerca dell'Istituto è stata curata dai sei dipartimenti centrali e dai trentasette dipartimenti periferici, a supporto degli interventi programmati nei piani di attività annuali.

I piani di attività, da cui si evincono i settori di intervento, i contenuti e gli obiettivi raggiungibili mediante gli stanziamenti di bilancio, approvati annualmente dal comitato amministrativo (ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. n. 441 del 18 aprile 1994), di fatto, hanno sostituito l'atto di indirizzo programmatico, politico-amministrativo, previsto dalla normativa surrichiamata da emanarsi dal Ministro della sanità, presidente del cennato comitato amministrativo.

Alla gestione e alla erogazione delle spese per realizzare detti piani di attività sono stati preposti i dirigenti dei servizi e delle divisioni amministrative secondo quanto previsto dai vigenti regolamenti Ispesl: d.i. n. 322/91 e d.p.r. n. 441/94. I dirigenti hanno operato – come prima detto – sulla base del budget assegnato sui singoli articoli di bilancio (l'articolazione è stata effettuata in virtù dell'art. 4 del d. leg.vo n. 268/93) a fronte delle specifiche competenze di ogni ufficio stabilite nel d.i. n. 322/91 e nel d.p.r. n. 441/94.

L'assegnazione del budget non è disgiunta dal controllo dei risultati di gestione, controllo in itinere, che si pone come strumento per acquisire nuove informazioni necessarie alle compensazioni tra i vari articoli, in base alle risultanze e le esigenze rilevate nel corso dell'esercizio finanziario.

In tal senso è stata pure prevista l'istituzione del servizio del controllo interno con decreto del Ministro della sanità; quest'ultimo, tuttavia, restituito dalla Corte dei conti per una sua riformulazione in conformità del d. leg.vo 30 luglio 1999, n. 286 “ Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” che esplicita strutture, compiti e strumenti del controllo interno alle amministrazioni pubbliche.

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di studio e ricerca l'Istituto si è valso di un ulteriore finanziamento acquisito ai sensi del d. leg.vo n. 502/92 art. 12, quale quota parte dell'1% del F.S.N.- La fruizione della quota parte 1% è stata programmata in base alle necessità finanziarie deliberate nei piani annuali di attività, previa verifica sui consuntivi ed analisi degli impegni assunti sugli articoli di bilancio interessati ( 951 “Finanziamento attività di ricerca d. leg.vo 502/92 art. 12 c.2” quota parte 1% e 660 “Spese per incarichi di ricerca” fondi Ispesl). Su detti articoli di bilancio è operante un monitoraggio che costituisce un preciso momento di valutazione degli interventi programmati e già concretizzati, da cui prendono avvio ulteriori fasi programmatiche tese all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse assegnate all'Istituto. Per ulteriori e più precise valutazioni sull'argomento, si rimanda – comunque - alla lettera prot. 14979 del 4 novembre 1999, già inviata alla Corte dei conti – ufficio controllo atti del Ministero della sanità avente ad oggetto “Utilizzazione delle risorse di provenienza del F.S.N. per lo svolgimento delle attività di studio e ricerca (all. 1).

Tanto premesso, nei termini sopra citati, l'attività di gestione dell'amministrazione dell'Istituto – per l'esercizio finanziario 1998 – è stata conforme ai percorsi procedurali sopra descritti, come previsti dalla normativa surrichiamata.



Il prospetto rappresenta la memoria storica dei movimenti finanziari concernenti la quota parte del fondo sanitario nazionale prima citata, quale incasso risorse e impiego risorse, ivi compresa la percentuale di utilizzo dei fondi destinati all'attività di ricerca.

Si rimettono gli elementi e i dati di cui trattasi per ogni ritenuto esame di codesta eccellentissima Corte.

L'Istituto comunque, al fine di utilizzare al meglio le risorse economiche destinate alla ricerca, pur nel rispetto delle procedure imposte dalle varie norme, sta attuando progressivamente e compiutamente l'art. 21, del D.P.R. 441, del 1994.

È stato infatti sottoposto all'esame del Comitato tecnico scientifico e del Comitato Amministrativo il nuovo schema di convenzione sotto forma di contributo modale relativo ai finanziamenti concessi alle Università, agli Enti pubblici di ricerca e agli altri Enti pubblici.

È in corso di attuazione anche un nuovo schema di contratto per la stipula con soggetti privati.

I citati atti disciplinano più efficacemente nel contenuto, modalità e tempi di esecuzione dello svolgimento delle ricerche.

A tal fine è sufficiente segnalare alcuni degli articoli della rinnovata convenzione.

Gli stessi prevedono la vigilanza e il coordinamento dell'I.S.P.E.S.L. sull'attività di ricerca, il finanziamento delle stessa che avverrà anticipatamente allo svolgimento delle attività, la maggior trasparenza nei pagamenti, la fissazione di criteri certi per ottenere da parte dei beneficiari la proroga o la sospensione dell'attività di ricerca, la diffusione e la pubblicità dell'intervento economico esercitato dall'I.S.P.E.S.L. per il conseguimento del progetto, ecc.

Le convenzioni a contribuzione modale sono già in corso.

Ulteriori interventi, per migliorare la procedura di utilizzazione del fondo, vengono contestualmente esercitati sui Dipartimenti centrali dell'Istituto relativamente ai tempi di esame di affidamento dei progetti e nei confronti dei beneficiari dei finanziamenti al fine di far trasmettere da costoro, puntualmente, informazioni concernenti i nominativi e i dati da inserire nelle procedure amministrative contrattuali.

Occorre comunque porre in evidenza che l'attuale procedura, seppure da migliorare sotto diversi aspetti, soprattutto relativamente ai tempi, offre notevoli garanzie di trasparenza ed imparzialità.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 14 gennaio 1994, n° 20, la presente nota è stata inviata per informazione anche agli Organi elettivi.

Situazione al 01/10/1999

All. n. 1

Anno di incasso 1% F.S.N.

93	7.000.000.000	
94	10.000.000.000	
95	10.000.000.000	
96	6.280.000.000	
97	-	
98	<u>15.220.000.000</u>	(*)
	48.500.000.000	

(\*) di cui 7.220.000.000 anno finanziario 97 incassati nel 98

Convenzioni stipulate ed impegnate

Anno d'impiego

95	7.000.000.000	
96	5.254.500.000	
97	5.158.100.000	
98	-	
99	<u>8.047.000.000</u>	situazione al 01/10/99
	<u>25.459.600.000</u>	

Risulta impegnato il 52.5% del finanziamento.